9 771592 169000 40727

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 177
MARTEDÌ 27 LUGLIO 2004
€ 0,90

Torna in scena Prodi. Sulle Alleanze elettorali Violante appoggia Illy per aprire il Centrosinistra alle liste civiche

I governatori: regioni strozzate

Follini cede e l'Udc «congela» i suoi emendamenti sul federalismo

La Cgil boccia il Dpef: «Sarà autunno caldo». Berlusconi: «Siate ottimisti»

ROMA Superata, almeno per ora, la burrasca interna alla Cdl, il governo apre i confronti sulla manovra correttiva e sul Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef). Ieri a Roma i governatori delle Regioni hanno presentato le proprie richieste, paventando il collasso dei servizi pubblici nel caso venissero confermati i tagli agli enti locali. In serata il vertice con le parti sociali: il governo tenta di riprendere il filo della concertazione ma deve fare i conti con l'atteggiamento critico sia da parte dei sindacati che di Confindustria. La Cgil dice: «Sarà autunno caldo», ma Cisl e Uil frenano. Berlusconi chiude: «Il Patto di stabilità è un cappio al collo. Siate ottimisti».

Sul fronte politico, l'Udc «congela» gli emendamenti sul federalismo, sconfessando la linea del segretario Follini e dando il via libera in commissione alle riforme.

Intanto nel Centrosinistra si accende il dibattito sulle alleanze elettorali. Il diessino Violante dà il suo placet all'allargamento del «modello Illy» a livello nazionale. Le liste civiche potrebbero presentarsi con un proprio simbolo alle regionali del 2005.

● *Alle pagine 4 e 5*

Cecioni, Fiumanò, Giani e Rizzardi

Tre anni di sperperi

di **Alfredo Recanatesi**

Ora il governo ha bisogno dei sindacati, della loro collaborazione, o almeno di una loro non belligeranza. Ma, così come tre anni di errori nella gestione delle finanze dello Stato si esprimono nel «buco» rivelato da Siniscalco dopo l'uscita di Tremonti, così tre anni di una politica che ha scientemente, si potrebbe dire programmaticamente, escluso la concertazione, ha fatto di tutto per dividere i sindacati, ha penalizzato le categorie da essi rappresentate non possono non esprimersi nella diffidenza con la quale i sindacati stessi si sono recati al confronto con il governo sul Dpef e sulla legge finanziaria per il 2005.

Ancor prima di entrare nel merito della manovra da compiere, quindi, il governo deve impegnarsi nella ricucitura di un rapporto logorato, nella riaffermazione di un minimo di riconoscimento reciproco, intanto perché le parti sociali possano non solo esprimere le proprie ragioni, ma anche essere considerate dalla controparte, e inoltre perché possa essere delineato uno scambio di concessioni reciproche, di impegni, di garanzie che possa essere la base per una soluzione condivisa, o almeno accettata, del problema del riequilibrio dei conti.

È impresa difficile, difficilissima, ma dopo la storia di questi tre anni non poteva essere diversamente.

● *Segue a pagina 9*

STATI UNITI

Parte da Boston la sfida al presidente Bush. In platea anche Rutelli, Fassino, Epifani

Convention democratica, Kerry superstar

● *A pagina 2* Nella foto, il candidato democratico John Kerry e la moglie acclamati allo stadio del baseball di Boston.

ALPINISMO

A 50 anni dall'impresa di Ardito Desio

Cinque italiani sulla vetta del K2

ROMA Cinque alpinisti italiani hanno comquistato ieri la vetta del K2, famigerata seconda cima del mondo dopo l'Everest. L'impresa è avvenuta a cinquant'anni esatti dalla storica spedizione di Ardito Desio (*nella foto qui sopra, l'alpinista friulano al campo base sulle pendici del «mostro» nel luglio del 1954*).

● **Daniele Sergi e Annalisa Perini** *a pagina 3*

Prosegue la caccia all'uomo pronto a scrivere il finale col sangue

Tutti vedono il killer braccato Interrogata la sua ex amante

Impronte e foto a ogni immigrato La Lega: non basta

● *A pagina 6*

Le mamme straniere salvano il tasso di natalità del Fvg

● *A pagina 11*

Cellulare esplode e ferisce una donna e il suo bambino

● *A pagina 6*

Un carabiniere mostra la foto segnaletica di Liboni.

ROMA Lo vedono ovunque. Lo segnalano ovunque. Ha trovato anche degli sciagurati fans Luciano Liboni, il pluriomicida, ricercatissimo bandito che giorni fa ha ucciso a freddo un carabiniere e ha dato vita, sparando, a una massiccia caccia all'uomo nella capitale. Trovate molte cose nel bauletto della moto che ha abbandonato: una tenda, una cravatta, saponi. È stata interrogata la sua ex amante.

● *A pagina 6*

Tradito dal davanzale bassissimo in uno stabile di via Ghega un uomo muore cadendo da una finestra a 18 metri da terra

Si siede per riposare e vola dal quarto piano

Ex cuoco triestino di 71 anni e 108 chili di peso stava riprendendo fiato

TRIESTE È salito per le scale di quell'antico palazzo di via Ghega. Quattro piani, gradino per gradino col fiato sempre più corto, appoggiandosi al bastone. Per riposarsi e per respirare con meno fatica si è seduto sul davanzale dell'unica finestra aperta, un davanzale terribilmente basso, posto a poco più di 40 centimetri dal pavimento del pianerottolo. Un capogiro seguito da un malore, l'equilibrio che se ne va, un tonfo sordo sul selciato del cortile, 18 metri più sotto.

Nessuno ha assistito all'incidente ma un inquilino poco prima gli aveva chiesto se avesse bisogno d'aiuto

Così è morto ieri mattina alle 11 Salvatore Pitacco, 71 anni, cuoco marittimo in pensione di 108 chili. Mezz'ora prima aveva lasciato la sua abitazione di via Bonomea in taxi, con l'obiettivo di incontrarsi con un parente che lavora proprio in quell'edificio. Nessuno ha assistito all'incidente ma un inquilino dello stabile di via Ghega 1, che ospita tra l'altro gli uffici della casa di spedizioni «Tommaso Prioglio», un paio di minuti prima aveva chiesto al cuoco seduto sul davanzale se avesse bisogno di aiuto. «Ho il fiato corto, è caldo e faccio fatica a respirare. Peso tanto, non ho più l'età, ma fra un paio di minuti sarò a posto...». Un paio di minuti dopo l'incidente, con il corpo dell'uomo esanime sul selciato.

● *A pagina 15*

Claudio Ernè

Subacqueo annega a Porto Buso: fatale un malore

MONFALCONE Un sub goriziano, Luigi Longo di 34 anni, è morto ieri al largo di Porto Buso mentre stava effettuando dei lavori di controllo alle condotte di scarico di San Giorgio di Nogaro. Luigi Longo si è calato a 15 metri di profondità assieme a due colleghi, dipendenti della ditta triestina Geomar Snc.

Improvvisa la tragedia: mentre gli altri due sono risaliti in superficie, Longo è stato colto da un malore fatale.

● *A pagina 22*

Laura Borsani

A Gorizia si stringe il cerchio attorno al serial-palpeggiatore

I carabinieri sul luogo dell'ultima aggressione.

GORIZIA Caccia aperta al serial-palpeggiatore, il maniaco che di notte aggredisce giovani donne in centro a Gorizia. Gli inquirenti hanno ricostruito un identikit dell'uomo: risiederebbe a Gorizia ma sarebbe d'origine slovena; corpulento, attacca le sue vittime sempre alle spalle per non farsi vedere e si muove a bordo di un'automobile gialla, forse in compagnia di un complice. L'ultima aggressione è avvenuta domenica sera a una trentenne: le è stata strappata la camicetta.

● *A pagina 22*

Francesco Fain

Esclusione decisa dal Consiglio federale della pallacanestro italiana. Ultima speranza: fondersi con un'altra società entro il 31 agosto

Salta l'iscrizione in B, Trieste dà addio al basket

Si temono scontri: niente amichevole Triestina-Atalanta

Le tifoserie sono rivali: à Gradisca stadio inadeguato

● *A pagina 27*

Pietro Comelli

L'alabardato Galloppa.

TRIESTE De profundis per il basket triestino. Ieri il Consiglio federale ha deciso di non iscrivere la Pallacanestro Trieste alla serie B d'eccellenza, escludendola di fatto da tutti i campionati nazionali e decretandone la sparizione.

Lo stesso organismo ha però concesso una proroga al 31 agosto per consentire l'eventuale fusione con un'altra società: si parla di Gorizia, Padova oppure Oderzo.

● *A pagina 27*

Lorenzo Gatto

La panchina della Coop Nordest della scorsa stagione.

Offensiva di Dipiazza per «zittire» i locali rumorosi: basta una denuncia

Contro il fracasso chiusura alle 23

TRIESTE Il Comune di Trieste lancia l'offensiva contro i fracassoni delle notti d'estate. Con una delibera firmata all'unanimità dalla giunta, il sindaco Roberto Dipiazza ha disposto che il limite di chiusura dei pubblici esercizi, in determinati casi, possa essere anticipato alle ore 23. Basta una denuncia ai vigili, alla polizia o ai carabinieri: se il fracasso è accertato niente da fare. Si chiude prima.

● *A pagina 17*

Ugo Salvini

USA AL VOTO

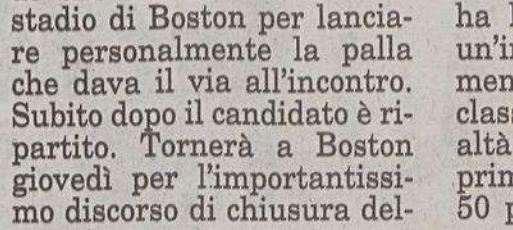
La città è invasa da politici, delegati e stampa: gli abitanti tentano di evitare i disagi e gli ingorghi fuggendo dal centro

A Boston riparte la sfida: e Kerry è in testa

In un sondaggio di «Time» supera Bush di 3 punti ma deve scrollarsi di dosso l'immagine di snob

BOSTON La Convention del Partito democratico ha preso il via ieri a Boston e termina giovedì sera quando il senatore John Kerry accetterà ufficialmente la nomination.

La città è completamente sconvolta dall'evento. I bostoniani, spaventati dalla minaccia di orribili ingorghi di traffico, se ne sono andati o fanno di tutto per rimanere lontani dal Fleet Center, il centro convegni che in queste ore ospita centinaia di politici, 5 mila delegati e almeno 15 mila giornalisti. Il risultato è un traffico meno caotico del solito, fatta eccezione per un paio di manifestazioni che hanno temporaneamente bloccato qualche strada. Una era per protestare contro la guerra in Iraq e l'altra per riaffermare il diritto all'aborto.

Sono due temi sui quali il senatore Kerry ha preso una posizione controversa. Nel 2003 aveva votato a favore dell'intervento militare in Iraq, sulla base della minaccia che Saddam possedesse armi per la distruzione di massa. Ma mesi dopo aveva precisato che avrebbe votato contro la guerra se avesse saputo allora che il regime di Saddam non aveva armi chimiche o biologiche. Evasiva anche la sua posizione sull'aborto. Kerry, che è cattolico, è personalmente contrario ma protegge il diritto di scelta da parte delle donne. Così i repubblicani accusano Kerry di cambiare bandiera a seconda di come gira il vento. Ma queste accuse non sembrano convincere l'elettorato, che poco per volta si sta avvicinando a Kerry: lui oggi, secondo l'ultimo sondaggio di «Time», prevale col 46 per cento dei consensi contro 43 per Bush. Inizialmente Kerry sembrava rigido ed elitario, ma alla vigilia della Convention la sua immagine si sta ammorbidendo, grazie ad astuti tocchi di populismo. Domenica sera, per esempio, è apparso inaspettatamente in uno stadio di Boston in occasione di un importante incontro di baseball, accolto da una folla entusiasta. Poche ore prima era in Ohio, uno degli Stati incerti, considerato decisivo per la conquista della Casa Bianca. Dall'Ohio doveva andare a fare campagna elettorale in Florida, ma subito dopo il decollo Kerry stesso aveva sorpreso i giornalisti al seguito annunciando che sarebbe andato allo stadio di Boston per lanciare personalmente la palla che dava il via all'incontro. Subito dopo il candidato è ripartito. Tornerà a Boston giovedì per l'importantissimo discorso di chiusura della Convention. Kerry in maniche di camicia allo stadio è un'immagine che aiuta a superare la sensazione di essere un candidato snob, ricco e non in contatto con la vera America. Anche Boston ha lo stesso problema. Ha un'immagine prevalentemente bianca, cattolica e di classe medio-alta. Ma la realtà è ben differente. Per la prima volta, infatti, più del 50 per cento dei bostoniani appartiene a minoranze etniche. Basteranno quattro giorni di Convention per convincere il resto dell'America che Kerry e Boston non sono il simbolo di una realtà privilegiata?

Comunque se la politica è, come la storia, una vicenda di corsi e ricorsi, John Kerry può già essere certo della vittoria nelle presidenziali del 2 novembre. Kerry è abile a trarre spunti per ottenere l'attenzione dei media: dopo la visita al Kennedy Space Center accompagnato dall' ex astronauta John Glenn, primo americano in orbita nello spazio e poi senatore democratico dell'Ohio, ieri ha esibito al polso il braccialetto giallo della campagna anticancro di Lance Armstrong, così da sottrarre a Bush, texano come il campione, l'esclusiva del pluri-vincitore del Tour de France. Anche se tra i democratici nessuno ci bada, almeno tre ricorsi della storia dell'Unione sono dalla parte di Kerry: 1) John Quincy Adamas, l'unico figlio di presidente giunto alla presidenza degli States prima di Bush, fece un solo mandato e dopo quattro anni non fu rieletto. 2) George Bush, il padre dell'attuale presidente, vinse la Guerra del Golfo del 1991 contro l'Iraq di Saddam Hussein, ma non fu poi rieletto, battuto nel '92 da Bill Clinton. Bush padre aveva però contro l'economia, che era in recessione, Bush figlio ha invece dalla sua la ripresa. 3) John Fitzgerald Kennedy, J.F.K. come John Forbes Kerry, era un senatore cattolico democratico che veniva da una ricca famiglia di Boston: fu eletto nel 1960, primo cattolico alla Casa Bianca. Contrariamente al J.F.K. di allora, quello di adesso non ha però dietro di sè i cattolici: un secondo matrimonio e la posizione «pro scelta» gli fanno velo.

Andrea Visconti

Kerry instancabile: ha trovato il tempo di volare a Cape Canaveral per un comizio.

L'opinione dei delegati

90%	Voteranno per John Kerry
89%	Sono entusiasti della scelta di John Edwards come vice presidente

LE ELEZIONI

Quale pensa sarà il tema più importante della campagna elettorale nel suo Stato?

Tema	%
Lavoro Disoccupazione	27%
Economia	24%
Altro	12%
Sanità	8%
Iraq	7%
Guerra	7%
Istruzione	7%
Terrorismo	2%
Non sa	2%
Tasse	1%
Deficit	1%
Ambiente	1%
Costi sanitari	1%

THE DEMOCRATIC PARTY

L'IRAQ

Gli Usa hanno fatto la cosa giusta intraprendendo un'azione militare contro l'Iraq?

Hanno fatto la cosa giusta	7%
Avrebbero dovuto restarne fuori	86%

L'ONU

Quanto è importante per gli Usa risolvere i problemi internazionali attraverso l'Onu?

Molto	79%
Abbastanza	21%

Fonte: New York Times

ANSA-CENTIMETRI

Insulti gratuiti al reporter di «un giornalaccio di destra»

La moglie del nuovo JFK sboccata con un giornalista

WASHINGTON È cominciata con una battutaccia pesante contro un giornalista la Convention democratica di Teresa Heinz Kerry, moglie dello sfidante di George W. Bush e, forse, futura First lady degli Stati Uniti.

«Shove it (vai a farti f...)» ha detto domenica sera all' inviato di un giornale locale che, con un pò d'insistenza, si era permesso di chiederle chiarimenti su una frase pronunciata in un discorso davanti alla delegazione della Pennsylvania. È stato un momento di nervosismo - si è subito affrettato a spiegare un portavoce della campagna di Kerry -, una battuta contro un giornalaccio di destra, che parlando della signora Kerry, spesso ha scritto di proposito solo menzogne». Il quotidiano è il «Pittsburgh Tribune Review», testata considerata vicina ai repubblicani e che già altre volte ha avuto grane con la moglie di Kerry. Ma il suo inviato, Colin McNickle, stavolta non può essere accusato di malafede, anzi semmai è vero il contrario. Quando ha preso la parola, Teresa Kerry ha detto che era ora di finirla con l'anti-bushismo e la politica dell'odio e che i democratici devono cominciare a fare proposte concrete, usando toni pacati e civili: «Bisogna smetterla con certi toni non per niente tipici della Pennsylvania e della stessa America, che hanno ormai inquinato la politica». Quando più tardi McNickle si è alzato in piedi per chiedere cosa intendesse dire esattamente con l'espressione «non tipici dell' America», la signora Kerry ha negato di avere pronunciato una frase riproposta poi anche da varie televisioni. Finito il discorso, Teresa si è diretta come una furia verso il giornalista e l'ha aggredito verbalmente.

Teresa Heinz Kerry

Il Partito democratico riabilita l'ex inquilino della Casa Bianca dopo lo scandalo Lewinski: un palco per lui e la moglie Hillary

Rutelli: «Clinton sia il nostro modello»

Il leader della Margherita tra i politici del Centrosinistra in trasferta

L'«ex» Clinton: riabilitato dopo il caso Lewinski

BOSTON Il Centrosinistra italiano dovrebbe prendere ispirazione da un centrista come Bill Clinton. L'ha affermato ieri Francesco Rutelli, leader della Margherita e uno dei numerosi politici italiani venuti a Boston in occasione della Convention del Partito democratico.

Insieme a lui c'è anche Piero Fassino, giunto negli Stati Uniti già sabato pomeriggio, in tempo per partecipare a una cena a casa di Ted Kennedy. L'anziano senatore l'aveva invitato a casa sua a Cape Cod, una stupenda località di villeggiatura a un paio d'ore da Boston. In rappresentanza del panorama politico italiano alla Convention ci sono anche Willer Bordon, capogruppo Dl al Senato, e il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani.

Negli Stati Uniti ci sono tuttavia anche Lamberto Dini, Paolo Gentiloni e il responsabile esteri della Margherita Lapo Pistelli. La delegazione si trova negli Usa per partecipare all'International Leaders Forum, un calendario d'incontri organizzato dal National Democratic Institute for International Affairs, il centro studi che fa capo all'ex segretario di Stato Madelaine Albright.

Rutelli ha espresso apprezzamento per la politica di Bill Clinton poche ore prima che l'ex presidente statunitense prendesse la parola dal podio del Fleet Center. A presentare l'ex capo della Casa Bianca è stata la moglie Hillary, che per un attimo nei giorni scorsi era parso che fosse stata snobbata dagli organizzatori del congresso di partito. Forse avevano ritenuto che la sua presenza avrebbe danneggiato il candidato John Kerry, ma c'era stata l'immediata reazione negativa di tutte le donne democratiche in Senato (Hillary è senatrice per lo Stato di New York) e il programma degli speaker era stato riveduto ritagliando uno spazio per l'ex First lady.

Quando Clinton ha preso la parola lunedì sera ha ricordato a politici, giornalisti e delegati che l'economia andava meglio quando c'era un democratico alla Casa Bianca e l'America si sentiva più sicura. Subito dopo di lui ha preso la parola Al Gore, il suo vice nonchè candidato alla Casa Bianca quattro anni fa. Strategica la presenza dei Clinton e di Gore sul podio di Boston. Nelle elezioni del 2000 infatti i democratici avevano preso le distanze da Clinton, che si portava addosso la vergogna dello scandalo di Monica Lewinski, mentre Gore perse a causa del sistema elettorale americano: ottenne la maggioranza dei voti popolari ma Bush prevalse perchè conquistò più collegi elettorali.

an. vis.

Per primi sono giunti il bresciano Mondinelli e l'altoatesino Unterkircher. Il ministro Alemanno ha voluto essere presente al campo base

Di nuovo sul tetto del mondo 50 anni dopo

Cinque italiani hanno riconquistato senza maschera d'ossigeno la vetta del K 2 a 8.611 metri

ROMA Il mostro è stato domato un'altra volta. Cinquant'anni dopo. Sono le 16.40 locali di ieri (13.30 in Italia) quando Silvio Mondinelli, 46 anni di Brescia, e Karl Unterkircher, 34 di Selva di Val Gardena, giungono sulla cima del K2. La seconda vetta più alta del mondo, quella più difficile da scalare. Passa qualche minuto e la coppia di alpinisti viene raggiunta dagli altri della spedizione «K2 2004». Sono Ugo Giacomelli, 47 anni di Sondrio, Walter Nones, 33 di Trento e Michele Compagnoni, 32 di Bormio. Quest'ultimo non un omonimo, ma proprio il nipote di quell' Achille Compagnoni che nel 1954 centrò la prima impresa italiana in compagnia di Lacedelli.

Passato mezzo secolo, ecco il bis. Ce l'hanno fatta i ragazzi del gruppo guidato da Agostino Da Polenza. Sono partiti la notte scorsa, intorno alle 2, dal campo IV. L'ultimo, a quota 7.800 metri. Sono partiti senza le bombole di ossigeno: tecnicamente è stata una scalata in «stile alpino». Concretamente, una impresa eroica.

Da Polenza, che del «K2 2004» era il capospedizione e l'anima, deputato a guidare la marcia degli alpinisti, purtroppo non era con loro. Pochi giorni fa, causa problemi famigliari, ha lasciato il gruppo ed è rientrato in Italia. Ma è stato lui il primo a ricevere la chiamata di Mondinelli e Unterkircher dal «tetto del mondo» e a festeggiare. «Siamo riusciti a domare il mostro», le sue prime parole. E mai definizione risultò più idonea. Le popolazioni locali lo chiamano Chogori: re delle Montagne. 8.611 metri. C'è la possibilità di incorrere in ogni tipo di condizione meteorologica. Tante le insidie, elevate le possibilità di non farcela: su 196 scalatori, finora sono 52 le vittime. Da tre anni nessuno lo scalava.

Gli italiani fra le tende prima dell'ultimo assalto alla vetta del K2 raggiunta ieri.

«Una straordinaria impresa dei nostri connazionali», esulta il ministro degli Esteri Franco Frattini. «Un'impresa che rappresenta al meglio l'Italia che vince le sfide senza avversari e che sa superare se stessa», il commento entusiasta di Gianni Alemanno. Il ministro dell'Agricoltura, grande appassionato della montagna e protagonista di numerose scalate sul Gran Sasso, ha voluto subito raggiungere il campo base a quota 5 mila metri per brindare alla storica conquista. E vedere il mostro terrificante battuto per la seconda volta, replicare quella impresa che «fu come vincere un mondiale di calcio».

Gli alpinisti italiani hanno iniziato questa avventura il 9 giugno scorso. Con loro anche alcuni membri della spedizione spagnola dal nome evocativo: «Al filo dell'impossibile".

Il ministro Alemanno che ha raggiunto il campo base.

La via scelta per raggiungere la vetta è quella del 1954, il versante Sud del K2, quella dello Sperone Abruzzi dove sono allestiti quattro campi. Tante le difficoltà superate: ripidi pendii e roccie verticali come le temute «Camino Bill» o la «Piramide nera», fino agli 8.300 metri dove inizia il tratto più difficile della salita, il famigerato «Collo di bottiglia», uno stretto e ripido corridoio ghiacciato.

Ultima fatica, il pendio finale a forma di gobba, la «Pinna del Pescecane», da cui parte la cresta finale che porta alla vetta. Tra gli alpinisti, c'è chi gioisce per una doppia vittoria: Karl Unterkircher, primo uomo al mondo a aver scalato nello stesso anno le due cime più alte del mondo.

Daniele Sergi

ENTUSIASMO E ORGOGLIO DI CIAMPI

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato a Agostino Da Polenza, capo spedizione del progetto «K2 2004 - 50 Anni dopo», un caloroso messaggio: «Apprendo con entusiasmo e orgoglio la notizia del raggiungimento della vetta del K2. A nome di tutti gli italiani esprimo al capo spedizione e ai componenti della squadra italiana le più vive felicitazioni per questo splendido traguardo. Nell'anniversario della memorabile impresa di cinquant'anni fa, l'Italia ritorna sul tetto del mondo, con uno straordinario esempio di tenacia, di eccellenza tecnica, di dedizione. A tutti rinnovo i miei personali rallegramenti e auguri».

PERDE I GUANTI

Ha perso i guanti termici dopo una bufera e il ternano Stefano Zavka ha così dovuto rinunciare al sogno di raggiungere con i suoi compagni italiani la vetta del K2, nella spedizione svolta a 50 anni dalla storica impresa guidata da Ardito Desio. Zavka, partito da Milano lo scorso 9 giugno con gli altri alpinisti, ha visto precluso il successo proprio all' ultimo momento. Infatti, la violenta bufera di due giorni fa sul campo III aveva smantellato anche la tenda nella quale si trovavano i suoi guanti, necessari per compiere l' ultimo balzo prima dela vetta. L' alpinista ternano ha tentato comunque la salita, ieri mattina, con dei guanti sostitutivi, non perfettamente idonei, ma quando ha visto che le mani si stavano congelando, ha dovuto rinunciare, suo malgrado, all' impresa, quando aveva raggiunto gli 8.100 metri di quota. Ha fatto quindi ritorno al campo base.

Un eroe delle cime

Karl, il gardenese appena reduce dalla scalata al monte Everest

BOLZANO Karl Unterkircher è il primo uomo a aver scalato nella stessa stagione l'Everest e il K2, le due vette più alte del mondo. La guida alpina della val Gardena rappresenta la nuova generazione di alpinisti altoatesini e si prepara a seguire le orme di scalatori di fama mondiale come Reinhold Messner e Hans Kammerlander.

Il palmares di Unterkircher, che il 27 agosto festeggia i suoi 34 anni, è già adesso quello di un grande alpinista. Sul suo conto vanno ben 20 prime ascensioni nelle Dolomiti (come Sassolungo, Sella e Stenia) e la ripetizione di 15 storiche vie in Marmolada. Ha inoltre scalato il Cassin alla Gran Jorasses e addirittura d'inverno la parete Nord del Cervino. Unterkircher in tutto ha conquistato 32 quattromila nelle Alpi.

Il gardenese in poco tempo si è fatto anche un nome nello sci estremo con la discesa del canalone Comici al Sorapiss, del canalone Innerkofler sul Cristallo e vari altri canaloni sul Sella, Sassolungo e sulle Odle. Vanno aggiunte spedizioni di alta quota in Patagonia, Argentina e Nepal.

Unterkircher ieri ha comunque definitivamente scritto un capitolo di storia d'alpinismo. È infatti il primo uomo - ha ricordato Agostino Da Polenza, capospedizione di «K2 2004» - ad aver scalato le due cime più alte del mondo nella stessa stagione. Prima di lui una alpinista inglese, Alison Hargreaves, era quasi riuscita nell' impresa nel 1995: aveva scalato l'Everest, ma morì in una bufera durante la discesa dopo aver raggiunto la vetta del K2.

Da Reinhold Messner sono arrivati i primi auguri al gardenese: «Sono felice per Unterkircher - ha detto - è molto positivo che un altoatesino abbia portato a termine la spedizione italiana di K2 2004». Secondo Messner, il fatto di aver scalato due ottomila nel giro di due mesi può essere un vantaggio. «È vero - ha spiegato - che in alta quota consumi tante energie e tanta forza, è altrettanto vero che l'organismo è particolarmente acclimatizzato e per questo motivo fa meno fatica». Concorde anche Kammerlander che nell '83 aveva scalato con Messner due ottomila nel giro di una settimana: «sull'Everest Karl ha preparato il suo organismo per il K2, il breve soggiorno in val Gardena ha completato la sua preparazione».

Si è rinnovato un successo che ha visto l'alpinismo del Friuli Venezia Giulia balzare agli onori delle cronache internazionali

Firmata da Ardito Desio la spedizione del '54

Compagnoni e Lacedelli arrivarono primi. Poi le polemiche con Bonatti

AOSTA Erano le 17.50 del 31 luglio 1954 quando due alpinisti italiani misero per la prima volta il piede sulla vetta del K2, la seconda montagna più alta del mondo con i suoi 8.611 metri e la più difficile da scalare. L' impresa fu firmata dal bellunese Lino Lacedelli e dal valtellinese Achille Compagnoni, membri della spedizione guidata da Ardito Desio.

Il tricolore che svetta sulla cima del K2 - la «montagna terribile» - fu uno dei momenti più esaltanti del dopoguerra per l' Italia intera. La notizia arrivò solo il 3 agosto e subito le piazze e le strade, da Milano a Roma, si colorarono a festa. Prima degli italiani ci avevano provato invano inglesi e americani, oltre a Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi, nel 1909. Per organizzare la spedizione ci vollero un paio di anni e importanti incontri diplomatici (compreso uno scambio epistolare tra i premier Alcide De Gasperi e Mohammed Alì). Del gruppo che partì alla fine di aprile per il Pakistan facevano parte 18 persone, tra cui 11 alpinisti selezionati al termine di approfondite visite mediche a Milano e in quota (sul Cervino e sul Monte Rosa). A sorpresa fu escluso Riccardo Cassin, considerato uno dei migliori alpinisti dell' epoca: fu fermato dalle visite mediche, ma sull' episodio non ci fu mai chiarezza.

Le 13 tonnellate di materiale necessario alla spedizione furono trasportate dall' oasi di Skardu (Pakistan), sul fiume Indo, fino al campo base con una carovana composta da 700 portatori. Dopo aver attraversato la valle di Shigar, Askole, il ghiacciaio del Baltoro, e Urdukas, il 25 maggio tutti gli uomini della spedizione arrivarono al campo base e iniziarono le operazioni alpinistiche. Il mese di giugno fu dedicato a attrezzare i nove campi previsti in alta quota lungo la via dello Sperone Abruzzi. In quei giorni la resistenza del gruppo fu messa a dura prova, sia dal maltempo sia dalla fatica. A rendere ancora più difficile la situazione arrivò improvvisa la morte di Mario Puchoz, la forte guida valdostana che fu colpito da una broncopolmonite al campo II. Tutti i tentativi di portarlo a valle furono resi vani dal maltempo e l' alpinista di Courmayeur morì nella tenda, all' una del 21 giugno, a soli 36 anni, per un edema polmonare. Il corpo fu sepolto a poche centinaia di metri dal campo base, dove oggi si trova il «Memorial» dedicato a tutti i caduti sul K2.

Di guidare l' assalto alla vetta fu incaricato Achille Compagnoni. Sul «Camino Bill», uno dei passaggi strategici verso la cima, venne installata una teleferica per trasportare in alto il materiale. Il 18 luglio fu attrezzata la via fino alla spalla a 8.000 metri (dove si trovava l' ultimo campo allestito dagli americani nel 1953), il 27 luglio venne completato il campo VIII a 7.700 metri. Lassù restarono Compagnoni e Lacedelli, mentre i compagni (tra cui Walter Bonatti) li rifornivano dal basso.

Sulla fase finale della scalata sono scoppiate le polemiche che hanno coinvolto in prima persona Walter Bonatti: in tre libri ha accusato Compagnoni di aver detto falsità sulla parte finale dell' ascensione, in particolare riguardo all' ossigeno e alla posizione del campo IX. Accuse in parte confermate anche da Lacedelli nel suo ultimo libro, pubblicato nei mesi scorsi. La querelle scoppiò negli anni '60 e finì anche in Tribunale, ma la vicenda non è ancora stata chiarita.

Lacedelli, conquistatore con Compagnoni del K2, nel '54.

Palmanova ricorda il suo concittadino

Era il 18 aprile 1897 quando Palmanova dava i natali a un personaggio che poi segnò la storia dell'alpinismo italiano. Nessuno allora pensava che quel ragazzino, che tanto amava arrampicarsi sulle seicentesche mura veneziane, diventasse nel 1954 uno dei promotori principali della spedizione, quindi della conquista del K2, la montagna del Karacorum ancora inviolata. Il nome affidatogli era già un segno, appunto Ardito, e tale è stato il grande scalatore, geologo e scienziato praticamente per tutta la sua lunga vita.

Le prime vere scalate videro Ardito Desio impegnato sulle Alpi orientali regionali e trentine poi, dopo gli studi classici intrapresi a Udine e la chiamata alle armi quale ufficiale degli alpini nella Grande guerra, si trasferì a Firenze dove si iscrisse alla facoltà di Scienze. Nel 1925 si trasferì a Milano e nel 1929 iniziò già a pensare alla realizzazione di quello che egli definiva il sogno della sua vita: la scalata del K2. Problemi di vario genere determinarono sì l'organizzazione della spedizione, ma non la scalata. Solo venticinque anni dopo questo fu possibile e alla volta dell'Asia partirono due squadre, una di scienziati e una di scalatori organizzate proprio da Ardito Desio.

Dopo una vita dedicata agli studi, alle mappe dei luoghi più inaccessibili, alle esplorazioni, Desio si spense a Roma all' età di 104 anni nel dicembre del 2001. Ora riposa nella sua Fortezza che lui amava in maniera viscerale tanto da ricordarla in ogni sua impresa. Palmanova con orgoglio e gratitudine sta preparando una serie di manifestazioni per ricordare il suo concittadino più insigne e le sue imprese.

a.m.

Il lago gelato fra i monti del Karakorum fotografato durante la spedizione di Aimone di Savoia nel 1929 e, a destra, lo scienziato triestino Antonio Marussi.

Sarà inaugurata sabato nel capoluogo giuliano una mostra a cura dei Civici musei di storia e arte dedicata all'illustre geofisico

E c'era anche Marussi, lo scienziato triestino

TRIESTE «K2 1954 - Una conquista italiana. Il triestino Antonio Marussi tra alpinismo e ricerca scientifica», questo il titolo della mostra, allestita al Civico museo di arte orientale, che sarà inaugurata sabato, nel cinquantenario della conquista della vetta del K2 da parte della spedizione tutta italiana guidata da Ardito Desio.

Realizzata dalla direzione dei Civici musei di Storia e arte e Civici musei scientifici dell'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, la mostra è incentrata sulla figura di Antonio Marussi che partecipò alla spedizione in qualità di geologo assieme a altri cinque scienziati e undici alpinisti. L'esposizione (accanto a tabelloni con riferimenti storici e scientifici e fotografie provenienti dall'archivio Giornalfoto dei Civici musei) presenta diversi cimeli dell'impresa appartenuti a Marussi, donati dalla vedova Dolores Marussi de Finetti e dalla nipote Fulvia de Finetti, come le sacche di tela con la scritta "Karakorum 1954", scatole di fiammiferi anti vento, due paia di stivali e vari documenti e diplomi di riconoscimento ricevuti da Marussi al suo ritorno a Trieste.

La mostra è allestita nella sala adiacente a quella che ospita un'esposizione permanente di piccoli rilievi e sculture di arte del Gandhara, databili tra il I e il IV secolo dopo Cristo, che furono raccolti nell'ambito della spedizione durante ricerche di carattere archeologico eseguite nelle valli del Karakorum, la catena montuosa dell'Asia centro meridionale, di cui il K2 è la cima più alta. Tali reperti furono portati in Italia con l'autorizzazione del governo pakistano e quindi, grazie all'interessamento e alla mediazione di Marussi, donate ai Civici musei di Storia e arte nel 1955.

Marussi (1908-1984), laureatosi in matematica a Bologna nel 1932, lo stesso anno iniziò la propria carriera scientifica presso l'Istituto Geofisico di Trieste. Subito fu assunto in qualità di ingegnere geografo presso l'Istituto geografico militare di Firenze. Fu libero docente di Geodesia e poi ordinario della stessa disciplina dal 1952. Nella facoltà di Scienze dell'Università di Trieste fondò l'Istituto di Geodesia e geofisica nel quale diede avvio a una scuola di Geodesia che per lunghi anni fu la più nota in Italia, con ampi riconoscimenti anche all' estero.

Socio dell'Accademia dei Lincei, fu presidente della Commissione geodetica italiana, presidente dell'Associazione internazionale di Geodesia dal 1967 al 1971 e membro straniero della Royal Astronomical Society.

La mostra, che resterà aperta sino al 6 gennaio 2005, si inserisce nell'ambito delle manifestazioni per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia. E' visitabile nei consueti orari del Civico museo di Arte orientale con l'usuale biglietto d'ingresso.

Annalisa Perini

Nel primo round con le parti sociali l'esecutivo cerca di ammorbidire le posizioni: «Non tocchiamo sanità, scuola e assistenza». «Suggerimenti? Mandate una e-mail»

La Cgil boccia il Dpef: «Sarà autunno caldo»

Ma Cisl e Uil frenano. Anche Montezemolo attacca: «Senza rigore finanziario non c'è fiducia»

«Dobbiamo dimagrire e anche fare i muscoli»

Berlusconi: «Vado avanti sui tagli alle tasse Non sono pessimista»

ROMA Silvio Berlusconi intende andare avanti sulla riduzione delle tasse. Nonostante le perplessità dei sindacati, il premier - secondo quanto riferito da uno dei segretari generali - avrebbe replicato ieri che la riduzione delle tasse è importante. Non è soltanto una questione di fedeltà al programma elettorale - avrebbe detto Berlusconi nella replica - ma serve a stimolare la nostra economia.

L'Italia «deve dimagrire ma anche farsi i muscoli»: usa una battuta il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi per ribadire la necessità di risanare i conti e nello stesso tempo puntare allo sviluppo.

Il premier ha detto di non essere pessimista sui conti. «Non sono pessimista - avrebbe detto alle parti sociali chiudendo l'incontro di ieri per l'illustrazione delle linee guida del Dpef - lo ero di più all'inizio, lo sono meno oggi che conosco la situazione».

Sul Patto di stabilità Berlusconi ha detto alle parti sociali di stare ragionando su «come interpretare questo 3%. Alcuni dicono che dobbiamo toglierci questo cappio al collo che ci siamo messi. Questo limite può essere interpretato su base pluriennale».

Silvio Berlusconi

Berlusconi avrebbe precisato che tutti in Europa si stanno chiedendo se i limiti imposti a Maastricht siano attuali. Anche perchè, avrebbe sottolineato, l'85% del pil europeo è composto da paesi che hanno superato il limite del rapporto del 3% fra deficit e Pil.

Infine per il presidente del Consiglio «il patto di stabilità è un cappio al collo. I limiti devono essere interpretati». Berlusconi l'ha detto replicando, secondo fonti presenti, sempre al termine dell'incontro con le parti sociali sulle linee guida del Dpef 2005-2008.

ROMA Niente cifre, soprattutto niente inflazione programmata. Il governo incontra le parti sociali per presentare il Dpef 2005-2008, ma non fornisce numeri, come già era accaduto con i rappresentanti degli enti locali. In compenso c'è un indirizzo di posta elettronica a cui le parti sociali possono mandare suggerimenti, c'è l'invito a un nuovo incontro domani (fatto dal presidente del consiglio, Silvio Berlusconi), c'è la certezza che giovedì sera il Dpef sarà presentato al Senato dove, in mattinata, ci sarà stato il voto di fiducia sulla manovra correttiva dei conti (l'opposizione ha già protestato).

L'inflazione programmata, il dato base per il rinnovo dei contratti, non è stata svelata. «Sarà dell'1,5%», fa capire il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi. «È bene che sia quanto più possibile vicino alla realtà», gli risponde Savino Pezzotta, Cisl. E Luigi Angeletti, Uil, più drastico: «Non c'è? Vuol dire che non ne terremo conto nei rinnovi contrattuali». Sacconi però vorrebbe «incoraggiare un processo di collaborazione con due misure: l'aumento degli sgravi sulla parte di salario legata alla produttività e la nuova indennità di disoccupazione (dal 30 al 60% dell'ultimo stipendio) dal primo gennaio 2005».

Un centinaio di persone fra rappresentanti sindacali, di associazioni di categoria, da una parte, e rappresentanti del governo dall'altra. Facce tirate fra i sindacati, soprattutto, con Cgil rappresentata da Marigia Maulucci, segretario confederale, in assenza di Guglielmo Epifani a Boston per la convenzione dei Democratici Usa, e Cisl e Uil che schierano i numeri 1, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. «Confermiamo il nostro giudizio negativo», dice la Cgil. Maulucci va giù pesante: «Oggi è una giornata fredda. L'autunno caldo comincerà a settembre. Il governo non ci vuole dire come reprerirà le risorse». Pezzotta frena: «A settembre decideremo se l'autunno sarà caldo o freddo. Il momento clou sarà la Finanziaria». Pezzotta contesta al ministro del Tesoro Domenico Siniscalco di aver fornito dati un po' troppo ottimisti. «I nostri numeri sono prudenti - dice il ministro rispondendogli al tavolo di Palazzo Chigi - Con la stima del 2,1% di crescita del Pil nel 2005 non promettiamo la luna». «Quanto allo stato sociale - annuncia il ministro - non toccheremo sanità, scuola e assistenza».

Il leader della Cgil, Epifani con Pezzotta e Angeletti.

«Mi fa piacere», ribatte Pezzotta. Siniscalco ha il computer davanti a lui, fa scorrere le slide con le linee guida del Dpef. «È un documento snello», dice ancora e fornendo la e-mail aggiunge: «Aspetto le vostre proposte». Luca di Montezemolo qualcosa la vuole dire subito. «L'Italia ha bisogno di una politica di bilancio che sostenga la crescita - dice Montezemolo. Senza una impostazione rigorosa della finanza pubblica si rischierebbe una crisi di sfiducia dei mercati finanziari. La nostra economia è in ripresa, ma la situazione congiunturale presenta aspetti di incertezza e di fragilità». E sulle tasse chiede che «l'alleggerimento del carico fiscale parta dal taglio dell'Irap».

Alessandro Cecioni

Per il presidente del Fvg «la manovra può essere impugnata davanti alla Consulta per il suo carattere retroattivo»

Illy: «Incostituzionali i tagli agli enti locali»

Le richieste delle Regioni al governo: rischio collasso per i servizi pubblici

TRIESTE «Ci stanno strozzando»: dopo l'incontro di sabato scorso con il governo i governatori delle Regioni italiane stanno mettendo a punto una serie di controproposte. In particolare chiedono un «concreto confronto» tra Stato e Regioni per ripristinare l'autonomia fiscale e finanziaria, mantenere le attuali regole del Patto di Stabilità Interno, evitare impatti negativi sugli equilibri di finanza regionale da eventuali manovre di riduzione della pressione fiscale. Ma il clima è quello di una guerra annunciata dopo i consistenti tagli alle risorse finanziarie degli enti locali. Per il presidente del Friuli Venezia Giulia, Illy «ci sono le premesse per una impugnazione della manovra davanti alla Corte Costituzionale».

Il malessere degli enti locali, dopo la recente manovrina, emerge con chiarezza: «Le proposte delle Regioni sono assolutamente legittime e condivisibili -afferma Illy- ma sono anche convinto che il governo non sarà in grado di accettarle perchè altrimenti non saprebbe dove andare a prendere i soldi». Illy sottolinea che l'esecutivo non è stato in grado di decidere provvedimenti seri e concreti per risanare la finanza pubblica: «A mio giudizio una strada c'era: completare le privatizzazioni. Ma credo che tutti si concluderà invece con il solito balletto e la maggioranza voterà ottusamente anche i provvedimenti più indecenti».

Per Illy in sostanza quella del governo «è una tipica manovra estiva che ci riporta indietro di dieci anni, ai tempi dei governi a guida democristiana. Ritengo sia un provvedimento particolarmente odioso soprattutto per il suo effetto retroattivo: non si può tagliare le risorse ai Comuni e alle Regioni a metà dell'anno quando i bilanci preventivi per il 2004 sono già stati approvati. Per questa ragione penso che ci siano le premesse per una impugnazione della manovra davanti alla Corte Costituzionale».

Le Regioni temono, come nel caso del trasporto pubblico locale, che in caso di ritardi nel finanziamento dei nuovi contratti si possa determinare, a partire dal prossimo autunno, «una nuova stagione di tensioni e disservizi». Regioni e Province autonome ritengono essenziale che il Dpef 2005-2008 e la manovra finanziaria «vengano predisposti sulla base di un confronto tra i diversi livelli di governo della Repubblica», e ribadiscono che «solo le concrete risposte ai problemi aperti costituiranno i parametri di valutazione delle scelte operate dal Dpef e dalla manovra finanziaria».

Le richieste. Le Regioni chiedono la ricollocazione di funzioni e risorse dallo Stato centrale ai livelli regionale e locale «in modo da evitare dannose duplicazioni di strutture e dei conseguenti costi». Inoltre sollecitano

Domenico Siniscalco

l'immediato accreditamento dei gettiti aggiuntivi delle loro manovre tributarie, basate sull'aumento delle aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef e all'Irap. E in particolare sono «irrinunciabili» le garanzie relative alla stabilità del Fondo per le politiche sociali e ai finanziamenti dei livelli essenziali di assistenza sociale. Oggi a Firenze si riunirà l'Anci.

Piercarlo Fiumanò

Il gruppo di Torino archivia risultati in ripresa nella semestrale ma restano ancora ombre sul futuro. Utile di 1,8 miliardi nel 2007

Migliorano i conti Fiat: «In Italia niente chiusure»

Ma pesano i risultati negativi dell'auto. L'ad Marchionne critica il piano Morchio: «Troppo ottimista»

Il colosso di Internet

Google prepara lo sbarco in Borsa. E gli hacker tornano in azione

NEW YORK In Borsa come sulla strada. «Goog», il termine usato dai ragazzini americani per indicare il motore di ricerca su Internet più usato al mondo, sarà il nome di battaglia che Google si è scelto per sfidare sul Nasdaq i rivali di Yahoo! e Microsoft. A poco meno di tre mesi dall'annuncio di volere scendere nell' arena di Wall Street, si avvicina il momento del debutto per l'azienda creata da Larry Page e Sergey Brin. Ma proprio ieri i server del più grande motore di ricerca del mondo, ma anche di altri, si sono fermati per colpa di un virus provocato sembra da un attacco informatico di hacker. Intanto dopo settimane di attesa la società ha comunicato la forchetta in base alla quale verrà determinato il prezzo dei titoli e che sarà compreso tra i 108 e i 135 dollari per azione. In base al range sul prezzo stabilito dal quartier generale di Mountain View - il quale ha messo sul piatto 24,6 milioni di titoli, il 9% delle azioni della società - l'Internet Company dovrebbe raccogliere dall'offerta pubblica iniziale non meno di 3,3 miliardi di dollari: ben al di sopra dei 2,7 miliardi di dollari stimati dall'azienda e indicati alla Sec, l'organo di vigilanza della Borsa americana, lo scorso aprile.

L'ex società di Tanzi

Crack Parmalat: per quindici anni metà degli utili ai creditori

MILANO Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano dà il via libera al programma di ristrutturazione Parmalat del commissario straordinario Enrico Bondi, ma accoglie parte delle richieste avanzate dai creditori, innalzando da 500 a 650 azioni la soglia per l'assegnazione dei warrant della nuova Parmalat e decidendo che ai soci della newco sia destinato, sotto forma di dividendi, il 50% degli utili distribuibili per i prossimi 15 bilanci d'esercizio comprensivi dei proventi generati dalle azioni revocatorie e risarcitorie. Il concordato, come spiega la nota diffusa dal gruppo di Collecchio, prevede anche un meccanismo di compensazione secondo cui «nel caso in cui l'utile distribuibile relativo a un esercizio sia inferiore all'1% del capitale sociale della nuova Parmalat, non si farà luogo alla distribuzione», ma sarà riportato a nuovo per essere ripartito tra soci con l'utile degli esercizi successivi. Dal crack dello scorso dicembre, che ha dato vita a una complessa vicenda giudiziaria e finanziaria, prende quindi sempre più forma la nuova Parmalat il cui ambizioso obiettivo è di raggiungere i 3,94 miliardi di ricavi entro il 2006, con un margine operativo lordo di 434 milioni.

MILANO Fiat presenta risultati in chiaroscuro, sicuramente non in linea con quanto promesso un anno fa. I conti del gruppo migliorano leggermente ma il settore auto è ancora in pesante perdita (i dati si riferiscono al secondo trimestre 2004). Davanti agli analisti finanziari, l'amministratore delegato Sergio Marchionne sconfessa l'operato del suo predecessore, Giuseppe Morchio (il cambio della guardia è avvenuto il giorno dopo la morte di Umberto Agnelli). Dice Marchionne che «il piano 2003 è solido dal punto di vista strategico, ma le tempistiche non sono realizzabili. I tempi sono troppo ottimistici, la struttura organizzativa è inadeguata». Parole pesanti se si pensa che fino a due mesi fa Giuseppe Morchio era visto come il manager che avrebbe traghettato la Fiat fuori dalle difficoltà. Più in concreto, Fiat spiega adesso che «il pareggio operativo del settore auto, previsto nel 2005, slitta al 2006». Marchionne, comunque, rassicura i sindacati. «La Fiat - dice - non prevede la chiusura di nessuno dei suoi impianti in Italia».

Preoccupati i sindacati: «Alla luce di queste cifre - dicono i sindacati - andiamo all'incontro del 29 luglio con una certa preoccupazione».

Buona la reazione della Borsa: in una giornata negativa, il titolo del Lingotto ha fatto segnare un guadagno del 2,20% a 6,46 euro. A colpire positivamente gli analisti e operatori di borsa, tra l'altro, «la franchezza» mostrata dall'ad nel presentare l'attuale situazione e le strategie del gruppo ma sono piaciute anche le stime positive per il 2007, dove si prevede un utile tra 1,4 e 1,8 miliardi. Il fatturato dell'intero gruppo è aumentato del 6%. Hanno contribuito alla crescita, in particolare, il settore macchine agricole con Cnh (+10%), i camion dell'Iveco (+11%), la Ferrari (+17%) e la Teksid (+11%). Al 30 giugno scorso Fiat aveva debiti complessivi per 4,25 miliardi di euro (circa 8 mila miliardi di lire), soltanto in leggero calo rispetto al 31 marzo scorso.

I nuovi modelli. Cresce leggermente il fatturato di Fiat Auto ma nel secondo trimestre l'auto ha perso altri 282 milioni di euro (oltre 500 miliardi di lire). Adesso si punta sulla nuova Multipla, su Lancia Musa, Alfa Crosswagen, Alfa Sportwagon e Fiat Panta 4 per 4, ma la competizione con le marche sarà durissima. Poche parole anche sull'accordo con Gm per la cessione del settore auto agli

Il quartier generale della Fiat a Torino.

americani e con le banche che hanno prestato 3 miliardi a Fiat. «Sono contratti che scadono nel 2005 - dice Marchionne - che per ora non riteniamo di rinegoziare». Le parole pronunciate dall'amministratore delegato di Fiat non hanno toccato più di tanto la casa automobilistica americana che si è trincerata dietro un generico «vedremo». «La clausola put - osserva la portavoce dell'azienda di Detroit, Toni Simonetti - esiste e fa parte di un accordo. Vedremo: non sappiamo cosa ci sarà nel futuro. Abbiamo in piedi diversi discorsi con Fiat e continuiamo a lavorare con i nostri partner», anche perchè, viene rimarcato, non sembra ci sia «nulla di nuovo» rispetto agli scorsi mesi. «Proseguiamo a parlare e a lavorare» con l'azienda torinese - conclude la portavoce - rimandando i commenti a quando ci sarà qualcosa di nuovo sul tavolo».

g.f.

Santander-Abbey, ok alla fusione

ROMA Poco più di 8 miliardi di sterline: questo il valore della proposta di acquisto del 100% dell'inglese Abbey Nazional da parte del banco Santander, approvata ieri dai due consigli di amministrazione. È la più grande operazione di concentrazione bancaria tra uno stato e l'altro dell'Unione europea: impegnerà 8,3 milioni di sterline, o all'incirca 15,2 miliardi di dollari, e renderà il Santander la decima banca al mondo per capitalizzazione. Sotto il controllo di Botin entra così la seconda banca specializzata nei mutui nel vivace mercato inglese.

La dinastia veneta è pronta a cedere dopo una serie di bilanci pesantemente negativi: mandato per «valorizzare la quota». Interesse da parte di fondi di private equity

In vendita il 61,8% del gruppo Coin, la famiglia passa la mano

VENEZIA Il 61,8% di gruppo Coin è in vendita, la famiglia veneta è pronta a passare la mano dopo una serie di bilanci pesantemente negativi. FinCoin, finanziaria che controlla la società quotata, ieri ha formalmente comunicato tale prospettiva al consiglio di amministrazione di gruppo Coin. Nella sua nota ufficiale FinCoin segnala di avere dato incarico a JP Morgan e a Vitale & Associati «al fine di esplorare le opportunità di valorizzazione della propria complessiva partecipazione in gruppo Coin spa». Manifestazioni di interesse sono già state formulate da primari fondi di private equity.

Vale ricordare che il 31 maggio scorso il gruppo Coin aveva posto in vendita una quota di minoranza - fra 30 e 49% - della controllata Oviesse, incaricando quali advisors Mcc (Capitalia), Banca Intesa e Vitale & Associati. Ma il confronto con i rappresentanti di molti dei maggiori fondi di private equity internazionali ha evidenziato che era assai scarso l'appeal di una quota di minoranza di Oviesse, integralmente controllata dalla quotata Coin. Di qui la richiesta di poter accedere direttamente al capitale della capogruppo, formulata in particolare da 3i, Pai e Vestar, ma anche dall'italiana Investitori Associati.

Il senso del cambio di rotta, rispetto alla originaria previsione di vendere una quota di minoranza di Oviesse, viene esposto da Piero Coin. Il vicepresidente, figlio di Vittorio, la cui famiglia si spartisce fifty fifty con quella del fratello Piergiorgio il possesso di FinCoin, sostiene che «le famiglie sono disponibili a valutare eventuali proposte relative all'acquisizione della propria partecipazione in gruppo Coin». La decisione rientra in un percorso quanto mai travagliato. Una tappa chiave in questo senso consiste nel collocamento privato attuato dai fratelli Coin nel novembre scorso, quando vendettero il 7,5% del gruppo a un prezzo di 2,9 euro per azione, per un corrispettivo totale di 29 milioni di euro. Ieri il titolo in Borsa ha registrato un prezzo ufficiale di 2,29 euro (+0,15%). A questo punto s'apre la concreta prospettiva del passaggio di mano di gruppo Coin. L'acquirente ha dinanzi numeri difficili. La società capitalizza in Borsa 350 milioni di euro e, al 30 aprile scorso, dichiarava un indebitamento di 330 milioni e un patrimonio netto negativo per 86,3 milioni. Ma è pure da dire che nel primo trimestre 2004 Coin ha registrato il ritorno a un risultato operativo positivo, dopo l'abbandono della catastrofica esperienza in Germania. Fernanda Pelati, amministratore delegato, stima il ritorno all'utile per il 2004.

p.pos.

Il modello che ha già portato alla vittoria il Centrosinistra in Friuli Venezia Giulia e Sardegna fa capolino nell'agenda della politica nazionale

Violante a Prodi: liste civiche indispensabili

Il 25 settembre a Roma le ex cenerentole presenteranno le 15 «formazioni» per le regionali 2005

TRIESTE Le liste civiche, da Trieste a Roma, da Torino a Catania, fanno capolino nell'agenda della politica nazionale. E conquistano, «senza se e senza ma», Luciano Violante: il presidente dei deputati diessini, dopo le aperture più caute del segretario Piero Fassino, invita esplicitamente Romano Prodi a coinvolgere nella battaglia delle politiche «una riserva di disponibilità e intelligenza politica».

Ma le (ex?) «cenerentole» del Centrosinistra, utili sinora a vincere in periferia, non si accontentano. Anzi, annunciando una grande convention capitolina subito dopo le vacanze d'agosto, vanno dritte per la propria strada e lanciano ufficialmente la nuova sfida: far decollare alle regionali del 2005, test importantissimo in vista delle politiche, un modello ampiamente sperimentato e vincente. Il modello che ha portato Riccardo Illy a conquistare il Friuli Venezia Giulia e Renato Soru, in un bis a distanza, a espugnare la Sardegna: un candidato governatore forte, una coalizione ampia di Centrosinistra, una lista civica.

E così, anziché guardare troppo in là e troppo in alto, alla battaglia che vale il governo del Paese e la sconfitta di Silvio Berlusconi, l'arcipelago del civismo si concentra sull'appuntamento più vicino. E si attrezza. «Il 25 settembre, a Roma, presenteremo le liste civiche di tutte le quindici Regioni chiamate alle urne» annuncia Roberto Alagna, il capogruppo di Roma per Veltroni, animatore di quel coordinamento nazionale forte di 400 «soci» ma in continua espansione, dove occupa non casualmente un posto di primo piano l'ex vicesindaco di Riccardo Illy, Roberto Damiani.

«Le quindici liste civiche regionali, che dovrebbero federarsi e presentarsi con un unico simbolo, sono il frutto della sintesi di tutte le liste civiche comunali affiliate alla rete nazionale» aggiunge, intanto, Alagna. Citando, a mo' di esempio, il Lazio dove «siamo già pronti con una lista nata dall'accordo tra quindici liste comunali che «alle amministrative hanno raccolto 200 mila voti»: il governatore Francesco Storace è avvertito. Ma non solo lui.

Come non immaginare infatti che, se l'operazione delle regionali riuscisse, la lista civica nazionale potrebbe essere tutt'altro che un miraggio? E che il Centrosinistra e il suo leader potrebbero avere a disposizione un'arma tutt'altro che spuntata?

Al momento, però, Alagna non vuole nemmeno sentirne parlare. Non si sbottona nemmeno sulla strada che Illy, il «modello» sinora più evocato, ha già tracciato, invitando Prodi a dar vita a una lista civica nazionale e a esportare su scala nazionale Intesa democratica. «Mi limito a osservare che, finalmente, c'è una corretta comprensione a livello nazionale del fenomeno civico. Il Centrosinistra ha capito che siamo indispensabili per vincere, come dimostrano le dichiarazioni di Prodi, Fassino, Violante. Ma - conclude il «veltroniano» - come si fa a sapere quello che succederà sul piano operativo da qui a due anni?».

Di certo, però, l'attenzione cresce. E a Trieste, dove Illy ha già detto quello che aveva da dire, più d'uno se ne compiace. Damiani, che solo ieri si è incontrato con il presidente della Regione, esibisce una grande prudenza. Ma conferma, come delegato del coordinamento civico ai rapporti con i partiti, «il grande interesse verso il mondo delle liste civiche». E fa capire che non resta che attendere, quanto meno le regionali del prossimo anno...

Roberta Giani

Riccardo Illy governatore del Friuli Venezia Giulia.

Violante capogruppo dei Ds alla Camera con D'Alema presidente del partito.

Il capogruppo dei deputati diessini spiega perché vuole aprire un nuovo capitolo

«È la vera svolta dell'Ulivo rispetto al '96»

TRIESTE «Nel Centrosinistra si deve aprire un nuovo capitolo, coinvolgendo le liste civiche. Sarebbe molto utile se Romano Prodi promuovesse una grande assise nazionale per dar modo a queste liste civiche di impegnarsi». Lo sdoganamento, in vista delle politiche, è inequivocabile. E l'invito al Professore diretto: Luciano Violante, il presidente dei deputati della Quercia, porta sotto i riflettori della politica nazionale le liste civiche sinora emarginate. Assicurando che tutte le diffidenze dei partiti tradizionali sono «svanite».

Perché coinvolgere le liste civiche alle politiche?

Le liste civiche, alle elezioni amministrative degli ultimi due anni, hanno dato un forte sostegno al progetto complessivo del Centrosinistra. E hanno manifestato la volontà di settori importanti della società che non si riconoscevano nelle forze politiche del Centrosinistra di partecipare alla gestione della cosa pubblica. Si tratta di un patrimonio di persone e competenze su cui investire anche per un impegno a livello nazionale.

Lei invita Prodi a organizzare un'assemblea con le sole liste civiche o un confronto con l'intero Centrosinistra?

Il mio è un invito al nostro leader a discutere con le liste civiche obiettivi, progetti, modalità dello stare assieme.

Prodi ne è già informato?

Non l'ho ancora visto. Ma spero che convenga sull'utilità di una convention nazionale delle liste civiche che condividono l'orientamento del Centrosinistra. È una proposta a cui credo molto perché rappresenta un passaggio decisivo per l'innovazione della coalizione rispetto al 1996.

Quale può essere il ruolo delle liste civiche alle prossime politiche? Devono dar vita a una lista nazionale, come suggerisce Riccardo Illy, entrare nella federazione dell'Ulivo o...?

Non devo essere io a dirlo. Saranno le liste civiche a decidere che cosa vogliono fare in termini di candidature, progetti, obiettivi. A noi spetta indicare le priorità su cinque grandi aree: politica estera ed europea, stato sociale, principi di legalità, competitività delle imprese, scuola, ricerca e università. Alle liste civiche portare, su questi e su altri temi, un contributo a mio avviso determinante.

Ma il «modello Illy» è la strada giusta?

Decidano le civiche qual è la strada giusta. Sarebbe sciocco e presuntuoso che fossi io a dirlo. Io non propongo un incontro per spiegare alle liste civiche che cosa devono fare ma suggerisco un dialogo tra pari: ci si parla, ci si ascolta, e si costruisce una grande alleanza ispirata ai valori repubblicani per la modernizzazione del Paese.

Quando dovrebbe tenersi l'assemblea?

Entro l'anno. Non sappiamo se ci saranno le elezioni politiche ma sicuramente ci saranno le elezioni regionali.

E il 25 settembre, a Roma, il coordinamento civico nazionale presenterà le 15 liste civiche per le regionali...

Passaggio molto importante. Speriamo sia la premessa per un impegno nazionale.

La sua posizione è quella di tutto il partito?

C'è la disponibilità che il segretario Piero Fassino ha più volte manifestato.

Perché l'apertura alle liste civiche parte proprio dai Ds?

Siamo la forza maggiore del Centrosinistra e quindi abbiamo una responsabilità particolare. Ma credo che tutti i partner saranno d'accordo.

r.g.

Il presidente della Commissione Ue lancia la proposta per superare ogni polemica al termine di una convention della Margherita a Padova

Il Professore: leader con le primarie come negli Usa

Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi.

PADOVA Polemiche, discussioni e illazioni sulla scelta del leader che dovrà guidare la federazione dell'Ulivo possono essere superate velocemente con le elezioni primarie, come si fa negli Stati Uniti d'America, proprio in questi giorni, per le presidenziali del due novembre che vedono il democratico John Kerry sfidare il presidente George W. Bush.

La proposta è arrivata dal presidente della Commissione europea, Romano Prodi, al termine di una convention della Margherita che si è svolta nel pomeriggio di ieri a Padova.

«Io credo che le primarie - ha detto Prodi accolto dall'applauso di oltre un migliaio di persone - siano un modo straordinariamente utile per esprimere un leader, per essere divisi nel momento delle primarie finchè si deve lottare per avere un leader come hanno fatto gli americani, e uniti il giorno dopo in modo da vincere assieme le elezioni politiche».

Prodi, davanti a una foltissima platea di sostenitori del Centrosinistra, ha spiegato che, secondo lui, queste elezioni primarie dovrebbero essere lontane dalle politiche per permettere alla gente di ragionare meglio sul voto e ha ricordato, scherzando, che c'è il tempo del sangue, riferendosi alla lotta per la leadership, e quello per fare la pace.

«Queste sono le primarie - ha detto - occorrono regole precise, dobbiamo costruirle, bisogna che gli elettori prendano coscienza di questo loro compito. Io credo che sia un grande passo avanti per la nostra democrazia. Spero che la proposta venga accolta». Solo in questo modo, secondo Prodi, si porrà definitivamente fine alle discussioni che animano il dibattito politico della larga coalizione dell'Ulivo. «Se le primarie si vogliono, si fanno - ha aggiunto Prodi - ma per lo meno smettiamola con le polemiche».

«Vediamo ora come viene accolto il discorso - ha puntualizzato il presidente della Commissione europea - io ho detto semplicemente che sono pronto».

Romano Prodi ha premesso che, proprio per questo, si deve essere sempre pronti. «Dobbiamo essere pronti - ha spiegato il leader politico - a qualsiasi evenienza, il problema della leadership, se si fanno le primarie si risolve subito e quindi bisogna essere pronti».

Prodi ha lanciato questa proposta come «compito per le vacanze» per tutti gli elettori e ha quindi salutato l'uditorio chiudendo la convention. Poco prima, aveva respinto qualsiasi polemica che vedrebbe l'Ulivo prepararsi per le prossime elezioni con gli stessi programmi del '96. «Fino ad oggi abbiamo lavorato - ha osservato ironicamente - non siamo rimasti inattivi come qualcuno insinua, non siamo certo andati a giocare a golf».

L'appuntamento di Padova ha anticipato il lungo tour che Prodi affronterà dopo l'estate e soprattutto all'inizio del 2005, in tutta Italia.

Tregua nella Cdl sulle riforme, ma i nodi sono solo rinviati. Dopo l'ufficio politico dei centristi lunedì tocca al consiglio nazionale

L'Udc congela gli emendamenti sul federalismo

Le proposte dirottate su un tavolo della maggioranza. L'opposizione lascia la commissione

IL CASO

Esposto contro Castelli Blocca la grazia a Sofri

ROMA Un esposto alla procura di Roma è stato presentato dal senatore dei Ds Stefano Passigli contro il ministro della Giustizia Roberto Castelli per verificare se sussistano ipotesi di reato nel comportamento del ministro, che rifiuta la controfirma alla grazia per Adriano Sofri.

Passigli, che illustrerà l'iniziativa oggi in una conferenza stampa al Senato, spiega di avere preso l'iniziativa «per superare l'attuale stallo». L'esposto, che chiede di «valutare se dalla vicenda emergano o meno ipotesi di reato» è, spiega Passigli, «un modo per accelerare al massimo i tempi di una pronuncia nella convinzione che la controfirma sia da considerare un atto dovuto e l'avvio dell'istruttoria un dovere del ministro, e non una mera cortesia istituzionale».

Passigli, che ricorda «la sensibilità e grande correttezza del Presidente della Repubblica» e «la generosità di Marco Pannella», mette sotto accusa «le resistenze ideologiche del ministro Castelli» e «i tartufeschi tentennamenti del presidente Berlusconi, sempre pronto a smentirsi pur di non scontentare parte della sua maggioranza e in particolare la Lega. Per questo credo sia giusto che la magistratura o, eventualmente, la Corte costituzionale, si pronunci sui comportamenti adottati dal ministro Castelli».

ROMA Ritirata strategica sulle riforme. Davanti alla certezza che non tutto il partito lo avrebbe seguito e con la prospettiva di rimanere completamente isolato anche nella Cdl, Marco Follini congela la linea dura, almeno fino a settembre, e concede a Berlusconi il ritiro degli scomodi emendamenti su federalismo e premierato. Il testo del disegno di legge, che ieri è stato approvato dalla commissione Affari costituzionali senza il voto dell'opposizione che per protesta ha abbandonato i lavori, passerà entro dopodomani all'esame dell'aula di Montecitorio (come aveva chiesto la Lega).

In commissione sono stati approvati due emendamenti dell'Udc che riguardano il principio di sussidiarietà e le norme sulla tutela della salute (che ora tornano ad essere di competenza dello Stato).

I nodi politici passano al tavolo tecnico. Lo scontro nella maggioranza è rinviato ad un tavolo tecnico sulle riforme che si dovrebbe riunire entro il mese di agosto in una località non ancora definita (la Lega vorrebbe una Lorenzago 2 in Sicilia). La decisione di optare per un compromesso piuttosto che andare incontro ad una spaccatura profonda, è stata presa ieri durante l'ufficio politico dell'Udc. Rocco Buttiglione ha incassato il temporaneo stop al braccio di ferro con Berlusconi e la Lega. Marco Follini, che negli ultimi giorni ha visto traballare la sua leadership, ha ottenuto dal «governativo» Buttiglione l'impegno a convocare per lunedì il consiglio nazionale dell'Udc (dove il segretario può contare su una solida maggioranza).

Il leader dell'Udc Marco Follini si confronta con il partito.

Ma i nodi politici restano. Luca Volonté fa capire che se entro l'estate non sarà stato raggiunto un accordo nella Cdl, gli emendamenti congelati verranno riproposti a settembre. «Andiamo avanti insistendo su quelli che sono i nostri punti forti» aggiunge Antonio Tabacci. Non tutti nell'Udc sono comunque disposti a tirare tropppo la corda e la conferma viene proprio da Buttiglione che nella battaglia con Follini si aggiudica il primo round: «Chiediamo una svolta ma sappiamo che questo è il progetto politico che abbiamo costruito e qui - precisa il Professore centrista - vogliamo restare».

L'opposizione protesta. Dopo aver abbandonato la commissione Affari costituzionali, l'opposizione si appella a Casini e, con una conferenza stampa, denuncia un gioco «costituzionalmente eversivo» sulle riforme. «Il Parlamento non è un burattino nelle mani della Lega» spiega il Centrosinistra, che non accetta una discussione su un testo non è definitivo, un testo che in agosto verrà rivisto dalla maggioranza.

Gli alleati apprezzano. «Evidentemente, il ripensamento c'è stato e questo va valutato positivamente» osserva soddisfatto Calderoli e Maroni è ottimista: «È una decisione che spiana la strada al confronto». Si aggiungono agli attestati di stima e riconoscenza che giungono dagli uomini di Forza Italia ma anche di An. Fabrizio Cicchitto scommette su un «accordo complessivo» mentre Maurizio Gasparri vede una Cdl più solida.

Gabriele Rizzardi

Gli emendamenti dell'Udc

43 IN TOTALE AL TESTO SULLE RIFORME

DEVOLUTION (viene ridimensionata)

Sono 10 gli emendamenti che riscrivono l'articolo 13, relativo all'art. 117 della Costituzione

Si prevede fra l'altro la facoltà dello **Stato** di esercitare, nelle materie di competenza regionale, la **potestà legislativa** nei casi in cui lo richieda la tutela dell'unità giuridica ed economica della Repubblica

PREMIER (poteri attenuati)

Sulla **scheda elettorale** il collegamento è tra premier e liste o candidati, rendendolo così compatibile con il sistema proporzionale

Spetta esclusivamente al Capo dello Stato il potere di **scioglimento della Camera**

CAPO DELLO STATO

Si attribuisce fra l'altro al presidente della Repubblica il potere di indire le **elezioni regionali**

ANSA-CENTIMETRI

Si moltiplicano le segnalazioni del killer solitario. Alcuni malcapitati che gli somigliano hanno avuto momenti difficili

Caccia al Lupo: lo vedono dovunque

Forse è in fuga verso lo Sri Lanka. Interrogata la sua ex compagna di rapine

ASSICURAZIONI

Dati del rapporto annuale dell'Ania

Ogni tre minuti in Italia viene rubata un'auto, ma i furti sono in calo

ROMA Tempi duri per i ladri d'auto alla presa con allarmi e antifurti. Le auto rubate nel 2003 sono state circa il 5% in meno dell'anno precedente, passando da oltre 203 mila nel 2002 a circa 193 mila. Tuttavia il rischio di non ritrovare più la propria macchina parcheggiata sotto casa rimane ancora alto: a fare due calcoli si scopre infatti che ogni giorno vengono rubate in media in Italia 528 vetture, 22 l'ora, praticamente una ogni tre minuti.

E nonostante il calo generalizzato, più evidente proprio nelle zone ad alto rischio, i dati contenuti nell'ultima relazione dell'Ania, l'associazione delle compagnie assicuratrici, dimostrano che alcune regioni italiane si confermano come zone off limits. Pur avendo registrato in un anno una diminuzione sensibile del fenomeno, la Campania rimane infatti anche nel 2003 la pecora nera in Italia, con quasi 39 mila furti (dai circa 43 mila dell'anno precedente), oltre il 20% del totale.

Ma non se la passano meglio neanche Lazio e Lombardia. Rispetto al 2002, i ladri d'auto sono stati nel 2003 meno attivi a Roma e nelle altre province laziali: i furti sono infatti diminuiti nel giro di un anno da 38.491 a 34.881, il calo più marcato tra tutte le regioni. Tuttavia il Lazio si conferma al secondo posto nella classifica, con il 18% del totale delle auto rubate. Seguono la Lombardia che con il 17,3% ha invece registrato un lieve aumento, da 33.324 a 33.533, e la Puglia, dove nel 2003 sono state rubate il 10,4% delle vetture cadute nelle mani della banda Bassotti delle quattro ruote. E, nonostante il calo in termini assoluti, la percentuale di furti rimane alta anche in Sicilia (+8,7%) e Piemonte (+8,5%).

Bassissimi, ovviamente, i numeri delle regioni più piccole, dove però, in presenza in un parco circolante ridotto, i ladri si sono dati più da fare. La tendenza al ribasso si inverte infatti in Valle d'Aosta (i furti sono aumentati da 78 a 83) e in Molise (da 229 a 322), tradizionali isole felici degli automobilisti.

ROMA Lo vedono dovunque. Lo segnalano dovunque. Ha trovato anche degli sciagurati fans Luciano Liboni, il pluriomicida, pluripregiudicato e ricercatissimo bandito che giorni fa ha ucciso a freddo l'appuntato dei carabinieri Alessandro Giorgioni nelle Marche ed ha dato vita, sparando, ad una massiccia caccia all'uomo per le strade della capitale.

Alcune segnalazioni, come quelle di Pesaro, dove sono state trovate scritte inneggianti a lui, sono probabilmente false.

Ma niente può essere tralasciato, tutto deve essere verificato, perché l'uomo è pericoloso, astuto, forse addirittura esaltato dalla caccia. E, se non riesce a fuggire ancora una volta, pronto a scrivere col sangue un finale da tragedia.

Lo cercano ancora nella capitale, intorno a Stazione Termini, tra i barboni, ma anche a Trastevere, dove un ignaro signore con una mano fasciata, seduto ad un bar, ha fatto scattare l'allarme. Lo cercano in Umbria, anche se non ha più contatti né col fratello né con la madre. Lo cercano nelle Marche, ma ormai senza convinzione. Lo cercano in Molise, in Campania, nel Casertano, lungo l'autostrada Salerno Reggio Calabria, da dove sono arrivate segnalazioni.

Lo cercano nel porto di Civitavecchia, dove un turista che gli somigliava, in partenza per la Sardegna, si è trovato improvvisamente circondato da decine di agenti con le pistole pronte. Segnalazioni arrivano anche da Santa Severa, da Ladispoli. Posti di blocco dappertutto.

Gli elementi trovati nel bauletto della moto abbandonata a Roma vicino a Stazione Termini, hanno convinto gli investigatori che l'uomo si trova a suo agio nelle zone metropolitane, è capace di far perdere le sue tracce fra la gente. Ma anche in grado di nascondersi tra le forre, nei boschi. Nel bauletto non c'erano solo un sacco e pelo e un cambio di vestiti, ma anche una cravatta, accuratamente tenuta arrotolata dentro un tubo di plastica, per evitare spiegazzamenti, e un rasoio usa e getta. Un uomo capace di mimetizzarsi, di apparire barbone, turista o impiegato.

Per capire meglio i suoi metodi e studiare il «modus operandi» di Liboni gli investigatori sono tornati in Umbria, nel Folignate, e hanno nuovamente interrogato una donna che anni fa era stata legata al bandito. Con lui aveva condiviso una pericolosa avventura di rapine agli uffici postali. «Bonny e Clyde», li avevano ribattezzati sui giornali. Ora si è rifatta una vita, rinchiudendo il passato tra i pessimi ricordi. Non sente più Liboni da anni, non lo ha più visto. «In questa fase è indispensabile non trascurare anche il più piccolo dettaglio», ha detto Marco Belladonna, comandante del reparto operativo del comando provinciale dei carabinieri di Terni che ha confermato come gli uomini dell'Arma stiano ponendo la massima attenzione anche ai possibili spostamenti dei vecchi amici di Luciano Liboni. Nel frattempo al comando provinciale dei carabinieri di Terni sono giunte ieri oltre trenta segnalazioni rivelatesi però tutte false.

Il criminale che in carcere dipingeva angeli e crocifissi, dipinti che erano comparsi anche in una mostra a Montefalco e che tappezzano le pareti di casa della madre, era già diventato «lupo solitario».

E' la prassi, in casi come questi. Come detto, si cercano gli amici, le persone che gli sono state vicine. Ma Liboni, di amici, non ne ha. Se non nell'ambiente degli extracomunitari malavitosi della capitale. Gente del sud est asiatico. Non a caso la telefonata fatta dal bar «Cicconi» nelle Marche, quella che ha insospettito la proprietaria facendole chiamare il 112, era diretta allo Sri Lanka. Forse è quello il traguardo della sua fuga. Ma lo sa anche chi gli dà la caccia.

Andrea Santini

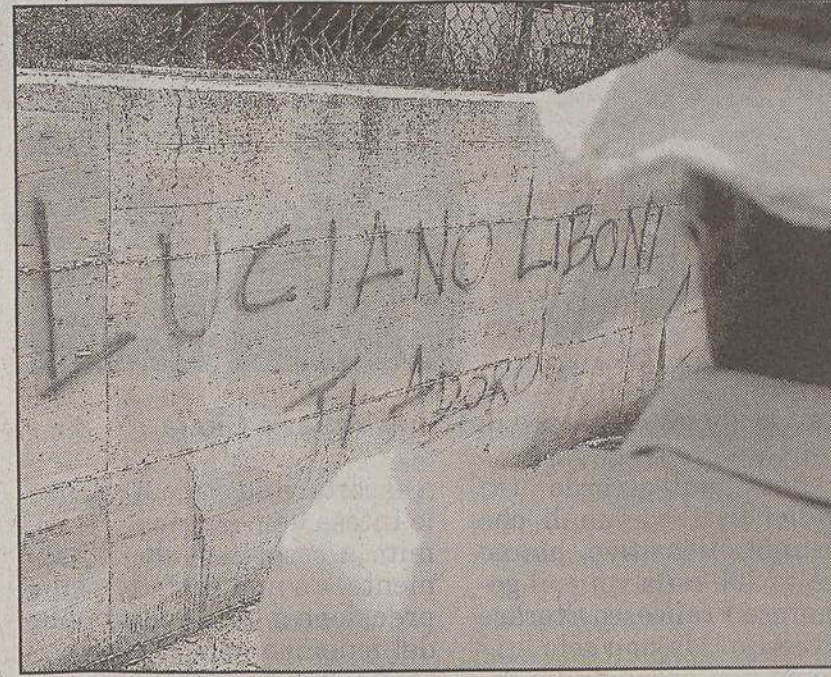
FRATELLO

È rientrato in servizio ieri a Genova Gianrico Giorgioni, fratello di Alessandro, il giovane appuntato dei carabinieri di Sant'Agata Feltria ucciso da Luciano Liboni. Gianrico, di soli 17 mesi più grande del fratello, è anche lui carabiniere ed era da poco rientrato da Nassiriya quando si è consumata la tragedia. Secondo i colleghi di Novafeltria, che sono stati vicini a lui e alla famiglia in questi giorni, Gianrico ha preferito riprendere a lavorare per tenere la mente occupata, e forse, secondo quanto ipotizzano persone che sono a stretto contatto con i Giorgioni, per evitare che il nipotino Leonardo, di 5 anni, possa cominciare a considerarlo come un sostituto del papà.

L'ispezione della moto di Liboni, trovata a Roma.

A Pesaro e Roma scritte che fanno il tifo per Liboni

PESARO Alcune scritte inneggianti a Luciano Liboni, il killer dell'appuntato dei carabinieri Alessandro Giorgioni, sono apparse ieri a Pesaro, sui muri di via Gradara, e sembra, lungo un sottopassaggio e nella zona del porto. Sul posto si sono recati i carabinieri del comando provinciale, che da giovedì stanno dando la caccia all'assassino del loro collega di Sant'Agata Feltria. Queste le scritte: «Luciano Liboni sei il mio Dio», «Luciano Liboni ti adoro», «Luciano Liboni fuggi per noi». Le frasi sono comparse lungo la Strada fra i due Porti, in via Giolitti e, appunto, in via Gradara. Alle indagini partecipa la squadra mobile pesarese, e accertamenti sono in corso da parte dei tecnici della Scientifica. Al momento gli investigatori ipotizzano che possa trattarsi del gesto di qualche mitomane, anche se, ovviamente, i dispostivi di controllo nel caso l'omicida sia tornato o dovesse tornare nelle Marche sono al massimo livello.

«Un mercoledì da Liboni». Questa la scritta apparsa ieri su un muro della stazione Barberini della metropolitana di Roma. La scritta, che appare come una citazione del film «Un mercoledì da leoni», fatta con vernice nera e a stampatello, è completata da una sorta di firma: «Bisl». Come per le scritte apparse a Pesaro, anche in questo caso traspare una sorta di ammirazione per il killer fuggiasco.

Una delle scritte inneggianti a Liboni apparsa a Pesaro.

Ma l'Istat dimostra che gli extracomunitari sono una soluzione e non un problema per gli italiani

Immigrati clandestini in difficoltà nel canale di Sicilia.

Riesplodono le polemiche all'interno della maggioranza di governo, mentre i Verdi accusano il Viminale di «razzismo»

Immigrati: alla Lega non basta schedarli

Critiche del Carroccio a Pisanu e Martino favorevoli alle impronte digitali

ROMA Il ministero della Difesa e gli Stati maggiori dovrebbero guardare un po' di più alla salvaguardia dei confini nazionali. Questa l'opinione di Alessandro Cè e Federico Brigolo, leghisti. In un comunicato attaccano con un colpo solo i ministri Martino, Difesa, e Pisanu, Interno, riaprendo il fronte della polemica contro l'immigrazione clandestina. Sul versante opposto, Paolo Cento (Verdi) taccia di «razzismo e incostituzionalità» l'ipotesi di Pisanu di prendere e schedare le impronte digitali degli immigrati. Secondo il vicepresidente della commissione Giustizia di Montecitorio il ministro dell'interno «dovrebbe preoccuparsi, piuttosto, di rispondere ai rilievi che in sede europea sono stati avanzati al Governo italiano sulla gestione vergognosa dei profughi della Cap Anamur, sulle modalità della loro espulsione, sul perchè anche oggi altri sei profughi sono stati espulsi e messi in un aereo diretto in Ghana, nonostante la loro incerta nazionalità».

«Il ministro Pisanu - conclude Paolo Cento - continua a strumentalizzare questioni di straordinaria importanza per ritardare l'approvazione delle norme sull'asilo politico e rendere così un servizio alla Lega e alle sue politiche sull'immigrazione».

Ciò mentre a Lampedusa si aspettava l'attracco dell'ennesimo barcone e i responsabili del centro di permanenza temporanea dell'isola denunciavano l'affollamento della struttura, 535 clandestini contro 190 posti.

Il dramma dell'immigrazione, e la conseguente ricerca di soluzioni, come ogni estate si ripropone senza che se ne intraveda la fine. Semmai aumentano o problemi e le incertezze. Uno sguardo oltre l'emergenza tenta di darlo il Vaticano, con le parole del rappresentante permanente della Santa Sede all'Onu arcivescovo Silvano Tomasi. Il monsignore chiede di superare «i limiti evidenti delle attuali legislazioni come la mancata menzione del diritto al ricongiungimento familiare» e di «promuovere la collaborazione e la consultazione nella gestione dei flussi migratori, che pure è lasciata alla sovranità di ciascuno Stato». Posizione espressa al meeting internazionale sulle migrazioni, in corso a Loreto, dove la Carta Onu sui diritti dei lavoratori migranti è stata definita «il campo di battaglia dove far prevalere diritti umani e centralità della persona» sulle regole del mercato.

Intanto, dall'Istat arrivano cifre dove si dimostra come siano gli immigrati a rappresentare una soluzione, più che un problema, per gli italiani. La popolazione è tornata ad aumentare sia per le registrazioni in seguito alla regolarizzazione degli stranieri sia per il numero di nati, in aumento. Il tasso di immigrazione è superiore a quello di emigrazione, con un'incidenza del 7,1 per mille concentrata al Centro e al Nord. Qualcuno insomma potrà pagare con il proprio lavoro la pensione alla numerosa baby boom generation prossima ai massimi di anzianità.

a.g.

LAMPEDUSA

Continuano le operazioni di soccorso della guardia costiera a favore del barcone in legno di 18 metri carico di clandestini, avvistato ieri mattina da un peschereccio, e che si trova a circa 10 miglia da Linosa, in cerca di un punto sicuro per l'attracco. L'imbarcazione è stata agganciata dalla motovedetta, dopo grandi difficoltà causate dal maltempo. A bordo, secondo le informazioni giunte al comando generale delle capitanerie di porto, vi sarebbero circa 250 clandestini, e non cento come si credeva in precedenza, tra cui 25 fra donne e bambini. Un primo gruppo formato da 13 minorenni e cinque donne è stato trasbordato, per motivi di sicurezza, sulla nave «Vega». L'unità della marina militare, a conclusione delle operazioni di soccorso farà rotta su Porto Empedocle. Il barcone dovrebbe invece essere trainato a Lampedusa.

Ieri sempre a Lampedusa erano approdati 79 clandestini soccorsi nella notte dalla guardia di finanza e trasbordati su un guardacoste. I clandestini sono stati trasferiti nel centro di accoglienza dell'isola dove ora sono ospitati più di 500 extracomunitari a fronte di una capienza di circa 190 persone. Domenica invece erano stati intercettati e soccorsi 229 immigrati provenienti dall'Iraq, dalla Palestina e dal Bangladesh. Già da oggi sarà allestito un ponte aereo per svuotare la struttura di Lampedusana.

IN BREVE

Pensionato accusato di tentato omicidio

Era stanco di essere picchiato Spara con un fucile da sub e riduce il figlio in fin di vita

MILANO Tentato omicidio: questa l'accusa della procura nei confronti di S.M., il pensionato che domenica sera a Cormano ha sparato, con un fucile da sub, al figlio 31enne, riducendolo in fin di vita. La fiocina ha raggiunto il giovane, F.M., al collo, gli ha trapassato il torace fermandosi a pochi centimetri dal cuore. E' ricoverato in gravi condizioni. Il sostituto procuratore di turno, ha inoltrato ieri al gip la richiesta di convalida del fermo e di custodia cautelare in carcere per il 67enne, che ha spiegato il motivo del suo gesto: era stanco di essere picchiato insieme alla moglie, dal figlio problematico.

Rubano orologi per 500 mila euro: traditi dai video

ROMA Erano partiti per rubare orologi delle marche più prestigiose in una gioielleria nel centro di Porto Cervo, in Sardegna. Un colpo preparato con cura, ma che non ha fatto i conti con le videocamere di sorveglianza che li hanno immortalati. Così due romani di 39 e 46 anni sono stati riconosciuti e arrestati dai carabinieri appena messo piede a Civitavecchia. Massimiliano Anania, 39 anni, e Massimo Albanese, 46, avevano realizzato il colpaccio per un valore di 500 mila euro. Ma nonostante i travestimanti usati sono stati «traditi» dalle videomere.

Statuetta di Rodin rinvenuta sul fondo della Senna

PARIGI Dalle acque della Senna è uscito un capolavoro: una statuetta, rubata, attribuita allo scultore francese Auguste Rodin e alla sua allieva Camille Claudel. La scoperta si deve a un subacqueo che per caso durante un'immersione si è imbattuto nell'opera cercata dalla polizia dall'8 luglio, quando una banda di ladri aveva confessato di avere gettato il capolavoro nella Senna. La statua, alta tra i 15 e i 20 centimentri, è una stimata 800mila euro; il suo valore elevato si deve al fatto che è uno dei rari lavori attribuiti alla coppia Rodin-Claudel.

Turisti trovano a Filicudi resti di uno scheletro umano

FILICUDI Rinvenuti a Filicudi, una delle isole Eolie, i resti di uno scheletro umano da un gruppo di turisti che stavano facendo trekking. Mobilitati i carabinieri che hanno perlustrato la zona anche con un elicottero. Gli investigatori ritengono che l'uomo - quasi certamente un turista - possa essere precipitato nella scarpata, da un'altezza di circa 300 metri. La morte potrebbe risalire ad oltre un anno fa. Non si esclude che possa trattarsi del professore inglese, in vacanza a Salina che scomparì all'improvviso senza lasciare alcuna traccia.

INCIDENTE

Voleva chiamare il marito ma appena ha acceso il telefonino, lo scoppio. Un analogo episodio accaduto a febbraio dello scorso anno a Trieste con un apparecchio della stessa marca

Il cellulare le esplode in mano: feriti donna e bambino

TREVISO Esplode il telefonino, feriti mamma e figlio. È successo ieri a una casalinga di 45 anni, S.A., ferita a una mano e investita da centinaia di micro-schegge al corpo. Leggermente ferito alle gambe anche il figlio di sei anni. L'incredibile incidente è accaduto in un appartamento di Povegliano in tarda mattinata: la signora, in cucina con suo figlio M. di sei anni, stava per telefonare al marito. «Volevo semplicemente rassicurarlo che a casa era tutto a posto». Ma non è mai riuscita a pronunciare quelle parole. Non appena preso in mano il cellulare, la donna ha notato che era, stranamente, caldissimo. Appena lo ha acceso le è esploso in mano, come una bomba: un forte botto e la cucina si è riempita di fumo nero. La mano destra della donna è stata profondamente tagliata tra il pollice e l'indice, dove sorreggeva il telefonino. La signora è stata anche investita da centinaia di micro-schegge di cellulare e batteria che, trapassando i vestiti, le hanno procurato dei piccoli tagli su varie parti del corpo. Accanto c'era il bambino che voleva salutare il papà al telefono. Purtroppo alcune schegge hanno colpito anche lui.

Ripresasi dallo spavento, la donna ha subito medicato il figlio che per fortuna non ha riportato gravi ferite (e infatti non l'ha nemmeno portato all'ospedale) ed è andata al pronto soccorso dell'ospedale di Treviso a far vedere la mano. I sanitari le hanno dato sei punti di sutura. Intanto sta cercando di capire le cause dell'esplosione. Il cellulare è un 3310 della Nokia, aveva qualche anno ed era stato usato poco. Le è stato detto che l'esplosione è forse dovuta alla rottura del microchip che regola il tempo di ricarica della batteria del cellulare. La signora aveva infatti messo sotto carica il cellulare la mattina stessa, probabilmente il telefonino ha continuato a caricarsi e si è surriscaldato fino ad esploderle in mano.

Quello di ieri, non è il primo incidente di questo tipo. Nel febbraio dell'anno scorso, a Trieste, un operaio stava telefonando quando, improvvisamente, il telefono cellulare gli è esploso in mano, ferendo lui ed un collega. Nel mondo i casi registrati sono parecchi e a detenere il record di esplosioni è l'Asia, Ma l'Italia, con l'episodio di ieri, fa un bel balzo in avanti. Il caso di Trieste si fa ancora più importante perchè, anche quella volta, a esplodere fu un Nokia 3310: lo stesso modello utilizzato dalla donna a Povegliano. Puro caso o difetto del modello?

Il Nokia 3310 è un modello che sente ormai il peso degli anni: è presente sul mercato dal '99. Nasce come modello di fascia medio bassa con un costo, all'epoca della sua uscita, che si aggirava sui 200-220 euro. Esiste in due versioni: con batteria di idruro di nickel e in litio. Autonomia in conversazione (con batterie standard) da 2 ore e 30 a 2 ore e 40 minuti e con un'autonomia massima di 5 ore. Il tempo di ricarica è di 4 ore.

Telefonini in rassegna.

Il ministro Frattini: «I ricatti non ci meravigliano e non colpiscono solo noi, comunque non ci facciamo intimorire»

Ancora minacce: «Italiani via dall'Iraq»

Il nuovo ultimatum indirizzato allo stesso presidente Berlusconi è apparso su un sito islamico

A Baghdad auto imbottita d'esplosivo scoppia vicino a un convoglio di nostri funzionari: illesi

Bomba contro i diplomatici

BAGHDAD La guerriglia ha attaccato su più fronti ieri in Iraq, con omicidi e autobomba, una delle quali è esplosa pochi istanti dopo il passaggio di un convoglio di diplomatici italiani, fortunatamente senza causare vittime, mentre la crisi dei rapimenti si fa sempre più intensa, con cinque nuovi ostaggi in mano agli estremisti islamici.

Erano passate da poco le otto del mattino quando un' autobomba è esplosa a Baghdad vicino al ponte metallico di Sarafiya, in una strada secondaria e quasi deserta che costeggia il Tigri.

Pochi istanti prima era transitato un convoglio dell' ambasciata italiana, formato da due auto blindate e un minibus. La coda dell' esplosione ha investito in parte i veicoli italiani, ferendo leggermente alla testa solo l'autista iracheno del minibus e causando leggeri danni alle autovetture. Se l'esplosione fosse avvenuta appena pochi istanti prima, il risultato sarebbe stato ben diverso.

La deflagrazione è stata molto potente. I rottami e le schegge dell'auto sono volati per centinaia di metri. Un frammento di ferro è arrivato sin dall'altra parte del fiume, ferendo un ragazzo di 24 anni, Mohammad Ali Ahmad, che stava sul balcone della sua casa. Carmelo Ficarra, primo segretario dell'ambasciata, non vuole dire se l'attentato fosse specificamente diretto contro il presonale italiano, tuttavia sulla strada dove è avvenuta l'esplosione, circa un chilometro dall'ambasciata, le auto dei diplomatici italiani transitano non di rado: «In questo momento non ci sono elementi» per affermare che l'attacco era contro gli italiani. «È in corso un'indagine. Al momento - ha aggiunto - non è possibile fare valutazioni. Mancano gli elementi».

Un agente di polizia, Ahmad Jaafar Sadakh, che abita vicino al ponte, ha raccontato di aver visto un uomo sulla cinquantina con la lunga barba arrivare con un'Opel grigia e parcheggiare, facendo finta di essere rimasto senza benzina. A piedi e con una tanica in mano, ha raggiunto una strada laterale dove c'era una macchina ad aspettarlo. Poi c'è stata l'esplosione dell'auto, probabilmente innescata con un comando a distanza.

Un'altra bomba, collocata su un camion, è esplosa ieri mattina anche a Mossul, nel Nord, causando la morte di almeno tre persone, oltre all'autista kamikaze, e il ferimento di altre cinque. L'esplosione è avvenuta a una cinquantina di metri dal cancello d'ingresso della base americana situata nell'aeroporto. Anche in questo caso, l'attentato avrebbe potuto essere molto più devastante, poichè il camion era carico di proiettili da mortaio, che per fortuna non sono esplosi.

Il relitto dell'autobomba scoppiata al passaggio del convoglio diplomatico italiano.

Sul fronte dei sequestri, invece, ieri ci sono stati sviluppi, purtroppo negativi. La tv Al Jazeera ha mostrato un filmato in cui si vedono i documenti di identità e i due pachistani e un iracheno scomparsi venerdì. È la conferma che sono stati rapiti. È stato invece liberato il diplomatico egiziano rapito. L'ha confermato lui stesso dopo il rilascio.

DUBAI Nuove minacce contro l'Italia se il governo Berlusconi non ritirerà i soldati italiani dall'Iraq sono apparse su un sito Internet islamico in un comunicato firmato dalle Brigate Abu Hafs al Masri.

«Questo è un avvertimento al governo italiano, che si è speso per servire la criminale crociata americana, perchè segua l'esempio di altri e lasci l'Iraq». Il comunicato prosegue così, rivolgendosi in forma diretta al presidente del Consiglio Berlusconi: «Se non senti questo avvertimento, te lo faremo sentire a Roma... ti diamo solo pochi giorni, Berlusconi, prima che ti facciamo vedere ciò che non ti farà piacere».

L'ultima minaccia contro l'Italia risale a tre giorni fa, quando il sedicente Islamic Tawihid Group ha fatto la stessa ultimativa richiesta, minacciando scenari apocalittici, con «colonne di auto ben imbottite» di esplosivo che faranno tremare «le vostre città».

Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, non è certo che l'attentato di ieri mattina a Baghdad avesse come obiettivo la delegazione diplomatica italiana. «Non ci sono ancora certezze che l'autobomba esplosa a Baghdad avesse veramente come obiettivo il corteo di auto diplomatiche italiane, solo sfiorato dalla deflagrazione. Ma non stupisce che possano esserci minacce anche contro la nostra rappresentanza» ha detto il capo della Farnesina a margine della presentazione del suo libro «Cambiamo rotta». «È chiaro che le minacce dei terroristi sono rivolte anche contro gli italiani - ha sottolineato - così come colpisce i filippini, gli egiziani, i giordani». Per questo «non ci meravigliamo; la cosa non ci stupisce».

Per il momento, ha spiegato ancora il ministro, «nessuno ha dimenticato esplicitamente tutto questo, ma è evidente che tante minacce di attentato sono fatte semplicemente per intimorire. L'Italia però non si fa intimorire come non si è fatta intimorire finora». Frattini ha insistito che non è una novità «che i terroristi siano contro l'Italia in Iraq e in altre parti». Anche in Italia «le minacce si moltiplicano» ma, per fortuna, ha proseguito Frattini, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu «ha il controllo della situazione». L'Italia dunque non cede, perchè sa «di essere dalla parte del giusto, dalla parte del popolo iracheno e del governo iracheno».

Intanto ieri primo giorno ufficiale di attività per il nuovo carcere di Nassiriya realizzato con il contributo dell'Italian joint task force impegnata nell'operazione «Antica Babilonia».

Intorno alle 11.40 locali, venti detenuti sono stati trasferiti dalle vecchie celle di sicurezza della Local police di Nassiriya all'organizzazione penitenziaria irachena nella nuova struttura, da oggi pienamente operativa. Il trasporto dei detenuti è avvenuto con un pullman donato dalla brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» attualmente di stanza nella base di Camp Mittica, nei pressi di Nassiriya.

Emilio Fede inviato di guerra a Nassiriya

ROMA Emilio Fede torna a fare l'inviato di guerra. A bordo di un C130, è arrivato ieri sera a Nassiriya, nella sede del contingente italiano, «per vedere che cosa fanno i nostri ragazzi - ha spiegato in apertura del tg delle 19 - e in ricordo di chi è morto per la pace». Una due-giorni di diretta per descrivere l'attività ma anche la vita quotidiana dei militari italiani impegnati in Iraq.

Era dai tempi del Tg1 che Fede non partiva come inviato all'estero. «Venire qui - ha esordito il direttore del Tg4, partito dalla base militare di Pisa - non è una passeggiata ma non è un viaggio da trasformare in eroismo. Eroico è chi lavora qui perché difendere la pace non è facile, vuol dire difendere la popolazione civile».

Stravolgendo la scaletta del tg, Fede ha alternato servizi sull'Iraq e dirette dalla mensa della base italiana con interviste a militari e «soldatesse» in un clima quasi di festa e con una novità pensata ad hoc: alla fine del tg, la miss Italia Eleonora Pedron ha letto le previsioni del tempo di domani sull'Italia e sull'Iraq.

LA STORIA

È un perseguitato iraniano in crisi d'identità

«Sir Alfred» barbone di lusso vive ormai da 16 anni dentro l'aeroporto De Gaulle

PARIGI Di solito negli aeroporti si arriva e riparte. Ma non è così per Merhan Karimi Nasseri, iraniano che da 16 anni risiede stabilmente allo scalo «Charles de Gaulle» di Parigi. Un «sans papiers» con una kafkiana storia alle spalle, talmente incredibile da diventare ispiratore dell'ultima pellicola di Steven Spielberg, «The Terminal», a settembre alla Mostra di Venezia.

«Sir Alfred Merhan, l'apolide»: così si presenta e con questa identità vive dal 1988 nel più grande aeroporto di Francia, dopo anni di vagabondaggio. Il celebre regista Usa gli ha versato per i diritti d'autore 300.000 dollari sul suo conto alla Posta, sola banca nello scalo, ma «sir Alfred» non è interessato a diventare una star di Hollywood: continua la vita di sempre, tra l'andirivieni di migliaia di persone. Chiuso in un mondo dove realtà e fantasia molto spesso si confondono.

Lontana dalla classica immagine del clochard, la vita di Alfred è davvero quella di un gentleman di tutto rispetto: la mattina si sveglia molto presto prima dell' arrivo dei primi voli per potersi lavare tranquillo nelle toilette pubbliche, legge regolarmente il giornale, parla solo inglese, non beve alcolici e conserva un fisico snello ed elegante, baffi ben tagliati e abbigliamento casual rigorosamente bianco candido. Come letto: una panchina, da sempre la stessa, tra un negozio d'abbigliamento e la farmacia.

Un'apparenza da viaggiatore qualsiasi e una vita da eterno clandestino. Merhan Karimi Nasseri, nato nel Kurdistan iraniano, è figlio di un medico dipendente di una compagnia petrolifera angloiraniana. Studia a Teheran e si laurea in psicologia nel 1972. Quando il padre muore arriva il primo choc di una lunga serie: quella che credeva fosse sua madre gli rivela che in realtà è nato da una relazione extramatrimoniale del genitore con un'infermiera britannica.

Nel suo ultimo numero, il settimanale francese «L' Express» ricostruisce la sua storia: a 28 anni Alfred parte per Bradford (Gran Bretagna) dove studia Scienze sociali diventando nel frattempo membro attivo dell' Associazione degli studenti iraniani contro lo scià. Nel '76 ritorna in Patria ma ad aspettarlo all'aeroporto c'è la Savak, la polizia segreta del monarca iraniano. Scatta l'immediato arresto per la sua attività di militante anti regime. Dopo quattro mesi di detenzione la via dell'eterno vagabondaggio inizia: cacciato per sempre dall'Iran, neppure la terra dei suoi anni universitari, l'Inghilterra, lo accetta come rifugiato politico.

Arresto, domanda d'asilo, rifiuto ed espulsione: la stessa trafila si ripete in Germania, nel Paesi Bassi, in Francia, in Belgio e più volte in Gran Bretagna.

Nel 1981 le autorità belghe gli rilasciano infine una carta di rifugiato. Vittoria per una promessa di serenità. Ma proprio a Bruxelles un nuovo trauma: un membro della diaspora iraniana gli rivela l'identità della vera madre: Simone vive a Glasgow. Magri indizi non frenano il disperato bisogno d'identità dell'eterno clandestino. Riparte alla conquista dell'Inghilterra dove, per l'ennesima volta, si fa espellere. Dopo innumerevoli e complicate vicende, è la volta della Francia: nell'85 arriva a Boulogne, periferia parigina. «Era il 1988 - spiega Philippe Bargain, capo del Pronto soccorso dell'aeroporto - quando ho visto Alfred al "De Gaulle" per la prima volta. Tentava in tutti i modi d'imbarcarsi per l'Inghilterra. Già allora erano chiari i sintomi della sua instabilità mentale». È rimasto lì: depressioni e sofferenze l'hanno portato a chiudersi in un mondo tutto suo. Nel '93 una commedia ha portato per la prima volta alla ribalta l'incredibile vicenda.

Osama e altri capi per il leader libico stanno catechizzando milioni di fedeli: Stati musulmani in Albania e Bosnia-Erzegovina

«Turchia cavallo di Troia di Bin Laden»

Il colonnello Gheddafi avverte: «Islamisti in crescita, se entra nell'Ue sono guai»

ANKARA Il leader libico Muhammar Gheddafi non si smentisce e suona, rumorosamente, l'allarme: «La Turchia nell'Unione europea sarebbe il cavallo di Troia del mondo islamico e di Bin Laden». «Se essa sarà lasciata entrare nell'Ue, l'Europa si accorgerà presto che Bin Laden, i mullah e la Loya Jirgah (grande assemblea afgana, ndr) saranno felici e i veri vincenti». Gli islamisti turchi e gli ambienti islamici mondiali, compresi quelli più radicali, non solo non sono divisi come vogliono fare credere all' Occidente, ma stanno cooperando al fine dell'islamizzazione dell'Europa e dell' America e al fine di creare, intanto, Stati islamici in Albania e Bosnia-Erzegovina.

Sono questi in sintesi i punti salienti di un articolo (titolo «La Turchia, l'Europa e i Bin Laden») dello stesso colonnello libico pubblicato sul suo sito personale (www.alkathafi.org) e in cui Gheddafi afferma di voler suonare l'allarme per senso di responsabilità verso la sicurezza internazionale e del Mediterraneo, e «prima che sia troppo tardi», cioè prima che a dicembre l'Ue decida, come previsto, di dare inizio al negoziato di adesione della Turchia. «Non è negli interessi dell'Europa che la Turchia diventi membro Ue. La Turchia è un albero, le cui radici sono in Asia e solo i suoi rami toccano l'Europa» scrive Gheddafi. Le differenze economiche tra Europa e Turchia non costituiscono un vero problema, secondo Gheddafi: «È possibile col tempo superare queste differenze materiali ma la cosa che l'Europa non potrà mai tollerare nè rischiare è che la Turchia sia un cavallo di Troia» dell'Islam e dei Bin Laden, turchi e non. «Il problema - per il colonnello libico - sta nelle nuove e future generazioni. Giovani che sono educati dai canali tv satellitari e da Internet e che ricevono una lezione dopo l'altra da sapienti dell' Islam e dallo stesso Bin Laden, giorno per giorno. Migliaia di turchi imparano già ora sotto Bin Laden, il mullah Omar o la sua Loya Jirgah, che l'Europa è infedele e merita solo di essere conquistata con la spada».

«Essi stavolta non si fermeranno alle porte di Vienna, come fecero gli Ottomani, ma non vedono l'ora di passare l'Atlantico» continua il leader libico. «Quando la Turchia diventerà un membro dell'Ue, essi non accetteranno il divieto di costituire partiti in nome dell' Islam, laddove lo stesso bando non esiste per i partiti cristiani. I nuovi estremisti islamici che controllano il potere o le strade della Turchia non accetteranno di fare parte di un'Unione la cui Costituzione non permette la sharia islamica e limita gli ordini di Allah», tra cui Gheddafi cita la poligamia e la schiavitù delle donne, specie quelle cristiane e sottolinea che la Turchia diverrà il più popoloso Stato europeo. «In Turchia le iscrizioni ai partiti islamici, specie se nuovi, sono sorprendenti: parecchi milioni, tra cui un milione di donne».

Nella foto d'archivio Gheddafi con Romano Prodi all'Ue.

DODICENNE

GAZA Militari israeliani hanno aperto il fuoco ieri nel campo profughi palestinese di Khan Younis, nel Sud della Striscia di Gaza, e una 12.enne palestinese è stata uccisa. La notizia è stata data da fonti mediche. La vittima si chiamava Sara Zarob e frequentava la scuola. Una donna palestinese affetta da handicap mentale, la 50enne Ghalia Younis, è stata uccisa ieri sempre nella Striscia dai soldati israeliani di un insediamento ebraico.

---

†

Si sono spenti serenamente a pochi giorni una dall'altro

Giedilpe Boscolo in Barbieri

e

Fiorello Barbieri

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli MARIAGRAZIA, EDDI, LOREDANA, PAOLA con le rispettive famiglie.
Un ringraziamento particolare al dottor GIULIANO CESCHIA per la sua premurosa assistenza e a Padre GABRIELE per il conforto spirituale.

Trieste, 27 luglio 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Giorgi

Lo annunciano le cognate ALFONSINA e CARLA e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 luglio 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Ritani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 luglio 2004

Colleghi e personale del Dipartimento dell'Educazione dell' Università di Trieste partecipano con affetto al dolore della professoressa ANNAMARIA GRISELLI per la scomparsa del marito

RAG.

Ezio Gentili

Trieste, 27 luglio 2004

Partecipano al dolore di TITTI: SILVIO BOICO e famiglia.

Trieste, 27 luglio 2004

MARILENA e GIORGIO partecipano al dolore di ANNAMARIA per la perdita del marito

Ezio Gentili

Trieste, 27 luglio 2004

La Direzione e tutto il personale di Asirobicon Spa - IEG Motors partecipa al lutto di SERGIO NUNIN per la perdita del padre

Gastone Nunin

Trieste, 27 luglio 2004

La Ditta Sarc si unisce al dolore della famiglia di SERGIO NUNIN per la perdita del caro

Gastone Nunin

Trieste, 27 luglio 2004

ARNALDO ROSSI, MARCO SCHISA e tutti i collaboratori si stringono alla famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile ed unico

Salvatore Chiricò

Trieste, 27 luglio 2004

Tecnologia Futura A.R. Impianti e colleghi sono vicini alla famiglia per la scomparsa di

Marianna Di Domenico

Trieste, 27 luglio 2004

II ANNIVERSARIO

Lorenza Marassi

Il vuoto che hai lasciato il tempo non placa.
Ci manchi tanto.

Mamma TIZIANA, nonna ADRIANA, zii NADIA, MARIANO

Trieste, 27 luglio 2004

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Azzurra Portolan in Fullin

Lo annunciano il marito GUIDO con i figli MARINELLA con DAVIDE, LUCA e MATTEO; STEFANO con CINZIA e SIBILLA; SANDRO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai dottori TURCHETTO e BIAGINI, ai medici e al personale tutto della Mademar.
I funerali seguiranno giovedì 29 luglio, alle ore 8.40, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 luglio 2004

Si uniscono al grande dolore della famiglia la cognata ITALIA ed i nipoti GERIN, VENTURA e STEFFAN.

Trieste-Monfalcone-Treviso, 27 luglio 2004

Riposa in pace.
- NEREA

Trieste, 27 luglio 2004

La tua dolcezza e disponibilità ci fa ricordare che sei una grande zia.
- BRUNETTA, CRISTINA, ENEA

Trieste, 27 luglio 2004

Profondamente addolorata partecipa l'amica di sempre.
- MARIUCCIA

Trieste, 27 luglio 2004

Dolorosamente partecipano CLAUDIO, CARLA, MICHELANGELO, LIJUBA.

Trieste, 27 luglio 2004

Partecipa al lutto:
- famiglia BIZJAK

Trieste, 27 luglio 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Nerina Marinelli ved. Sabidussi

Lo annunciano a tumulazione avvenuta i nipoti EDDA con GIANNI, NELLA con PAOLO, JASMINE con LORENZO e GIULIA, DEVID e MICHELE con KAREN.
Si ringraziano le residenze Miramare ed Albertina, particolarmente la dottoressa GIUSI e le signore NEVA e RITA per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 27 luglio 2004

Ricordano con affetto

zia Nerina

MAURIZIO AMBROSET e famiglia.

Gorizia, 27 luglio 2004

La ditta Rosini ricorda con affetto e gratitudine la cara

Nerina

sua prima collaboratrice dal 1927 e partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 27 luglio 2004

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Cescut

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli MARCO ed ALESSANDRO con DANIELA e SILVIA, il nipote MATTEO.
I funerali seguiranno mercoledì 28 alle ore 13.15 direttamente nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 27 luglio 2004

Partecipano addolorati: SONIA ed ELARIO, MAURO e LUISA.

Trieste, 27 luglio 2004

Partecipiamo commossi al dolore:
- famiglie TURCHETTO e DEMARCH

Trieste, 27 luglio 2004

Partecipano al lutto:
- EMIRENA e SERGIO PARONICH con PAOLO e MATILDE

Trieste, 27 luglio 2004

Ezio Crevatin Nilo

Gli amici della Stalletta non ti dimenticheranno mai.

Trieste, 27 luglio 2004

MIBTEL

-0,821%
20306

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,350	10,370	Marengo Francese	53,710	66,110
Argento (per Kg.)	166,000	167,000	Marengo Belga	53,710	66,110
Sterlina (v.C)	72,100	78,500	Marengo Austriaco	53,710	66,110
Sterlina (n.C)	72,820	83,670	20 Marchi	71,270	77,470
Sterlina (post.74)	72,300	82,630	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	55,780	68,690	Krugerrand	300,730	338,280
Marengo Svizzero	53,710	66,110			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2311,53	-0,468	Londra	4287,00	-0,908	Stoccolma	197,97	-0,005
Bruxelles -bel 20	2406,23	-0,385	Madrid Ibex 35	7740,90	-1,375	Tokio Nikkey	11159,5	-0,248
Dj Euro Stoxx	238,42	-0,984	Nasdaq Comp (prov.)	1837,62	-0,722	Toronto (prov.)	8319,47	-0,762
Dj Euro Stoxx 50	2640,61	-1,228	New York (prov.)	9964,73	0,002	Vienna Atx	1991,80	-0,163
Francoforte	3752,59	-1,178	Oslo-top25	702,31	-0,432	Zurigo Smi	5444,00	-0,693
Helsinki	5313,66	0,047	Seul Kospi 200	95,22	-0,168			
Johannesburg	9228,76	-0,600	Singapore Straits T	1855,98	0,309			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2163	Corona Danese	7,4362
Yen Giapponese	133,2200	Dollaro Canadese	1,6039
Sterlina Inglese	0,6611	Dollaro Australiano	1,7114
Franco Svizzero	1,5331	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,2030	Dollaro Neozeland.	1,9060
Corona Norvegese	8,5070		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,230%	-0,324%	-0,627%	0,017%	0,00%
1,2163	**0,6611**	**133,2200**	**240,030**	**7,335**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	7,016	6,951	0,94
Acegas-aps	6,152	6,205	-0,85
Acq. De Ferr. R Nc	3,780	3,780	0,00
Acq. De Ferrari	6,590	6,590	0,00
Acq. Marcia	0,2600	0,2588	0,46
Acq. Potab.	20,42	20,15	1,34
Acsm	1,951	1,972	-1,06
Actelios	6,292	6,284	0,13
Aedes	3,638	3,664	-0,71
Aem	1,419	1,415	0,28
Aem Torino	1,741	1,712	1,69
Aem Torino 08 W	0,3694	0,3557	3,85
Aerop. Firenze	9,269	9,208	0,66
Alerion	0,4565	0,4612	-1,02
Alitalia	0,2243	0,2236	0,31
Alleanza	8,793	8,819	-0,29
Amga	1,290	1,288	0,16
Amplifon	29,00	29,33	-1,13
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,141	2,152	-0,51
Astaldi	2,919	2,913	0,21
Auto To-mi	15,165	15,142	0,15
Autogrill	12,045	12,078	-0,27
Autostrade	16,122	16,112	0,06
Azimut H.	3,553	3,587	-0,95
B Intermobiliare 04	0,0078	0,0078	0,00
B Lombarda 04 W	0,0090	0,0089	1,12
B. Antonveneta	16,478	16,295	1,12
B. Bilbao Viz.	11,284	11,156	1,15
B. C.R. Firenze	1,502	1,508	-0,40
B. Carige	3,006	3,005	0,03
B. Carige Risp	3,237	3,190	1,47
B. Desio	4,578	4,668	-1,93
B. Desio R Nc	4,327	4,423	-2,17
B. Fideuram	4,197	4,219	-0,52
B. Finnat	0,4581	0,4521	1,33
B. Ifis	8,886	8,861	0,28
B. Intermobiliare	5,617	5,606	0,20
B. Intesa (11)	3,037	3,040	-0,10
B. Intesa R Nc	2,345	2,339	0,26
B. Lombarda	9,973	9,940	0,33
B. Profilo	1,732	1,734	-0,12
B. Santander	7,864	8,066	-2,50
B. Sard. R Nc	12,352	12,357	-0,04
B.P. Etruria E L.	17,630	17,652	-0,12
B.P. Intra	11,467	11,505	-0,33
B.P. Lodi	8,008	7,983	0,31
B.P. Milano	4,967	4,980	-0,26
B.P. Spoleto	6,730	6,730	0,00
B.P. Verona No	13,458	13,483	-0,19
B.P.U. Banca	13,453	13,487	-0,25
Basicnet	0,4009	0,4079	-1,72
Bastogi	0,1320	0,1320	0,00
Bayer	21,35	21,57	-1,02
Beghelli	0,5833	0,5852	-0,32
Benetton	9,032	8,982	0,56
Beni Stabili	0,6271	0,6346	-1,18
Biesse	2,314	2,336	-0,94
Bipielle Inv.	6,040	6,050	-0,17
Bnl	1,934	1,928	0,31
Bnl R Nc	1,611	1,612	-0,06
Boero	13,680	13,680	0,00
Bon. Ferraresi	14,933	14,805	0,86
Bpl - Rbh Put W	1,355	1,355	0,00
Brembo	5,670	5,670	0,00
Brioschi	0,2489	0,2494	-0,20
Brioschi W	0,0190	0,0190	0,00
Bulgari	7,891	7,966	-0,94
Buzzi Unicem	10,323	10,443	-1,15
Buzzi Unicem R Nc	6,700	6,749	-0,73
C. Artigiano	3,018	3,034	-0,53
C. Bergam.	17,707	17,725	-0,10
C. Valtellinese	8,412	8,501	-1,05
Caltagir. R Nc	5,150	5,150	0,00
Caltagirone	4,982	5,013	-0,62
Caltagirone Ed.	6,415	6,433	-0,28
Cam-fin.	1,848	1,852	-0,22
Camfin 06 W	0,1653	0,1664	-0,66
Campari	40,59	40,65	-0,15
Capitalia	2,428	2,452	-0,98
Carraro	2,900	2,893	0,24
Cattolica Ass.	31,88	31,90	-0,06
Cembre	2,598	2,614	-0,61
Cementir	2,692	2,699	-0,26
Cent. & Zin.	0,5262	0,5262	0,00
Cent. Latte To	3,859	3,879	-0,52
Ceramiche Ricchetti	1,154	1,157	-0,26
Cir	1,649	1,653	-0,24
Class	1,727	1,747	-1,14
Cofide	0,6141	0,6182	-0,66
Coin	2,592	2,588	0,15
Credem	6,566	6,550	0,24
Cremonini	1,524	1,526	-0,13
Crespi	0,6098	0,6115	-0,28
Csp	1,366	1,388	-1,59
Cucirini	0,9800	0,9800	0,00
Danieli	3,741	3,764	-0,61
Danieli R Nc	2,116	2,141	-1,17
De Longhi	3,326	3,376	-1,48
Digital M. Techn.	18,188	18,348	-0,87
Ducati	1,143	1,134	0,79
Edison	1,411	1,416	-0,35
Edison 07 W	0,4508	0,4542	-0,75
Edison R	1,275	1,278	-0,23
Emak	3,900	3,900	0,00
Enel	6,413	6,487	-1,14
Enertad	2,832	2,909	-2,65
Eni	16,456	16,528	-0,44
Erg	5,866	5,770	1,66
Ergo Previdenza	3,553	3,587	-0,95
Ericsson	32,65	32,60	0,15
Espresso	4,684	4,717	-0,70
Fiat	6,441	6,333	1,71
Fiat 07 W	0,1368	0,1470	-6,94
Fiat Priv	4,250	4,169	1,94
Fiat R Nc	4,352	4,266	2,02
Fiera Milano	9,570	9,575	-0,05
Fil. Pollone	0,4660	0,4751	-1,92
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,8900	0,8531	4,33
Finecogroup	4,706	4,732	-0,55
Finmecc.	0,5744	0,5762	-0,31
Fondiaria-sai	17,740	17,794	-0,30
Fondiaria-sai 06 Ri	0,3560	0,3559	0,03
Fondiaria-sai 08 W	3,604	3,634	-0,83
Fondiaria-sai R Nc	10,777	10,806	-0,27
Gabetti Hold.	1,818	1,829	-0,60
Gaiana	1,750	1,750	0,00
Garboli	0,9100	0,9100	0,00
Gefran	3,776	3,775	0,03
Gemina	0,8312	0,8322	-0,12
Gemina R Nc	0,9300	0,8600	8,14
Generali	21,65	21,66	-0,05
Gewiss	3,908	3,935	-0,69
Gim	0,6670	0,6649	0,32
Gim R Nc	0,6200	0,6200	0,00
Grandi Navi V	2,690	2,641	1,86
Grandi Viaggi	0,8196	0,8122	0,91
Granitifiandre	6,718	6,698	0,30
Hera	1,745	1,746	-0,06
I. Lombarda	0,1499	0,1505	-0,40
I. Lombarda W	0,0264	0,0256	3,12
Ifi Priv	8,576	8,506	0,82
Ifil	2,715	2,694	0,78
Ifil R Nc	2,546	2,517	1,15
Ima	11,239	11,287	-0,43
Immsi	1,424	1,441	-1,18
Impregilo	0,4485	0,4440	1,01
Impregilo R Nc	0,5383	0,5422	-0,72
Intek	0,5202	0,5199	0,06
Interpump	4,393	4,370	0,53
Ipi Spa	3,642	3,637	0,14
Irce	2,618	2,608	0,38
Isagro	3,450	3,480	-0,86
It Holding	1,905	1,920	-0,78
Italcementi	10,847	10,967	-1,09
Italcementi R Nc	7,019	7,039	-0,28
Italmobiliare	39,00	39,00	0,00
Italmobiliare R Nc	27,47	27,51	-0,15
Jolly H.	5,200	5,206	-0,12
Juventus Fc	1,583	1,589	-0,38
La Doria	2,242	2,199	1,96
Lavorwash	1,706	1,710	-0,23
Lazio	0,8000	0,8000	0,00
Linificio	3,000	2,969	1,04
Lottomatica St	20,91	20,97	-0,29
Luxottica	13,901	14,149	-1,75
Maffei	1,603	1,610	-0,43
Marcolin	1,120	1,115	0,45
Mariella Burani	7,431	7,426	0,07
Marzotto	10,619	10,510	1,04
Marzotto R	9,834	9,902	-0,69
Marzotto R Nc	8,479	8,479	0,00
Mediaset	8,750	8,819	-0,78
Mediobanca	9,603	9,629	-0,27
Mediolanum	4,799	4,829	-0,62
Meliorbanca	2,919	2,918	0,03
Merloni	14,446	14,506	-0,41
Merloni Risp Nc	11,006	11,001	0,05
Meta	2,360	2,350	0,43
Milano Ass	3,107	3,115	-0,26
Milano Ass R Nc	3,011	3,051	-1,31
Milano Ass. 05 W	0,0533	0,0554	-3,79
Mirato	6,099	6,120	-0,34
Mittel	3,728	3,704	0,65
Mondadori	7,587	7,600	-0,17
Monrif	0,6566	0,6532	0,52
Monte Paschi Si	2,446	2,457	-0,45
Montefibre	0,2044	0,2070	-1,26
Montefibre R Nc	0,2301	0,2328	-1,16
Nav. Montanari	1,847	1,832	0,82
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,006	1,997	0,45
Nicolay	2,400	2,400	0,00
Olcese	0,1175	0,1166	0,77
Olidata	0,9578	0,9821	-2,47
Pagnossin	0,6087	0,6375	-4,52
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,1873	0,1873	0,00
Permasteelisa	14,192	14,116	0,54
Pininfarina	22,33	22,43	-0,45
Pirelli & C R Nc	0,7731	0,7707	0,31
Pirelli & C R.E.	28,09	28,89	-2,77
Pirelli & C.	0,8115	0,8144	-0,36
Pirelli & C. 06 W	0,0854	0,0860	-0,70
Poligr. Ed.	1,599	1,600	-0,06
Premafin	1,037	1,035	0,19
Premafin Hp 05 W	0,1083	0,1136	-4,67
Premuda	0,9411	0,9306	1,13
Procomac	3,189	3,203	-0,44
R. De Medici	0,6286	0,6390	-1,63
R. Ginori 1735	0,5151	0,5317	-3,12
Ras	14,705	14,723	-0,12
Ras R Nc	14,802	14,724	0,53
Ratti	0,4565	0,4530	0,77
Rcs Mediag. R Nc	2,315	2,306	0,39
Rcs Mediagroup	3,299	3,362	-1,87
Recordati	15,084	15,105	-0,14
Reno De Med. R	0,6750	0,6750	0,00
Reti Bancarie	39,81	39,85	-0,10
Risanamento	1,474	1,480	-0,41
Roland Europe	1,238	1,238	0,00
Roma A.S.	0,8092	0,8110	-0,22
Roncadin	0,4847	0,4840	0,14
Roncadin 07 W	0,1975	0,2036	-3,00
S.Paolo-imi	9,124	9,207	-0,90
Sabaf	16,237	16,174	0,39
Sadi	1,430	1,430	0,00
Saeco	3,580	3,580	0,00
Saes G.	14,023	14,211	-1,32
Saes G. R Nc	8,123	7,963	2,01
Saipem	7,550	7,546	0,05
Saipem R	7,950	7,950	0,00
Schiapp.	0,1399	0,1377	1,60
Seat P. G. R St	0,3037	0,3047	-0,33
Seat P. G. St	0,3287	0,3296	-0,27
Sias	8,879	8,936	-0,64
Sirti	1,843	1,845	-0,11
Smi	0,3258	0,3211	1,46
Smi R Nc	0,3228	0,3213	0,47
Smurfit Sisa	1,997	1,997	0,00
Snai	3,649	3,693	-1,19
Snam Rete Gas	3,555	3,550	0,14
Snia	0,2299	0,2299	0,00
Socotherm	5,764	5,781	-0,29
Sogefi	3,289	3,299	-0,30
Sol	3,724	3,697	0,73
Sopaf	0,1539	0,1550	-0,71
Sopaf R Nc	0,1930	0,1883	2,50
Sorin	2,356	2,361	-0,21
Stefanel	1,756	1,763	-0,40
Stefanel R	2,250	2,250	0,00
Stmicrolectr.	15,643	15,862	-1,38
T.I.M.	4,383	4,420	-0,84
T.I.M. R Nc	4,315	4,335	-0,46
Targetti S.	3,304	3,333	-0,87
Tel. I. Media R Nc	0,2550	0,2550	0,00
Telecom Ita Media	0,3069	0,3089	-0,65
Telecom Italia	2,466	2,449	0,69
Telecom Italia R	1,783	1,772	0,62
Tenaris	2,881	2,900	-0,66
Terna	1,783	1,777	0,34
Tod's	28,18	28,36	-0,63
Trevi	1,020	0,9944	2,57
Trevisan Comet.	3,707	3,713	-0,16
Unicredito	3,947	3,961	-0,35
Unicredito R	4,014	3,971	1,08
Unipol	2,994	3,004	-0,33
Unipol Priv	1,882	1,887	-0,26
Unipol Priv. W	0,1360	0,1356	0,29
Unipol W	0,0839	0,0866	-3,12
V.D. Ventaglio	1,121	1,145	-2,10
Vemer Sib.	0,6415	0,6437	-0,34
Vianini I.	2,500	2,518	-0,71
Vianini L.	5,200	5,240	-0,76
Vittoria	5,317	5,326	-0,17
Volkswagen	33,01	33,32	-0,93
Zignago	13,468	13,457	0,08
Zucchi	3,820	3,820	0,00
Zucchi R Nc	3,840	3,874	-0,88
DIRITTI			
Premuda S Az	0,0860	N.R.	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	12,895	12,892	0,02
Aisoftware	1,330	1,217	9,24
Algol	2,047	2,131	-3,94
Art'e'	14,394	14,947	-3,70
Bb Biotech	41,11	41,30	-0,46
Buongiorno Vitam.	1,588	1,591	-0,19
Cad It	7,990	7,984	0,08
Cairo Comm.	27,99	28,01	-0,07
Cdb Web Tech	2,410	2,427	-0,70
Cdc	9,028	9,084	-0,62
Cell Therapeutics	4,252	4,453	-4,51
Chl	0,4100	0,4196	-2,29
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	3,937	3,973	-0,91
Data Service	11,087	11,210	-1,10
Datalogic	16,394	16,407	-0,08
Datamat	6,259	6,208	0,82
Digital Bros	2,609	2,676	-2,50
Dmail Gr.	3,111	3,230	-3,68
E.Biscom	37,83	37,93	-0,26
El.En	15,582	15,536	0,30
Engineering I.I.	20,26	20,52	-1,27
Eplanet	0,3520	0,3572	-1,46
Eplanet 04 W	0,0150	0,0147	2,04
Esprinet	26,38	26,48	-0,38
Euphon	8,035	8,045	-0,12
Fidia	3,833	3,825	0,21
Finmatica	2,374	2,374	0,00
I.Net	30,75	31,27	-1,66
Inferentia Dnm	2,889	2,888	0,03
It Way	4,049	4,098	-1,20
Kaitech	1,221	1,142	6,92
Mondo Tv	29,29	29,64	-1,18
Nts	12,333	13,366	-7,73
Poligrafica S.F.	37,63	38,01	-1,00
Prima Ind.	6,539	6,515	0,37
Reply	9,972	9,869	1,04
Tas	14,712	14,894	-1,22
Tc Sistema	5,984	5,984	0,00
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tecnodiffusione W	0,0795	0,0795	0,00
Tiscali	2,916	2,996	-2,67
Txt E-solutions	18,837	19,213	-1,96
Vicuron Pharma	7,923	8,000	-0,96

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	13,710	-0,11
Alberto Primo Re	7,408	0,03
Alboino Re	6,128	0,08
Apulia Az.It.	10,879	-0,04
Arca Az.It.	19,483	-0,07
Aureo Az.It.	18,033	-0,04
Azimut Crescita It.	22,205	0,04

Fondi	€	v.%
Ras Europe Fund T	13,189	0,17
Ras Lux Equity Europe	34,877	0,09
Ras Multipart. Multieuro	6,080	-0,51
Rom. British Index Gbp	6,017	0,23
Rominv. Swiss Index Chf	17,504	0,09
Sai Europa	9,037	0,18
Spaolo Europe	7,023	0,2
Symphonia Ms Europa	4,461	-0,93
Unibanca Az Europa	5,046	0,22

Fondi	€	v.%
Pixel Emerg. Mkts Eq.	4,929	0,06
Primavera Tr. Az.Emerg.	5,737	0,68
Ras Em. Mkts Eq. F.L	5,280	0,46
Ras Em. Mkts Eq. F.T	5,267	0,46
Sai Paesi Emerg.	3,483	-0,14
Spaolo Econ. Em.	5,216	0,71
Symphonia Ms P. Emer.	6,531	-0,44
Unicredit Am. Lat. A	6,446	-0,08
Unicredit Am. Lat. B	6,557	-0,09

Fondi	€	v.%
Bipiemme Risorse Base	4,745	0,3
Ducato Portf.Commodity	4,266	0,12
Ducato Set Energia	5,711	0,48
Ducato Set Materie Prime	9,266	0,08
Gestnord Az.Energia	4,727	0,38
Interf.Eq.Eu Materials	8,436	0,2
Interf.Eq.Usa Energy	9,512	0,75
Italfor. Raw Mat.&en.	4,560	0,22
Nextra Az.Enmatprime	6,456	0,47

Fondi	€	v.%
Bipiemme Valore	4,174	0,22
Bipiemme&co. Comp.70	4,062	0,02
Bpu Pru. Port. Aggressiv	4,223	-0,14
Bussola Fdf Sviluppo	3,159	0,19
Ducato Mix 75	4,027	0,12
Ducato Portf.Equity 70	3,847	0,13
Dws Bil.50-90	3,285	-0,27
Epta Executive Green	3,908	-0,43
F&f Lagest Portfolio 3	4,379	-0,32

Fondi	€	v.%
Arca Mul.Comp.C	4,526	-0,09
Arca Te	14,456	0,09
Artigiancassa Obb.	5,574	-0,05
Aureo Ff Ponderato	4,564	-0,07
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,063	-0,2
Azimut Protezione	6,742	-0,01
Bancoposta Prof.Opport.	5,088	-0,06
Bds Arcobaleno Opportuni	5,260	0,13
Bipielle F.Profilo 2	7,331	0,31

Fondi	€	v.%
Ras Cash T	6,138	-
Ras Mon.	14,017	-
Risparmio It. Corrente	12,186	-
Rominv. Euro Short T.	223,494	0,
Sai Euromon.	15,258	0,01
Sicilfondo Mon.	8,390	-
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,909	-
Spaolo Soluzione 1	5,270	-
Spaolo Soluzione Cash	8,876	-

Fondi	€	v.%
Nordfondo Obb.Doll.	12,552	1,17
Ras Us Bond Fund L	5,488	1,2
Ras Us Bond Fund T	5,465	1,2
Rom. N. Am. Bonds Usd	28,433	0,07
Spaolo Bonds Doll.	6,344	1,15
Unicredit Obb.Am. A	5,573	0,52
Unicredit Obb.Am. B	5,548	0,53
OBBL. DOLL. CORP.INV.GR.		
Nextra Bondcorp Dlr.	4,536	1,16

Fondi	€	v.%
Alleanza Obb.	5,374	0,04
Alto Obb.	7,422	0,04
Anima Fondimpiego	16,879	-
Arca Obb.Europa	7,162	0,08
Azimut Mul.Comp.Prud	5,052	-0,04
Azimut Solidity	7,097	-0,01
Bancoposta Inv Pr 90	4,986	-0,04
Bancoposta Prof.Rend.	5,073	-0,02
Bim Global Convertible	4,922	-

Fondi	€	v.%
Generali Institutional E	5,002	0,02
Generali Medium Risk	5,121	0,02
Generali Risk	5,203	0,04
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	4,597	-
Gest. Tot. Ret. Giap.	5,323	0,08
Gest. Total Return Amer.	4,991	0,02
Gestielle Flessibile	11,413	-0,01
Gestnord Asset Allocatio	5,019	-0,1
Grifoplus	5,153	-0,06

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

LA NUOVA CONCERTAZIONE

Penalizzati i più poveri

di **Tito Boeri**

Il tavolo sulla nuova concertazione è partito male. La Cgil ha abbandonato la trattativa prima ancora si aprisse perché

1) si discuteva di riforma degli assetti contrattuali senza avere raggiunto una posizione unitaria all'interno del sindacato e

2) si sarebbe rischiato di ritardare la conclusione di molti contratti, in attesa dell'introduzione delle nuove regole. Ma Confindustria si è dichiarata disposta a concedere un periodo di moratoria in cui continuare ad applicare le vecchie regole, chiudendo dunque tutte le trattative in corso per il rinnovo dei contratti con le regole dell'accordo del luglio del 1993. Quindi il vero ostacolo sulla strada della riapertura del dialogo rimane la divisione nel sindacato circa gli assetti contrattuali.

Cisl e Uil si sono da tempo espresse a favore di un maggiore decentramento della contrattazione, mentre la Cgil si erge a difesa degli accordi del luglio 1993, in nome di principi di egualitarismo e di difesa dei lavoratori più deboli. In altri interventi su «lavoce.info» si è discusso perché le regole introdotte nel 1993 possano essere poco adatte a gestire la contrattazione dopo l'entrata del nostro paese nell'euro, ora che non è più possibile ricorrere alle cosiddette svalutazioni competitive (vedi il dibattito sul Tip e sulle forme di contrattazione).

Sono i lavoratori più deboli gli esclusi dalla contrattazione aziendale

Ci preme qui, invece, giudicare in che misura gli assetti attuali siano davvero in condizione di tutelare i lavoratori più deboli, come sostenuto al tavolo della trattativa dalla Cgil.

Come è noto, l'accordo del luglio 1993 prevede un doppio livello di contrattazione: nazionale e aziendale.

Il secondo livello dovrebbe in principio essere collegato all'andamento della produttività e può solo incrementare il salario rispetto ai minimi nazionali. Proprio in virtù di questo «effetto sommatoria», i contratti di primo livello fissano minimi relativamente bassi, lasciando spazio ad accordi integrativi (additivi) aziendali. Chi lavora in imprese in cui c'è anche contrattazione di secondo livello perciò beneficia, a parità di altre condizioni, di salari più elevati degli altri lavoratori. Difficile stabilire di quanto. La contrattazione decentrata comporta mediamente incrementi del 3-4 per cento rispetto al salario nazionale. Sommato su più rinnovi contrattuali, questo incremento può, nel corso del tempo, creare differenziali salariali di un certo livello per le regole della capitalizzazione composta. Bastano quattro rinnovi contrattuali per creare differenziali salariali dell'ordine del 20 per cento.

Ma chi sono i lavoratori che beneficiano della contrattazione di secondo livello? Sin qui si sapeva poco a riguardo, se non che i lavoratori nelle imprese coperte dalla contrattazione di secondo livello sono circa un terzo del totale. Grazie a una indagine Eurostat sulla struttura delle retribuzioni (per ora sono disponibili solo i dati riferiti al 1997) è possibile saperne di più.

Vediamo il grado di copertura della contrattazione di secondo livello (la percentuale di lavoratori che operano in imprese in cui si pratica la contrattazione di secondo livello) per decile di reddito.

Secondo i dati, non sono certo i lavoratori più deboli a beneficiare degli attuali assetti contrattuali. Il grado di copertura della contrattazione di secondo livello cresce col reddito dei lavoratori anche perché si svolge soprattutto nelle imprese di grandi dimensioni che, a parità di altre condizioni, offrono retribuzioni più elevate delle imprese più piccole.

I lavoratori con i salari più bassi, spesso impiegati nell'impresa minore, non vengono perciò messi nella condizione di partecipare a potenziali incrementi di produttività raggiunti nell'impresa in cui operano.

Se il sindacato ha davvero interesse a proteggere i lavoratori più deboli o a offrire loro almeno le stesse opportunità di quelli meglio retribuiti, dovrebbe allora preoccuparsi di far sì che la contrattazione aziendale avvenga anche nelle imprese in cui operano i lavoratori con salari più bassi. Dato che non sembra in grado di imporre un secondo livello di contrattazione in queste imprese, meglio evitare che la contrattazione integrativa sia sempre e comunque penalizzante per il datore di lavoro.

Ciò significa permettere alla contrattazione integrativa di sperimentare schemi retributivi che mettano davvero in relazione il salario alla produttività, prevedendo dunque variazioni sia in positivo che in negativo a partire da una componente fissa della retribuzione.

In ogni caso, l'attuale sistema di contrattazione impedisce a molti lavoratori, soprattutto ai più deboli, di partecipare a incrementi di produttività e permette anche forti differenziali salariali a favore di un gruppo ristretto di lavoratori delle grandi imprese, in cui si svolge contrattazione di secondo livello.

La Cgil professa la necessità di aumentare la quota dei salari sul prodotto e ha fatto dell'egualitarismo un proprio cavallo di battaglia. Alla luce di questi obiettivi, farebbe bene ad accettare quanto meno di discutere di riforme degli assetti contrattuali, anziché ergersi a difesa dello status quo.

(www.lavoce.info)

Bayreuth: applausi per cantanti e direttore, fischi per il regista al «Parsifal» di Wagner

Lunghi applausi per la musica, i cantanti e il direttore, cori di fischi e «buh» per il regista alla fine di sei ore di rappresentazione del «Parsifal» di Wagner con cui si è aperto ieri il 93.o festival di Bayreuth. Alla fine dell'ultimo atto, appena smorzatesi le note e calato il sipario, un boato liberatorio di fischi e urla si è levato dal pubblico in segno di dissenso verso l'allestimento. Scrosci di applausi frenetici invece per la musica e i cantanti culminati in standing ovation quando fuori sulla scena è comparso il settantanovenne maestro francese, Pierre Boulet.

Quando, dopo la sfilata dei cantanti e le numerose chiamate fuori scena degli artisti è comparso fuori il regista-scandalo Christoph Schsingensien, dalla platea si è alzato un concerto di fischi e «buh». Il quarantatreenne regista tedesco, accompagnato dal drammaturgo Karl Hegemann si è inchinato umilmente ripetutamente davanti al dissenso del pubblico, con espressione in realtà niente affatto contrita. Per il pubblico dei fanatici wagneriani, evidentemente, sei ore di messa in scena molto sperimentale con la violazione di parecchi tabù imposti da Wagner, la sfida di Schsingensien è stata troppo ardua. Dopo il primo atto il pubblico non si è sbilanciato, dopo il secondo era sembrato apprezzare tributando forti applausi. Alla fine invece il verdetto è stato diviso: sì alla musica, no all'allestimento.

Nelle foto: a sinistra Katharine Wagner e il direttore del festival assieme alla moglie Gudrun: a destra l'arrivo al teatro del futuro presidente della Commissione Ue Manuel Barroso con il presidente della Baviera Edmund Soiber.

COSTITUZIONE VIOLATA

Le leggi «avariate» del Centrodestra

di **Umberto Curi**

Nel convulso succedersi di avvenimenti che hanno scandito la verifica nella maggioranza, sono passati quasi sotto silenzio alcuni episodi che hanno, invece, grande importanza, anche per comprendere i tratti principali dell'attuale fase politica.

Pressochè nelle stesse ore, la Corte costituzionale ha rilevato profili di incostituzionalità nella legge Bossi-Fini; il Consiglio Superiore della Magistratura ha bocciato la riforma dell'ordinamento giudiziario promossa da Castelli; nelle strade attorno a Montecitorio si raccoglievano le firme per abrogare la legge sulla fecondazione assistita, sulla quale pure pesano ombre di incostituzionalità.

A questi eventi, fra loro simultanei, andrebbero aggiunte le pronunce della Consulta a proposito di altre leggi varate nei mesi scorsi, prime fra tutte quella della riforma del sistema radiotelevisivo (respinta al Parlamento) e quella che ha preso il nome dal senatore Cirami, tendente nei fatti a cancellare i processi contro Berlusconi.

Limitandosi per il momento a una semplice descrizione obbiettiva dei fatti, si dovrebbe dire che l'attività legislativa promossa dall'attuale maggioranza di Centrodestra, non su materie di scarsa importanza, bensì proprio su alcuni temi decisivi, non regge a un controllo di legittimità. È come se (ci si passi il paragone un po' grossolano ma istruttivo) gli alimenti prodotti da una ditta, prima di essere messi in circolazione, venissero sistematicamente scartati dalle autorità preposte alla verifica, perché deteriorati o comunque non conformi alla normativa di salvaguardia dell' igiene e della qualità delle merci.

Le leggi più importanti prodotte dall'esecutivo guidato da Berlusconi sono marce. Attenzione: non sono sbagliate (giudizio sempre e comunque soggettivo, tale da ammettere di principio anche un giudizio opposto), ma sono «avariate», come una bottiglia di latte scaduto, un pesce mal conservato, una confezione di surgelati tenuta fuori dal frigo. Inutile dire che, se il governo fosse soggetto allo stesso trattamento di una ditta operante in regime di concorrenza, col moltiplicarsi di questi scandali sarebbe finito da tempo fuori mercato. In fondo, è bastato molto meno, sono state sufficienti le notizie sul dissesto finanziario di Cirio e Parmalat, che pure non toccavano la qualità dei prodotti, perché i consumatori non si fidassero più di quelle ditte.

Applicando la stessa logica, per l'azienda di Berlusconi e soci si sarebbe dovuto decretare da un pezzo il fallimento, o peggio ancora la bancarotta fraudolenta.

Ma l'aspetto più significativo soggiacente a questi episodi è un altro. Nel loro insieme, infatti, nel non essere eventi sporadici, ma ricorrenze costanti e sistematiche, essi concorrono a delineare un orientamento generale di questa maggioranza, proiettata a operare sempre ai limiti, e molto spesso oltre i confini, segnati dalla Costituzione. Come insegnano gli episodi citati, e molti altri analoghi (si pensi ai provvedimenti assunti o proposti in tema di scuola, di pensioni, di mercato del lavoro, di devolution, di sistema fiscale) i princìpi sui quali si regge la carta fondamentale della Repubblica, come l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, la tutela degli interessi dei più deboli, l'autonomia dei poteri istituzionali, non sono considerati vincoli entro i quali debba obbligatoriamente muoversi l'attività di governo, ma ostacoli che devono essere aggirati o rimossi.

Di qui allora un agire sempre sul filo del rasoio della incostituzionalità. Di qui un atteggiamento generale di sfida aperta nei confronti dei paletti costituzionali, a cui si accompagna l'aggressione quotidiana allo spirito e alla lettera della nostra Carta costituzionale.

Se si rivedono nel loro complesso le linee generali lungo le quali si è mosso il governo Berlusconi nell'ultimo triennio, la caratteristica che balza immediatamente agli occhi è appunto il conflitto che esso ha instaurato – sia dal punto di vista della produzione legislativa, sia sul piano dei comportamenti concreti – con ciò che è fissato dalla legge fondamentale dello Stato. Qui non si tratta più di destra o di sinistra. Ancor meno importante è la soluzione di questa crisi di governo strisciante, tanto chiacchierata quanto sostanzialmente ininfluente. Si tratta di capire piuttosto se sia accettabile un esecutivo che si muove come se nei fatti non esistesse una Costituzione, ovvero se, qualunque sia l'orientamento politico, sia necessario pretendere che si agisca comunque all'interno del recinto delineato da quel documento fondativo.

TRIESTE E LA STORIA

UN «PONTE» TROPPO IGNORATO

di **Marco Coslovich**

Dopo le sciagurate cannonate croate del 1993, il «vecchio» ponte di Mostar è stato rimesso a nuovo. Sulla stampa Enzo Bettiza e Predrag Matvejevic hanno commentato la sua resurrezione. Un mix di suggestioni e ragionamenti ci hanno aiutato a capire il mondo sconvolto dei Balcani: il pericolo degli integralismi religiosi, l'inettitudine delle classi dirigenti, la profondità della tradizione. Bettiza e Matvejevic conoscono l'esilio e avrebbero molte cose da rinfacciare alla loro terra d'origine, invece no. Il tono è sobrio ed equilibrato di chi esercita il pensiero in modo libero. I cambiamenti, spesso brutali e radicali, non hanno travolto la loro intelligenza.

Nel Nordest, con capitale Trieste, nel passato sono maturate lotte e contrasti sanguinosi, per molti versi ancor oggi vivi e pulsanti, ma i nostri intellettuali non sono stati capaci di interpretarli.

La categoria è tutt'altro che asfittica. Tra i diversi gruppi nazionali e le diverse aree disciplinari, contiamo di personalità di primo livello. Eppure i nostri intellettuali, quando sono intervenuti sul piano civile e morale, o si sono trincerati dietro il loro sapere specialistico, o si sono lanciati nella polemica. Secondo me raramente hanno saputo far sentire la loro voce con la dovuta autonomia e con la consapevolezza di far parte del gioco. Forse solo l'esilio rende fecondo il pensiero?

Non basta firmare, ogni tanto, proclami collettivi, tanto fumosi quanto vaghi. Gli intellettuali nostrani dovrebbero in prima persona provare a cimentarsi direttamente con i guai che ci affliggono: una memoria storica lacerata; un'incerta percezione della democrazia e della Repubblica; un rapporto irrisolto tra gruppi nazionali; un'idea remota d'Europa e retorica di patria.

È tempo che anche noi commentiamo il nostro «ponte» senza pregiudizi e riserve mentali.

DALLA PRIMA

La politica del governo, infatti, non solo si è rivelata errata, come l'operazione trasparenza fatta dal «tecnico» Siniscalco ha evidenziato con numeri che hanno smentito le olimpiche asserzioni che fino all'ultimo Tremonti ha elargito con altezzoso sussiego, ma, sospinta dalle certezze che l'ex ministro andava ripetendo, è stata condotta con tale arroganza da essersi tagliata i ponti alle spalle. Basti considerare che oggi non sono solo i sindacati a nutrire diffidenza, quando non aperta ostilità, nei confronti del governo, ma anche gli imprenditori, con i quali all'inizio c'era una totale intesa, e poi i commercianti, gli amministratori degli enti locali: non c'è classe o categoria economica o sociale sulla quale oggi il governo possa contare per realizzare una manovra la cui pesantezza non è data tanto dal suo pur cospicuo importo – i 24 miliardi della prossima Finanziaria – ma soprattutto dallo sperpero che in questi tre anni è stato fatto di ogni possibile margine di manovra.

L'inventario delle possibilità di iniziativa, anche solo ipotetiche, è desolante. Comuni e Regioni sono stati già fortemente penalizzati: non hanno autonomia finanziaria e, quindi, non hanno più di che finanziare servizi che un Paese evoluto ritiene legittimamente essenziali (dalle mense nelle scuole alla manutenzione delle strade, all'assistenza ai disabili). Gli uffici pubblici già sono a corto persino della carta per le fotocopie, delle penne o della benzina per le ormai poche auto di servizio; sprechi potranno anche essercene, ma non che possano essere individuati ed eliminati perché, se davvero ce ne fossero, non sarebbero certo sopravvissuti ai tanti governi che, almeno da dieci anni a questa parte, hanno dovuto misurarsi nell'arduo compito di far tornare i conti. Difficile poi prender soldi dalle imprese, che anzi andrebbero sostenute per accrescerne la competitività, e ancor più difficile attingere alla massa dei cittadini, già colpita dalla riduzione dei servizi sociali prestati dagli enti locali e, soprattutto, dalla perdita di potere d'acquisto dovuta alle speculazioni sull'introduzione dell'euro.

Per questi motivi, i sindacati si sono presentati a palazzo Chigi facendosi precedere da un fuoco di sbarramento: non si tocca lo stato sociale, l'inflazione programmata deve essere realistica altrimenti le piattaforme rivendicative ne prescinderanno, nessuna riduzione delle imposte prima che siano stati rinnovati i contratti dei pubblici dipendenti.

Messo in questi termini, il teorema di una manovra da 24 miliardi sembra non avere soluzione possibile, se per soluzione possibile si intendono contenimenti di spese ed incrementi di entrate che non suscitino una rivolta sociale. Il governo, infatti, non può permettersi conflitti sociali perché, ancor prima di sfociare in manifestazioni di piazza, determinerebbero la dissoluzione della già fragilissima maggioranza che ha il compito di sostenerlo. Dopo aver vituperato la concertazione come una insana commistione di responsabilità, ora il governo dovrebbe praticarla coinvolgendo le organizzazioni sindacali e gli imprenditori in un aggiustamento di finanza pubblica la cui aridità contabile sia nobilitata da un fine politico che le rappresentanze sindacali e quelle imprenditoriali possano condividere e, condividendolo, possano impegnarsi insieme al governo affinché quel fine possa essere raggiunto. È l'unica strada attraverso la quale può essere possibile venir fuori, col tempo, da questo enorme pasticcio. Il dubbio è se questo governo abbia l'umiltà e la capacità di intraprenderla.

Alfredo Recanatesi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

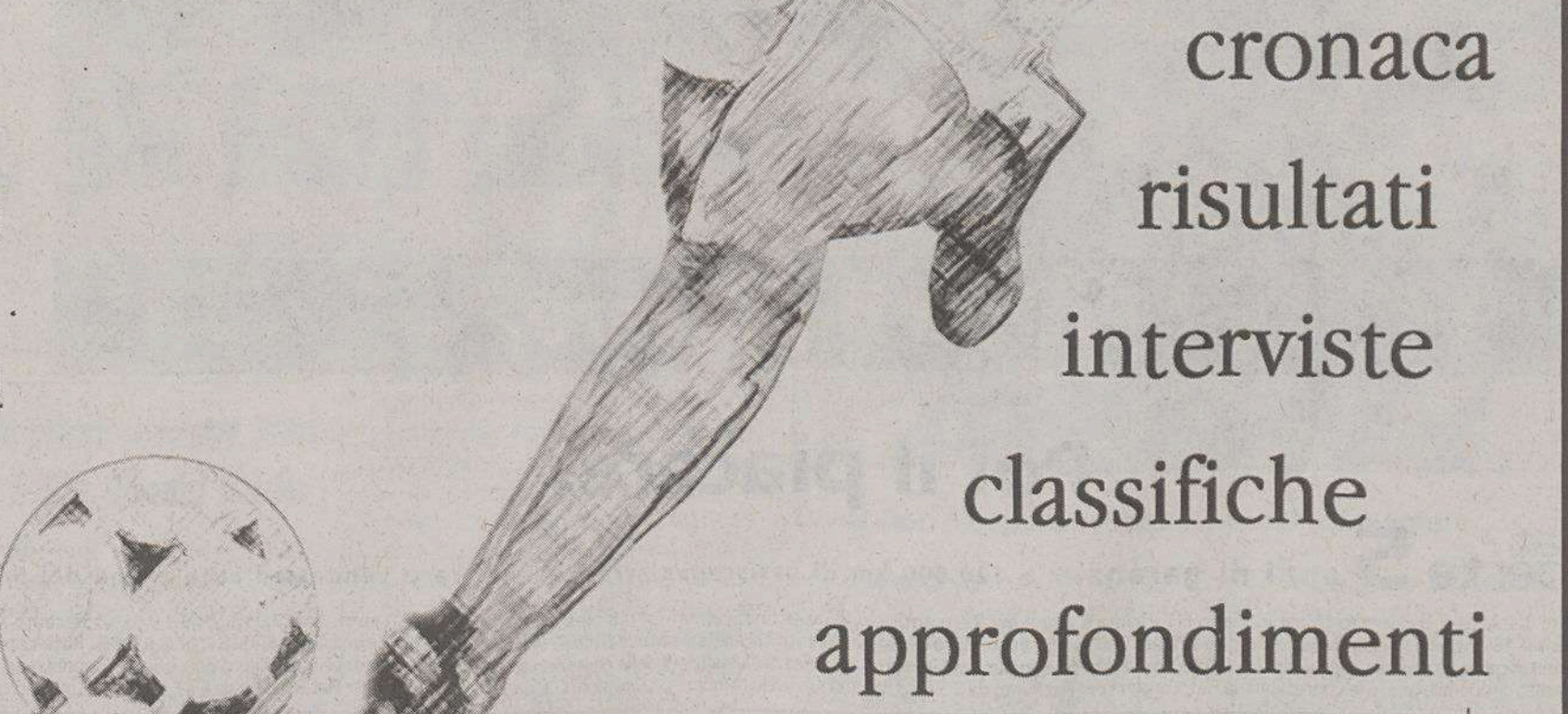
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 26 luglio 2004 è stata di 49.850 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Nei pressi di Karlovac un troncone di rotaia era stato messo di traverso sui binari: il macchinista è riuscito a bloccare in tempo il pendolino con 143 passeggeri a bordo

Tentano di far deragliare lo Spalato-Zagabria

Attentato o bravata? Subito fermati due giovani zagabresi fortemente sospettati di essere i responsabili

SPALATO Poteva sfociare in tragedia il viaggio del secondo Pendolino partito ieri alle 11.45 da Zagabria alla volta di Spalato, dopo quello che aveva inaugurato, alle 6 del mattino, il nuovo collegamento tra capitale e capoluogo dalmata. Intorno alle 13, quando si trovava nei pressi di Karlovac, il treno è andato a urtare contro un pezzo di rotaia posta di traverso sui binari. Lungo quel tratto di ferrovia si viaggia a 80 chilometri all'ora. Fortunatamente, il sangue freddo dei macchinisti che sono riusciti a bloccare il convoglio ha evitato tragiche conseguenze. Nell'impatto nessun passeggero ha riportato ferite, anche se – come ha comunicato la portavoce delle Ferrovie di stato – i danni al nuovissimo treno potrebbero essere ingenti. Sta di fatto che il convoglio, che aveva a bordo 143 passeggeri, non ha potuto proseguire la sua corsa verso la Dalmazia. Al suo posto è subentrato un altro pendolino, fatto partire da Zagabria per recuperare i passeggeri rimasti a terra. Ovviamente, l'arrivo a Spalato è avvenuto con quasi due ore di ritardo.

Le indagini sono scattate immediatamente e la polizia è riuscita a individuare due persone, fortemente sospettate di essere gli autori del folle gesto. La polizia non ha fornito ulteriori informazioni, ma secondo indiscrezioni si tratta di due giovani un ventiquattrenne e un diciassettenne, entrambi di Zagabria. Il minorenne è ospite del riformatorio della capitale. Ancora ignote le motivazioni che hanno portato i due giovani a collocare il pezzo di rotaia sulla linea, ma si esclude l'attentato puntando sulla bravata. E non si è saputo neanche come la polizia sia riuscita a individuare con tanta celerità i due sospetti.

Incidente a parte, con l'istituzione della nuova linea veloce da ieri mattina, bastano poco meno di sei ore per raggiungere il capoluogo dalmata da Zagabria. Il collegamento ferroviario è ancora in fase sperimentale,e le Ferrovie croate assicurano che grazie al pendolino in un prossimo tempo (entro la fine dell'anno) gli attuali tempi di percorrenza della tratta saranno ulteriormente ridotti di sessanta minuti.

a.s.

Karlovac: il pendolino fermo sulla massicciata.

ZARA

Curiosa protesta di un gruppo di espropriati: chiederanno la cittadinanza

Italiani per riavere la terra

ZARA Se lo Stato croato non restituirà ai legittimi proprietari i lotti di terreno nazionalizzati nel dopoguera dalla defunta Federativa (prassi abituale a quei tempi in nome della società socialista, nda) chiederemo di riacquisire la cittadinanza italiana. Cercheremo in questo modo di inserire il nostro problema nelle trattative italo-croate per la restituzione dei beni agli esuli.

Lo hanno dichiarato alla stampa i rappresentanti di una cinquantina di famiglie residenti a Puntamica, rione di Zara, dove circa 500 mila metri quadri di terreno furono nazionalizzati ai tempi dell'ex Jugoslavia, lotti che negli anni scorsi sono diventati invece di proprietà della locale azienda alberghiera Borik, titolare di alberghi, bungalow e campeggi situati anche nel citato quartiere, forse il più esclusivo della città del maraschino. Proprio per affrontare il problema in modo organizzato, circa 200 persone hanno costituito la Società degli amici di Puntamica, un gruppo in «seduta permanente» e che pochi giorni or sono ha inscenato una manifestazione di protesta, chiedendo agli organisimi statali di fare chiarezza sulla vicenda.

Turisti nel centro di Zara.

«Vogliamo ci vengano restituite le nostre proprietà – ha detto uno degli aderenti – nel 1997, all'entrata in vigore della legge sulla denazionalizzazione, ci eravamo rivolti a chi di competenza, chiedendo di rientrare in posseso dei terreni, oppure di poterli vendere. E invece la Borik, in combutta con il Tribunale cittadino di Zara, ha intavolato illecitamente questi terreni. Siamo pronti a diventare italiani pur di risolvere il caso. Parecchi di questi ex proprietari sono nati ai tempi di Zara italiana e dunque il riacquisto della cittadinanza non dovrebbe essere un'impresa insormontabile». I cittadini, che hanno denunciato la Borik alle procure di Zara e Zagabria, e all'Ufficio nazionale per la lotta alla criminalità organizzata, avevano tentato di arrivare a un accomodamento con l'azienda alberghiera, chiedendo 250 euro per metro quadrato di terreno, richiesta mai presa seriamente in considerazione dalla Borik. I contestatori ce l'hanno anche con il Fondo croato per la privatizzazione, che avrebbe dovuto impedire che il mezzo milione di metri quadrati di terreno diventassero di proprietà della Borik.

«Chiediamo che lo Stato cancelli quanto intavolato illegalmente – ha aggiunto uno dei responsabili della società – e che possiamo finalmente riavere i nostri beni, oppure l'opportunità di venderli. In caso contrario diventeremo cittadini italiani». Alla stampa è stato riferito che la parte italiana (non specificato quale organismo) è pronta ad aiutare i puntamicani, fornendo loro assistenza giuridica.

a.m.

ZARA Una sceneggiata all'ufficio licenze edilizie di Biograd ha portato in carcere il costruttore Tomislav Galic

Manette al re dell'abusivismo edilizio

Il palazzinaro ha minacciato un'impiegata e le ha rubato il cellulare

Tomislav Galic

ZARA Fine ingloriosa per il re del mattone dalmata, al secolo Tomislav Galic, 33 anni, spalatino. Indicato unanimemente come il massimo rappresentante dell'abusivismo edilizio nella regione adriatica, Galic è stato arrestato sabato pomeriggio a Spalato dopo un pomeriggio di «ordinaria follia» al dipartimento di Zaravecchia (Biograd) della Direzione dell'amministrazione statale. Venerdì scorso, infatti, Galic era giunto in uno degli uffici del dipartimento e all'impiegata aveva tentato di estorcere alcune licenze edili esibendo documenti contraffatti, permessi che servivano per la costruzione di appartamenti turistici lungo la riviera di Biograd. Al risoluto no dell'impiegata di rilasciare le licenze, Galic non si è arreso e anzi le ha intimato di versargli il giorno dopo 20 mila euro che il palazzinaro sosteneva aver pagato a fronte della tassa fondiaria. Visto l'irremovibile atteggiamento della donna, Galic ha avuto la gran pensata di rubarle il cellulare e quindi è scappato via.

La latitanza di Galic è durata un giorno, poiché sabato nel capoluogo dalmata gli sono state messe le manette ai polsi e quindi è stato scortato al centro investigativo del Tribunale regionale di Zara, dove il gip Branko Brkic ha disposto nei suoi confronti un mese di fermo preventivo per il «rischio che l'imprenditore possa inquinare le prove». Va rammentato che Galic era assurto agli onori della cronaca circa un mese fa quando dal ministero dell'Ambiente era stata ordinata la demolizione di un insediamento abusivo a Kozin, nelle vicinanze di Zara, 120 appartamenti abbattuti dalle ruspe nel volgere in un paio di giorni. Il villaggio, acquistato quasi interamente da gente di Zagabria, Karlovac, Varazdin e da altre parti della Croazia, era stato costruito da Galic senza i regolari permessi. E lo stesso era accaduto in precedenza per immobili costruiti a Diklo (Zara) e ai Castelli spalatini, edifici già demoliti o in procinto di venire abbattuti.

Andrea Morsanich

MONTONA

Aperto il Festival del cinema dedicato ai film dell'India

MONTONA L'Istria sta vivendo un'intensa estate cinematografica: non si sono ancora spente tutte le luci del festival di Pola che ieri sera è stata inaugurata la rassegna montonese. Un festival «in jeans», più sbarazzino rispetto all'evento in Arena, istituito nel '99 per incentivare la produzione nazionale tramite contatti e scambi internazionali. Una manifestazione nata per garantire aperture culturali all'Istria, in contrapposizione al Festival di Pola che fino a quel momento aveva un carattere prevalentemente nazionale.

Ieri sera all'apertura, è intervenuto il presidente della repubblica Stipe Mesic, affiancato dalla presidente lituana Vaira Vike Fraiberg, in visita ufficiale in Croazia. Primo film in programma, il canadese «La musica più triste» di Guy Maddin, seguito dal sudcoreano «Primavera, estate, autunno, inverno e... primavera. Al festival dedicato quest'anno alla cinematografia indiana, saranno presentate una novantina di pellicole tra lungometraggi, cortometraggi e documentari. Rispetto a Pola qui si proietta praticamente non stop, dalle 10 del mattino alle 4 del giorno successivo. Oltre ai premi tradizionali (l'Elica di Montona), quest'anno ne vengono istituiti due nuovi: il Jameson Short Film Award per il miglior cortometraggio e l'Amnesty International Award, per la miglior pellicola sul tema dei diritti umani.

p.r.

Parenzo: Zelena Laguna riaperta ai bagnanti

PARENZO La canalizzazione è stata riparata e i turisti sono tornati a fare il bagno nelle acque prospicienti il campeggio Zelena Laguna. Otto giorni fa, nel corso di una regolare ispezione, i responsabili della manutenzione avevano appurato la rottura dei tubi che passano a tre metri sotto al livello del mare. Subito era stato istituito il divieto di balneazione. «Ieri finalmente abbiamo riaperto la spiaggia e issato la bandiera blu» ha dichiarato soddisfatto Loreto Radojkovic, vicepresidente della Plava Laguna, l'azienda alberghiera parentina che ha in gestione il campeggio in questione. I tubi erano stati riparati già lunedì scorso, però per legge dovevamo sottoporre le acque circostanze ad analisi e in questo senso il mare non doveva dare segni di inquinamento per tre giorni consecutivi. Queste analisi si sono concluse venerdì scorso, però per ottenere il referto per la riapertura della spiaggia abbiamo dovuto attendere ulteriori 48 ore». Radojkovic ha sottolineare che l'inquinamento ha interessato solo una piccola fetta di mare, senza ripercussioni sul numero degli ospiti presenti nel campeggio.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	0,1363 Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,35	=	1,00 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	207,40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,75	=	0,92 €/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	180,40	=	0,75 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Beltrame illustra ai sindaci della conferenza di Codroipo l'atteso piano materno-infantile. Molti bambini non ancora seguiti da un pediatra

Fvg, le mamme straniere sbloccano la crescita zero

Gorizia mantiene il punto-nascita, rafforzato il ruolo del «Burlo Garofolo» sulle patologie complesse

TRIESTE Ci sono troppe mamme che fumano. Troppi ragazzini che muoiono in incidenti stradali. Troppi neonati senza un pediatra. Aumentano i bambini vittime di abusi e maltrattamenti e i bambini «multiproblematici» (uno ogni cento). Ma aumentano anche la copertura da vaccino e le abitudini corrette come quella di far dormire il bebé con la pancia in su o di trasportarlo in auto su seggiolini abilitati. E, soprattutto, aumentano i figli degli immigrati.

La Regione fotografa il «pianeta infanzia», presentando l'attesissimo piano materno infantile e dell'età evolutiva ai sindaci della conferenza di Codroipo, e certifica un trend ormai consolidato: il Friuli Venezia Giulia esce dall'incubo della «crescita zero» grazie alle mamme straniere. Gli ultimi dati, che vogliono all'incirca 9.500 parti complessivi all'anno, sono inequivocabili: ci sono ormai 7,9 nati ogni mille abitanti che diventano quasi il doppio, e cioé 13,55, tra gli immigrati.

Il fenomeno è uno di quelli più significativi con cui la Regione, nel redigere le nuove regole a misura di bambino e adolescente, deve confrontarsi. Non il solo. Un esempio: crescono le madri con più di 35 anni e quindi le necessità di diagnosi prenatale intensiva.

E così, raccogliendo le nuove sfide, dopo una lunga attesa, l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame «consegna» il voluminoso piano che passa al setaccio le criticità attuali e cerca di individuare le risposte più adeguate. Puntando con grande forza sull'integrazione tra sanità e assistenza, aziende e comuni, territorio e privato sociale perché l'obiettivo dev'essere quello della «presa in carico globale del bambino» e dell'ottimizzazione delle risorse.

I parti in Friuli Venezia Giulia

STRUTTURA	2002	2003
Burlo Garofolo	1.683	1.709
Ospedale di Gorizia	409	451
Ospedale di Monfalcone	710	718
Sanatorio Triestino	10	7
Policlinico di Udine	1.774	1.796
Ospedale di Tolmezzo	593	629
Ospedale di San Daniele	774	850
Ospedale di Latisana	479	558
Ospedale di Palmanova	596	607
Ospedale di Pordenone	974	1.080
Ospedale di San Vito al T.	817	751
Casa di Cura «San Giorgio»	651	692
Parti in abitazione o altro	24	38
Totale parti in Fvg		9.494
Variazione % su anno precedente	-0,72%	+4,13%

CENTIMETRI.it

Ed ecco, allora, la definizione puntuale dei tre livelli di assistenza: c'è quella «base» che va dai consultori al servizio psico-pedagogico sloveno, chiamato a garantire anche la popolazione delle province di Udine e Gorizia; dai servizi sociali a quelli educativi; dalle equipe multidisciplinari per l'handicap alla rete di accoglienza per i mille adolescenti stranieri soli sino ai pediatri di libera scelta. È proprio su questo aspetto, visto che ci sono 10.532 bambini tra gli 0 e i 6 anni non seguiti da un pediatra, la Regione insiste molto, spingendo per l'associazionismo. C'è poi l'assistenza di secondo livello che, come aspetto politicamente più rilevante del piano materno infantile, sancisce la salvaguardia di tutti i punti nascita esistenti: dieci in ospedali pubblici e uno in una struttura privata accreditata. La Regione decide infatti di non calare la scure, come sembrava inevitabile ai tempi del Centrodestra, adducendo «motivi di sensibilità politico-sociale» e abbassando a 500 parti all'anno il limite minimo per tenere aperto un punto nascita. Gorizia non ce la fa ugualmente a rispettare la soglia e gli standard di sicurezza ma, confermando le indiscrezioni della vigilia, la Regione non infierisce e annuncia «un intervento di potenziamento del reparto di ostetricia» dove, a tutt'oggi, manca la guardia attiva.

Un gruppo di neonati nelle loro culle.

Si arriva quindi all'assistenza di terzo livello, quella riservata ai casi più delicati, e il Burlo Garofolo di Trieste conquista la ribalta: la Regione sancisce che sia centro unico, sul fronte diagnostico, per gli esami di maggiore rarità e, sul fronte dell'assistenza, per una serie di patologie complesse. «Ma il bacino d'utenza regionale non giustifica l'esistenza di centri di riferimento per tutte le patologie complesse» scrive il piano. Sollecitando il «Burlo» a varcare i confini del Friuli Venezia Giulia e non escludendo un ripensamento dei criteri di finanziamento. I due centri di terapia intensiva neonatale trovano invece sede nel polo udinese e allo stesso «Burlo».

Nel voluminoso piano, che ora deve passare in commissione e in giunta, non mancano naturalmente obiettivi di salute e di benessere. L'elenco è lunghissimo: la riduzione del tasso di mortalità per incidenti stradali tra gli over 18, visto che i casi sono 20-30 all'anno; il pronto soccorso di area vasta aperto 24 su 24; le campagne informative per aumentare le capacità cognitive dei neonati attraverso la lettura precoce a quelle per contrastare il 16% di mamme e l'11% di papà che fuma in casa, nonostante il bebé...

Roberta Giani

LA CURIOSITÀ

Tutti vaccinati contro il morbillo e aborti sotto la media

TRIESTE Ha il record di vaccinazioni, almeno per pertosse e morbillo, in Italia: la copertura supera il 90 per cento. Vanta un tasso di aborti al di sotto della media nazionale: 8,2 contro 9,3. Ancora, registra il più basso livello di mortalità neonatale e infantile in Italia. Il Friuli Venezia Giulia può esibire sin d'ora una serie di primati positivi. Non solo: la Regione sottolinea il miglioramento sul fronte della prevenzione dopo una serie di campagne informative. La percentuale di donne che assumono acido folico e altre vitamine del gruppo B, ad esempio, è salita dal 5 all'11%. È scesa dal 21 al 14% la percentuale di genitori che trasportavano in auto i bambini senza adeguate misure di sicurezza. Ed è cresciuta dal 47 al 63% quella delle mamme e dei papà che fanno dormire correttamente il neonato.

IL CASO

Bolzonello resta sull'Aventino e contesta gli ultimi riparti

TRIESTE Incassa il sì al piano materno-infantile. Riceve l'ok alla proposta di dimezzare gli assegni alle mamme. Supera con una serie di richieste tecniche il regolamento sui nido aziendali. Ma non evita il «disincanto» di Sergio Bolzonello, primo cittadino di Pordenone, e supporter di Intesa democratica. Ezio Beltrame, l'assessore alla Sanità, debutta davanti alla conferenza di Codroipo. E riceve un benvenuto che dimostra come i sindaci, dopo un anno di governo illyano, non fanno più sconti.

Assegni di natalità: accettata la riduzione del limite di reddito a cinquanta milioni di vecchie lire

Sia chiaro: la conferenza, chiamata a cogestire la programmazione sanitaria e socio-sanitaria, accoglie informalmente il suo nuovo interlocutore. E informalmente rilascia i suoi pareri: «A seguito delle elezioni, siamo a ranghi incompleti e dobbiamo procedere alle nuove nomine» spiega il presidente Vittorino Boem. Ma, nonostante la provvisorietà, la conferenza lancia i suoi segnali.

Sugli assegni alle mamme, oggi all'esame dell'aula, i sindaci evidenziano il ritardo del regolamento attuativo, con cui si sbloccano le domande per il 2004. Ma accettano la proposta di ridurre il limite massimo di reddito che dà diritto al «premio»: dagli attuali 90 milioni di vecchie lire a circa 50 milioni (anche se non si ragiona più in termini di reddito, bensì di indicatore Isee). Assolutamente contraria Micaela Sette, sindaco di Latisana. Boem preferisce guardare oltre. Al futuro di un incentivo controverso che potrebbe finire in pensione: «Non hanno più senso interventi sparpagliati. Quando parliamo di riforma del welfare e legge 328 dobbiamo sapere che è necessaria una progettualità complessiva, un'unitarietà d'azione. Spetterà poi agli ambiti decidere se sono più utili gli assegni di maternità, un nuovo asilo nido o qualcos'altro...».

I sindaci si scaldano maggiormente quando Beltrame presenta il suo programma d'azione. Se il cividalese Attilio Vuga chiede il rispetto di precedenti promesse, se i colleghi si soffermano sugli ospedali ex articolo 21, il pordenonese Bolzonello confida il suo disincanto e contesta, in particolare, l'ultimo riparto di fondi da 15 milioni di euro. Se ne discuterà, carte alla mano, nella prossima conferenza.

Il presidente della Regione presenterà oggi i nuovi assessori. Assemblea scettica sull'ultima bozza di riforma

Autonomie, per Illy debutto con polemica

La Provincia di Trieste contesta il documento «neocentralista» della giunta

TRIESTE Franco Iacop e Michela Del Piero al posto di Ezio Beltrame e Augusto Antonucci. Le presentazioni le fa Riccardo Illy. La rinnovata Assemblea delle Autonomie si regala il presidente della Regione, presente per la prima volta, questo pomeriggio alle 16.30, al sesto piano di via Caccia a Udine. Giorgio Brandolin e Sergio Cecotti lo invocavano da mesi e Illy risponde alla chiamata nel giorno in cui l'Assemblea si presenta nella nuova veste post-elettorale incrociando, nel contempo, l'esordio degli assessori alle Autonomie e alle Finanze.

«C'è Illy, è già una grande notizia», commenta il presidente Brandolin, paladino di un parlamentino che attende notizie «sulla tempistica e sulla volontà della giunta» di portare avanti la Beltrame-due, la bozza di riforma degli enti locali. Il presidente e i suoi due assessori si troveranno davanti tutta una serie di osservazioni, racchiuse in tre documenti prodotti dall'Anci, dall' Upi e dalla prima commissione dell'Assemblea. «Abbiamo lavorato sodo - dice il presidente della Provincia di Gorizia -, abbiamo tante cose da dire all'esecutivo...».

Di sicuro le dirà il sindaco di Udine, già più volte critico anche con la seconda versione del lavoro di Beltrame. Così come il presidente della Provincia Marzio Strassoldo. Ma più in generale tutti gli enti intermedi saranno piuttosto «carichi». Già ieri la Provincia di Trieste ha anticipato i primi attacchi alla bozza con un articolato comunicato firmato dal vicepresidente Massimo Greco e dall'assessore Claudio Grizon, d'intesa con il presidente Fabio Scoccimarro. «Delusi e preoccupati», i due amministratori provinciali parlano della bozza Beltrame come della «conferma dell'orientamento neocentralista della giunta, ancora una volta in ritardo nel rapportarsi con quanto avviene nelle altre Regioni».

In particolare, Greco e Grizon segnalano come lo schema di ddl, nell'elencare le competenze provinciali, «dimentica d'inserire la pianificazione territoriale e in particolare la redazione del piano territoriale di coordinamento, caratteristiche invece centrali nel Testo unico nazionale. Osservando la mappa della pianificazione territoriale di tutte le Regioni, si nota il livello di sconcertante arretratezza del Friuli Venezia Giulia rispetto a un principio ormai consolidato che prevede l'applicazione dei criteri di sussidiarietà e la valorizzazione degli enti con il rapporto più immediato con il territorio». Nel comunicato si denunciano anche l'assenza di disponibilità a comprendere le ragioni dell'area triestina e il mancato coinvolgimento delle Province nella fase decisionale prevista dalle legge 67 in materia socio-sanitaria.

All'ordine del giorno dell'Assemblea odierna anche il decreto legge «Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica», la nomina di tre rappresentanti Ato nell'Ufficio di presidenza e la ricostituzione delle commissioni assembleari.

Marco Ballico

Politici a confronto a Udine «Statuto, si punti alla qualità»

UDINE Lo statuto non è un omnibus in cui infilare ogni cosa, anche i temi da affidare piuttosto a leggi ordinarie. E non è nemmeno un traguardo da raggiungere a ogni costo prima della fine della legislatura nazionale a scapito della qualità. Parlamentari, sindaci e presidenti di Provincia, ieri sera a Udine nel dibattito promosso dall'associazione «Nuova Regione per il Friuli Venezia Giulia», si dividono sull'anima della nuova «Carta» regionale, ma concordano sulle modalità d'intervento: non servono inutili rifacimenti stilistici ma pennellate d'autore, modifiche «alte» che contribuiscano davvero al salto di qualità della regione.

I parlamentari ci sono, ma meno del previsto nel salone del Parlamento del Castello di Udine. Al tavolo dei relatori, **Vanni Lenna**, **Ettore Romoli**, **Ferruccio Saro** e **Ettore Rosato**. Con loro il sindaco **Sergio Cecotti**, il presidente della Provincia **Marzio Strassoldo**, l'ex presidente della Regione **Renzo Travanut**, il costituzionalista **Marco Marpillero**. Il Consiglio regionale, questa volta, si limita ad ascoltare, in prima fila, rappresentato da **Toni Martini** e **Giancarlo Tonutti** della Margherita e dal capogruppo di An **Luca Ciriani**. Riferiranno alla Convenzione di un dibattito tecnico, interessante, stimolante ma che, alla fine, conferma che la strada per chiudere la partita prima del 2006 è tutto fuorché in discesa.

Marzio Strassoldo

Le grandi questioni dividono. Che fare della specialità? Come, eventualmente, rimotivarla? Quanto riscrivere del vecchio statuto? E, in fondo, con quale obiettivo riscriverlo? L'intervento iniziale di Strassoldo apre il confronto, anche con il collega di partito Romoli. Perché se il presidente della Provincia di Udine è convinto della necessità di usare la peculiare varietà linguistica della regione come nuovo elemento di giustificazione della specialità agli occhi dei parlamentari italiani, il deputato azzurro preferisce non mettere in discussione le certezze: «Una specialità c'è già - dice Romoli -, perché cambiarla? Sarebbe un rischio folle dover ribaltare un principio consolidato, così come voler riscrivere l'intero statuto. Poniamoci, invece, obiettivi concreti, evitiamo il pericolo dei campanilismi, inseriamo punti mirati per la crescita del Friuli Venezia Giulia».

L'accordo sui «temi alti» è anche l'auspicio di Travanut, convinto che «programmi nazionali di interesse comunitario», pensati ma non realizzati dalla legge sulle aree di confine, possano bastare per «aggiornare la specialità. Il resto consegniamolo alle leggi ordinarie». «Strumenti che possono servire a quasi tutto - concorda Cecotti -; l'importante è che lo statuto diventi il testo di un sistema territoriale composito e non semplicemente di un ente».

m.b.

Pronta replica a Marini (Fi): «Immobile inadatto come casa di riposo»

Fortuna Drossi: «Il Santorio va ceduto, meglio se alla Sissa»

TRIESTE Botta e risposta tra i consiglieri regionali Bruno Marini (Forza Italia) e Uberto Fortuna Drossi (Cittadini) in merito alla cartolarizzazione dell'ex ospedale Santorio di Trieste. Dopo le critiche dell'esponente forzista alla scelta della Regione di mettere in vendita un immobile che, a detta di Marini, «doveva mantenere la destinazione d'uso e ospitare una Rsa (residenza sanitaria assistita) per gli anziani» arriva la replica di Drossi Fortuna. «Il mio auspicio è che quella sede vada alla Sissa, ma teniamo presente che sarà indetta un'asta per cui un imprenditore potrebbe benissimo acquistare il Santorio e decidere di fare una casa di riposo per anziani», è la premessa del presidente della quarta Commissione consiliare.

Uberto Fortuna Drossi

Trasformare il Santorio in una casa di riposo è una soluzione poco probabile secondo Fortuna Drossi, testimoniata proprio dalla recente dismissione dell'immobile dettato esclusivamente da un motivo economico. «Era impossibile mantenere una simile struttura, i costi erano troppo elevati. La sua chiusura è stata decisa alcuni anni fa, mentre la possibilità di realizzare una casa di riposo è stata subito scartata per ragioni di natura economica: è una proposta indubbiamente suggestiva, ma rimane appunto una suggestione».

Davanti alle critiche di Marini, che aveva parlato «di faciloneria e superficialità da parte della giunta» sottolineando «il disinteresse della Regione verso una politica sociale per la realtà triestina», il consigliere illyano ribatte che «il ricavato della vendita del Santorio andrà proprio alla sanità triestina».

L'immobile sarà messo all'asta alla fine di settembre assieme ad altri nove beni dell'amministrazione regionale che, nella cartolarizzazione, ha complessivamente inserito 104 proprietà. «La soluzione migliore per il Santorio rimane quella prospettata della Sissa. Se poi ci sarà qualche privato ben venga, ma è difficile - dice Fortuna Drossi - trovare un acquirente per un edificio di 24mila metri quadrati. E' difficile, ad esempio, mantenere un albergo o una clinica privata di quelle dimensioni. Il Santorio è invece il posto ideale per l'ampliamente della Sissa, che in quegli spazi potrebbe realizzare anche una zona congressi e una foresteria».

Pietro Comelli

I sindacati chiedono un maggior impegno economico all'esecutivo. «La precarizzazione aumenta i rischi»

«Sicurezza sul lavoro, più fondi subito»

TRIESTE Guai ad abbassare la guardia sulla sicurezza. A due giorni dal primo confronto sul welfare con il nuovo assessore alla Sanità e alle politiche sociali Ezio Beltrame, le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil ribadiscono che la prevenzione degli infortuni sul lavoro deve essere uno dei punti centrali delle politiche regionali sul welfare. «Il tragico infortunio sul lavoro della scorsa settimana a Trieste - si legge in una nota unitaria diffusa da Giuliana Pigozzo (Cgil), Norberto Urli (Cisl) e Gabriele Fiorino (Uil) - rivela ancora una volta quanto sia carente lo stato della prevenzione nelle fabbriche della nostra regione. La cultura e la pratica della sicurezza stentano ad affermarsi, anche a causa della forte flessibilità e della diffusa precarizzazione del lavoro, che incidono negativamente sul livello di consapevolezza sui rischi e sulla formazione in materia di sicurezza. Non è forse un caso che la giovane operaia morta a Trieste fosse una lavoratrice interinale».

L'allarme infortuni non è cessato, dunque, e i sindacati rilanciano sull'obiettivo previsto dal protocollo d'intesa sul welfare firmato a maggio: assicurare ai servizi di prevenzione e vigilanza sui luoghi di lavoro le condizioni generali di operatività, vincolando una quota del fondo sanitario regionale alle attività di prevenzione delle Asl. Cgil, Cisl e Uil analizzano i dati Inail relativi all'andamento degli infortuni nel 2003. «C'è stato un calo dell'1,4% rispetto al 2002 - affermano Pigozzo, Urli e Fiorino - ma il dato è tutt'altro che incoraggiante: non solo perché è inferiore al calo registrato a livello nazionale (1,8%), ma soprattutto perché va letto in rapporto alla dinamica occupazionale che, sopratutto nei settori più esposti al rischio infortuni, ha fatto segnare una sensibile flessione delle ore lavorate».

Contratti a tempo, già 2606 nel primo semestre 2004 E finito il periodo d'incertezza il 38% diventa stabile

TRIESTE Sono 2.606 le persone che, nel corso dei primi sei mesi del 2004, hanno trovato un' occupazione a tempo determinato in Friuli Venezia Giulia: il dato è stato reso noto oggi dal gruppo Adecco, società specializzata nella gestione delle risorse umane. Secondo quanto riferito dal gruppo, inoltre, allo scadere del contratto, il 38% delle persone avviate al lavoro è stato assunto in maniera stabile. Le imprese friulane che hanno fatto ricorso al lavoro temporaneo sono state circa 400.

Lavoratori all'opera in una catena di montaggio.

Dove vai in vacanza?

IL PICCOLO

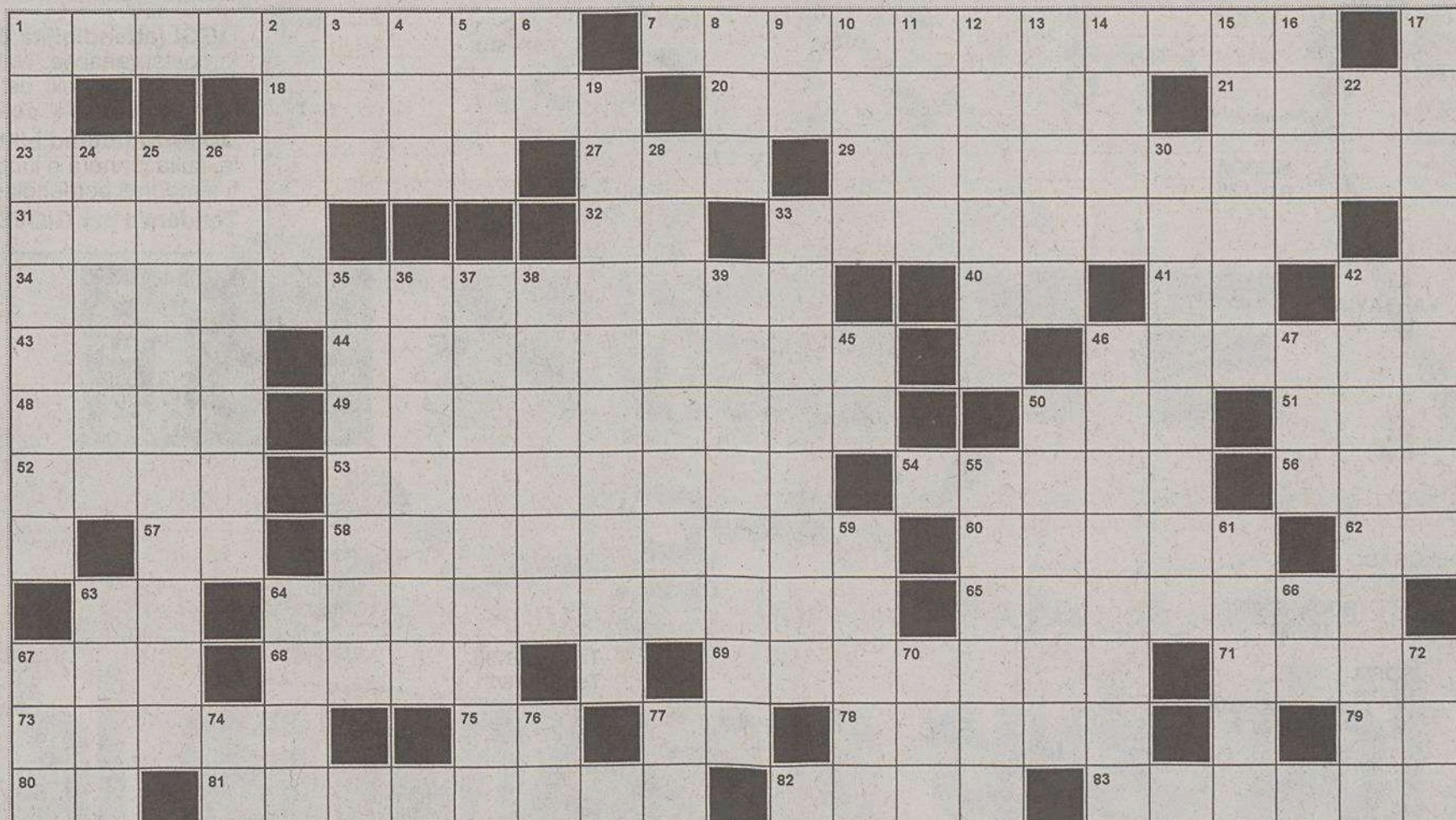
anche quest'anno sarà vicino a te, nelle edicole delle maggiori località turistiche

Lignano, Grado, Iesolo, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone, Madonna di Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena, Istria, Dalmazia...

vicino a te per tenerti informato anche in vacanza

• cruciverba

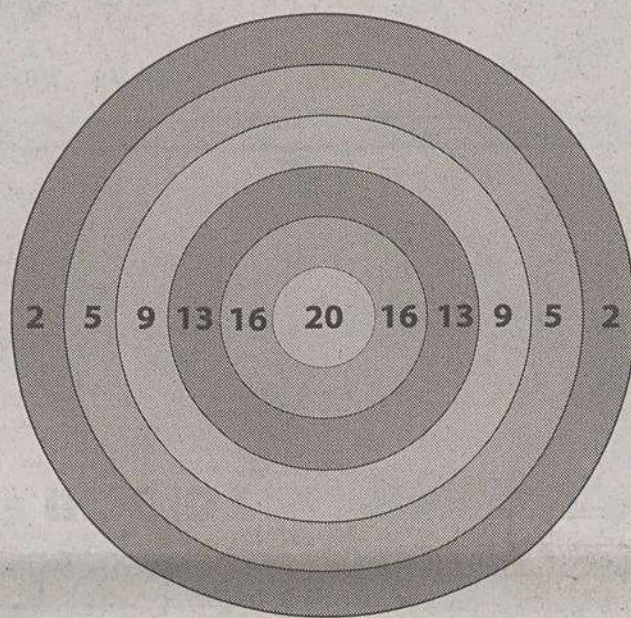
ORIZZONTALI
1. Lavorano i campi
7. Lavoratori portuali
18. Può coniarla solo lo stato
20. Li studia lo zoologo
21. Eroga la luce (sigla)
23. Danzano un noto ballo brasiliano
27. Codice Penale Militare
29. Lo ha sempre combattuto la Chiesa
31. Un film di Ridley Scott
32. Locali in centro
33. L'assistenza svolta in case di cura
34. Serve in caso di foratura
40. Una provincia lombarda (sigla)
41. Contrario di off
42. Il calciatore Gilardino (iniz.)
43. Dinastia peruviana
44. Assegnare... ordini
46. Si procura con una attenta disinfezione
48. Malvagio figlio di Giuda
49. Prominente
50. Un seme delle carte napoletane
51. Lettera greca
52. Fosse nasali
53. Calvario, supplizio
54. Come l'alluce deviato verso l'esterno
56. Dopo il bis
57. Iniziali dell'Alighieri
58. Rivolto solo alle apparenze
60. Il girone in cui Dante relega i traditori dei parenti
62. Nord-Est
63. Si ripetono nei poligoni
64. Un arredo sacro
65. L'attrice Bening
67. Può intimarlo il vigile
68. Gioca il derby madrileno con l'Atletico
69. L'ama Paggio Fernando
71. Lo è la mosca bianca
73. Animosi, intrepidi
75. La provincia di Pietrasanta (sigla)
77. La chiave di basso
78. L'istituto di statistica (abbr.)
79. Lo pronunciano gli sposi
80. Sigla di Aosta
81. Un cane con zampe molto corte
82. Con Tizio e Sempronio
83. Lo merita chi è bravo.

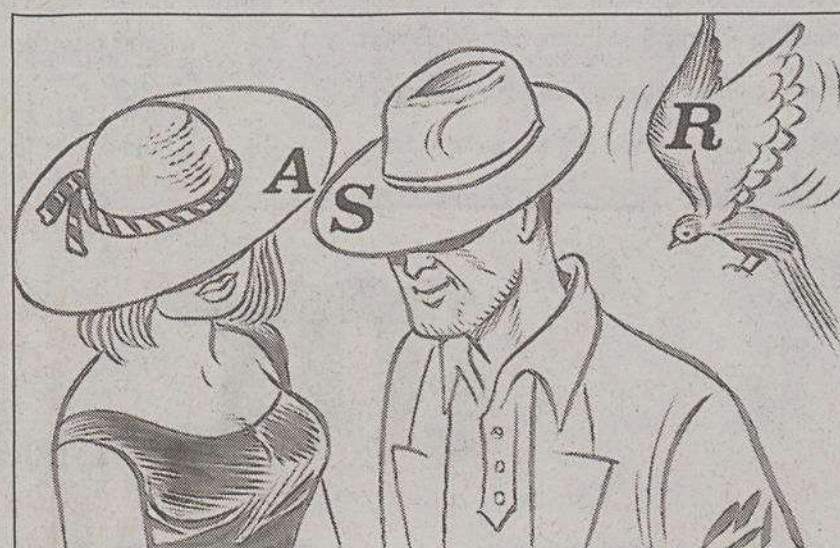
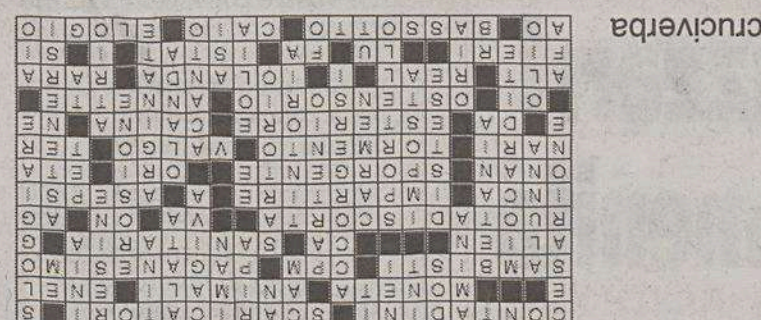
VERTICALI
1. Figlio di Cleopatra
2. Canta nella *Sonnambula*
3. Sistema operativo per PC
4. Interno (abbr.)
5. Lievi difetti
6. Istituto Tecnico
8. Un fratello di Jafet
9. Restano senza resto...
10. Costa scoscesa
11. Autorità religiosa dell'Islam
12. Una casa motociclistica italiana
13. Lo è la Nike di Samotracia
14. La Turner del rock
15. Quelle naturali si usano per materiali isolanti
16. Delfino dei fiumi amazzonici
17. Costringere a ritirarsi
19. Rendersi conto
22. Iniziali di Montale
24. Scolara
25. Processo infiammatorio del muscolo del cuore
26. Villaggio presso Gerusalemme
28. Lo stadio di Avellino
30. È dovuta all'azione delle acque
33. Muscolo della coscia
35. Superfici di grande estensione
36. Tassa, gabella
37. Portiera di automobile
38. Opera di Bizet
39. Laboratorio che smacchia gli abiti
42. Esimersi dal votare
45. Escursionisti Esteri
46. Frenate, bloccate
47. Poliestere usato per la produzione di bottiglie (sigla)
50. I Paesi Bassi
55. La pianta del capitello corinzio
59. Regione storica della penisola anatolica
61. Ampio vestibolo
63. Un prodotto del frantoio
64. Comune in provincia di Brindisi
66. Il simbolo del tantalio
67. Aria soffocante
70. Divinità nordiche
72. Antico istitutore
74. Iniziali di Benigni
76. L'antica nota "do"
77. Dario marito di Franca Rame.

• anagramma intruso

Quale tra i seguenti termini è un intruso?

SORSO
VINCERE
BACINO
ARCO
OVALI
RASO
ETRUSCHE

• freccette

Come totalizzare esattamente 26 punti lanciando 3 freccette valide?

• rebus

REBUS (4,6)

• soluzioni

Anagramma intruso: Vincere. È un anagramma di vernice, che è un tipo di colore, mentre tutte le altre parole sono anagrammi di colori stessi: sorso=rosso, bacino=bianco, arco=ocra, ovali=viola/oliva, raso=rosa, etrusche=turchese - **Freccette**: 5-5-16 - **Rebus**: AS tese, R ali = aste serali - **Paroliamo**: vorticosa, pensilina

cruciverba

• paroliamo

Con ogni serie di 9 lettere comporre la parola più lunga possibile. Ogni lettera può essere usata una sola volta.

• le coppie

Accoppiare ad ogni padrone il proprio cane. Chi resta escluso dal "gioco delle coppie"?

soluzione: 5
1-F; 2-D; 3-B; 4-E; 6-C; 7-A; 8-G.

TEMPERATURE

HELSINKI 12 / 21 · OSLO 8 / 21 · STOCCOLMA 14 / 21 · MOSCA n.p. / 26 · COPENAGHEN 9 / 16 · LONDRA 16 / 24 · AMSTERDAM 13 / 17 · BERLINO 13 / 23 · VARSAVIA 13 / 24 · PRAGA 12 / 25 · PARIGI 15 / 25 · VIENNA 15 / 27 · GINEVRA 13 / 27 · LUBIANA 8 / 26 · ZAGABRIA 9 / 24 · BELGRADO 20 / 31 · BUCAREST 16 / 29 · MADRID 18 / 39 · LISBONA 26 / 38 · BARCELLONA 21 / 30 · ROMA 20 / 30 · SOFIA 16 / 28 · ISTANBUL 22 / 30 · ALGERI 19 / 32 · TUNISI 24 / 34 · ATENE 24 / 33 · LARNACA 22 / 32 · IL CAIRO 25 / 35

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	33	C. DEL CAPO	6	16	MANILA	25	30	S. PIETROBURGO	17	24
BOGOTA	5	18	C. DEL MESSICO	13	23	MIAMI	n.p.	n.p.	SAN PAOLO	10	21
BOMBAY	25	31	DUBLINO	n.p.	n.p.	MONTEVIDEO	11	22	SANTIAGO	6	14
BOSTON	n.p.	n.p.	FRANCOFORTE	n.p.	n.p.	MONTREAL	n.p.	n.p.	SEOUL	23	29
BRUXELLES	n.p.	n.p.	HONOLULU	n.p.	n.p.	NAIROBI	11	24	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	n.p.	n.p.	JOHANNESBURG	6	17	NEW YORK	n.p.	n.p.	SYDNEY	8	18
BUENOS AIRES	13	19	LA PAZ	-2	14	PECHINO	21	31	TEL AVIV	24	31
CARACAS	26	32	LIMA	15	19	RIO DE JANEIRO	18	24	TOKYO	26	33
CHICAGO	n.p.	n.p.	LOS ANGELES	n.p.	n.p.	SAN FRANCISCO	n.p.	n.p.	WASHINGTON	n.p.	n.p.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile sull'area alpina, in particolare su quella orientale e sul Nord-Est in generale, dove saranno possibili isolati temporali; poco nuvoloso sul resto del settentrione con addensamenti pomeridiani. Al Centro e sulla Sardegna: condizioni di variabilità sulle zone appenniniche e sul settore adriatico con possibili brevi rovesci pomeridiani; poco nuvoloso altrove con locali addensamenti. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare su Puglia e Molise con rovesci sparsi, in miglioramento; condizioni di variabilità sulle altre zone con occasionali piovaschi, più probabili sulle zone interne.

TEMPERATURA: in lieve aumento sul Nord-Ovest, in diminuzione sulle regioni adriatiche centro-settentrionali.

VENTI: moderati dai quadranti settentrionali con rinforzi di maestrale sulle due isole maggiori.

MARI: molto mossi il mare e canale di Sardegna, lo Ionio e lo stretto di Sicilia, mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m 9 °C · 1000 m 17 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 16/19

Tmax. 27/30 Tmin. 18/21

IERI	min.	max.
TRIESTE	25,0	29,3
GORIZIA	20,1	30,4
MONFALCONE	21,1	29,0
UDINE	19,8	30,0
PORDENONE	19,7	28,8

	MIN.	MAX.
VERONA	21	28
VENEZIA	20	29
MILANO	22	29
TORINO	18	27
GENOVA	24	28
BOLOGNA	19	29
FIRENZE	22	30
PISA	18	30
ANCONA	22	28
PERUGIA	20	29
PESCARA	20	28
L'AQUILA	15	24
CIAMPINO	20	30
FIUMICINO	20	28
CAMPOBASSO	18	23
BARI PALESE	21	21
NAPOLI	21	28
POTENZA	17	17

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	25	27
R. CALABRIA	24	25
PALERMO	23	28
MESSINA	24	n.p.
CATANIA	23	31
CAGLIARI	22	32
ALGHERO	19	28

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 26 luglio 2004

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino sui monti cielo nuvoloso, sulla pianura e lungo la costa variabile. Nel corso della giornata graduale miglioramento su tutte le zone. Saranno possibili dei temporali isolati durante tutta la giornata, specie sulle zone orientali. Lungo la costa vendo da Nord-Est da moderato a forte.

DOMANI (attendibilità 70%). Sui monti cielo da poco nuvoloso a localmente variabile, sulla pianura e lungo la costa in prevalenza poco nuvoloso. Saranno possibili isolati temporali pomeridiani, specie sui monti e pedemontana.

Tendenza per GIOVEDÌ. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

2000 m 11 °C · 1000 m 19 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 29/32 Tmin. 18/21

Tmax. 28/31 Tmin. 19/22

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

BIBLIOMANIA

A proposito di una nuova moda in voga in Gran Bretagna

Nel catalogo dei titoli bizzarri animali, fruste e altre amenità

Qualche settimana fa abbiamo segnalato una nuova moda in auge fra i bibliomani d'oltremanica, quella di collezionare libri antichi o esauriti dai titoli bizzarri o curiosi. Sfizio tipicamente anglosassone per quel tanto di ironico e burlone che porta con sé, ma non privo di un suo significato: spesso espressioni e modi di dire che hanno segnato un'epoca e un periodo sono stati utilizzati per titolare un libro, e a distanza di tempo quello che in una determinata circostanza aveva un significato oggi ne ha un altro.

Un'antica veduta di Napoli.

Non è facilissimo scovare libri italiani dai titoli davvero strampalati o curiosi, ma comunque invitavamo i lettori a segnalare eventuali scoperte. Una arriva dal lettore Marino Vascotto, ed è certamente assai gustosa: Vascotto l'ha trovata in un catalogo e vale la pena riportarla: «Sulla protezione degli animali in cui si dimostra perché i forestieri non vengono a Napoli e come proteggendo gli animali si educano gli uomini», di I. Lazzari (ma, ahimè, non è indicato l'anno). Niente male, un collezionista britannico ne sarebbe estasiato. Spulciando fra gli ultimi cataloghi abbiamo comunque trovato anche qualcos'altro, ad esempio «I moribondi del palazzo Carignano» (Milano, per Fortunato Perealli, 1862), di Ferdinando Petruccelli della Gattina, uomo politico e penna mordace, che nel 1860 inviò alla rivista francese «La Presse» una serie di mordaci ritratti di politici italiani, da Crispi a Cavour a Rattazzi ecc. Il volume in questione raccoglie la versione italiana di quei servizi, ed è appena il caso di notare come il titolo più che bizzarro possa essere considerato quanto mai attuale.

Anche il romanzo di Giovanni Diotallevi, pubblicato da Mondadori nel 1922, dal titolo «Roma ride e muore» si può prestare a ironie sul presente, mentre desta più curiosità che sorpresa il titolo di un altro libro scovato in catalogo: «Die flagellanten», un testo in tedesco del 1902 che prende in esame la storia e la psicologia della flagellazione e della flagellomania. L'autore? Giovanni Frusta, naturalmente.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Le vostre conoscenze vi saranno molto utili per risolvere un fastidioso problema burocratico. In serata conoscerete una persona che vi conquisterà.

Toro 21/4 20/5
In seguito a un avvenimento inaspettato potrete affrontare con facilità una faccenda di lavoro che vi dava qualche preoccupazione. Un invito.

Gemelli 21/5 20/6
Verrete a contatto per motivi di lavoro con persone che potranno esservi utili in un prossimo futuro. Cercate di stringere subito rapporti cordiali.

Cancro 21/6 22/7
Nonostante le difficoltà e le opinioni contrarie dei vostri collaboratori riuscirete nei vostri intenti. In amore occorre avere più grinta. Un invito.

Leone 23/7 22/8
I problemi di lavoro della giornata avranno sicuramente una soluzione, ma occorrerà molto tempo. Certamente più di quanto non ne disponiate oggi.

Vergine 23/8 22/9
Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione e assumetevi di fronte a un problema serio le responsabilità che vi competono.

Bilancia 23/9 22/10
Ci saranno vivaci tensioni nel lavoro nel corso della mattinata. Non siate inutilmente intransigenti, se volete giungere alla soluzione dei problemi.

Scorpione 23/10 21/11
Avrete tutte le carte in regola per dare il via a una iniziativa importante per voi. Nelle relazioni sociali, direte apertamente tutto quello che pensate.

Sagittario 22/11 21/12
Seguite con molta concentrazione i programmi fatti, non distraetevi per questioni secondarie. Certi ostacoli si rimuovono più facilmente del previsto.

Capricorno 22/12 19/1
Saprete impostare bene i programmi dei prossimi giorni. Avrete facilità negli accordi, grazie anche alla vostra grande capacità persuasiva.

Aquario 20/1 18/2
Moderate le iniziative o comunque non mettete troppa carne al fuoco. La giornata non è molto favorevole e non vi conviene correre dei rischi inutili.

Pesci 19/2 20/3
Avvertite il desiderio di crescere e migliorarvi interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla collaborazione ad un'opera di volontariato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si completano con la laurea - 5 Cuore di comico - 6 Sono fatte di minuti - 9 Viene inflitta al reo - 10 Iniziali di Alemán - 12 Abbreviazione di onorevole - 13 Una poesia solenne - 14 Portate a termine - 17 Introduce un'ipotesi - 18 Cassone metallico per trasporto merci - 19 Ci sono anche quelli sociali - 21 Recipienti... televisivi - 23 Monotono, ripetitivo - 24 Rendere limpida l'acqua - 25 Si batte in volo - 27 Vola di fiore in fiore - 28 La grande di Genova - 30 Lo fumava Winston Churchill - 33 Un sistema di tv a colori - 34 Tratto di retta compreso fra due punti - 36 Il punto opposto a OSO - 37 Giorni del calendario romano - 38 Blocco economico verso una nazione.

VERTICALI: 1 Donna all'altare - 2 Teutonica - 3 Correlativo di altre - 4 Si oppone al «niet» - 5 Rispettare una promessa fatta - 7 Le regine tra i fiori - 8 Mancano al debole - 10 Comune in provincia di Macerata - 11 Scivolare sul terreno ghiacciato - 14 Ammassare, comprimere - 15 Relativa a setter o alani - 16 Secondo un proverbio fa la forza - 18 Perimetri daziari - 20 Indagini sull'opinione pubblica - 22 Arte senza limiti - 23 Le formano gli scolari - 26 Canzone classica tedesca - 28 La comanda un boss - 29 Un tratto intestinale - 31 Un po' ambiguo - 32 Slitta da competizione - 33 Segno che moltiplica - 35 Tema senza le vocali.

SCIARADA (2/6 = 8)
Carcerata

Oggi, domani ed ogni giorno appresso
costretta sempre fra le stesse mura,
col tempo a passi quello spazio stesso
dall'uno all'altro capo ognor misura.

Micino

INDOVINELLO
Mio figlio torna con la testa rotta

È uscito (ne ho le prove)
coi quotidiani amici delle nove;
se ha preso una testata, è inconfutabile
che qualcuno ne sia il responsabile.

Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante (7): *INVERNO, INFERNO.*

Cambio di vocale (8): *INGRESSO, INGROSSO.*

LOTTO

Massimi Ritardatari
Bari - 26(83)-43(74)-29(58)-90(46)-23(41)
Cagliari - 48(84)-85(77)14(65)-13(57)-37(56)
Firenze - 45(114)-89(89)-9(80)-17(65)-43(57)
Genova - 40(89)-88(72)-82(66)-71(65)-39(62)
Milano - 78(64)-64(63)-19(62)-4(61)-48(52)
Napoli - 70(127)-80(76)-46(62)-60(59)-59(48)
Palermo - 30(49)-70(46)-81(46)-13(44)-10(44)
Roma - 68(70)-70(69)-79(69)-38(51)-80(49)
Torino - 60(69)-39(64)-21(62)-77(60)-65(52)
Venezia - 53(126)-67(125)-45(70)-76(54)-42(52).

Le Previsioni
Bari - per ambo e t. 23-24-25-26-29 e 26-43-29-90-23
Cagliari - per ambo e t. 18-28-38-48-58 e 3-13-30-31-33
Firenze - per ambo 45-89-9-17-43, 1-45-90 e 30-45-75
Genova - per ambo e t. 6-9-21-34-55 e 40-88-82-71-39
Milano - le cinquine 1-2-3-4-6 e 4-64-48-78-19
Napoli - le cinquine 50-60-70-80-90, 70-80-46-60-59
Palermo - per ambo e t. 10-20-30-70-80, 11-81-70-77-80
Roma - per ambo 12-64-65, 38-58-68, 46-64-68, 33-63-70
Torino - le quartine 60-62-65-67, 2-21-25-29, 60-39-21-77
Venezia - l'ambo 53-67. Per ambo e t. 53-67-45-76-4.

La smorfia: Il fatto del giorno
Armstrong vince il sesto tour di Francia 6-28-36-40-56
Superenalotto: Le previsioni 9-17-21-32-33-60.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.43**
	tramonta alle	**20.39**
La Luna:	si leva alle	**16.52**
	cala alle	**0.49**

31.a settimana dell'anno, 209 giorni trascorsi, ne rimangono 157.

IL SANTO

San Celestino I Papa

IL PROVERBIO

Chi fa a meno degli dei ha bisogno di tutti.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**6**
Via Carpineto	µg/m³	**14**
Via Pitacco	µg/m³	**7**
Via Svevo	µg/m³	**17**
Via Tor Bandena	µg/m³	**9**
Muggia	µg/m³	**50**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0.5**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0.3**
Via Battisti	mg/m³	**0.8**	**Via Svevo**	mg/m³	**0.3**
Piazza Vico	mg/m³	**0.8**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0.1**
Via Carpineto	mg/m³	**0.2**	**Muggia**	mg/m³	**0.9**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0.9**	**S. Sabba**	mg/m³	**0.1**

MAREE

Alta:	ore	8.34	**+6**	cm
	ore	11.48	**+1**	cm
	ore	18.15	**-39**	cm
Bassa:	ore	1.05	**-37**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.18	**+18**	cm
Bassa:	ore	2.08	**-49**	cm

TEMPO

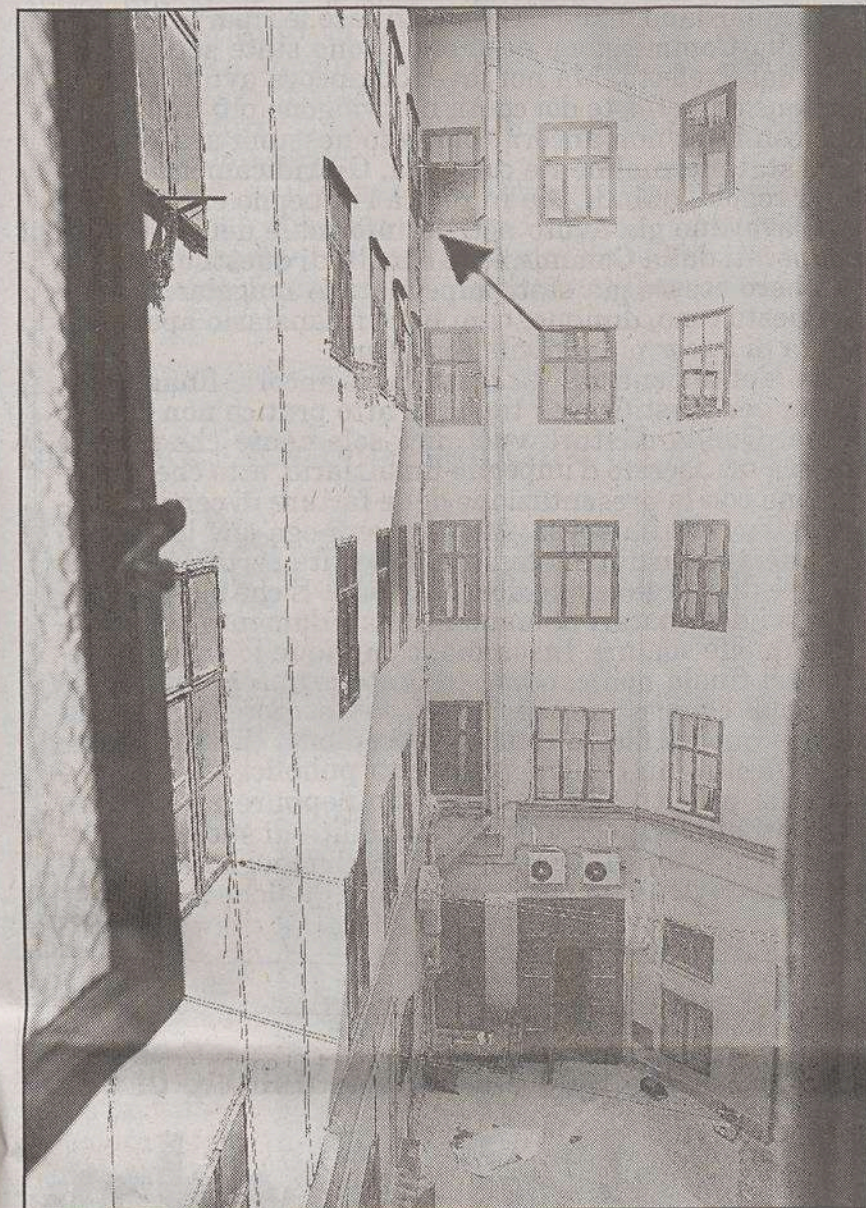
Temperatura:	**25** minima
	29,3 massima
Umidità:	**23** per cento
Pressione:	**1007,6** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**22,7** km/h da Nord
Mare:	**20,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Probabile malore all'origine del decesso di Salvatore Pitacco, cuoco marittimo in pensione. Era andato a trovare un parente che lavora nel palazzo

Si appoggia al davanzale e cade dal quarto piano

Tragico volo di quasi venti metri: era l'unica finestra aperta dello stabile d'epoca in via Ghega

Al quarto piano la finestra aperta da cui l'uomo è caduto.

È salito per le scale di quell'antico palazzo di via Ghega. Quattro piani (di quelli d'epoca, che misurano circa il doppio rispetto agli edifici moderni), gradino dopo gradino col fiato sempre più corto, appoggiandosi al bastone.

Per riposarsi e per respirare con meno fatica si è seduto sul davanzale dell'unica finestra aperta, un davanzale terribilmente basso, posto a poco più di 40 centimetri dal pavimento del pianerottolo. Un capogiro seguito da un malore, l'equilibrio che se ne va, un tonfo sordo sul selciato del cortile, 18 metri più sotto.

Così è morto ieri mattina alle 11 Salvatore Pitacco, 71 anni il prossimo 25 dicembre, cuoco marittimo in pensione.

Mezz'ora prima aveva lasciato in taxi la sua abitazione posta al numero 213 di via Bonomea con l'obiettivo di incontrarsi con un parente che lavora proprio in quell'edificio della tragedia.

Nessuno ha assistito all'incidente ma un inquilino dello stabile di via Ghega 1 che ospita tra l'altro gli uffici della casa di spedizioni «Tommaso Prioglio», un paio di minuti prima aveva chiesto al cuoco seduto sul davanzale se avesse bisogno di aiuto.

«Ho il fiato corto, è caldo e faccio fatica a respirare dopo essere salito per tanti piani di scale. Non ho più l'età per queste cose ma un paio di minuti di riposo e tutto si risolve...». L'inquilino se ne era andato, tranquillizzato non solo dalla parole ma anche dai modi signorili di Salvatore Pitacco. Un paio di minuti più tardi l'incidente, le grida concitate d'allarme, il cortile che si riempie di gente così come i davanzali delle finestre. Tanti occhi tutti diretti verso quel corpo esanime riverso sul selciato.

Il luogo da dove Pitacco è precipitato dà su un cortile interno. (Foto Sterle)

Gli uomini della squadra volante, quelli della polizia scientifica, il medico legale, le foto di rito, l'identificazione, la notizia del decesso da dare al magistrato di turno, il pm Lucia Baldovin, e poi ai parenti.

La prima a essere informata è stata la moglie Nella. Poi l'usuale dolorosa catena telefonica. Figlia, figlio, generi, amici, parenti lontani. Frasi tronche, lacrime singhiozzi.

«Non ho più lacrime per piangerlo» ha affermato la signora Nella in serata. «Era tranquillo, sereno. Alle 8 del mattino avevamo bevuto il caffè assieme. Per me era un rito anche se siamo sposati da 45 anni. Lui ha navigato tanto sulle navi affidate alla 'Ligabue' e spesso ero sola a casa. Mio marito soffriva il caldo: dormiva col letto addossato alla finestra per respirare meglio. Lasciava sempre porte e finestre spalancate perché si formasse il giro d'aria. Pesava quasi 108 chili e queste estati sempre più calde e prolungate, per lui erano diventate un incubo...».

La signora Nella era angosciata ancor prima dell'arrivo della polizia nella sua abitazione. Rientrando a casa, poco prima delle 12, non aveva trovato il marito. Lo aveva cercato con l'aiuto di una ragazza che lavora in uno stabile adiacente. «Sono scesa anche in cantina a cercarlo. Temevo un malore causato proprio dal caldo di questi ultimi giorni. Le alte temperature lo avevano fiaccato, indebolito, forse anche depresso. Quando sono risalita in casa e ho sentito suonare alla porta, ho sperato che fosse lui. Invece erano due uomini in divisa che mi hanno informato di ciò che era accaduto in quel cortile di via Ghega...».

Claudio Ernè

Torna l'ipotesi di un maxi-impianto, presentata al governo la richiesta

Deposito costiero di gas, si fanno avanti gli spagnoli

Un enorme serbatoio per la rigassificazione potrebbe spuntare da qualche parte del territorio della provincia di Trieste. La spagnola «Gas Natural» intende, infatti, rafforzare la sua presenza in Italia e per questo motivo ha presentato al ministero delle Attività produttive una domanda di autorizzazione alla costruzione di due impianti di rigassificazione, uno a Trieste e uno a Taranto. Per ora l'unico terminale italiano di rigassificazione è quello di Panigaglia, di proprietà di Snam Rete Gas, a cui la società spagnola ha già accesso ma che ritiene insufficiente per i suoi piani di espansione. I progetti di Trieste e Taranto presentano caratteristiche simili: due serbatoi da 150 mila metri cubi e una capacità di rigassificazione di 8 miliardi di metri cubi. In caso di autorizzazione la costruzione degli impianti, operativi dal 2009, attiverebbe investimenti per circa 600 milioni di euro. Nel suo piano strategico 2004-2008 «Gas Natural» prevede di commercializzare in Italia 6 miliardi di metri cubi di gas e di servire 750 mila clienti. Sulla possibile localizzazione degli impianti, ammesso che il progetto venga realizzato, è ancora mistero fitto. Anche se mancano ancora conferme ufficiali non è escluso che la zona da individuare possa essere un'area dell'ex raffineria Aquila. Già negli anni scorsi, infatti, erano emersi proprio per quell'area progetti per la realizzazione di nuovi impianti di gassificazione.

Oggi i funerali della giovane donna, vittima dell'infortunio sul lavoro alla «Pasta Zara 2»

Le aziende si fermano per Marianna

Sciopero di 15 minuti in tutti i settori produttivi della città

Marianna Di Domenico

Si svolgeranno questa mattina i funerali di Marianna Di Domenico la sfortunata giovane rimasta vittima, mercoledì scorso di un infortunio sul lavoro all'interno dello stabilimento della Pasta Zara 2 nella zona delle Noghere. Il ritro funebre è stato fissato alle 11.30 nella chiesa di Borgo San Sergio, al termine il feretro verrà accompagnato al cimitero di Santa Barbara. In precedenza a partire dalle 9.30 e fino alle 11 è previsto che si possa rendere omaggio alla salma nella Cappella mortuaria di via Costalunga.

Una fermata del lavoro, con sciopero di 15 minuti (dalle 11.30 alle 11.45) in tutti i settori, pubblici e privati è stata proclamata da Cgil, Cisl e Uil in concomitanza con le esequie di Marianna Di Domenico «per esprimere solidarietà alla famiglia e per invitare aziende, istituzioni, forze politiche a una seria e approfondita riflessione - si legge in una nota delle tre sigle sindacali - in ordine all'esigenza di rafforzare la vigilanza sulla sicurezza del lavoro e alla necessità di evitare le condizioni produttive che favoriscono gli incidenti».

A Muggia, intanto, oggi non sarà giornata di lutto cittadino. Tuttavia il Consiglio comunale ha stabilito che ai funerali parteciperà una delegazione comunale e che si darà il via a una sottoscrizione pubblica per la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin (come richiesto dai famigliari), invitando i commercianti a tenere abbassate le serrande all'ora dei funerali (alle 11). La proposta era giunta dai partiti di opposizione. Piero Veronese (Pdci) infatti aveva chiesto esplicitamente al sindaco se la richiesta dei sindacati di proclamare il lutto cittadino fosse stata accolta. «Pur nella gravità, non ne vedo i presupposti» aveva replicato il sindaco Gasperini. Alla fine è emersa comunque la volontà di commemorare l'avvenimento, trattandosi soprattutto del primo caso di incidente mortale sul lavoro a Muggia da molti anni a questa parte. La decisione è stata elaborata concordemente dai capigruppo di maggioranza e opposizione, e votata poi all'unanimità dal consiglio.

Sul fronte giudiziario, intanto, altre due persone, oltre al presidente della «Pasta Zara», Furio Bragagnolo, sono stati raggiunti da avvisi di garanzia per l'ipotesi di concorso in omicidio colposo: si tratta dell'ing. Roberto Sibillo, direttore dello stabilimento idustriale (difeso dall'avv. Borgna) e del caporeparto Fabio Vendramini (difeso dall'avv. Ferletig).

c.g.

«L'uomo dei pitoni» che la scorsa estate si esibiva nelle vie del centro, ha subìto un'amputazione mentre lavorava in un cantiere. Teme di non trovare più nuovi impieghi

Karim il fachiro perde un pollice e rischia l'espulsione

Il fachiro la scorsa estate con i pitoni in una via del centro

Ha maneggiato serpenti, ha sfidato il pungiglione di decine di scorpioni, ha mangiato pezzi di vetro e fuoco ed è sempre uscito indenne da queste esibizioni. Ora invece è nei guai il fachiro Karim che la scorsa estate aveva raggiunto una certa notorietà cittadina grazie ai suoi due pitoni e al boa che strisciavano sul selciato di via delle Torri o dei portici di Chiozza. Lui li maneggiava, li offriva ai passanti come fossero una collana e molti si facevano fotografare con i rettili attorcigliati attorno al corpo. Un brivido nuovo, un po' di esotismo mediorientale in una Trieste che continua a definirsi asburgica.

Ora è nei guai il fachiro Karim ed è finito all'ospedale per un infortunio sul lavoro che il 14 luglio scorso lo ha mutilato del pollice della mano sinistra. Lui è mancino e la lama della sega elettrica con cui lavorava in uno scantinato della sede della Rai di via Fabio Severo, gli ha reciso il dito quasi alla base. Lui è svenuto, l'ambulanza lo ha portato a Cattinara, il tentativo di reimpianto è a rischio e una seconda amputazione renderebbe per sempre Karim un invalido, impedendogli di lavorare come operaio.

«Ho frequentato un corso professionale che mi ha abilitato a rimuovere l'amianto in sicurezza. Sono stato assunto regolarmente da una ditta per tre mesi e dopo 59 giorni di lavoro mi è capitato questo infortunio. Ora temo per il mio futuro» racconta disperato il fachiro. «Per lavorare nei cantieri edili bisogna essere perfetti: nessun imprenditore assume un operaio privo di pollice. E senza un contratto di lavoro rischio di essere rispedito nel mio Paese, la Tunisia. Comincio ad avere paura e a temere gli effetti della legge Bossi-Fini. Ora spero in un indennizzo perché l'Inail si è già fatta avanti con la società Adriatica Ecologie Industriali di cui sono dipendente».

Il vero nome del fachiro Karim è Mouez Guedria e nei suoi 33 anni di vita per sbarcare il lunario ha lavorato come cameriere, commesso al mercato del pesce, aiuto meccanico, guardiano notturno, guardia del corpo in discoteca, magazziniere in una segheria siciliana, animatore turistico e comandante di pescherecci. Poi la svolta, l'acquisto dei tre serpenti e l'esibizioni per le vie delle città italiane. «I serpenti li ho ancora a casa e li alimento regolarmente. Ho scelto di fare l'operaio nel settore dell'amianto per ottenere la cittadinanza italiana. L'infortunio sul lavoro rischia di distruggere questo mio sogno».

L'incidente risale al primo pomeriggio del 14 luglio. Karim o meglio Mouez Guedria stava tagliando delle assi di legno con cui altri operai avrebbero ingabbiato tavoli e computer delle sede Rai di Trieste prima di iniziare la rimozione di alcune condutture di eternit. «Una lampadina si è bruciata ma per far presto lavoravamo nella penombra. La lama ha incontrato un grosso nodo nell'asse di legno e si è bloccata di colpo. L'apparecchio mi è sfuggito di mano e ha ripreso a girare vorticosamente. Ho visto il mio dito a terra tra il sangue. Non ho capito più nulla. Anni fa mi aveva morso un serpente ma l'antidoto ha subito fermato l'azione del veleno...».

«Karim» con la mano fasciata. (Foto Sterle)

c.e.

Evitato il commissariamento dopo l'uscita dal cda di due consiglieri. Forza Italia e An per un sostegno finanziario «condizionato»

«Verdi», va in scena l'austerity

Per ridurre il deficit del teatro meno repliche e aumento del costo dei biglietti

Fino a domani

Scoccimarro a Nassiriya visita i soldati italiani in Iraq

«Un clima costruttivo»: è quello che il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro ha trovato a Nassiriya, dove fino a domani è in visita al contingente militare italiano dell'operazione Antica Babilonia. Scoccimarro è arrivato ierei in Iraq su un C130 dell' Aviazione militare. «Ho voluto venire qui - ha detto Scoccimarro al telefono - per manifestare concretamente a questi coraggiosi uomini dell'Esercito la nostra vicinanza, come avevo detto di volere fare il 7 maggio a Gorizia, alla cerimonia di saluto ai soldati della Brigata Pozzuolo del Friuli in partenza per l'Iraq». E proprio col generale Corrado Dalzini, comandante delle operazioni nella zona di Nassiriya e della «Pozzuolo», e con i militari della brigata, Scoccimarro ha avuto il suo primo incontro. «Mi sono reso conto - ha riferito - che qui la situazione è diversa da come viene descritta in Italia: tutto è sotto controllo. I militari italiani sono amati, non c'è ostilità, tutto ciò è chiaramente percepibile. Sono tutti preparatissimi e attrezzati».

A ciascuna delle opere in cartellone verrà ridotta una replica, ma le opere stesse passano da sette a otto con la «Madama Butterfly» diretta da Daniel Oren; il costo dei biglietti aumenterà nell'ordine dell'inflazione reale di questi ultimi due anni; verrà contenuto il costo del personale esterno e altri risparmi ci saranno sugli allestimenti e sui costi di gestione delle varie opere proposte, ove possibile. Queste misure, che verranno spiegate venerdì mattina alle 10.30 nella presentazione alla stampa della prossima stagione lirica, permetteranno alla Fondazione del Teatro Verdi di abbassare sensibilmente le spese d'esercizio della stagione 2004-2005 rispetto a quelle del 2003. Un piano di contenimento che, oltre a salvare l'ente dal commissariamento, abbasserà l'indebitamento dai 3,2 milioni attuali fino a circa 670 mila euro. E per il 2005 ulteriori risparmi dovrebbero portare al pareggio di bilancio.

Ma non si placa la bufera politica che si sta abbattendo sul teatro lirico cittadino dopo le dimissioni dichiaratamente polemiche dal cda di Giorgio Zanfagnin, rappresentante dei soci privati, e di Carlo Sigliano, nominato dal sindaco Dipiazza in rappresentanza del Comune e che invece continua nel silenzio sulle motivazioni che lo hanno indotto a farsi da parte. Per sostituire Zanfagnin l'assemblea dei soci privati potrebbe essere anticipata anche ad agosto, mentre il «no comment» opposto dal sindaco Dipiazza sulla vicenda impedisce di sapere quando e con chi sarà rimpiazzato Sigliano nel cda. Ma intanto c'è da capire quale contributo vogliono dare gli enti pubblici al Verdi e quale i privati. Perchè se i primi non stanno di certo incrementando i finanziamenti, anche i secondi stanno riducendo progressivamente il loro impegno. Che dal 2000 al 2003 si è praticamente dimezzato: dai 2 milioni 221 mila euro si è passati a 1 milione 116 mila. Per questo il sovrintendente Armando Zimolo punta al recupero delle aziende che non hanno rinnovato l'impegno per il triennio 2001-2004 e al rilancio dell'attività dell'Associazione «Amici del teatro Verdi».

Roberto Dipiazza

Alessia Rosolen

E gli enti pubblici? Il Comune con i 700 mila euro stanziati nella variazione di bilancio darà una mano ad alleggerire le perdite 2003. Ieri sera infatti il consiglio comunale ha votato la «manovra» con 21 voti a favore, 13 contrari e due astenuti. «Vista la situazione particolare del Verdi ci impegnamo in via del tutto straordinaria a versare un contributo importante - chiarisce il capogruppo consiliare di An, Alessia Rosolen - per il buco di bilancio della passata stagione. Ma qualsiasi altro finanziamento, da oggi in poi, sarà subordinato alla presentazione di un piano di risanamento del Verdi. Questa è una *conditio sine qua non* posta da noi e Forza Italia». Un contributo continuativo annuale sì, quindi. Ma senza cifre fisse, come chiedono invece le opposizioni e spera la Fondazione: «La cultura da sola non si sostiene e il Comune non vuole sottrarsi ai suoi impegni - spiega Piero Camber, capogruppo di Forza Italia - ma il bilancio comunale è unico e ci sono priorità da rispettare. Massimo sostegno dal Comune, dunque, ma volta per volta in base alle disponibilità. E sono necessarie anche azioni di marketing del teatro stesso per autofinziarsi, non si può pensare di vivere di soli contributi». I sindacati confederali, infine, esprimeranno a Zimolo e ai responsabili della Fondazione le loro preoccupazioni sulla situazione del teatro nell'incontro fissato per domani. I 700 mila euro stanziati dal Comune, ribadiscono, non è un finanziamento straordinario, ma un contributo ordinario da confermare anche per i prossimi anni e ben inferiore a quelli che gli altri Comuni italiani destinano ai loro teatri.

Matteo Contessa

«Minoranze, rispettare la grafia dei nomi»

Un interrogazione sul diritto dei figli di coloro che appartengono alle minoranze linguistiche di veder riportare i propri nomi nella grafia della loro lingua madre, è stata presentata al ministro degli Interni Pisanu da Ettore Rosato deputato di Intesa Democratica, per conoscere le sue intenzioni sulle procedure da adottare per evitare lesioni dei diritti tutelati dalla costituzione. Difformità da tali diritti si riscontrano quando, in occasione della concessione della cittadinanza italiana a cittadini stranieri, i loro nomi vengono ridotti dalle amministrazioni statali alla grafia italiana.

Da controlli incrociati si scopre che per una stessa persona risultano due nomi e due cognomi, inconveniente dovuto dalla differenza tra la grafia adottata negli atti anagrafici o di stato civile di quei Comuni come Trieste che da tempo usano i segni aggiuntivi dell'alfabeto sloveno, che in tutto ne conta venticinque, e quella usata dalle amministrazioni dello Stato che invece non prevedono questa possibilità. E' per evitare tali inconvenienti che Rosato si rivolge a Pisanu.

Confermata la somma ridotta: 20 milioni

Tagli al Fondo Trieste, ancora ignoto l'elenco dei soggetti penalizzati

Adesso c'è la conferma, direttamente dal Commissariato del Governo: i tagli della manovra finanziaria correttiva dell'esecutivo al Fondo Trieste ammontano effettivamente a più di venti milioni di euro destinati a opere pubbliche, equamente divisi fra gli anni 2003 e 2004. Da Trieste è partita ieri mattina un'interrogazione alla Ragioneria generale dello Stato per sapere a quali progetti, in concreto, sono stati tolti i finanziamenti e si è in attesa di risposta da Roma. Ma anche se vige ovviamente il riserbo assoluto, in attesa di conferma ufficiale, al Commissariato hanno già capito in parte dove andrà a colpire la mannaia del Governo. Un taglio accertato di circa 5 milioni di euro, tutti relativi a finanziamenti del 2003. Più o meno la metà di quanto il Fondo Trieste aveva assegnato per quell'anno.

Blocco di erogazioni che va a colpire indiscriminatamente tanto gli enti pubblici, quanto associazioni e sodalizi privati. Una decisione grave, perchè le lettere di assegnazione di quei 5 milioni di contributi erano già state da tempo inviate ai destinatari e le opere relative sono tutte in corso, quando non addirittura concluse. Questo vuol dire che chi non ha fatto in tempo a ricevere i soldi prima della manovra della scorsa settimana non li vedrà più. E nei propri bilanci si apre un buco vero. Sulla carta meno compromettente dovrebbe essere il mancato trasferimento degli altri dieci milioni di euro che riguardano il 2004. In questo caso le ripartizioni fatte dalla Commissione del Fondo sono state sottoscritte solo dal Prefetto. Ma non avendo ancora avuto l'approvazione della Corte dei conti, non valgono più nulla, perchè con l'iter non ancora completo nessuna assegnazione è stata formalmente concessa. Giuridicamente è tutto in regola, quindi. Ma in realtà l'impegno esisteva: gli enti avevano già avuto notizia informale dei contributi deliberati dalla Commissione e molti di questi ultimi potrebbero essere già stati impegnati. A maggior ragione in questo caso, dunque, ogni buco finanziario aperto diventa di ancor più difficile copertura.

La definizione di «progetti non ancora finanziati», usata per giustificare i tagli, all'atto pratico non risolve nulla. Quella dicitura vuol dire solamente che non c'è ancora un decreto d'impegno finanziario, atto che si perfeziona con la presentazione delle fatture di certificazione dell'avvenuta spesa. Ma ciò non nega che l'impegno statale a finanziare ci fosse, a sua volta certificato dalle lettere di assegnazione dei contributi. E che su quell'impegno i destinatari abbiano fatto affidamento per spendere quelle somme. Insomma, comunque lo si voglia vedere, il finale non cambia: lo Stato prima ha promesso dei soldi e adesso se li è ripresi. Per sempre. Se formalmente questo dietrofront è ineccepibile, di fatto mette in difficoltà più o meno gravi enti pubblici, di ricerca e sodalizi privati. Che non possono neppure rivendicare davanti alla legge, con reali possibilità di successo, i loro diritti. L'unica speranza sta nell'impegno del Commissariato di Governo a cercare una qualche soluzione.

ma. co.

Aperte le immatricolazioni per l'anno accademico 2004-2005

Università: così le iscrizioni per ogni laurea o corso

Accordo tra ateneo e Corecom sui temi della comunicazione

Guarda soprattutto all'Europa l'accordo-quadro firmato ieri da Domenico Romeo, rettore dell'Università di Trieste, e da Franco Del Campo, presidente del Corecom, il Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia: all'Europa a venticinque, ma anche l'Europa dell'Ince. «La convenzione rientra fra le nuove attività che l'ateneo sta attuando per stringere rapporti di più stretta collaborazione con le diverse realtà operanti sul territorio - ha spiegato il rettore -. Assieme al Corecom cercheremo, per esempio, di sviluppare progetti di comunicazione rivolti ai Paesi del "Cei-University Network", l'iniziativa che mette in collegamento gli atenei dell' Europa centro-orientale. E' proprio la "comunicazione" uno dei settori di interesse prioritario per il Network che a Trieste ha deciso di collocare il suo Segretariato generale».

Domenico Romeo

«L'obiettivo - ha ricordato Del Campo - è creare una rete di collaborazione tra il mondo universitario e il nostro comitato». Dopo quello già avvenuto in Toscana, si tratta del secondo accordo in Italia fra un ateneo e un Comitato regionale per le comunicazioni. «Ma non vogliamo fermarci qui - ha detto il presidente del Corecom -. Intendiamo infatti avviare la stessa forma di collaborazione anche con l'Università di Udine coinvolgendo le sedi di Gorizia e Pordenone».

Molteplici i vantaggi che gli studenti trarranno dalla firma di ieri, soprattutto per lo svolgimento di «stage», la creazione di borse di studio, l'organizzazione di incontri e convegni per favorire le attività di ricerca. A tal proposito a breve saranno perfezionati precisi accordi con le facoltà di Scienze della formazione e Giurisprudenza di Trieste. «Auspico che sulla base di questo accordo - ha ribadito poi Romeo - vengano realizzate tesi di laurea e lavori di dottorato di ricerca inerenti alle tematiche della comunicazione».

«Stiamo programmando - ha aggiunto infine Del Campo - un convegno di respiro internazionale il cui tema centrale sarà la televisione transfrontaliera. Affronteremo le possibilità di scambi culturali che questo mezzo può offrire, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie digitali, con un confronto tra la nostra realtà e quelle degli altri paesi europei».

Tra gli obiettivi dichiarati del Corecom lo sviluppo di forme di conoscenza in grado di far maturare una «cittadinanza consapevole», ovvero un pubblico attivo, capace di interagire criticamente con tutti i «media» che compongono il variegato sistema della comunicazione.

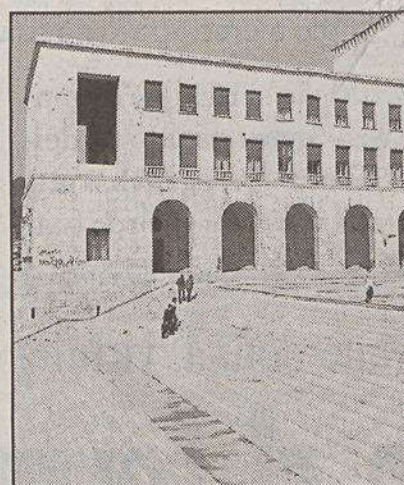
L'Università di Trieste.

Sono aperte le immatricolazioni all'Università di Trieste. E' possibile immatricolarsi (cioè iscriversi per la prima volta) ai corsi di laurea triennale, ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico e ai corsi di laurea specialistica. I moduli per le domande di immatricolazione possono essere ritirati all'«Info-point» in piazzale Europa 1 - edificio centrale, lato destro, pianoterra - e presentati direttamente agli sportelli della Segreteria studenti (situati nella stessa sede, sul lato destro dell'edificio, al pianoterra e nel seminterrato), con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11; il lunedì e il giovedì anche dalle 15.15 alle 16.15.

E' necessario munirsi di numero di prenotazione i cui distributori sono situati nell'ala destra e nell'ala sinistra dell'edificio centrale e sono aperti da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 10.30; il lunedì e il giovedì anche dalle 14.45 alle 15.45.

I moduli si ritirano all'«Info-point» di piazzale Europa come anche il numero di prenotazione

Bisogna fare attenzione alle date di scadenza. Per tutti i corsi di laurea triennale e specialistiche a ciclo unico e ad accesso libero le domande devono essere presentate entro il 4 ottobre. Per i corsi di laurea triennale ad accesso libero per i quali è previsto però il test di valutazione dello studente le domande devono essere presentate entro le seguenti date: 20 agosto per i corsi di laurea triennale della facoltà di Ingegneria (esclusi i corsi teledidattici); 13 settembre per i corsi di laurea triennale della facoltà di Psicologia (escluso il corso teledidattico).

Per i corsi di laurea triennale e specialistiche a ciclo unico ad accesso programmato («numero chiuso») queste sono le scadenze per l'esame di ammissione: 20 agosto per Traduzione e interpretazione (Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori); 23 agosto per Scienze dell'architettura (facoltà di Architettura), per Medicina e chirurgia, per Odontoiatria e protesi dentaria (Medicina), per Scienze internazionali e diplomatiche (Scienze Politiche); il 26 agosto per Fisioterapia (Facoltà di Medicina), per Igiene dentale (Medicina), per Infermieristica (Medicina), per Ostetricia (Medicina), per Tecniche di laboratorio biomedico (Medicina), per Tecniche di radiologia medica (Medicina),per Educazione professionale (Medicina); il 27 agosto per Scienze del servizio sociale (Scienze della formazione); il 31 agosto per Biotecnologie (Medicina); il 22 settembre per Scienze della formazione primaria (Scienze della formazione).

Per tutti i corsi di laurea specialistica le domande di immatricolazione devono essere presentate entro il 30 novembre, a eccezione dei corsi di laurea specialistica che prevedono un esame di ammissione (Servizio Sociale, Interpretazione di conferenza, Traduzione) e dei corsi di laurea specialistica in Biotecnologie mediche e Scienze internazionali e Diplomatiche che prevedono regole specifiche.

Per ogni ulteriore informazione è possibile chiamare il numero verde gratuito 800-236916 (il martedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 14; il lunedì e giovedì dalle 8 alle 17) oppure consultare il sito Internet *www.units.it*

Dopo nove mesi di lavori l'istituto è rimesso a nuovo: la spesa finale supererà il milione di euro

Concluso il restauro del «Deledda»

E la Provincia vara nuovi stanziamenti per l'edilizia scolastica

Via l'impalcatura, l'istituto tecnico «Grazia Deledda», che si affaccia sulla via Rismondo, presenta ora un volto completamente rinnovato. Dopo nove mesi infatti si è concluso ufficialmente ieri il restauro della struttura esterna, tetto e serramenti compresi, commissionato dalla Provincia all'impresa monfalconese Eurocos. L'opera in questione - ha spiegato l'assessore competente Piero Tononi - è stata oggetto di un finanziamento pari a 535 mila euro, dopo i 330 mila euro investiti nel 2002 per la realizzazione del primo lotto di lavori, dedicati alla riqualificazione dei servizi e dell'impianto fognario. E mentre si celebra la conclusione del secondo intervento, è già in fase di progettazione il terzo e definitivo lotto da 350 mila euro, per la ritinteggiatura interna e la sostituzione delle porte di uffici, aule e laboratori, la cui conclusione è prevista entro marzo 2005, compatibilmente con le esigenze delle attività scolastiche, nuovamente a pieno regime dal prossimo settembre.

L'istituto «Deledda» restaurato.

Con ogni probabilità l'attuale sede dell'istituto «Deledda» (che ospita ogni anno 400 studenti, più le decine di adulti dei corsi serali) tra un paio d'anni verrà utilizzato dalla Provincia come «scuola tampone», all'interno della quale saranno dirottate le attività di altri istituti triestini oggetto delle prossime ristrutturazioni. A meno di non prevedibili cambi di strategia da parte dell'amministrazione provinciale, quindi, la collocazione futura dell'istituto «Deledda» sarà l'ex «Palutan», ora in fase di riqualificazione, situato in prossimità di via Cantù, tra l'istituto industriale «Volta» e la scuola per geometri «Max Fabiani».

I fondi complessivi destinati dalla Provincia per i tre lotti di restauro del «Deledda», la cui struttura è in carico a Palazzo Galatti da tre anni, dopo l'epoca del comodato statale, si aggira in definitiva sul milione e 200 mila euro. A tale cifra si aggiungeranno a breve circa 15 mila euro, necessari alla creazione di una nuova bidelleria al piano terra: il via libera a quest'ultimo esiguo stanziamento è previsto oggi, nel corso della seduta della Giunta provinciale, chiamata all'esame delle variazioni di bilancio. Sempre domani, ma a Udine, Tononi siglerà un protocollo d'intesa con la Regione: la firma consentirà alla Provincia stessa ulteriori investimenti per 2 milioni e 400 mila euro, sempre nel settore della riqualificazione degli edifici scolastici triestini, che rimane - ha concluso l'assessore - «una delle priorità di questa Giunta provinciale».

Piero Rauber

Operazione promozionale in senso turistico su iniziativa di Aiat, Promotrieste e associazione Marevivo

Ospiti speciali sulla «Barca dei sapori»

Per far conoscere cultura, paesaggi, risorse enogastronomiche di una regione a un gran numero di persone, è importante sensibilizzare coloro che in altre regioni e paesi sono impegnati nella divulgazione. A tal fine l'Aiat, Promotrieste e l'associazione ambientalista Marevivo hanno ideato il progetto «La barca dei sapori», riservata «agli addetti ai lavori», ovvero giornalisti, operatori alberghieri, «tour operator» che giungeranno a Trieste per prendere contatto diretto con le diverse realtà ambientali, culturali ed enogastronomiche locale. L'azione è stata presentata ieri da Franco Bandelli, Paolo de Gavardo e Marino Vocci, a rappresentare nell'ordine le tre realtà impegnate nella stesura del progetto.

La manifestazione, finanziata dall' assessorato regionale al Turismo, mira a far conoscere in modo nuovo e coinvolgente i prodotti della terra e dello spirito maturati lungo questa estrema propaggine del Mediterraneo. «La prima puntata - ha spiegato Vocci - andrà in onda questo fine settimana. Un gruppo di 24 giornalisti di diverse e prestigiose testate tedesche, austriache, slovene, croate e naturalmente italiane - tra queste gli inviati del "Frankfurter Allgemeine" e della "Süddeutsche Zeitung", per citarne alcuni - prenderanno contatto in maniera nuova e coinvolgente con il comprensorio triestino. Venerdì 30 luglio il ricordo di Svevo, Joyce, e Saba verrà intercalato con le nuove avventure dell'ispettore Proteo Laurenti di Veit Heinichen, scrittore tedesco, che ha scelto di vivere a Trieste e di ambientare le proprie ispirazioni in queste terre». Letteratura giuliana di ieri e di oggi, di lingua slava, tedesca o italiana, verrà discussa e confrontata sullo sfondo delle portate di un ben noto ristorante triestino. E il giorno dopo gli ospiti incontreranno esperti e operatori culturali prima di avventurarsi sulla vera «barca dei sapori», il due alberi «Pexino III» che li porterà a zonzo per il mare triestino, dove gusteranno (per voluto contrasto) tipici prodotti terrestri. Ulteriori tappe: la Grotta Gigante e il Castello di Duino. Il secondo appuntamento (25 settembre) sarà riservato agli operatori alberghieri; il 25 ottobre la terza tappa riguarderà «tour operator» ebreo-americani. Ma su quest'ultima iniziativa i tre organizzatori hanno mantenuto un cortese ma fermo riserbo.

Maurizio Lozei

Con una delibera firmata dall'intera giunta il sindaco ha disposto immediate penalizzazioni per i locali fracassoni

Contro gli schiamazzi chiusura alle 23

Basterà una formale e fondata protesta dei cittadini e l'ordine potrà scattare

Il provvedimento trova d'accordo tutte le forze politiche: in alcune aree la gente è esasperata dai rumori e dai residui maleodoranti del giorno dopo

Il Comune lancia l'offensiva contro i fracassoni delle notti d'estate. Con una delibera firmata all'unanimità dai componenti la giunta, il sindaco Roberto Dipiazza ha disposto che il limite di chiusura dei pubblici esercizi, in determinati casi, possa essere anticipato alle 23. E il destinatario del drastico provvedimento potrebbe essere anche un singolo bar o pub, non necessariamente l'intera categoria, oppure coloro che operano in un determinato rione.

Serve un solo presupposto affinché si possa arrivare a questa conseguenza: che i residenti della zona nella quale è aperto l'esercizio pubblico indirizzino una formale protesta alle competenti autorità incaricate della vigilanza, come i vigili urbani, o i carabinieri o ancora la polizia di Stato, e che queste ultime ravvisino la fondatezza del rilievo. A quel punto può scattare l'ordine di chiudere entro le 23.

Che a Trieste il problema, soprattutto in determinate aree, sia grave, lo si sa da tempo: recentemente se ne è occupata anche la Commissione trasparenza del consiglio comunale, i cui componenti sono stati più volte sollecitati da chi abita vicino ai locali più rumorosi, accanto ai quali il mattino dopo troppo spesso si trovano anche residui maleodoranti e di indubbia origine fisiologica.

La proposta di attivare un regolamento che anticipasse la chiusura dei pubblici esercizi, in modo da eliminare o limitare gli schiamazzi notturni, era stata formulata qualche mese fa da Andrea Vatta, consigliere comunale di Forza Italia. Su questo fronte già negli anni passati si originarono polemiche e discussioni. Ultimamente ha preso posizione la Commissione comunale per la trasparenza, per il tramite di tutti i suoi componenti, sia dell'opposizione (Roberto Decarli, attuale presidente, della lista «Cittadini», e Alessandro Minisini dell'Ulivo), che della maggioranza (Salvatore Porro di Alleanza nazionale e lo stesso Andrea Vatta di Forza Italia). Molto esplicito era stato soprattutto Porro, per molti anni nella Polizia di Stato: «In Questura - aveva affermato - ci sono circa 400 agenti, mi sembra impossibile che con queste forze a disposizione non si riesca a intervenire laddove il problema è più grave».

«Ci sono cittadini oramai esasperati che vivono in aree ben individuate del pieno centro cittadino, in un caso addirittura a poche decine di metri dalla Questura - aveva sottolineato Decarli - a chiamarci in causa, dopo aver visto che le ripetute sollecitazioni alle autorità istituzionali non hanno sortito l'effetto sperato».

Ugo Salvini

Un locale notturno triestino.

Consumi in calo nei pubblici esercizi, pochi incassi nei locali notturni e clima dappertutto meno brillante

Ma per gli esercenti è «crisi nera»

Prima di definirla un'estate di crisi forse sarà necessario avere ancora qualche conferma ad agosto. Ma sicuramente il bilancio di fine luglio, fatto dai pubblici esercenti della città, segna allarme rosso. I consumi sono in netto calo e Trieste la sera, escluse rare eccezioni, presenta un panorama piuttosto piatto, senz' altro meno brillante rispetto al passato. L'unica autentica inaugurazione di un nuovo locale è stata finora quella del «Befeed», che ha sostituito la vecchia discoteca Machiavelli, oggi diventata ristorante serale e notturno a base di carne di pollo e birra.

«Al lunedì e al venerdì organizziamo una scuola di ballo all'aperto, mentre al mercoledì facciamo un "drink party" nel dopo cena - spiega da parte sua Paolo Salviati, factotum dello stabilimento balneare Sticco - per impegnare la struttura anche alla sera. Ma certo Trieste, che in tanti si ostinano a definire a vocazione turistica, necessiterebbe di ben altro». Certo, ci sono gli spettacoli organizzati dal Comune in piazza dell'Unità, ma i pubblici esercenti comunque si lamentano. «Incassiamo poco rispetto alle scorse stagioni - incalza il proprietario di un noto pub delle Rive - e sento tutti i colleghi fare affermazioni simili».

Che sia anche un problema di prezzi, che in tanti non possono più sostenere? L'analisi porterebbe lontano. I titolari della discoteca Machiavelli, all'atto dell'annuncio della trasformazione dell'attività, avevano chiaramente parlato di «calo nelle richieste» per quel tipo di divertimento. Fra qualche settimana si potrà stilare un bilancio più completo.

A Barcola un pub al posto della vecchia discoteca.

Singolare incidente balneare di un ragazzo vicino al Cedas

Vuole tuffarsi, ma scivola e s'incastra fra gli scogli

Di un doloroso incidente balneare è rimasto vittima ieri pomeriggio un quattordicenne serbo nei pressi del bagno Cedas. Nel compiere un tuffo è scivolato rimanendo con una gamba incastrata tra gli scogli. Nell'attesa dei soccorsi l'arto, trattenuto dal ginocchio in giù sotto il pelo dell'acqua, si è gonfiato impedendogli di trarsi d'impaccio. I vigili del fuoco sono intervenuti da terra e anche via mare con i sommozzatori operando in collaborazione con i sanitari del 118. Tutti i tentativi di liberare il ragazzo semplicemente aiutandolo a cercare di sfilare la gamba sono risultati vani, proprio perché il gonfiore non ha reso possibile di portare felicemente a termine questo tipo di intervento. Per mezzo di opportune apparecchiature e con tutte le cautele del caso, i soccorritori hanno allora dovuto provvedere a scostare i pesanti massi e a liberare il ragazzo dalla morsa. La statura del giovane, alto quasi due metri, e la sua corporatura massiccia (oltre cento chili di peso) hanno reso ancora più difficoltose le operazioni di soccorso. Alla fine il quattordicenne è stato accompagnato al Burlo per verificare la presenza di possibili traumi o lesioni.

Bagnanti vicino al porticciolo del Cedas (sullo sfondo).

Sul caso del lavoratore precipitato dal mezzo

I sindacati: «Bus roventi e nessuno se ne preoccupa Chi guida corre dei rischi»

«L'autista del mezzo pubblico che, marciando a porte aperte, ha fatto precipitare all'esterno un collega che sostava nella piazzola vicina al conducente ha certamente sbagliato.

Ma anche la Trieste Trasporti, che ha sempre respinto le nostre lamentele per quanto riguarda le condizioni climatiche nelle quali siamo costretti a operare, in questi giorni di gran caldo e con gli autobus privi degli indispensabili apparecchi per rinfrescare l'aria, ha le sue responsabilità».

È questa, in sintesi, la presa di posizione delle locali Rappresentanze di base. In un documento firmato dalla segreteria della sigla e inviato a Trieste Trasporti e all'Azienda sanitaria, si parla infatti di «cabine di guida nelle quali si registra la temperatura di 43 gradi» e di «indifferenza dell'azienda al cospetto delle ripetute proteste dei conducenti»

Inoltre le Rappresentanze di base hanno fatto sapere che «la quasi totalità dei climatizzatori è guasta». L'organizzazione sindacale autonoma aggiunge in una nota anche che «il caldo eccessivo costituisce un elemento di pericolosità per chi guida un mezzo pubblico» perché in quelle condizioni - sostengono - «si può essere storditi».

u.sa.

Interviene Luciano Lazzari, presidente dell'Ordine degli architetti

Piazza Vittorio Veneto brutta? «Non insultate i progettisti»

«È un insulto dare dei "barbari" a dei professionisti che hanno dedicato anni allo studio e alla ricerca». Interviene così sul discusso problema del rifacimento della piazza Vittorio Veneto l'architetto Luciano Lazzari, presidente a Trieste dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Trieste. «Trovo impossibile - dice - definire gran parte degli interventi di questi giorni come dei contributi a un "dibattito", perché tale descrizione definisce per eccellenza una argomentazione sensata, ragionata e intelligente. Le opere di trasformazione o di riqualificazione messe in atto in questi ultimi anni sono frutto di un disegno politico e amministrativo che, in una visione ampia di sviluppo della città, prende conto di piani del traffico, di manutenzione e di possibilità economiche, per la realizzazione di opere per il miglioramento del nostro ambiente - dice ancora il presidente dell'Ordine - e la forma usata è stata quella di appalto concorso, o concorso di progettazione, meccanismo che favorisce la ricerca della qualità, lo sviluppo di nuovi talenti e garantisce il massimo beneficio alla comunità per il minor costo. Questo modo di operare - sottolinea poi Lazzari - vede un grande impegno in termini di tempo e di denaro da parte delle categorie di progettisti tecnici, che spesso non viene rimborsato, ma di fatto costituisce un notevole contributo alla società.

«Trovo infine un insulto alla città - conclude il professionista - e a tutti coloro che condividono una visione che prevede un futuro che non sia fatto soltanto di sospirati ricordi del passato, definire la vecchia piazza Vittorio Veneto "armoniosa", o piazza Goldoni perfetta com'era, o dire che la piscina Bianchi meriti di essere mantenuta. Così come ho trovato un insulto le critiche del passato alla ripavimentazione di piazza dell'Unità, alla pedonalizzazione del borgo Teresiano, alla vasca di Sant'Antonio - il tempo ha poi dimostrato la infondatezza di tale proteste».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AREA 040/7606141 Rotonda del Boschetto piano alto con ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile con poggiolo, camera matrimoniale, cameretta grande, bagno, ripostiglio. Euro 145. (A00)

GALLERY D'Annunzio appartamento 88 mq. cucina, soggiorno, bicamere, doppi servizi, cantina, ottimo. € 160.000. Cod. 354/P tel. 0407600250.

GALLERY ospedale Maggiore appartamento 80 mq buone condizioni, cucina, bicamere, bagno + wc, ripostiglio, € 95.000. Cod. 342/P tel. 040/7600250.

GALLERY Padriciano villetta 210 mq, giardino, soggiorno, cucina, tricamere, doppi servizi, terrazzo, taverna, box. € 435.000. Cod. 336/P tel. 040/7600250.

GALLERY S. Giusto appartamento 129 mq due livelli, soggiorno, cucina, bicamere, salottino, due bagni, cantina € 225.000. Cod. 347/P tel. 040/7600250.

GALLERY Sistiana villa accostata nuova, cantina, salone, cucina, bistanze, sottotetto, terrazza a vasca, giardino. Cod. 125/P 040/2908343.

PROGETTOCASA Bonomea vista golfo saloncino, tre stanze, cucinotto, biservizi, poggiolo, cantina, p. macchina condominiale, 288.000. Cod. 570/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA p.zza Foraggi adiacenze ottimo investimento appartamento occupato ca. 50 mq, cucina, camera, bagno, ripostiglio. Cod. 595/P 040/368283.

PROGETTOCASA piazza Unità adiacenze appartamenti primingresso arredati, soggiorno, due stanze, cucina, ascensore, termoautonomi. Cod. 653-290/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona Fiera appartamento completamente ristrutturato, saloncino, due stanze, cucina, bagno, balcone, cantina. Cod. 668/P 040/368283.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo € 200.000. Studio Benedetti. 040/3476251.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO lussuoso appartamento, salone 2-3 stanze, posto auto. Massima serietà. Studio Benedetti. 040/3476251.

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento. Massimo € 400. Studio Benedetti. 040/3476251.

ABITARE a Trieste. Bonomea. Vista golfo. Bipiano recente vuoto non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo. In mansarda stanza con bagno. Box. 040/371361. (A00)

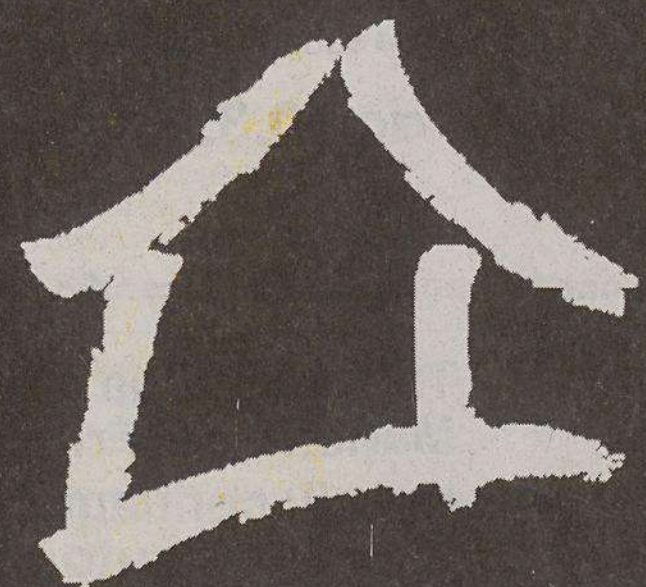
ABITARE a Trieste. Faro. Vista golfo. In trifamiliare arredato, non residenti bellissimo appartamento restaurato di 130 mq con terrazzi e posto macchina. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Revoltella alta, vista mare. In piccola palazzina ottimo bipiano vuoto di 140 mq con terrazzi e posto auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Soprastante Ippodromo. Vista mare. Arredato non residenti. Soggiorno, cucina, salotto, matrimoniale, bagno, poggioli. Autometano. 040/371361. (A00)

AREA 040/7606141 Opicina arredato, nel verde, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo con caminetto, parcheggio condominiale. Euro 630. (A00)

AREA 040/7606141 zona Pam arredato, primo piano, ingresso, cucina abitabile con poggiolo verandato, matrimoniale, ripostiglio, termoautonomo. Euro 340. (A00)

Continua in 26.a pagina

I cittadini bloccano nuovamente i lavori per l'installazione dell'impianto H3G e denunciano danni alle abitazioni

Servola, guerra totale sull'antenna

«Sit-in» in via Pirandello: «Gli scavi ci hanno dirottato in casa acque sotterranee»

Uno striscione contro l'antenna in via Pirandello a Servola e lo scavo per la base inondato d'acqua: da qui, hanno denunciato i cittadini, le infiltrazioni in alcune case. Il problema dell'antenna nel quartiere è ormai diventato scontro aperto, nonostante le rassicurazioni del Comune.

Per fermare la costruzione della nuova antenna di via Pirandello, a Servola, i residenti inscenano un «sit-in» di protesta. E' l'ennesimo episodio di una vicenda iniziata la scorsa settimana e di cui, al momento, sembra difficile intuire l'epilogo. Quel che è sicuro, è che la determinazione dimostrata dai servolani nel rifiutare l'impianto è pari a quella dei gestori del nuovo impianto, l'H3G, che dopo essere stata stoppata l'anno scorso da Comune e circoscrizione per la costruzione di una stazione radiobase per cellulari, si è riproposta quest'anno con la richiesta di costruzione, nel medesimo ambito, di un ponte per la telefonia fissa. Struttura che per legge viene giudicata necessaria per la comunità e per la cui concessione edilizia nessuno è in grado di opporsi.

«E' questa la situazione più strana - osserva il consigliere comunale Roberto Decarli, membro della Commissione trasparenza e servolano "doc" -. Perché un gestore che si occupa di telefonia cellulare si ripropone nello stesso sito dopo una bocciatura presentando un progetto che, sino a prova contraria, pare alieno alla sua "mission"?».

Di fronte all'arrivo degli operai incaricati di iniziare a ergere una «Tour Eiffel» di oltre 25 metri nel presepe servolano, i residenti erano insorti proprio la scorsa settimana. E dopo aver bloccato i tecnici, i tenaci borgatari erano pure riusciti a strappare al sindaco e all'assessore competente la promessa di individuare un altro sito dove collocare l'ingombrante traliccio. E poi ancora sopralluoghi, dialoghi, proteste, sino all'episodio di ieri mattina, con l'ennesima ferma opposizione dei cittadini

Ieri i tecnici dell'Acegas sono stati fermati mentre attivavano i collegamenti per il futuro impianto. Gente delusa, esasperata

all'intervento dei tecnici Acegas incaricati di attivare i collegamenti elettrici per il futuro impianto.

Lo stesso consigliere Roberto Decarli, presente anche in questa occasione, riusciva a strappare all'assessore Giorgio Rossi l'ennesimo stop ai lavori. Sino a quando? «Lo scriva a chiare lettere - dice Nilo Lazzarotto, che abita nella zona - pare che Servola sia diventata la discarica di Trieste. Tra i miasmi del depuratore di Chiarbola e le polveri della Ferriera, il piano particolareggiato che non esiste e la negazione alla ricostruzione del nostro amato "cine-teatro" ne abbiamo le tasche piene. Siamo stanchi di tutto e di tutti. E riguardo al traliccio, la gente deve sapere che lo scorso anno, durante i primi lavori di scavo per le basi dell'antenna, è affiorata copiosa l'acqua che a livello sotterraneo circolava secondo ben determinati percorsi. Per bloccare "l'emorragia", hanno pensato di buttarci sopra un bel po' di cemento. E oggi, a un anno di distanza, il sottoscritto e altri residenti registrano forti umidità e muffe nelle proprie abitazioni. Perché hanno permesso tutto questo senza fare dei controlli preventivi?».

Nelle prossime ore l'assessore competente si incontrerà in Comune con i capigruppo per cercare di definire gli sviluppi della storia. Di sicuro c'è solo il fatto che l'impianto della H3G deve sorgere a Servola. Ma dove metterlo? «Stiamo scontando la mancanza di una programmazione seria nella dislocazione di tali impianti - sostiene la consigliera circoscrizionale Susanna Rivolti (Ulivo) - e nel clima di totale incertezza e urgenza i cittadini sono forzati a individuare siti alternativi. Nel clima di contrapposizione continuano a rimetterci soprattutto loro, mentre le responsabilità continuano a risiedere nelle stanze del potere».

Maurizio Lozei

Verdi e Forza Italia d'accordo col «no» degli abitanti

In seguito alla mobilitazione degli abitanti di Servola che ieri hanno nuovamente bloccato l'inizio dei lavori per l'antenna e che in precedenza avevano coinvolto anche il sindaco e il consiglio comunale, anche singoli partiti prendono posizione. Giorgio Millo, portavoce della Federazione provinciale dei Verdi, rilevando la mancanza di «una corretta informazione agli abitanti che porta a una perdita di fiducia nelle istituzioni», invita il sindaco Dipiazza a essere altrettanto disponibile verso la richiesta di conoscenza dei cittadini, quanto lo è nei confronti dell'Expo, che ha per tema "Mobilità della conoscenza"». Dipiazza, e i sindaci dei comuni di Duino e Muggia dove altre antenne rischiano di ergersi, dovrebbero «farsi promotori di processi partecipativi che, sulla falsariga delle esperienze positive di Gorizia e Monfalcone, possano portare a scelte condivise che non penalizzino la salute in favore di un concetto egoistico di mercato».

Il «no» alla costruzione a Servola di un traliccio di 25 metri è stato lanciato anche da due consiglieri di Forza Italia, Piero Camber e Paolo Rovis, in seguito a un sopralluogo. Forza Italia condivide il «diniego della concessione edilizia per realizzare tale struttura in un "nucleo storico originario" ad alta densità abitativa» e suggerisce alla Regione di conferire al Comune i fondi necessari per acquisire dall'Itis la casa Malusà da adibire a Centro comunale di aggregazione aperto agli abitanti del rione, «sulla quale - affermano i due consiglieri - si potrebbe installare l'impianto di telefonia fissa che così non supererebbe i due metri d'altezza».

La Regione apre il corso del Mib per figli e nipoti degli emigrati

La quarta edizione del corso di formazione imprenditoriale «Origini», promosso dalla Mib School of management col sostegno della Regione e riservato ai discendenti dei corregionali emigrati, è stata inaugurata ieri al Ferdinandeo, presente l'assessore regionale ai Migranti, Roberto Antonaz. Per l'edizione 2004 sono stati selezionati nei paesi di origine 18 giovani neolaureati, provenienti dal Sud America (Brasile, Argentina, Venezuela, Uruguay) e per la prima volta dal Sud Africa, che rimarranno in regione per quattro mesi: i primi due saranno riservati alla formazione teorica al Mib, seguiti da un periodo di tirocinio in aziende e banche del Friuli Venezia Giulia che hanno dato il loro appoggio. Sono previste visite in Friuli e in Istria.

L'inaugurazione al Ferdinandeo.

Come ha sottolineato Antonaz, per la Regione il corso «Origini» è vero e proprio «investimento», per rilanciare attraverso i giovani i rapporti con le comunità dei corregionali nel mondo. «Il Friuli Venezia Giulia - ha ricordato - è oggi una terra profondamente diversa da quella lasciata dai loro nonni e i genitori. Se oggi la Regione è tra le più ricche d'Europa, lo dobbiamo anche a coloro che si sacrificarono abbandonando la casa e la lingua. Con questa iniziativa vogliamo anche in qualche modo sdebitarci». Hanno già partecipato a «Origini» negli anni scorsi 65 giovani, che sono rimasti in contatto fra loro e costituiscono oggi una «rete» internazionale con solidi legami in Friuli Venezia Giulia.

I vincitori del primo festival della canzone locale erano già arrivati a un passo dalla vetrina nazionale, stanno per incidere un cd e cantano in gruppo divertendosi

Da Sanremo a Muggia: una «Mascherina» nata per gioco

Una canzone nata per caso, da un arpeggio di chitarra, al quale si è aggiunta poi la storia di una maschera carnevalesca svegliatasi ad agosto dopo una notte «etilica» di febbraio, che si trova spaesata in una Muggia senza più festa, ma che la accoglie con allegria. Un riferimento alla mancanza dei famosi chioschi e delle maschere al Carnevale estivo di quest'anno, ma un omaggio anche al «morbin» dei muggesani.

Sono i retroscena della canzone «Mascherina» dei Bmb (Marco Grandis e Paolo Piani) vincitrice, venerdì scorso, della prima edizione del «Festival della canzone muggesana» ospitata al Bagno San Rocco di Muggia. In classifica, le altre nove partecipanti sono risultate al secondo posto, pari merito, con una segnalazione speciale a «Muja, Muja, Muja», di Dario Bolsi (e non Volsi, come erroneamente riportato nei giorni scorsi).

I Bmb sono un gruppo non nuovo sulla scene, che a dicembre ha esordito anche al festival triestino, ma che si è fatto conoscere anche nel resto d'Italia vincendo un concorso nel 2000 e finendo a un passo dal festival di Sanremo. Nessuno dei due è muggesano. Solo Grandis ha un legame diretto: suo padre si è trasferito a Muggia alcuni anni fa.

«Siamo due cantautori, affiancati da Elisa Lubiana, "vocalist" e autrice di testi, che però non ha potuto essere presente a Muggia. In genere facciamo "cover" di canzoni un po' in giro per i locali. Ci piace e ci divertiamo, anche se c'è poco spazio a Trieste per la canzone d'autore», dice Paolo Piani, il chitarrista.

Paolo Piani e Marco Grandis la sera del festival. (Lavorino)

Una caratteristica del gruppo, affiancare l'esecuzione musicale a una parte mimica: «Vogliamo sempre offrire uno spettacolo completo. Per questo amiamo realizzare delle scenette che accompagnino la canzone. E lo abbiamo fatto anche a Muggia», aggiunge Paolo.

Sul piano della stesura delle canzoni, i compiti sono per lo più mescolati, e nascono dalle idee portate da ciascun membro del gruppo. A elaborarle alla fine è Marco Grandis, programmatore di computer: «L'elaborazione avviene in digitale, anche se le fonti sonore sono originali e "reali"».

Per i Bmb partecipare al festival triestino e ora a questo muggesano è un divertimento: «La maggioranza di chi vi partecipa lo fa per tradizione. Altri, per creare qualcosa di nuovo, e forse in questo il festival può essere anche una fucina di talenti. Ma per lo più vi si partecipa per far divertire e perché ci si diverte tanto a farlo», così Marco.

Una caratteristica di «Mascherina» è una sonorità più nuova di molte altre canzoni dialettali attuali: «È la nostra sonorità, la si trova in tutto ciò che componiamo», dice Marco. Paolo aggiunge: «Il nostro è un rock melodico».

«Mascherina» è nata proprio per il festival muggesano? «C'era già una prima bozza - spiega Paolo -. Dopo l'invito a partecipare al festival, l'abbiamo terminata. Farà parte anch'essa del cd che stiamo realizzando e che raccoglierà le nostre canzoni».

Sergio Rebelli

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda ai propri soci che intendono rinnovare l'abbonamento a prezzo ridotto ai teatri cittadini di segnalarlo con sollecitudine in segreteria con le indicazioni del turno e del numero del posto. Info: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Calcio a Domio

Il Circolo sportivo Domio ha aperto le iscrizioni alla scuola calcio e ai campionati provinciali e regionali 2004/05. Per i tornei a sette sono interessati i nati negli anni dal 1994 al 1998, per quelli a undici dal 1988 al 1993. Il Domio, nella prossima stagione, parteciperà ai tornei regionali allievi e giovanissimi. Informazioni allo 040/384170 (dalle 18 alle 20, dal lunedì al venerdì) oppure www.csdomio.it

Volontariato Idea

Idea si scusa con le persone che hanno cercato di contattarci tramite segreteria telefonica: quest'ultima ha un guasto che stiamo cercando di sistemare al più presto. In luglio la sede è aperta lunedì, martedì e mercoledì dalle 16 alle 18, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12. I Gaa (gruppi di auto-aiuto) hanno luogo normalmente. In agosto l'ufficio sarà aperto martedì e mercoledì dalle 16 alle 18. Non ci saranno i Gaa. Ripresa di tutta l'attività dal 6 settembre.

Attività Pro Senectute

La misurazione della pressione oggi non avrà luogo. Il servizio riprenderà regolarmente in settembre. Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro diurno, dalle 15 alle 18, è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo 2004 a Lignano Sabbiadoro dal 22 agosto al 5 settembre. Inoltre si organizza anche la consueta gita in giornata abbinata alla data di inizio del soggiorno. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Poesia a Sarajevo

In occasione delle Giornate internazionali di poesia Sarajevo 2004, le associazioni culturali Sidaja, Mediterraneo Fok Club e «Signor K» organizzano un viaggio a Sarajevo. Partenza giovedì 21 ottobre alle 23 da piazza Oberdan, rientro lunedì 25. Informazioni e iscrizioni al bar-libreria Knulp, via Madonna del Mare 7/a, tel. 040/300021, 340/1282358.

Polisportiva Chiarbola

La Polisportiva Chiarbola ha aperto le iscrizioni alla scuola calcio e ai campionati provinciali 2004/05. Sono interessati tutti i nati dal 1994 al 1998 per i tornei a sette, dal 1988 al 1993 per i tornei a undici. Da quest'anno la Polisportiva Chiarbola potrà disporre del campo con erba sintetica. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, dal lunedì al venerdì, dalle 17.30 alle 20, tel. 040/827377.

Locazioni, due nuovi bandi per l'erogazione di contributi

Sono stati pubblicati due bandi di concorso per l'erogazione di contributi a sostegno delle locazioni. Lo rende noto il Comune, precisando che un bando è quello previsto dalla legge 431/98, ed è rivolto ai conduttori che abitano in alloggi in locazione: è finalizzato alla concessione di contributi integrativi per il pagamento dei canoni, relativamente ai fondi 2003.

Il secondo bando, del tutto innovativo, è rivolto a proprietari pubblici o privati che mettono a disposizione alloggi a favore di locatari meno abbienti in base alla legge regionale 6 del 2003. I bandi e i moduli di domanda sono in distribuzione allo sportello casa dell'Ater, all'ufficio relazioni con il pubblico del Comune, nei Centri civici e sindacati inquilini, oppure possono essere scaricati dai siti del Comune e dell'Ater (www.retecivica.trieste.it e www.ater.trieste.it). Ulteriori informazioni e assistenza per la compilazione dei moduli si possono ottenere allo sportello casa dell'Ater. La domanda va consegnata all'Ater entro il 31 luglio.

Umberto Lupi canta Trieste

Oggi alle 18.30 il cantante Umberto Lupi, nell'ambito della manifestazione «Canta Trieste», si esibirà in piazzale Giarizzole dove intratterrà il pubblico assieme a due giovani cantanti.

Studi economici e sociali

L'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura di Trieste organizza dal 26 settembre al 1.o ottobre un viaggio nelle Marche (Fano, Senigallia, Fonte Avellana, Grotte di Frasassi, ecc.). Per informazioni: 040/6701259 dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13 o al cell. 339/8672522.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale, assieme a familiari e ospiti, alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Furio Bordon terrà una conferenza sul tema: «Esperienze di teatro».

Fa tappa a San Luigi la Sanremo triestina

Stasera alle 20.30 nel rione di San Luigi, al ricreatorio comunale Lucchini di via Biasoletto, verrà presentata una tappa musicale della rassegna in città dedicata al 25.o Festival della canzona triestina. La serata, con ingresso libero e cd del festival in omaggio, è curata dal comitato promotore diretto da Fulvio Marion in collaborazione con le circoscrizioni comunali, con l'adesione della Fondazione CrTrieste e con il patrocinio di Comune, Provincia e Aiat. (Nella foto Lavorino, il cantautore Davide Rabusin e «I marineri» ritratti durante il Festival)

«Vivigiardino» in via Giulia

«Vivigiardino» prosegue all'interno del giardino pubblico di via Giulia. A tutte le attività gratuite proposte dalla Pro loco rionale/Amici del giardino, di tipo ludico e sportivo e di animazione (danza per bambini, bailar latino per adulti, yoga, tai chi), ci si può iscrivere il giovedì dalle 17 alle 18, nello spazio antistante il bar Arac, oppure telefonando al 338/2118453. Sono ancora disponibili posti per il corso di ginnastica dolce per adulti che si svolge ogni martedì e giovedì dalle 9 alle 10.

Chiusura estiva del Cca

Il Circolo della cultura e delle arti ricorda che gli uffici resteranno chiusi per la pausa estiva fino al 6 settembre. Durante l'estate si può contattare il Cca via fax al n. 040/366744, all'e-mail ccatrieste@operamail.com o per posta all'indirizzo: Circolo della cultura e delle arti, via San Nicolò 7, 34121 Trieste.

A Vienna con l'Ugl

L'Ugl Viaggi di Trieste ha organizzato un viaggio a Vienna, aperto a tutti, in pensione completa, da effettuarsi in pullman Gt dal 13 al 16 agosto. Informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti telefonare a: Ugl Viaggi, via Crispi 5, tel. 040/661000.

A Genova con il Cral Autorità portuale

Il gruppo culturale del Cral-Autorità portuale informa che sono aperte le iscrizioni al viaggio a Genova il 25 e 26 settembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Cral, Stazione marittima, ogni mercoledì dalle 17 alle 19.30, anche telefonando allo 040/300363 oppure al 340-2662512.

Aiuto dall'Astra

Se qualcuno ha problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti può contattare l'Astra, dove, ogni martedì dalle 16 alle 18, troverà un operatore esperto in materia. Via Abro 11, tel. e fax 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

LineAmica Gay e Lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti, chiama la Linea amica gay e lesbica. Il servizio risponde allo 040/630606 o via chat ogni lunedì dalle 20.30 alle 22.30. La e-mail e la chat sono disponibili sul sito www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

All'Arena con le Poste

«La Traviata», all'Arena di Verona, con il Cral Poste Trieste venerdì 27 agosto. Per informazioni e iscrizioni telefonare alla segreteria del Cral (040/367214) tutti i giorni dalle 9 alle 14 entro lunedì 16 agosto.

Al museo Revoltella con CamminaTrieste

Con il Coped-CamminaTrieste - «Camminacittà» domani visita guidata al museo civico Revoltella. Con il treno a Firenze martedì 7 e mercoledì 8 settembre visita guidata della città e incontri. Informazioni e prenotazioni al Coped-CamminaTrieste, martedì dalle 10 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30, via Foscolo 7, tel. 040/762674.

Soggiorno a Valbruna

Il Cta Acli, in collaborazione con il Fap Acli, organizza un soggiorno comunitario a Valbruna-Valsaisera in hotel immerso nel verde per il periodo 4-18 settembre. Per informazioni e iscrizioni: Cta Acli, via San Francesco 4/1 (scala A), tel. 040/370525.

Mima Semec all'Aiat

Prosegue, fino al 3 agosto, la mostra personale di Mima Semec, allestita nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì 9-18; sabato, domenica e festivi chiuso.

I Cicloturisti di Ulisse

A piedi o in bicicletta il 20, 21, 22 agosto in Trentino, lungo la pista ciclabile del Brenta, visitando il museo naturale all'aperto, partecipando alla settima edizione della straordinaria Bersntol-ring. Informazioni al 340/4445309 oppure alla sede sociale di Ulisse, cicloturisti e ciclisti urbani, via del Sale 4/b, tutti i giovedì dalle 18 alle 20.

Consultorio familiare

A partire dal 1° agosto il Consultorio familiare onlus di via Rismondo 11, sospende per ferie le sue attività, che riprenderanno regolarmente mercoledì 1° settembre.

«Buoni della strada» Premio a chi aiuta animali abbandonati

C'è tempo fino al 10 settembre per segnalare al Comune gesti di pietà e di civismo attuati verso animali abbandonati. Si tratta del concorso nazionale «I buoni della strada - Premio Miranda Rotteri» giunto alla 20.a edizione: chi avrà aiutato animali abbandonati sarà premiato dal Comune nel corso di una cerimonia in programma a ottobre nella sala del consiglio comunale. Le segnalazioni vanno rivolte all'ufficio zoofilo di piazza Unità 4.

FARMACIE

Dal 26 al 31 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; Piazzale Monte Re 3/2 Opicina tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. **Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; Piazzale Monte Re 3/2 Opicina tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. **Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

«Diplomati» della «Borgo Felice»

Ecco ritratti nel giorno del loro primo «diploma» i bambini della sezione D della scuola dell'infanzia Borgo Felice che hanno da poco concluso il triennio. Con questa foto i piccoli, assieme ai loro genitori, ringraziano l'insegnante Tiziana Scheriani che li ha accompagnati nel corso di questa prima loro importante esperienza.

ELARGIZIONI

– In memoria di Aichholzer Silvio dalla fam. Barnabà-Furlan 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carlo Bandi (7/3) e Antonia Bandi (27/5) dalla figlia Rosetta 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del prof. Giorgio Margon nel IX anniv. (25/7) da Lina, Massimo, Valentina Margon 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Angela Piancon Brumat nel II anniv. (27/7) dai nipoti Dolores, Aldo, Daniela e Roberto 25 pro Lega tumori Manni, 25 pro parr. S. Francesco d'Assisi (bisognosi).
– In memoria di nonna Pina nel XIX anniv. (27/7) da Lilia 15 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Miranda Rotteri nel III anniv. (27/7) da Raffaello Camerini 16 pro Ass. cinofila triestina.
– Dalla famiglia Curci 150 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Vittorina Novelli ved. Barbaro da Adriana e Marina 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria di Antonio Onofrio da Liliana 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Scussat da Angela, Maria, Alida, Lidia, Nerina e Nadia Calcina 180 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvano Valentin da Ennio Valentin e famiglia 50 pro Pro Senectute.
– In memoria del cap. Italo Vascotto (sig. D'Onofrio) da Isacco Kostoris 50 pro Adppia.
– In memoria di Mario Watzka (Svezia) dal cognato Pino, la moglie Solveig, i nipoti Desirée, Cristina, Adriana con i loro bambini 20 pro Centro emodialisi.
– In memoria dei propri cari da N.N. 57 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
– In memoria di Egle Arneri ved. D'Alvise da Anna e Stelio Casavecchia 25 pro Ass. donatori organi, 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Augusta da Rosa 10 pro Astad.
– In memoria di Maria Braico in Vigini dalla cognata Maria Vigini e famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gianna Bundal dal cugino Savino Prelog 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Otello Castelli dalla moglie e figli 55 pro Piccolo cottolengo di Don Orione.
– In memoria di Bruno de Claricini dalla fam. Ferluga 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nevina Ivic Luchesi da Fiore Giuliana 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Lucas dalle fam. Semenich, Vuch, Rodella, Predonzani, Licia, Bologna, Agapito, Biaduzzini 105 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9.30 Slo PRINCE OF VENICE da Parenzo a Staz. Mar.; ore 10 Li MONTREUX da Marsa el Hamra a Siot; ore 10.15 Slo PORTOROZ da Pirano a M. Bersagl.; ore 14 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 14; ore 20.50 It MARCONI da Lignano a Staz. Mar.

PARTENZE
Ore 3 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 6 Ac GERMAN SKY da Molo VII a Venezia; ore 6 Gr MSC TUSCANY da Molo VII a Pireo; ore 8 It MARCONI da Staz. Mar. a Lignano; ore 14 Ma GRECIA da orm. 14 a Durazzo; ore 14 Rk ETAB da orm. 04 a Beirut; ore 14 Pa EMERALD da orm. 12 per ordini; ore 16 Cy GRACE da A.f.s. per ordini; ore 17.30 Slo PRINCE OF VENICE da Staz. Mar. a Parenzo; ore 17.30 Slo PORTOROZ da M. Bersagl. a Pirano; ore 19 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Ma WIENIAWSKI da Adriaterm a Anversa; ore 21 Pa ALLORO da Siot 2 per ordini; ore 22 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 19 ANGELE N da rada a A.f.s.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40
Partenza da BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15
Partenza da GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50
Partenza da BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70;** Trieste-Grignano € **2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10.**

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55;** Trieste-Grignano € **0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40;** Trieste-Grignano € **10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60;** Trieste-Grignano € **24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenza da TRIESTE	8.00	12.40	16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45	13.25	17.30
Partenza da SISTIANA	8.55	13.35	17.40	Arrivo a DUINO	9.10	13.50	17.55
Partenza da DUINO	9.20	14.00	18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50	14.30	18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00	14.40	18.45	Arrivo a DUINO	10.30	15.10	19.15
Partenza da DUINO	10.40	15.20	19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55	15.35	19.40
Partenza da SISTIANA	11.05	15.45	19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4,50;** Sistiana-Duino € **0,55;** Trieste-Monfalcone € **5,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1.70.**

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,55;** Sistiana-Duino € **0,55;** Trieste-Monfalcone € **0,55;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,55.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **19,65;** Trieste-Monfalcone € **22,45;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,40.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **30,85;** Trieste-Monfalcone € **50,50;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **19,65.**

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI

Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.30	
PIRANO	arr.	10.20		10.20			9.50
	part.	10.30		10.30			10.00
PARENZO	arr.		10.20		10.20	11.05	
	part.		10.35		10.35	11.20	
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.05	11.50	11.15
	part.		11.20			12.05	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.40	12.10
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.15	17.20
PARENZO	arr.		17.50		17.50	17.45	
	part.		18.05		18.05	18.00	
PIRANO	arr.	18.35		18.35			18.35
	part.	18.45		18.45			18.45
LIGNANO	arr.	19.40		19.40		19.35	
	part.	19.55		19.55		19.50	
GRADO	arr.		19.15		19.15		19.25
	part.		19.30		19.30		19.40
TRIESTE	arr.	20.50	20.25	20.50	20.25	21.00	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO *part.*	8.00	TRIESTE *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30	PARENZO *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	*part.* 8.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	*part.* 17.30	*arr.* 19.45

** Tratta con fermata intermedia*

PARENZO-TRIESTE	*part.* 9.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-PARENZO	*part.* 17.30	*arr.* 18.45

Viaggia solo al VENERDÌ

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 19 SETTEMBRE

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE **(i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)**

Corsa singola	€ 4,00
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,15
Abbonamento a 10 corse	€ 24,45
Abbonamento a 50 corse	€ 48,95

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

Autobus e gas di scarico

Vorrei chiedere a queste nostre amministrazioni (sanitarie, comunali, ecc.) se è giusto che noi cittadini paghiamo i controlli per i gas di scarico delle nostre auto per tutelare la salute di tutti, quando ci sono in circolazione bus come quello della linea 50 targato AN120ES che se un «indiano» di qualche riserva stende sopra lo scarico una coperta, i segnali di fumo li vedono sino a Caltanissetta.

Silvio Stagni

La Trieste Trasporti precisa che l'autobus AN120ES è il numero aziendale 542, immatricolato ad agosto del 1997.

Pur avendo solo sette anni è tra i mezzi più vecchi – attualmente l'età media della flotta è infatti di 4,5 anni, la più bassa in Italia – e sarà alienato nel primo semestre 2005.

Va tenuto conto che si tratta di un motore Euro1 e quindi sia in partenza sia sotto sforzo è normale l'emissione di particolato, effetto visibile tipico dei motori diesel.

Vogliamo rassicurare il segnalante sul fatto che tutti gli autobus aziendali vengono sottoposti ai controlli previsti per legge.

Il mezzo in questione è stato sottoposto all'ultima manutenzione periodica ai primi di giugno ed è attualmente in lista per la manutenzione successiva, comprendente anche il controllo dei fumi e l'eventuale sostituzione dei filtri.

Ingrid Zorn
responsabile
relazioni esterne
Trieste Trasporti Spa

ALLOGGI ATER

Appello di una donna madre di due bimbe: «C'è speranza che vivano in un ambiente sereno?»

L'impossibile sogno di una casa migliore

Iacp, Ater, cos'è cambiato? Sono la madre di una famiglia monoreddito, composta da me e dalle due bambine. Vorrei tanto comperare quelle bellissime case in «offerta speciale» proposte dall'Ater, ma non me lo posso permettere. A casa mia è già tanto avere qualcosa a pranzo e qualcosa a cena. A volte pane e latte, ma in fondo basta mangiare. Non chiedo la villa con giardino, ma qualcosa di più, un alloggio più grande. Da ben tre anni ho fatto richiesta motivandola in mille modi, ma sembra che nessuno riesca a capire che in tre, in una casa con camera, cameretta (la chiamano così ora una stanza in cui non entra nemmeno un letto singolo) e cucina (modernamente chiamata angolo cottura), non si riesce a vivere bene. Certo, d'inverno la vicinanza aiuta a scaldarsi. Ma le motivazioni che mi hanno spinta a chiedere un cambio di alloggio sono anche lavorative (faccio 40 km al giorno per andare e tornare dal lavoro) e di convivenza con gli altri inquilini: sono stata aggredita più volte, e anche in presenza della bambina più piccola, ho subìto atti vandalici alla mia automobile e anche al mio stesso appartamento, veniamo svegliate continuamente nel cuore della notte da urla e rumori fortissimi. Tutto questo porta me a uno stato di nervosismo e agitazione continua, e le bambine a vivere nella paura di uscire di casa. Come madre tento l'impossibile per rassicurarle, ma perché dobbiamo vivere costantemente con la paura che se vanno a giocare in giardino qualcuno potrebbe aggredirle? È giusto continuare a vivere così? Per ottenere qualcosa bisogna veramente delinquere? Oppure c'è speranza che le mie figlie vivano in un ambiente sereno, un giorno?

Un gruppo di case dell'Ater, l'ex Istituto case popolari.

All'Ater mi sono informata più volte ricevendo ogni volta una risposta diversa. Ho fatto anche la domanda per cambio di alloggio, ma non sono riuscita a superare quelle persone che, stando a 500 metri dal proprio lavoro, volevano avvicinarsi ancora un po'. Spettabile Ater, quanto ancora dovrò aspettare?

Lettera firmata

Consigli da cani

Caro Rullo detto Lupetto, sono una cagnetta quasi quindicenne che potrebbe quindi essere una tua vecchia zia, perciò non considerarmi presuntuosa se mi sento in diritto e in grado di darti qualche piccolo saggio consiglio in risposta alla tua «segnalazione» apparsa il 19 luglio. Magari la signora che ti ha fatto portare al canile è stata un po' troppo zelante, ma il tuo amico umano dovrebbe saperlo che i baldi cagnetti giovani – beata gioventù, che ahimé non torna più, sigh, tutta invidia la mia! – e vivaci come te andrebbero tenuti d'occhio e, comunque, non possono proprio scorrazzare dappertutto... Potevi anche finire sotto la macchina della signora in questione, non solo al canile, lo capisci, vero? In fondo è stata una brutta avventura, ma tutto è bene ciò che finisce bene... Dopotutto ci sono troppi nostri «colleghi» che vengono lasciati liberi, anche se, e soprattutto dove, non si potrebbe. Forse questo non è il tuo caso, non ho capito bene se ti trovavi all'interno di un podere chiuso o no, ormai non leggo tanto bene perché l'età mi ha fatto venire la cataratta e per noi occhiali appositi non sono previsti... A costo di passare per una vecchia noiosona, devo ribadire però che purtroppo una piccola distrazione o un comportamento leggero da parte dei nostri amici umani può comportare gravi conseguenze per noi cani e anche per gli umani stessi, amici e non. Consolati caro Rullo, meglio troppo zelo che qualcuno che ti faccia del male o ti abbandoni o chissà cos'altro. E ritieniti fortunato, pensando ai «colleghi» che hai trovato al canile e che, a differenza di te, non hanno una padroncina che corra a prenderli e a riportarli a casa.

Liebe
bassotta in pensione
(lettera firmata)

Il libro su Ragusa

Mi riferisco a un articoletto, a firma Sabatti, apparso sul giornale dell'8 luglio: si tratta di una noticina, per cui comunque ringrazio, davvero poco generosa e piena di una strana acredine, riguardo un mio libro su Ragusa. Leggendo meglio, si sarebbe ben compreso come non fosse mia intenzione scrivere una storia di Ragusa, o degli ebrei di Ragusa, ma, più modestamente, ricordare l'esistenza e generalmente la vicenda della Repubblica di San Biagio, argomento oggi, se ne converrà, immeritatamente trascurato; altri, magari il medesimo Sabatti ovvero il noto Scotti, sapranno sviluppare. Il titolo «Né Turchi, né Ebrei ma Nobili Ragusei» (e neppure quello piace al giornalista, il quale, lo attribuisce a un mio estro di rimar baciato, ebrei-ragusei) è un motto antico e, naturalmente, non l'ho inventato io, neppure potevo cambiarlo a gusto di altri. È, poi, cosa ovvia scrivere, da parte del Sabatti, che «Ragusa merita di più» ma, infine, credo sia preferibile pubblicare «un volumetto», come sempre cortesemente sentenzia il sullodato, piuttosto di non pubblicare nulla sull'argomento. Riguardo il giudizio soggettivo sul linguaggio del testo, magari ritenuto farraginoso perché non completamente compreso, posso dire di averlo proposto alla lettura di altri, tra i quali naturalmente l'ottimo e coltissimo editore e il prefatore prof. A. Papo, peraltro nemmeno ricordato nell'articolo; e altrettanto assicurare che «una memoria indirizzata a un giudice civile» viene redatta in un modo assolutamente diverso. Da ultimo, ben volentieri accoglierei l'invito a trattare diffusamente del Liber Statuorum di Ragusa, degli statuta di Meleto, di Lagosta e degli ordines di Stagno, del Liber Viridis e del Liber Croceus, documenti tutti da me posseduti microfilmati o a stampa; attendo, dunque, l'incarico de «Il Piccolo».

Cristiano Caracci
(Udine)

RICORDO

Addio a Marianna, morta perché voleva lavorare

Ciao cara amica che mai ho conosciuto, e mai conoscerò.

Non sei morta in combattimento in Iraq, né ti hanno tagliato la testa come ostaggio. Non sei neppure morta a mille chilometri di distanza da casa per fare la scorta a qualcuno. Perciò l'opinione pubblica non si ricorderà di te.

Sei morta perché volevi vivere, senza disturbare nessuno, in punta di piedi. Sei morta perché adesso il lavoro funziona così. Niente guai, niente problemi, guadagna poco e taci altrimenti trovo altri mille come te. Sei morta a 26 anni solo per essere intraprendente e farti vedere brava, solo per avere una miseria di contratto rinnovato; quindi poter vivere onestamente e dignitosamente. Sarà difficile trovare un responsabile, perché un poco lo siamo tutti noi.

Cara amica che la terra ti sia lieve. Se un'altra dimensione ci aspetta via dalla Terra, spero che a te sia riservata la migliore.

Franco Gerin

Marianna Di Domenico. È morta pochi giorni fa: un incidente sul lavoro.

Versi dedicati

Caro Piccolo sono una vostra affezionata lettrice, e il 22 luglio dopo aver letto e appreso dal vostro quotidiano di una ennesima «morte bianca» sono rimasta veramente addolorata e con il cuore gonfio di tristezza ho dedicato questa poesia a questa fanciulla sfortunata. Con affetto.

A Marianna

Una rosa, sei.
Nel tuo candido vestito da sposa un fiordaliso.
Il tuo dolce e tenero sorriso piccolo fiore reciso.
Come un'effimera sei volata, solo sino a sera
ora sei in una stella del firmamento la più bella.
Tu ci guardi da lassù per dirci non piangete!
Non vi lascerò più.

Lisa Spadaro

Walter, sono 70

Walter (Guerrino) compie 70 anni: mille auguri dalla moglie Leda, dal figlio, dalla sorella, dai parenti.

CAROPREZZI

Fuga dalle spiagge della regione Non è colpa solo del maltempo

Oggi 21 luglio 2004, leggendo come ogni giorno il Piccolo, mi soffermo attentamente sull'articolo riguardante la crisi che attanaglia le nostre realtà turistiche regionali. Ebbene non ne sono rimasto minimamente meravigliato e ora vi spiego il motivo. Domenica 18 luglio decido di andare a far visita a mio fratello, il quale da molti anni è cliente stagionale presso un campeggio situato a Grado poco dopo la tenuta Primero.

Giunto sul posto verso le 12 con mia moglie e le nostre due figlie, mi reco alla reception della struttura, consegno i documenti, quindi avviso il personale che intendo usufruire del parcheggio a pagamento per l'autovettura. Nell'attesa sbircio la compilazione della ricevuta e noto che il costo del parcheggio è di 5 euro. Fino a lì niente da obiettare, ma la sorpresa arriva al momento del pagamento, che viene quantificato in 35 euro totali.

Detto questo, c'è da chiedersi: il calo di turismo è dovuto al maltempo o ad altri motivi? Se io fossi nei panni dei responsabili dell'Azienda turistica gradese mi fare un esame di coscienza. Per concludere, non credo che una famiglia, che peraltro non ritornerà mai più presso quell'impianto turistico, debba sborsare 70.000 vecchie lire per 6 ore di sole, usufruendo dei soli gabinetti e della spiaggia in quanto sorbire una bibita o prendersi un gelato non si può perché all'interno della struttura non si può pagare nulla in contanti. Motivo? È necessario essere muniti di una carta prepagata.

Giovanni Cergol

Grado: l'avvio della stagione estiva non è stato brillante.

Se un semplice «shakerato» vale un euro in più

Vorrei chiedere che cosa ha di particolare in più rispetto al caffè caldo il caffè shakerato, intendo il caffè freddo fatto al momento, tanto da doverlo pagare euro 1,00 in più.

Allego scontrino. Non lamentiamoci se la gente consuma di meno ai bar e c'è la crisi del settore (vedi anche il servizio pubblicato dal Piccolo in questi ultimi giorni).

Marco Lizzi
Opicina

50 ANNI FA

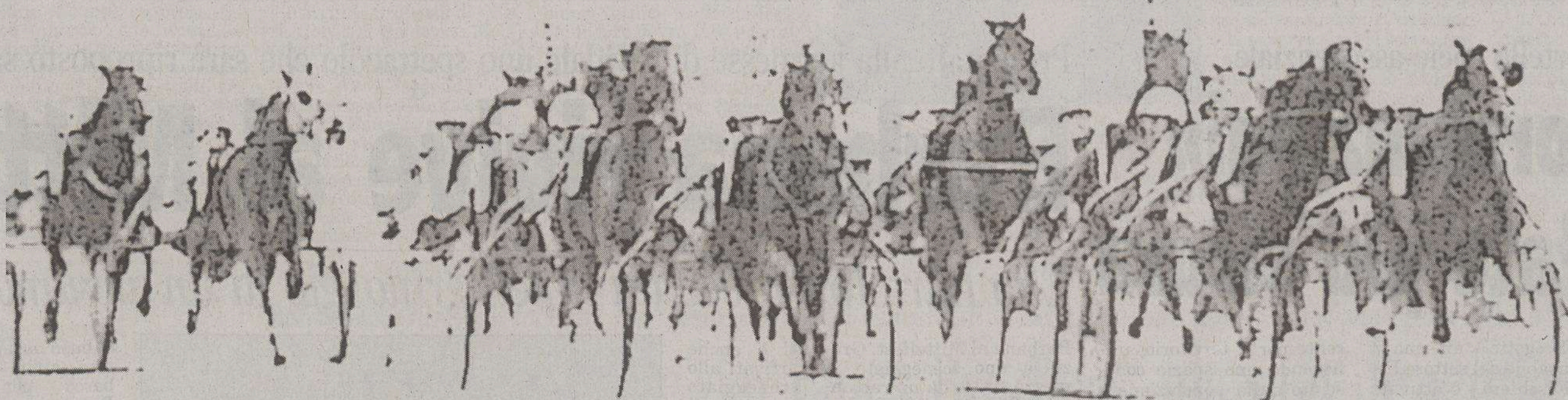
27 luglio 1954

● Il Centro di cinematografia sociale presenterà, da oggi, i documentari realizzati da Glauco Mauri nelle colonie estive. Al Campo giochi di San Sabba quelle di Strignano, Villa Santina, Prato, Ampezzo, Sappada, Rigolato, Ovaro (profughi), Ovaro (orfane), Grado (orfane); al Ricreatorio Gentilli di Servola quelli di Campitello, Lorenzago, Ravascletto, Paluzza, Maglio, Sutrio, Tolmezzo, Candide, Enna, Pierabech, Abetaia.

● La campagna americana contro il tabacco, apportatore, secondo alcune correnti mediche del cancro, ha lasciato una traccia nel «mercato del fumo». La psicosi «yankee» ha trovato pronta risonanza in Europa e da noi si è verificata una riduzione dei consumi pari all'11 per cento fra il 1952 e lo scorso anno.

● In questi giorni, hanno avuto inizio al cimitero militare di S. Anna i lavori per l'erezione di un monumento al «Caduto jugoslavo». Verranno raccolte così, in un'unica fossa, le salme dei militari jugoslavi, sepolti nello stesso camposanto, che raccoglie anche i resti di Caduti di altre Nazioni.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Tecnico del Consorzio del «tubone» morto durante un'immersione per la manutenzione della condotta a mare

Sub goriziano annega a Porto Buso

Drammatico allarme dei colleghi. Il corpo recuperato dalla Guardia costiera

Il canale di Porto Buso dove si è verificato l'incidente.

UNA VITA ALL'INSEGNA DELL'AVVENTURA

Luigi, un ragazzo «tosto» parà ed ex legionario

Motovedetta in azione.

Un giovane capace, esperto nel suo lavoro, coraggioso, riservato ma generoso, sempre pronto a mettersi alla prova come pure a rendersi disponibile per gli altri. Forse l'ultimo a vedere Luigi Longo, 34 anni, celibe, l'altra sera, è stato Matteo Marocco, titolare del bar «New Corner» di Villesse, con il quale è rimasto in compagnia fino a mezzanotte. I suoi genitori, Edes, un'artista nota, e Orazio, vivono a Gorizia. Il giovane aveva alle spalle una vita molto intensa, nonostante la giovane età: aveva frequentato la Scuola professionale a Marsiglia, nel conseguire la qualifica di palombaro professionista. S'era anche arruolato nella Legione straniera e aveva poi ottenuto innumerevoli brevetti, l'ultimo dei quali sette mesi fa gli consentiva di immergersi fino ad oltre cento metri di profondità. Era anche specializzato in saldature di condotte petrolifere sottomarine, specializzazione che lo aveva portato più volte all'estero per lavoro. A Villesse infatti si fermava raramente, sempre alle prese con nuovi impegni professionali. Aveva infatti lavorato in Africa, in Amazzonia, e nel Qatar, da cui era rientrato circa due mesi fa. Di qui l'assunzione come operatore subacqueo specializzato presso la ditta triestina «Geomar Snc» operante nella manutenzione delle condotte a mare del «tubone». Praticava con altrettanto coraggio e passione il paracadutismo.

Si è calato a 15 metri di profondità assieme a due colleghi, dipendenti della ditta triestina Geomar Snc che effettua periodicamente la manutenzione delle condotte di scarico per conto del Consorzio di depurazione delle acque della Bassa, cosiddetto «tubone» di San Giorgio di Nogaro. Luigi Longo, 34 anni, nato a Gorizia e residente a Villesse, con altri due sommozzatori - erano da poco passate le 14 - stava effettuando i controlli e le puliture dei torrini di diffusione, liberandoli dalle incrostazioni marine, al largo di Porto Buso, nello specchio acqueo antistante l'Isola di Sant'Andrea. Un lavoro di routine, decisamente alla portata di operatori superesperti, abituati a ben altre profondità e difficoltà. Improvvisa la tragedia: mentre i due colleghi sono risaliti in superficie, intenti a raggiungere l'imbarcazione di supporto della ditta triestina, la «Barcolana», Luigi Longo tardava a rientrare. Non risaliva più. Qualcosa proprio non andava. Un'attesa breve ma inquietante, tanto che i due sommozzatori, non vedendo riemergere il compagno, si

Inutili tentativi febbrili di rianimazione. Disposta l'autopsia per accertare se il decesso sia dovuto a cause naturali o tecniche

sono rituffati per capire cosa stava succedendo là sotto.

Una volta immersi, si è parata loro davanti la cruda realtà: il giovane di Villesse ormai non dava più segni di vita, era sdraiato esanime sul fondo. Subito è partito l'allarme e nel giro di pochi minuti è arrivata una motovedetta della Guardia costiera di Grado, assieme all'elisoccorso del 118. L'operatore subacqueo è stato imbarcato e sono subito iniziati i febbrili tentativi di rianimazione. Tentativi vani, per Luigi Longo non c'era più nulla da fare. La salma è stata quindi trasportata, a bordo della «Barcolana», fino a Porto Nogaro, presso la banchina Marghret, dove si sono concentrati inquirenti e forze dell'ordine. È stato anche avvisato il magistrato di turno, Monica Biasutti di Udine, che ha aperto l'inchiesta. Sul posto i carabinieri di San Giorgio, ai quali è stata affidata l'indagine. E il medico legale che ha effettuato gli accertamenti di rito e ha stilato un referto che parla di «morte per asfissia da annegamento». Da qui i primi riscontri: si è trattato di un infortunio sul lavoro. Sarà ora l'autopsia, disposta dalla Procura di Udine per oggi, ad appurare le cause del decesso, se si sia trattato di un malore, di un rigurgito, o se siano invece sopraggiunti problemi tecnici, magari un guasto alle attrezzature o quant'altro. Certo è che l'operatore subacqueo era esperto, avendo studiato alla Scuola professionale di Marsiglia con all'attivo innumerevoli brevetti, l'ultimo dei quali, conseguito sette mesi fa, gli consentiva di immergersi fino ad oltre cento metri di profondità. È stata una giornata di fibrillazione, tra i soccorsi, la ricostruzione del fatto, le testimonianze dei colleghi. Le indagini sono andate avanti fino a sera. Quando la salma è stata trasferita nella camera mortuaria del cimitero sangiorgino.

Laura Borsani

GORIZIA

Dopo l'episodio di domenica i carabinieri sembrano aver individuato la pista giusta. Appostamenti notturni

Il maniaco ha le ore contate

Si stringe il cerchio attorno all'autore delle aggressioni alle donne

Si tratterebbe di uno sloveno residente a Gorizia. L'assessore Ceccotti: «Colpisce d'istinto, nel suo agire non c'è niente di premeditato»

Controlli dell'Arma sul luogo dell'aggressione.

Risiede a Gorizia ma sarebbe d'origine slovena. Corpulento, attacca le sue vittime sempre alle spalle per non farsi vedere. E si muove a bordo di un'automobile gialla, targata Nova Gorica.

Si stringe il cerchio sul «maniaco» di Gorizia. Dopo l'ennesima aggressione a una ragazza trentenne, avvenuta l'altra sera in via delle Monache, i carabinieri hanno acquisito nuovi elementi importanti per venire a capo di quello che ha i connotati del giallo goriziano. «Stiamo indagando - spiega telegraficamente il responsabile del Nucleo operativo dei carabinieri, tenente Pasquariello -. Stiamo seguendo una mezza pista italiana: sarebbe un cittadino di nazionalità slovena che risiede in città. Altro, però, non posso dire. Forse ci potrebbero essere degli sviluppi già nelle prossime ore».

La scorsa notte sono stati effettuati ulteriori controlli e novità sulle indagini potrebbero emergere già oggi. Non è stata coinvolta la Polizia slovena che è del tutto ignara dei ripetuti episodi che hanno visto protagoniste, loro malgrado, giovani donne goriziane. Gli inquirenti non hanno fornito ulteriori particolari sull'auto usata dal maniaco. Hanno confermato che si muove su una vettura gialla, ma non si sa di quale marca. Sarebbe però un modello datato. Altro particolare indicato dai carabinieri, e che rappresenta una novità rispetto alle testimonianze raccolte domenica sera, è che il maniaco agisce da solo. L'aggressore parcheggia l'auto nelle vicinanze, la lascia con il motore acceso, colpisce e si allontana con grande velocità nonostante il fisico per nulla atletico.

«Deve essere una persona con gravi problemi - sottolinea l'assessore comunale ai Servizi sociali, Silvano Ceccotti che essendo uno psicologo traccia un identikit dell'aggressore -. Colpisce d'istinto, nella sua azione non c'è nulla di premeditato: individua la vittima e cerca di farle violenza indipendentemente da dove ella si trova. Altrimenti non avrebbero spiegazioni le sue aggressioni avvenute sempre di giorno, in vie centrali della città, con il rischio altissimo di essere visto e denunciato. Non c'è strategia nella sua azione: risponde a un bisogno del momento e attacca. È una reazione inconsulta». Elementi importanti e che vengono tenuti conto dagli inquirenti.

Francesco Fain

La reazione dell'associazione Sos telefono rosa. In aumento i corsi che insegnano l'autodifesa femminile

«Il problema c'è, ma è sottovalutato»

«Bisogna tenere alta l'attenzione: la violenza sulle donne non è un'invenzione delle associazioni di genere, ma un problema emergente in questa città». Non può che essere accolto con amarezza e preoccupazione da Rosaria Di Dato, presidente dell'associazione cittadina Sos Telefono rosa che offre ascolto e appoggio alle donne vittime di violenze, l'episodio di tentata violenza di domenica sera in via delle Monache.

«Non si tratta purtroppo di un caso isolato - constata la Di Dato -, questi episodi avvengono, anche se a volte si fa finta che il problema non esista. È la conferma che quanto afferminano è purtroppo reale: Gorizia non è un'isola felice, succede esattamente ciò che si registra anche nelle altre città».

Il fatto che il tentativo di aggressione sia avvenuto in una via centrale desta ancora più preoccupazione, tanto da indurre le donne ad attrezzarsi prima di uscire da sole. Ne sanno qualcosa le associazioni che propongono lezioni di autodifesa riservate al gentil sesso: in tempi normali è difficile raggiungere il numero minimo di iscrizioni per attivare i corsi, ma le telefonate si moltiplicano quando si verifica in città un episodio di violenza.

«A contattarci sono soprattutto studentesse universitarie - evidenzia l'istruttore di karate Livio Lorenzoni - ma devo ammettere che le tecniche di difesa vanno coltivate: non bastano poche lezioni per sapersi difendere». Il consiglio è quindi di tentare, per quanto possibile, di prevenire: guardarsi alle spalle, camminare lontano dai muri ed evitare i luoghi isolati.

Il mercato propone poi una vasta gamma di «armi» da borsetta che vanno dallo spray al peperoncino (a partire da dieci euro a bomboletta) da spruzzare negli occhi dell'aggressore alla schiuma colorante che lo marca per alcune ore, dalla torcia alogena abbagliante agli allarmi acustici.

Annalisa Turel

GRADO

In via Gradenigo lo sportello socio-assistenziale

Apre «Informanziani» per un'estate più sicura

Caldo e solitudine: problemi che in estate riguardano soprattutto gli anziani di qualsiasi regione. Gli allarmi lanciati da più parti e soprattutto i disservizi lamentati l'anno scorso proprio in questo periodo hanno fatto intervenire di persona il ministro Sirchia che ha dato disposizioni precise e concrete.

Perciò anche a Grado, località turistica che nei mesi estivi è piena di turisti di ogni parte d'Italia e d'Europa, ha affrontato il problema. E in seguito dell'ordinanza del ministro della Salute Sirchia nell'isola del sole è stato aperto il punto «Informanziani» che viene ospitato nella sede dell'«Informagiovani» di via Gradenigo, 24.

«Il Progetto - afferma il responsabile del settore Fedora Foschiani - è attivato nei mesi di luglio e agosto e prevede la possibilità di offrire un calendario estivo di momenti informativi rivolti a persone anziane o loro familiari per favorire l'accesso ai servizi, per dare una risposta ai bisogni temporanei, e per mettere a rete rete le risorse disponibili». È risaputo, infatti, che durante i mesi centrali dell'estate le persone anziane, anche autosufficienti, possono aver bisogno di un maggior supporto informativo e, soprattutto, più vicino al proprio contesto di vita. Per questi motivi il punto informativo è gestito dal un operatore sociale referente per il territorio, utilizzando uno spazio conosciuto dalla popolazione e di facile accesso. Il progetto prevede la presenza dell'operatore nel punto informativo: nel mese di agosto lo si potrà trovare martedì 10 e martedì 24 dalle 10 alle 11.

Sempre per quanto riguarda l'assistenza e gli interventi sul piano sociale, il Comune informa che anche durante i mesi estivi lo sportello di Segretariato sociale, attivo nella sede del Servizio sociale dell'isola della Schiusa, in viale Papa Giovanni XXIII, 38, osserverà il consueto orario: e cioè il lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12.

ant

Presentato alla kermesse di Cividale uno spettacolo che sarà riproposto sabato dalla Rai

Barbana rivive al Mittelfest

Elio Bartolini racconta il pellegrinaggio di un'anziana al santuario

L'isola di Barbana con il santuario dedicato alla Madonna.

Barbana al Mittelfest. Grazie a uno sceneggiato in piazza tratto da un racconto di Elio Bartolini, Barbana e la sua Vergine miracolosa sono stati al centro dell'attenzione di tre appuntamenti del Mittelfest di Cividale. In piazza Diacono è andato infatti in scena per la splendida regia di Mari Sandra Calcione e con il determinante supporto tecnico di Giuliano Pecorari, uno sceneggiato intitolato «La vecchia va a Barbana», una produzione della Rai del Friuli Venezia Giulia. «L'ispirazione del racconto - afferma Elio Bartolini - l'ho ricavata dai racconti di mia nonna. Roberto Collini (il direttore regionale della Rai, ndr) lo ha letto e ha suggerito la trasformazione in originale radiofonico. Poi si è anche arrivati allo sceneggiato con testi scritti in due versioni: friulana e italiana». A Cividale sono state messe in scena, in giornate diverse, entrambe le versioni. Quella in lingua italiana la si potrà ascoltare anche sabato alle 11.30 sul canale radiofonico della Rai regionale.

Il racconto iniziale parla di un'anziana signora di Bertiolo che parte alle 2 di notte con il carro trainato da due cavalli per arrivare di buon mattino all'imbarco per Barbana, non prima però di aver fatto tappa alla Dogana di Cervignano dove si ritrovava con altre donne provenienti non solo dal Friuli e dall'isontino ma anche dalla Slovenia e dalla Croazia. Il momento più intenso del racconto e dello sceneggiato è logicamente quello dell'anziana donna con la Madonna di Barbana. Per ovvi motivi il racconto di un tempo è stato riadattato agli anni Settanta. A portare in scena l'opera sono stati Maria Grazia Plos (l'anziana donna), Massimo Somagliono (l'autista), Stefano Rizzardi (il bracconiere), Paola Bonesi (la signora della bancarella) e Franco Lorosec (il frate). Lo sceneggiato non è però solamente la voce degli attori ma anche, in maniera molto evidente e significativa, quella degli effetti sonori dati anche dalle donne gradesi che cantano in chiesa.

Oltre che a Cividale e alla radio, è pure previsto che lo sceneggiato venga messo in scena a Barbana, presumibilmente verso la fine di settembre-primi di ottobre.

an. bo.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Presentata ieri la retrospettiva che esplorerà la ricca produzione di pellicole italiane «di serie B»*

Venezia chiama Udine, per la Mostra

Tra i collaboratori la Cineteca del Friuli, il Cec e il triestino Sergio Germani

VENEZIA La storia segreta del cinema italiano comincia, finalmente, a svelare le sue carte. Alla presenza di Davide Croff (presidente della Fondazione Biennale di Venezia) e di Miuccia Prada (presidente della Fondazione Prada, importante sponsor privato e partner della manifestazione), Marco Müller, neodirettore della Mostra del cinema, ha presentato il nuovo progetto della Biennale.

La «Storia segreta del cinema italiano» si inaugura quest'anno con la retrospettiva «Italian Kings of the Bs», dal primo all'11 settembre all'interno della 61.ma Mostra di Venezia. Con essa inizia un lungo processo di studio, restauro e recupero sistematico del cinema italiano dimenticato che finalmente trova spazio all'interno delle attività permanenti della Biennale e che proseguirà per quattro anni. Se la storia ufficiale del cinema ha sempre celebrato i grandi autori e movimenti artistici, ancora nulla, a livello di importanti istituzioni come quella veneziana, era stato fatto per riportare alla luce i capolavori invisibili, tutti quei film definiti di serie b (categoria che non ha più una valenza negativa, anzi) che hanno reso popolare e amatissimo il cinema italiano di genere. Un cinema che per anni alimentò una grande (irripetibile?) capacità produttiva del nostro paese e che è ben conosciuto e studiato all'estero - «The Haunted World» of Mario Bava è il titolo di una retrospettiva di successo che ha recentemente percorso gli Stati Uniti.

In Italia questo cinema è stato sempre considerato minore (difficile abbattere la storica distinzione tra cinema «alto» e «basso») e adatto a pochi stravaganti «fanatici». Ma i fanatici negli anni sono cresciuti, hanno fondato riviste storiche scomparse («Il Falcone Maltese», ad esempio) o tuttora vive e vegete («Nocturno Cinema»), hanno avuto a loro disposizione mezzi sempre più ricchi per coltivare studi e cinefilia (dvd), e a volte hanno raggiunto visibilità grazie alla televisione - il mezzo che più degli altri ha permesso la riscoperta e di poliziotteschi, zombie movies, eccetera.

Il regista Quentin Tarantino sarà alla Mostra di Venezia per presentare l'omaggio a Fernando Di Leo (ai lati le locandine di due suoi film).

A curare questa prima fase della «Storia segreta» sono infatti Marco Giusti (autore del dizionario «Stracult» e della omonima trasmissione di Raidue, nonché profondo conoscitore del cinema brasiliano... ma questa è un'altra storia) e Luca Rea (autore del saggio «I colori del buio» e collega di Giusti in Rai). Come scrisse Giusti nel 1999 nella introduzione al suo volume: «L'idea era quella di non disperdere in un vuoto, inutile sapere privato, una mia personale e folle conoscenza del cinema italiano di genere visto poco o pochissimo [...]. Io sono un accumulatore e tendo al casin»".

Felici che molto della passione e dell'accumulato non andrà disperso, «The Italian Kings of the Bs» presenterà a Venezia tra i 20 e i 25 titoli di cui ancora non si sa nulla di definito se non che, e la notizia è particolarmente ghiotta per chi non affronterà la calca festivaliera, le opere godranno di un'ulteriore diffusione al termine della Mostra: infatti, copie dei film restaurati in alta definizione potranno circolare, secondo accordi tra aventi diritto e distributori, sia nella sale italiane già attrezzate per l'alta definizione sia sotto forma di collane di dvd (al progetto hanno aderito i principali distributori italiani video).

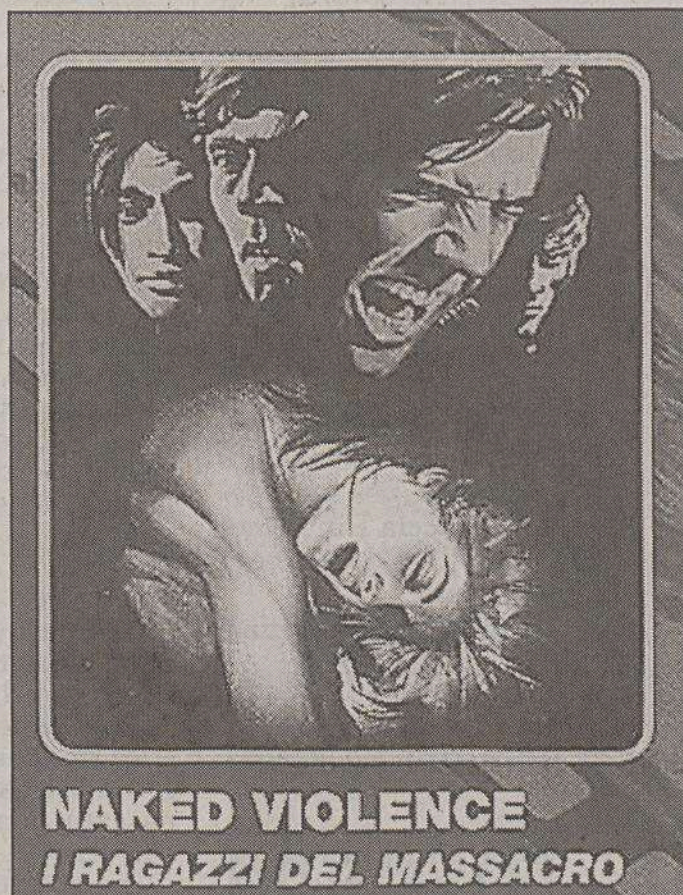
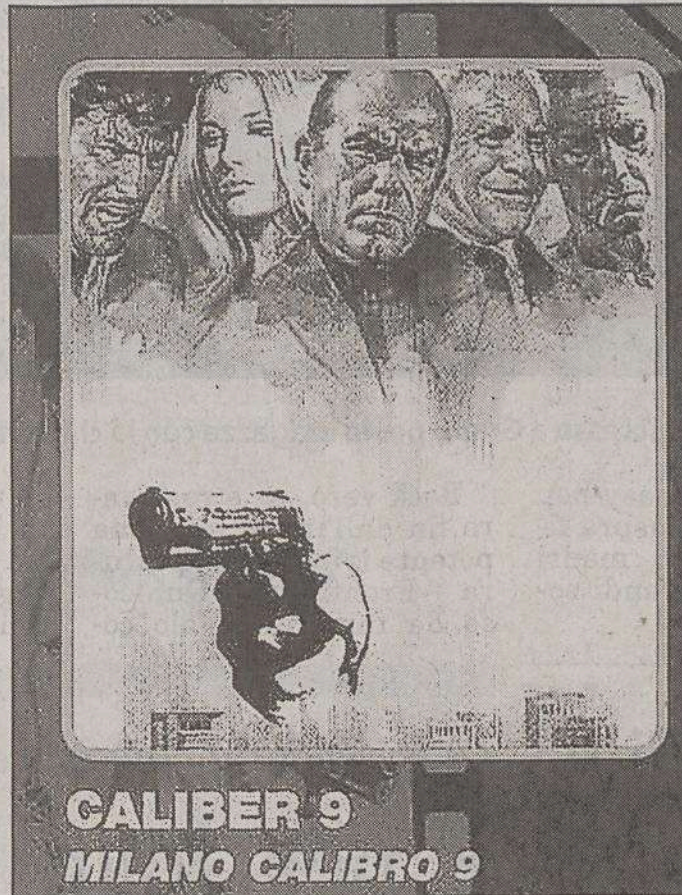
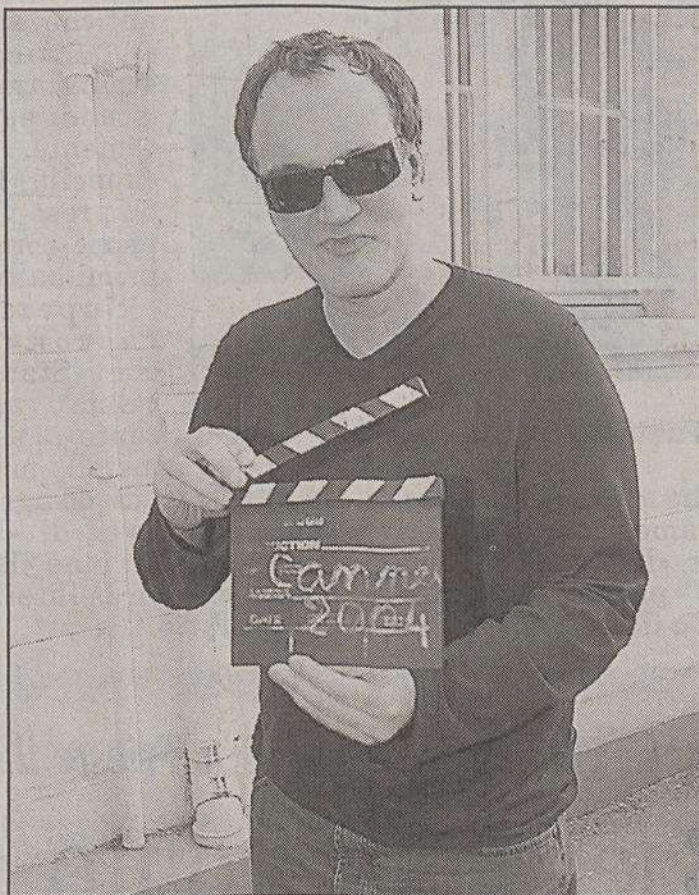
Supervisore dei restauri e dei recuperi in alta definizione è Nicola Mazzanti, mentre a Morando Morandini e Pino Farinotti è stata affidata l'ampia mansione di «comitato ordinatore» della Storia segreta del cinema italiano che negli anni (altra ottima notizia) recupererà anche le copie, ormai a pezzi, dell'invisibile cinema indipendente e underground italiano - da Alberto Grifi a Gianfranco Baruchello a Romano Scavolini.

Coordinato da Sergio Grmek Germani, con l'aiuto della Cineteca del Friuli, è invece un progetto di riscoperta e studio dell'opera di Vittorio Cottafavi di cui si stanno valutando, per questa edizione del Festival, le copie di «La vendetta di Ercole», «Ercole alla conquista di Atlantide» e «I cento cavalieri».

Intanto quest'anno, per «The Italian Kings of the Bs», saranno sicuramente presenti i registi Sergio Sollima, Umberto Lenzi, Sergio Martino, Lamberto Bava, e come padrini d'eccezione arriveranno in laguna anche Joe Dante e Quentin Tarantino da sempre estimatori del cinema italiano di genere. Tarantino presenterà un omaggio speciale a «Fernando Di Leo, the Boss», regista da lui amatissimo e citato nei suoi stessi film. Giovanni Buttafava, amico e compagno di visioni di Giusti, scrisse che i noir di Di Leo potevano essere visti come modelli di «potenziali cult movies per ipotetici, spericolati, cinespigolatori a venire» e Tarantino, prima cinefilo e poi regista, sarà lì a testimoniarlo.

Molte le istituzioni che appoggiano la «Storia segreta del cinema italiano: dalla Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia - Scuola Nazionale di Cinema (il partner principale) alla Cineteca Italiana di Milano a due istituzioni della nostra regione: il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e La Cineteca del Friuli di Gemona che oggi in conferenza stampa Marco Müller ha definito come «due realtà forse non abbastanza conosciute ma che sono molto agguerrite, e che vanno avanti come un treno nella politica di acquisizione e recupero di film fuori dagli standard». Friulano anche un grande regista invitato a Venezia per la «Storia segreta»: Damiano Damiani di cui verrà proiettato il bellissimo «Quien sabe?»

Appuntamento in laguna.

Valentina Cordelli

FESTIVAL *Conclusa l'edizione 2004 che ha saputo quadruplicare il numero degli abbonati*

Mittelfest, il futuro è tutto da disegnare

Moni Ovadia cerca nuovi spazi, ma servono i fondi per realizzarli

CIVIDALE Alto impatto mediatico a livello regionale e nazionale, elevato tenore dei contenuti, proposte di qualità premiate da una generosa partecipazione di pubblico. Sono molti i segni più dell'edizione 2004 del Mittelfest, che ha tagliato il traguardo delle ventimila presenze - lo stesso numero dell'anno scorso, ma con 36 spettacoli contro 48 -, e che ha visto addirittura quadruplicato il numero degli abbonamenti.

In primo luogo, infatti, il successo di un festival della cultura promosso con un consistente impegno finanziario da parte della pubblica amministrazione, si misura in termini di gradimento e d'affluenza. Sotto questo profilo, le cifre indicate dagli organizzatori, pur essendo ancora parziali, parlano chiaro. In seconda analisi, la riuscita di una manifestazione si può giudicare, com'è ovvio, in base alla validità degli spettacoli alternatisi sui palcoscenici e nelle piazze. Anche da questo punto di vista, è innegabile che le scelte fatte dal direttore artistico Moni Ovadia e dal suo staff siano state indovinate.

Moni Ovadia

Partendo dalla musica, concerti come quello inaugurale di Paolo Vacchi, le performance mozzafiato di grandi voci come Suor Marie Keyrouz e Valya Balkanska, ma anche il recital della bravissima Lee Colbert, i musical Yiddish presentati dal Teatro di Tel Aviv, e il fenomenale concerto conclusivo con virtuosi del calibro di Pavel Vernikov (violino) e Corneil Vassille Pantir (violino tzigano), rappresentano picchi d'indiscutibile qualità sia sul versante oggettivo, cioè il riconosciuto talento dei protagonisti, sia su quello soggettivo, cioè l'apprezzamento manifestato dal pubblico.

Un altro elemento positivo è stato l'equilibrio tra le principali sezioni del festival, cioè prosa, musica e danza. Il teatro era ben presente sia nelle sue forme classiche, ad esempio con «Il rabbino di Venezia» dell'ex direttore Giorgio Pressburger, sia in quelle più sperimentali e d'avanguardia: basti pensare al visionario «Cantiere West» della compagnia dell'Impasto, alla folgorante messa in scena di «Onehundred minutes» del regista sloveno Tomaz Pandur, alla bella prova d'attore di Massimiliano Speziani ne «Il custode delle partenze» o, ancora, all'intrigante proposta di «Variazioni sul cielo» con Margherita Hack.

Pure la danza ha fatto centro con il leggendario e monumentale «Kontakthof» di Pina Bausch, ma anche con una serie di spettacoli caratterizzati da allestimenti scenografici più «leggeri», come il coinvolgente «Femina» della compagnia polacca Cogitatur o le belle coreografie del gruppo slovacco Studio Tanca.

Nell'insieme, un festival di gran coerenza rispetto al tema, «Il tempo, le voci», e di valori importanti veicolati attraverso l'arte e la cultura: la pace, l'uguaglianza, il rispetto delle diverse identità, la memoria storica, il dialogo, la riflessione sulle problematiche epocali, lo sviluppo della conoscenza. A fare da collante e da polo d'attrazione è stata la vulcanica personalità di Ovadia, direttore, ma anche artista, con idee chiare e molti progetti in cantiere. Il primo è consentire al Mittelfest di fare un ulteriore balzo in termini di qualità, spessore e valenza internazionale. Più che con fisiologici problemi tecnici, il Mittelfest del futuro dovrà fare i conti con l'endemica carenza di spazi.

Ovadia ha già lanciato la sua proposta alla Regione, e si è messo a disposizione anche per andare alla ricerca di fondi europei: l'ipotesi è il recupero dell'ex cementificio Pesenti di Cividale, da trasformarsi in centro culturale polifunzionale. La «boutade» di un personaggio che da alcuni è stato giudicato troppo presenzialista o una strada effettivamente praticabile? La parola, qui, passa alla politica, e in particolare a chi tiene i «cordoni della borsa» e ha il polso del possibile consenso su una personalità forte o su una linea d'indirizzo ben precisa e determinata.

Il concerto finale. (Foto di Luca d'Agostino)

Alberto Rochira

Di scena il Trio Bogino-Vernikov-Liebermann e i Taraf

Da Ciaikovski ai ritmi klezmer per un travolgente gran finale

CIVIDALE Anche la tredicesima edizione del Mittelfest, la rassegna cividalese dedicata alle arti del Centro Europa e all'incontro fra le sue genti, sta per passare agli archivi. Così come è cambiato lo Statuto con un determinante intervento della Regione, anche la nuova direzione ha imposto un nuovo corso alla programmazione.

Anche la musica è stata rivoltata come un calzino, privilegiando quella da strada, il folk, le tendenze improvvisatrici. Eppure, uno degli appuntamenti più affollati è stato quello «paludato» in San Francesco con il Trio Bogino, Vernikov, Liebermann, protagonisti anche l'anno scorso in una sede più angusta. Bisogna riconoscere che la recente riunificazione del trio è stata benefica, spogliando ora le loro esecuzioni da tentazioni retoriche e da esagerazioni di sorta. Andrebbe fatto loro sommessamente notare che le «Stagioni» ciaikoviskiane sono un' antologia pianistica senza pretese, dodici bozzetti senza aliti di visionarietà, occasionalmente trascritti per trio da Alexander Gedike, che andrebbero affrontati con partecipazione ma anche in confidenziale semplicità.

Ma come muovere degli appunti a un Trio che da oltre trent'anni onora l'insegna di Piotr Ilic Ciaikovski, che si sono incontrati al Conservatorio «Ciaikovski», che ne hanno respirato l'insegnamento? E infatti il Trio in la minore ne è uscito ammirato e applaudito, irreprensibile quanto fascinoso, plasmato in tutta la sua impressionante, suggestiva espressività. Il responsabile artistico, Moni Ovadia, che si era ritagliato un ruolo nelle «Stagioni» leggendo i testi ispiratori, (fra gli autori anche Puskin, Nekrasov, Tolstoi), operazione superflua e controproducente allo scorrere della musica, è stato l'autentico mattatore del concertone finale, da lui stesso ideato, intrattenendo la folta platea in Piazza Duomo, raccontando se stesso ed il ghetto di Odessa, con aneddoti e barzellette, avendo quale spalla lo spiritosissimo violinista Pavel Vernikov.

L'Orchestra d'archi Filarmonia Veneta diretta da Maffeo Scarpis, dopo alcuni brani scritti apposta da Alexander Rosenblat, piuttosto insignificanti, ha ceduto il palco allo scatenamento degli irresistibili ritmi zingareschi e klezmer da parte del complesso romeno Taraf. «Quanto di meglio esiste oggi al mondo nel genere», ha affermato il direttore artistico presentandolo. E Moni Ovadia si che se n'intende...

Claudio Gherbitz

«Tango... Una emoción» proposto da Tanghitudine.

RASSEGNA *Oltre agli incontri «Dal testo al gesto», i concerti di 'E Zezi, Baglioni, Zuf de Zur, l'omaggio a Miles Davis e «Sognando Bollywood»*

Udinestate riparte dai Blues Brothers, ma non dimentica teatro e film

UDINE Conclusasi positivamente la prima parte di Udinestate 2004, che ha visto protagonisti Udin&jazz, Gilberto Gill e la settimana brasiliana, sono stati presentati ieri ai Giardini del Torso gli eventi estivi udinesi per luglio, agosto e settembre. Gli appuntamenti in cartellone rispecchiano la volontà di rinnovarsi rispetto alle edizioni precedenti sia attraverso il confronto con le realtà locali e straniere sia attraverso la proposta al pubblico di un carnet variegato. In prima luce gli incontri della rassegna «Dal testo al gesto», nata da un'idea di Valter Colle e Angela Felice, presentato per la prima volta con successo l'anno scorso e riproposto quest'anno. Il tema conduttore sono i confini, non solo geografici e fisici, ma soprattutto umani, culturali e astratti. In programma il 27 luglio «Seppellitemi in piedi» del Teatro Stabile di Torino, liberamente ispirato a «Fuori luogo» di Marco Revelli; il 29 «Dalle Tre Venezie al Nordest - Storie, canti e piano bar» con Edoardo Pittalis, Gualtiero Bertelli e Paolo Favorido; il 5 agosto in anteprima «Il sovversivo», tratto dall'omonimo libro di Corrado Stajano, con Laura Cosco, per la regia di Massimo Furlano; l'11 agosto «L'eredità dell'ostetrica», di e con Mauro Zacchigna, con Riccardo Morpurgo al pianoforte e Luca Colussi alla batteria. Non solo teatro, per questa seconda parte di Udinestate 2004, ma anche musica. A continuare la serie di grandi concerti estivi ci sono i Blues Brothers (con Eddie Floyd come special guest) il 27 luglio, «Miles in the dark» (un omaggio a Miles Davis) il 3 agosto, gli Zuf de Zur il 4, gli 'E Zezi il 9, fino ad arrivare ai concerti finali di Claudio Baglioni (2 settembre) e dell'«omaggio all'operetta» (4 settembre).

Arrivano a Udine i Blues Brothers.

Di grande rilievo l'appuntamento «Tango... Una emoción» organizzato da Tanghitudine, che porta a Udine il 28 luglio il gruppo più rappresentativo della «época de oro» del tango, l'Orquesta Típica Los Reyes del Tango, e quattro di coppie di ballerini, tra i quali Javier Rodriguez e Geraldine Rojas, annoverati tra i più talentuosi tanguieri a livello internazionale.

Non mancheranno gli appuntamenti con il cinema organizzati dal Centro Espressioni Cinematografiche. In cartellone da segnalare sia le tre giornate (6, 13, 20 agosto) dedicate alla produzione spensierata e multicolore della rassegna «Sognando Bollywood, la straordinaria avventura del cinema indiano», sia agli omaggi alle case di produzione Partizan e Black Dog (29 luglio) e a Floria Sigismondi (30 luglio) durante le quali verranno proiettati numerosi videoclip musicali di gruppi celebri (Radiohead, Beck, Bob Dylan, Bjork, Ramones, Sonic Youth tra i tanti).

Emanuela Pezzetta

MUSICA *Vibrante e applaudito concerto della cantautrice romana a Grado, per il festival Onde Mediterranee*

Turci, principessa vestita di rock

Il brano su Sofri, quello sull'«illusionista formidabile», la dedica a Rino Gaetano

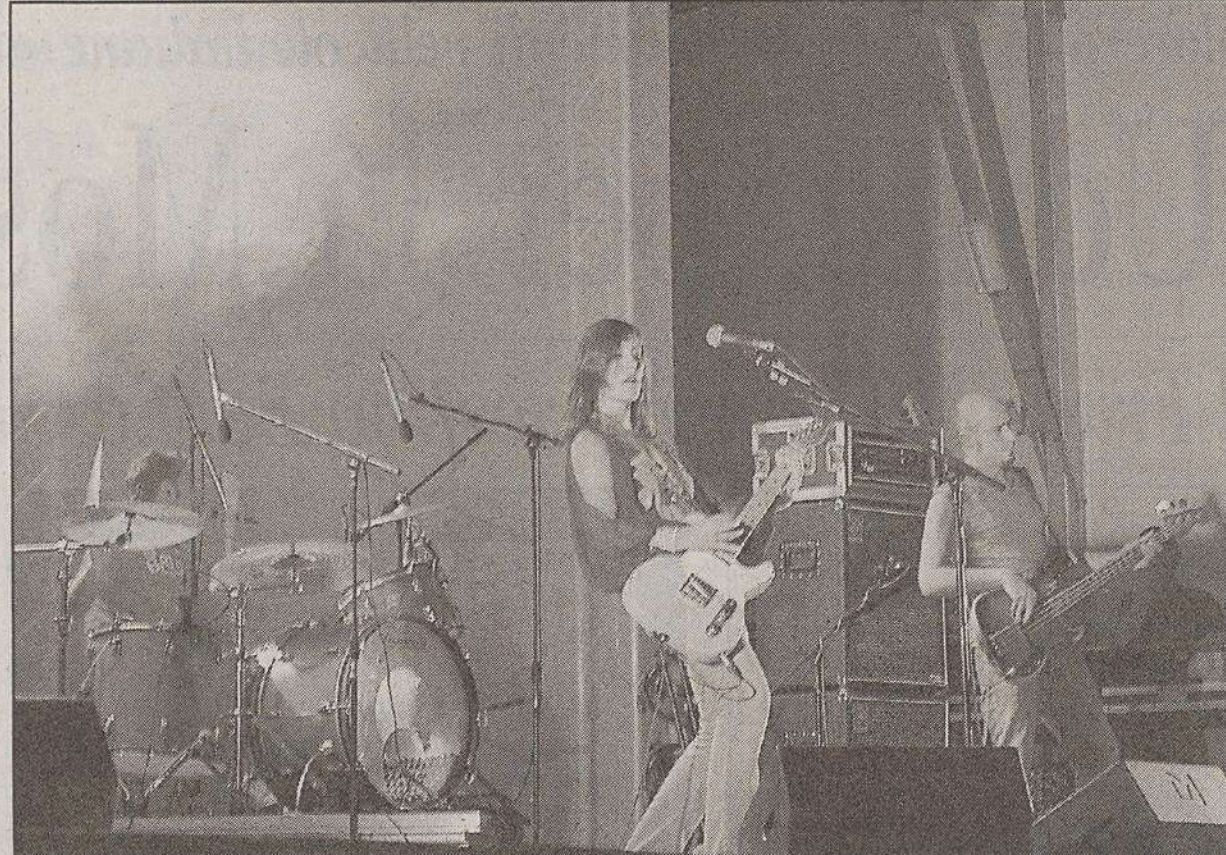
GRADO «La prima volta che l'ho visto sorridere, ho sorriso anch'io. La seconda, ho sorriso un po' di meno. La terza, mi sono chiesta cosa ci fosse da sorridere. La quarta, ho scritto questa canzone...».

Se non è certo difficile identificare il destinatario di «Un bel sorriso in faccia», sarcasticamente liquidato come «illusionista formidabile», non è certo difficile identificare la violenta simmetria con «Il gigante», dove «un uomo segna la distanza tra il futuro e la speranza, in una scena da apocalisse quotidiana».

Dove «un uomo chiuso in una stanza, scrive lettere d'amore».

Quell'uomo è Adriano Sofri, quella stanza è una cella del carcere di Pisa e quella violenta simmetria è l'essenza politica, l'urgenza civile, che Paola Turci ha voluto imprimere al suo splendido concerto gradese.

Ospite del festival Onde Mediterranee, e spalleggiata da un'ottima band, la magnifica «ragazza con la chitarra» non si è limitata a selezionare il meglio di una carriera quasi ventennale: si è divertita a sprigionare sensualissima elettricità per oltre due ore, senza risparmio, sorvegliando attentamente il perimetro di una vigorosa impaginazione rock.

Rock, sì, rock vero, rock d'alta scuola, tanto allergico alle bollicine dell'easy-pop quanto devoto all'aspra filosofia di grandi madri (Patti Smith) e grandi sorelle (P.J. Harvey).

Successo a Grado per la «ragazza con la chitarra» Paola Turci. (Foto Meta)

Rock vero, sì, e rock vero fin dall'inizio, con una potente tripletta d'apertura («Frontiera», «Qualcosa da fumare», «Volo così»), che si è appunto sciolta in amara tregua poetica per «Il gigante» («Non voglio parlare dell'innocenza o della colpevolezza di Sofri, ma solo della sua forte dignità»).

Il perentorio «fuck you» di «Mani giunte» ha quindi riportato la temperatura a livelli critici, scatenando l'entusiasmo dei fedelissimi, e già sulle antiche strofe di «Stringimi stringiamoci» (scandite, dolcemente, a cappella) hanno preso vita i primi cori e i primi balli.

Superfluo raccontare che «Stato di calma apparente», assieme alla morbida parafrasi di «Ringrazio Dio», alla cover di «Missing you» e all'inno «Bambini» (sempre bellissimo), hanno fatto il resto: buona parte del pubblico si è definitivamente trasferita sotto il palco, in autentica adorazione, e ha scortato la principessa fino alle ultime note: dagli ardori latini della vecchia «Dove colpire» all'attesa e applaudita «Saluto l'inverno», scritta con Carmen Consoli, che ha preceduto gli allegri sberleffi di «Un bel sorriso in faccia».

Splendido concerto, dicevamo. Splendida Paola. E splendido, anche, il rituale dei bis: tre pezzi notevolissimi («Ti amerò lo stesso», «Io e Maria», «Sai che è un attimo») e una piccola dedica silenziosa («Gianna, Gianna, Gianna sosteneva tesi e illusioni, Gianna, Gianna, Gianna prometteva pareti e fiumi...»).

Una piccola dedica silenziosa, un sorridente tributo d'amore, per stringere tra le braccia Rino Gaetano, volato via davvero troppo presto...

Gianmatteo Pellizzari

Concerto con la Scala in Siria

Muti fa magie nel deserto

DAMASCO Sotto il cielo stellato, la voce del Muezin ha ceduto il campo per una notte alle note di Respighi e di Bellini nello splendido teatro romano di Bosra. Qui, nel cuore del deserto siriano, a mezza via fra Damasco e il mare, Riccardo Muti ha guidato l'orchestra e il coro filarmonici della Scala per un concerto che è una nuova tappa delle «Via dell'amicizia».

Davanti a diecimila persone entusiaste, compreso il corpo diplomatico e mezzo governo siriano, si è rinnovato il dono di musica, cultura e pace che il Ravenna Festival porta ogni anno a una città diversa (Sarajevo, Beirut, Gerusalemme, Mosca, Erevan, Istanbul, New York e il Cairo). Un concerto di altissima qualità artistica, come potranno vedere i telespettatori di Raiuno stasera, anche per la buona acustica di questo affascinante e misterioso monumento, passato quasi indenne attraverso XX secoli di storia.

Incastonato come un gioiello in una città bizantina, che svetta nel deserto pietroso, è la testimonianza dell'opera civilizzatrice delle legioni romane. Ma si è poi salvato dal tempo, poichè venne trasformato nel XII secolo in fortezza per sbarrare la via ai crociati diretti a Damasco. Ciò ha permesso la conservazione del teatro, che ancora oggi viene utilizzato per festival di musica e contiene fino a quindicimila spettatori.

Riccardo Muti

I duecento orchestrali e coristi della Scala - ai quali si erano aggiunta una quarantina di elementi siriani - hanno avuto l'emozione di penetrare quello che all'esterno appare un castello di pietra nera che racchiude, come una perla dentro a un'ostrica, un teatro romano intatto, con la scena arricchita da bianche colonne, la platea di marmo, le scalinate ripidissime, che consentono ai spettatori di essere tutti vicini ai musicisti.

Muti è stato accolto con un tifo da stadio, segno che l'attesa per il concerto, occasione assolutamente straordinaria in questo lembo di medio oriente, era forte.

Viaggio nel '900 italiano da Trieste fino a Toledo

VENEZIA Dalla Trieste di Svevo al porto di Toledo di Ortese: un viaggio lungo dieci romanzi per leggere il Novecento letterario italiano. Con una lezione di Giorgio Pullini, dedicata ai vizi del fumo e al tradimento di Zeno Cosini nella «Coscienza di Zeno», è iniziato alla Fondazione Cini l'esplorazione della narrativa italiana nel secolo scorso nell'ambito del Corso per Italianisti. In sala docenti e studenti universitari, tra i quali una decina di appassionati arrivati da Spagna, Danimarca, Francia, Svezia, Croazia e Montenegro.

La Filarmonica di Fiume al Festival delle orchestre

GRADO Nuovo appuntamento stasera alle 21, al Palacongressi, con le «Settimane Musicali di Grado», che da quest'anno - come specifica il sottotitolo - si stanno trasformando in «Festival delle orchestre sinfoniche». Sarà infatti un'altra formazione sinfonica che si esibirà oggi: la Rijecka Filharmonija, che nasce da una lunga tradizione di attività concertistica e corale cominciata nel 1833. Fondata dal direttore d'orchestra Nada Matosevic e dal violinista Ivica Rusin, svolge attività sinfonica, cameristica e solistica. Informazioni 0432-46468 e 0431-899220.

La leggendaria cantante americana aprirà venerdì a Trieste il «Teatro Romano Festival»

E per Joan Baez è già conto alla rovescia

TRIESTE È conto alla rovescia per l'attesa inaugurazione, venerdì, dell'edizione 2004 del «Teatro Romano Festival», diretto da Furio Bordon e promosso dalla Provincia di Trieste. Sarà Joan Baez, straordinaria icona della musica internazionale, a siglare il debutto della terza stagione estiva del Teatro Romano, strutturata con particolare attenzione per la musica e la danza, arti astratte per eccellenza, e, al loro interno, per il jazz e la danza contemporanea: «Proprio perché - spiega Bordon - il Teatro Romano è una geometria di pietra conclusa e perfetta, a contatto della quale ogni costruzione scenografica stride e appare incongrua. Dove il grande vuoto del palcoscenico di stampo ottocentesco esige di essere riempito di cartapesta, l'astratto teatro di pietra accetta solo la presenza di esseri umani e vive della loro vita. Quanto alla prosa, ci si è indirizzati su piccole messe in spazio fatte di luce, di recitazione e soprattutto della parola degli scrittori». Allestimenti che, per la prima volta, presenteranno al pubblico triestino vere e proprie produzioni, ideate e curate appositamente per il festival.

Joan Baez, simbolo della musica e dei diritti civili.

Il concerto triestino di Joan Baez, incluso fra le pochissime date italiane della tournée 2004, porterà sulle nostre scene, per la prima volta, la mitica interprete di «We shall overcome», tornata alla ribalta con l'album «Dark Chors on a Big Guitar», datato 2003. La nonviolenza, l'impegno artistico e insieme sociale, il coraggio di sostenere pubblicamente, e tenacemente, le proprie convinzioni, l'eco degli indimenticabili anni Settanta: la Baez rappresenta tutto questo.

Al Ticket Point di Galleria Protti sono aperte le prevendite per tutti gli spettacoli in programma: informazioni allo 040-630063, o allo 040-638311.

Originale racconto sonoro suonato con le conchiglie

TRIESTE La XVI edizione de «La sera del dì di festa», organizzata dal Circolo Maritain, ha preso le mosse dal cuore del borgo medievale (piazzetta Tor Cucherna) con due di quegli spettacoli di piazza che hanno fatto la storia della manifestazione suscitando l'entusiasmo della folla assiepata in ogni angolo e in particolare dei numerosi bambini che hanno potuto godere di una pièce dedicata soprattutto a loro.

«Shellvibes» è un racconto sonoro fatto attraverso le conchiglie usate come veri e propri strumenti musicali: questa la novità portata dal gruppo di sei musicisti capitanata da Antonio Nijen Coatti. Un progetto realmente originale che consiste nel fondere polifonicamente il suono ricavato da conchiglie piccole e grandi, provenienti da mari esotici, con contrappunto di strumenti a fiato (trombone, sax, flauto) e la pulsazione ritmica data dalle percussioni. Così la conchiglia nota fin dai tempi antichi (ricordiamo la brutta avventura di Miseno che osò sfidare Tritone nel suono della «bucina») è impiegata anche oggi in cerimonie rituali nelle culture più varie, dall'India ai Balcani, diventa strumento autonomo e modulabile tale da creare effetti inconsueti e magici. Conchiglie che cantano, evocano, sussurrano con la voce di ammaliant sirene o di rochi animali dell'oceano diventando colonne sonore di nuovi esperimenti: infinite sono le possibilità che si aprono a questo dinamico complesso di musicisti di Rimini con alle spalle esperienze diverse.

Nei brani firmati da Coatti e Semprini convergono i riferimenti musicali più lontani, dal minimalismo al jazz alla world music nel tentativo di fondere armoniosamente suggestioni e linguaggi. Più terra a terra (è il caso di dirlo) il «Teatrino dei piedi» di Veronica Gonzales, argentina che, seguendo le «orme» di Laura Kibel, ha creato in Italia un suo teatro di figura fresco, spontaneo, ricco di grazia femminile e poesia. Nelle sue brevi pièces i piedi (ma anche talora ginocchia e busto) si trasformano al volo in coloratissimi pupazzi (un mago, un drago, un pizzaiolo e perfino Otello) che si rincorrono allegramente, saltano e ballano con ritmo sudamericano mimando i fatti della vita. Per la gioia dei piccoli, ma naturalmente anche dei grandi!

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

«Cubanismo!» a Cormòns Lignano: immagini jazz

TRIESTE Oggi alle 21, al «Panevino» (Porto San Rocco), serata con El Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furian.

Domani alle 20.30, al Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», musica e poesia con Davide Casali (clarinetto e voce), Aleksander Ipavec (fisarmonica) e Franko Korosec attore.

Giovedì alle 20.30, in Androna degli Orti, proiezione di «Mobbing - Mi piace lavorare» di Francesca Comencini.

Venerdì alle 21, al Teatro Romano, concerto di Joan Baez.

UDINE Oggi alle 21, al Castello, concerto della Blues Brothers Band (il 7 agosto il musical «New York to Broadway»).

Venerdì alle 21, alle Piscine di Torviscosa, concerto di Skardy.

Sabato alle 21, al Festival di Majano, concerto degli Articolo 31.

CODROIPO Sabato alle 21, a Villa Manin, concerto di Paco De Lucia.

CERVIGNANO Domenica alle 21, al Parco Europa, concerto di Fiorella Mannoia.

LIGNANO Oggi alle 21.30, al chiostro di San Francesco, per «Jazzimmagine» proiezione di «Blue Monk» da «Thelonious Monk in Paris» e «Dizzy Gillespie».

CORMONS Oggi alle 21, in piazza XXIV Maggio, per «Jazz & Wine of Peace», concerto dell'orchestra Cubanismo!

GORIZIA Domani alle 21, in piazza della Biblioteca a Ronchi dei Legionari, «Onde mediterranee» propone il concerto dell'Officina Zoè.

VENETO Giovedì alle 21, in piazza Duomo, a Treviso, concerto di Tiziano Ferro (venerdì a Lignano).

CROAZIA Giovedì alle 21, all'Arena di Pola, concerto di Eros Ramazzotti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. XXXV Festival internazionale dell'Operetta - Estate 2004. «Paganini» di Franz Lehár. Quinta rappresentazione oggi ore **20.30** durata dello spettacolo 2 ore e 50 minuti. Repliche: giovedì 29 luglio ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

PARCO DI MIRAMARE - PROVINCIA DI TRIESTE - FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - IL ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. XXXV Festival internazionale dell'Operetta 2004 - MiramarEstate. «Elisabeth» di Michael Kunze e Sylvester Levay. Sesta rappresentazione oggi ore **21,** Parco di Miramare, durata dello spettacolo 1 ora e 30 minuti circa. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, presso il Parco di Miramare dalle ore 19 (accesso al Parco consentito dalle ore 20, ai posti dalle ore 20.30). Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

RIDOTTO DEL TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sogno e realtà: dal mito di Sissi alla seduzione dell'immagine in ver sacrum. Mostra in occasione del musical al «Elisabeth». Fino a sabato 7 agosto orario 10-13, 16-19. Ingresso da via San Carlo.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival internazionale dell'Operetta - Estate 2004. «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Seconda rappresentazione mercoledì 28 luglio ore **20.30,** durata dello spettacolo 3 ore e 30 minuti. Repliche: venerdì 30 luglio ore **20.30,** domenica 1 agosto ore **17.30,** giovedì 5 agosto ore **20.30,** sabato 7 agosto ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info tel. 040/6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

PARCO DI MIRAMARE - PROVINCIA DI TRIESTE - FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - IL ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. XXXV Festival internazionale dell'Operetta 2004 - MiramarEstate. «Gala dell'Operetta» spettacolo concerto con gli artisti protagonisti del XXXV Festival Internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; Info tel. 040/6722111; www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «House of the dead» ...per loro sei carne da macello! **A solo 5/4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040/6726800, www.cinecity.it. **Le grandi promozioni estive di Cinecity dal 12 luglio al 26 agosto: ogni lunedì, martedì e mercoledì ingresso 5 €, ogni giovedì ingresso 3 €, per i film di rassegna ingresso 4 €.**
«House of the dead»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. 5 €.
«La donna perfetta»: 16.20, 18.20, 20.20, 22.20 in esclusiva a Cinecity. 5 €.
«Timeline»: 16.30, 19.55, 22.20. 5 €.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.20, 18.55, 21.30. 5 €.
«Talos, l'ombra del faraone»: 18.10, 22.10. 5 €.
«SDF Street dance fighters»: 16.10, 20.05. 5 €.
Rassegna: **«I fiumi di Porpora 2»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.** 4 €.
Rassegna: **«Jagoda, fragole al supermarket»: 16.30. 18.25, 20.20, 22.15.** 4 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Riposo.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.
16.30, 18.30: «SDF Street dance fighters». A solo 5/4 €.
20.20, 22.15: «Ladykillers» con Tom Hanks. **A solo 5/4 €.**
16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Timeline» da Michael Crichton, autore di «Jurassic Park» un colossal di fantascienza. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.
16.30, 19.30, 22: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». A solo 5/4 €.
16, 18, 20.10, 22.20:«I diari della motocicletta». Un film che è già «cult». Premiato al Festival di Cannes. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Che ne sarà di noi».** Al giovedì tutti i film del Nazionale, Ambasciatori e Giotto sono a **3 €.**
16.15 e 18: «Duplex» (Un appartamento per tre) con Ben Stiller e Drew Barrymore. 100 minuti di grandi risate! **A solo 5/4 €.**
19.45 e 22: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn e Tim Robbins. Vincitore di 2 Oscar. Da rivedere. **A solo 5/4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Talos, l'ombra del faraone». L'avventura che non avete mai vissuto! **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. **22: «Rossana Doll la ragazza dello scandalo».** Luce rossa V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30: «Il servo ungherese»** di Massimo Piesco e Giorgio Molteni con Tomas Arana e Chiara Conti. Domani **«Looney Tunes - Back in action».**

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Agata e la tempesta». L'ultimo successo di Sergio Soldini.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.15: «Koda, fratello orso».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Oggi chiuso per turno di riposo.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

Radio e Televisione

I FILM DI OGGI

«**UN SACCO BELLO**» (Italia '80), di Carlo Verdone, con Carlo Verdone *(nella foto)* e Mario Brega (Retequattro, ore 16.55).

Un «bullo» di periferia, un «timidone» con velleità da Casanova e un «figlio dei fiori» sono gli strani protagonisti di un caldissimo Ferragosto romano...

«**I SOLITI IGNOTI**» (Italia '58), di Mario Monicelli, con Totò *(nella foto)*, Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni (Raitre, ore 21).

Cinque classici balordi tentato un colpo «scientifico»: ma un deprecabile errore di calcolo li porta dritti dritti nella cucina di un appartamento...

«**L'ULTIMO BUSCADERO**» (Usa '72), di Sam Peckinpah, con Steve McQueen *(nella foto)* e Robert Preston (Raiuno, ore 2.35).

Di ritorno nella città natia, un cowboy si iscrive a un rodeo per aiutare il padre, che è rimasto vittima delle speculazioni finanziarie del fratello...

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.45 TG PARLAMENTO
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 VI PRESENTO L'ALTRO ME. Film (commedia '00). Di Manny Coto. Con A. Pill e Lori Hallier.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 NON LASCIAMOCI PIÙ Telefilm. "3a puntata". Con Deborah Caprioglio e Fabrizio Frizzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "L'ombra di mia sorella"
14.55 DELITTI E SEGRETI. Con Ida Di Benedetto e Remo Girone.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Strip con sorpresa"
17.50 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "L'assassino manda fiori". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
18.55 DON MATTEO 2 Telefilm. "Un peso massimo". Con Nino Frassica e Terence Hill.
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 SUPERQUARK. Con Piero Angela.
23.15 TG1
23.20 LE VIE DELL'AMICIZIA 'RAVENNA - DAMASCO'
1.00 TG1 NOTTE
1.25 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 VUOTI DI MEMORIA - DONNE E UOMINI DA NON DIMENTICARE
2.35 L'ULTIMO BUSCADERO. Film (commedia '72). Di Sam Peckinpah. Con Robert Preston e Steve McQueen.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 BOTTA E RISPOSTA
6.10 CERCANDO CERCANDO
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.50 MAMMI SI DIVENTA Telefilm
10.15 UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 NOTIZIE
11.20 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "Il prezzo di un uomo, Una bussola rotta"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.00 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa Ruta.
15.30 ROSWELL Telefilm. "Pelle e ossa"
16.15 STARGATE (SERIE TV) Telefilm. "Ombre di grigio". Con Richard Dean Anderson.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
17.35 L'INVINCIBILE DENDOH
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 ART ATTACK
19.05 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Codice di condotta"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DIRITTO DI DIFESA Telefilm. Con Martina Colombari e Remo Girone.
22.55 TG2
23.00 FUTURA CITY. Con Gian Stefano Spoto.
23.55 GUARIRE
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 MOTORAMA. Con Federico Urban.
1.15 TAXXI. Film (azione '99). Di Gerard Pirès. Con Bernard Farcy e M. Cotillard.
2.40 METEO 2
2.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.55 DRACULA E LE ALTRE FIGURE DELLA NOTTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 CARMELA È UNA BAMBOLA. Film (commedia '58). Di Gianni Puccini. Con Carlo Taranto e Nino Manfredi.
10.35 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Settimana dell'ONU"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 SCREENSAVER
15.05 AMAZING HISTORY - SE IO FOSSI UN ANIMALE
15.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Atletica leggera: Giro di Castelbuono
17.20 GEO MAGAZINE 2004
18.00 TG3 METEO
18.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "Un nemico venuto dal passato"
18.50 RAI SPORT TRE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 METTI... UN POSTO AL SOLE
20.15 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Imparero' a volare"
21.00 I SOLITI IGNOTI. Film (commedia '58). Di Mario Monicelli. Con Toto' e Vittorio Gassman.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 BUGIE
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Una sorpresa dall'Italia"
9.00 CORTO 5: Infrazioni stradali
9.10 L'AMICO DI TSATSIKI. Film TV (avventura '01). Di E. T. Petersen. Con Samuel Haus e Sara Sommerfeld.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Morte tra le dune". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 CASA VIANELLO Telefilm. "Il sogno di Kate". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.15 VOLERE O VOLARE
15.00 GIUDICE AMY Telefilm. "Paura d'esame"
16.00 UN BREVE INCONTRO. Film TV (drammatico '96). Di Mel Damski. Con Chris Adams e S. McCarthy.
17.40 PROVIDENCE Telefilm. "La cucina di Joanie"
18.40 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.31 TROFEO TIM: Milan-Inter-Juventus
23.45 CORTO 5: Vivi per me
24.00 IL BELLO DELLE DONNE 2 Telefilm. "5a puntata I parte". Con Giuliana De Sio e Stefania Sandrelli.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 IL BELLO DELLE DONNE 2 Telefilm. "5a puntata II parte". Con Giuliana De Sio e Stefania Sandrelli.
2.35 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
3.05 SHOPPING BY NIGHT
3.35 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Molestie sessuali"
4.05 CASA DOLCE CASA Telefilm. "Camera oscura"
4.35 ACAPULCO HEAT Telefilm. "La strana coppia"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 NIKKI Telefilm. "Il patto"
7.00 A TEAM Telefilm. "L'esca"
7.55 I PUFFI
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 MAGICA, MAGICA EMI
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 LUCA TORTUGA
9.55 YOUNG HERCULES Telefilm. "Hercules e l'incoronazione di Giasone"
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm. "Xena e il suo karma"
11.25 BAYWATCH Telefilm. "Il parte"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 ANTEPRIMA FESTIVALBAR 2004
14.05 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.35 FUTURAMA Telefilm. "Il Bender furioso"
15.00 BUFFY Telefilm. "Chi sei?". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "L'insegna luminosa"
16.30 WEB DIVER
16.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
17.20 LUPO DE LUPIS
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "Uomini e topi/Tutto per il Superbowl"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 SETTIMO CIELO Telefilm. "L'inizio della storia - Scelte da dare"
20.10 ALLY MC BEAL Telefilm. "Un'insolita terapia". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
21.05 FESTIVALBAR '04. Con Irene Grandi e Marco Maccarini.
23.35 L'ANGELO DEL MALE. Film (horror '98). Di Greg Spence. Con Jennifer Beals e Russell Wong.
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 MEDIASHOPPING
1.45 INVISIBLE MAN Telefilm. "Il fantasma di Kevin"
2.40 MORTAL KOMBAT Telefilm. "Un viaggio senza ritorno"

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Servizio in camera"
8.55 MAC GYVER Telefilm. "Abbandonati a se stessi"
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI IN CROCIERA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.55 UN SACCO BELLO. Film (comico '80). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone e Mario Brega.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.34 TG4
20.00 SOLARIS.DOC
20.10 IL FUGGITIVO Telefilm. "Poker"
21.05 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 GENTES
0.05 DETECTIVÈS STORY. Film (poliziesco '66). Di Jack Smight. Con Lauren Bacall e Paul Newman.
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.35 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.50 TOTÒ NELLA LUNA. Film (commedia '58). Di Steno. Con Toto' e Ugo Tognazzi.
4.25 TOTÒ D'ARABIA. Film (commedia '65). Di Jose' Antonio Della Loma. Con Toto' e Fernando Sancho.
5.55 100 STELLE

Raitre, ore 23.15 / Un master in menzogne

Quarta e ultima puntata di «Bugie», un programma comico che è quasi un master in menzogne che vuole fornire a tutti - allievi in studio e pubblico a casa - gli strumenti per avere successo in ogni ambito della vita, dalla carriera ai sentimenti. Roberto Ciufoli e i suoi colleghi Sabrina Nobile e Paolo Maria Veronica sono i docenti di questa scuola, aiutati da Enrico Bertolino, direttore ad interim dell'Istituto, che offrirà consulenze di vario tipo: dal modo giusto di comunicare, a come arricchirsi vendendo prodotti improbabili.

Raidue, ore 14 / Un castello pieno di segreti

I sapori, i profumi, le bellezze storiche e paesaggistiche del Lazio saranno i protagonisti della puntata di «L'estate sul 2». Nello set del Castello di Vignanello, in provincia di Viterbo, la padrona di casa donna Claudia Ruspoli farà scoprire i segreti del castello voluto dai monaci benedettini nel IX secolo e del suo giardino all'italiana. Ospite della puntata sarà il presidente dell'Arsial Andrea Urbani che illustrerà le prelibatezze del Lazio: dal pecorino romano alle alici di Terracina, dalle ciambelle di Artena al miele di Latina.

LA7

6.00 TG LA7
7.45 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.15 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm.
8.45 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm. "Ciak Azione Panico"
9.15 GLI EROI DI HOGAN Telefilm. "German Bridge is falling down"
9.45 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.55 MCCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK Telefilm. "Give my regrets to Broadway"
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm
12.30 TG LA7
12.55 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm. "Vendetta"
14.00 CONTRABBANDO A TANGERI. Film (spionaggio '53)
16.00 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO (R) Telefilm
16.30 TREASURE HUNTERS
17.00 IL CLIENTE Telefilm
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Notte di natale"
19.45 TG LA7
20.15 DISCOVERY PRESENTA
21.15 HUSTLE - I SIGNORI DELLA TRUFFA Telefilm
23.15 THE STRIP Telefilm. "Coppia in crisi"
0.15 TG LA7
0.55 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R)

MTV

6.00 NEWS
13.00 RANMA 1/2
13.30 TRL - ROMA.
14.30 MTV ON THE BEACH
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 EUROPEAN TOP 20
19.55 FLASH NEWS
20.00 TRL
20.30 MTV ON THE BEACH
21.00 ORPHEN
21.30 INUYASHA
22.00 LAST EXILE
22.30 MTV NEWS
22.35 MTV ROAD TRIP
23.30 MTV UNPRESSED
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.25 FILM. THE SPECIALIST (01) di Ric Roman Waugh con James Caan e Matthew Modine
8.10 LOADING EXTRA
8.25 FILM. THE RING (02) di Gore Verbinski con Martin Henderson e Naomi Watts
10.25 FILM. A.A.A. ACHILLE (01) di Giovanni Albanese con Diego Verdegiglio e Sergio Rubini
11.50 FILM. INNOCENTS (00) di Gregory Marquette con Connie Nielsen e Mia Kirshner
13.30 FILM. THE GATHERING STORM (02) di Richard Loncraine con Albert Finney e Vanessa Redgrave
15.10 FILM. JOHAN PADAN A LA DESCOVERTA DE LE AMERICHE (02) di Giulio Cingoli
16.40 FILM. THE SPECIALIST (01) di Ric Roman Waugh con James Caan e Matthew Modine
18.30 FILM. A PROPOSITO DI SCHMIDT (02) di Alexader Payne con Jack Nicholson e Kathy Bates
20.31 DUETS
21.00 FILM. POINT OF ORIGIN (02) di Newton Thomas Sigel con John Leguizamo e Ray Liotta
22.30 FILM. IL MIRACOLO (03) di Edoardo Winspeare con Anna Ferruzzo e Carlo Bruni
0.10 FILM. LE RAGAZZE POM POM AL TOP - GIRLS ON TOP (03) di Dennis Gansel con Diana Amft e Karoline Herfurth
1.35 DUETS
2.00 FILM. MEAN MACHINE (02) di Barry Skolnick con David Kelly e Vinnie Jones
3.35 LOADING EXTRA
3.50 FILM. MAGDALENE (02) di Peter Mullan con Anne - Marie Duff e Geraldine McEwan
5.44 LOADING EXTRA
5.55 FILM. FEMME FATALE (02) di Brian De Palma con Antonio Banderas e R. Romijn - Stamos

SKY SPORT

7.00 Tennis (R): Master Series da Toronto
9.15 GIRO D'ITALIA DI VELA (R)
10.15 Boxe (R)
11.15 KO TV Classic (R)
12.15 ATLETICA (R)
14.00 Extreme sport
14.30 Major League Baseball: Regular Season: Boston RS - NY Yankees
16.30 Wrestling WWE: Velocity
17.15 Rugby (R): Tri Nations: Nuova Zelanda - Sud Africa
19.00 Sport Time
19.30 I campioni di Olimpia: Ep. 1
20.00 Sky Motori
21.00 Major League Baseball (R): Regular Season: Boston RS - NY Yankees
23.00 Speciale Calciomercato
24.00 Time Out
1.00 NBA TV

Nuovo «reality show» su Italia 1

Molte le tentazioni al «Paradise Hotel»

ROMA Il reality show delle tentazioni o meglio il primo reality vip senza prove di resistenza o di forza: è «Paradise Hotel», il nuovo format in onda dal 17 settembre su Italia 1, lo stesso giorno in cui su Raidue dovrebbe partire «L'isola dei famosi 2», sempre condotta da Simona Ventura. Secondo il sito di Tv Sorrisi e Canzoni ci sarebbero già indiscrezioni sui primi nomi del cast: l'attore Beppe Convertini e i modelli Marcus Schenkenberg e Yuma.

Il format originale di «Paradise Hotel» è stato sviluppato da Howard Davidson e Phil Roberts della casa di produzione britannica Mentorn, e poi distribuito con successo sulla rete americana Fox. La versione italiana - secondo il sito di Sorrisi - sarà un po' diversa dall'originale, che ha come protagonisti dodici single, sei uomini e sei donne.

Su Italia 1 il reality avrà solo undici concorrenti, ovvero cinque coppie sistemate in suite e una donna «spaiata», in stanza singola, che dovrebbe rendere più pepata la gara, basata sulla seduzione degli altri concorrenti. La single dovrà cercare infatti di attirare uno degli uomini in camera sua oppure prendere il posto di una delle altre donne.

La televisione che diventa sempre più reality, intanto, potrebbe in Gran Bretagna infrangere presto l'ennesimo tabù mettendo in onda un programma intitolato «Mettimi incinta». Il format prevede che mille uomini si contendano le attenzioni di una donna che dovrà scegliere tra loro il padre del suo primo figlio.

Il prescelto competerà con un altro uomo selezionato per via della sua compatibilità genetica in una «gara dello sperma» nella quale i telespettatori potranno vedere chi dei due riuscirà a inseminare per primo la donna.

Nell'arco di sei settimane i mille contendenti dovranno fare colpo sulla futura mamma contando su personalità, aspetto, prestanza fisica e status sociale. Il vincitore prenderà parte alla «gara dello sperma» contro un altro uomo scelto anche per la qualità dei suoi spermatozoi. Grazie a una nuova tecnologia tedesca, i telespettatori potranno vedere quale spermatozoo dei due finalisti raggiungerà per primo la cellula uovo della donna.

Simona Ventura

«Mettimi incinta» è in cantiere presso la società di produzione televisiva Brighter Pictures e ha già sollevato una bufera di polemiche da parte delle associazioni antiabortiste che l'hanno definito una sorta di prostituzione. «Se il bambino venisse poi a sapere di essere stato o stata concepita non per amore ma per un programma televisivo le conseguenze psicologiche sarebbero estremamente dannose», ha spiegato un portavoce dell'organizzazione Life.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 SANFORD & SON Telefilm
7.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
7.43 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.45 PRIMA MATTINA
8.45 FOX KIDS - MATTINA
10.00 ANTONELLA Telenovela
10.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 EASY ENGLISH
11.40 PANORAMA INDUSTRIALE
12.00 F.B.I. Telefilm
13.05 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.25 DOCUMENTARI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 ZIBALDONE GOLOSO
14.40 SANFORD & SON Telefilm
15.30 NAVIGARE - L'UOMO E IL MARE
16.05 LASSIE Telefilm
16.35 DIAMOCI DEL TU
17.13 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.33 FOX KIDS
19.03 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 TRIESTE CHE CONTINUA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE Telefilm
21.45 VOCI DAL GHETTO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 LA PANTERA ROSA
11.30 TELEVENDITA
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.30 WORK UP
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
21.30 SPECIALE RITIRO JUVENTUS
22.00 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 IL MITO DELL'AUTOMOBILE
14.40 MEDITERRANEO
15.10 VIAGGIO IN GERMANIA
16.10 ITINERARI
16.40 IL CANTANTE CONTADINO. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 KOINÈ
19.35 IL MITO DELL'AUTOMOBILE
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ITINERARI
21.00 GIOTTO
21.40 IL MEGLIO DI FOLKEST
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE
23.25 SPEZZONI D'ARCHIVIO

RETE A

14.57 TGA
15.00 INBOX
15.55 TGA
16.00 PLAY.IT.
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 YOUR CHART (R)
21.03 THE CLUB SHOW
22.00 MONO
23.00 THE CLUB PILLOLE

TELEFRIULI

9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 GLI INSEMENITI - CON I PAPU
20.15 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI. Film (commedia '73)
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 LIS GNOVIS
24.00 OPERAZIONE EFFE (R)
1.35 SPORT SERA

ITALIA 7

12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.00 I MOSTRI Telefilm
14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG 7 SPORT
20.55 IL LUNGO DUELLO. Film
23.15 THE MARSHAL

TELENORDEST

6.15 TNE GIORNALE
6.45 PADOVA GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 A SCUOLA DI NINJA. Film (comico '88)
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 BACIO DEL BANDITO. Film (musicale)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA LUNGA CORSA. Film (guerra '83)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 IL SENTIERO DELLA GLORIA. Film (biografico '42)
23.30 SUPERSEA

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.31: Conversazione ebraica; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.44: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: K2 50 anni dopo; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.56: Parlamento news; 15.00: GR1; 15.02: Radiouno Musica; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Radio1 Music Club; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1; 21.01: In OM; 21.03: Radio1 Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: K2 - Assalto Finale; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.00: Ultrasuoni Cocktail; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Love Parade; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16.00: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.00: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

97.5 o 97.9MHz — Sport: 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Continuaz. dalla 18.a pagina

GALLERY S. Giusto ottimo, arredato, luminoso, vista verde, soggiorno, camera, cameretta, cucina, balcone, termoautonomo. Cod. 190/P tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Filzi appartamento arredato soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, ascensore, ottime condizioni, 650. Cod. 439/P 040/368283.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA specializzata nel settore edile dei pavimenti e rivestimenti ricerca addetta/o vendita per show room di Trieste. Si richiede esperienza e referenze nel settore. Bella presenza uso computer, capacità commerciale e buon rapporto con il pubblico. Titolo preferenziale conoscenza lingue inglese, tedesco e sloveno. Inviare c.v. al fax 040/364880.

BUFFET Valentin cerca ragazza/o volonterosa, presentarsi via Revoltella 15. (A00)

CERCASI apprendista banconiera seria volenterosa bella presenza. Inviare curriculum fermo posta centrale Trieste c.i. AH4968538. (A339)

CERCASI pizzaiolo esperto telefonare da mercoledì 28/7 allo 040/304053. (A5378)

CERCASI urgentemente personale di cucina, cuochi, camerieri/e. Per info 040/308913 e 040/2907175 dalle 11 alle 13.

LA ditta trasportatore francese cerca autisti muniti di patente per mezzi pesanti (Tir). Il numero da contattare cell. 340/7027891 sig. Tuncay a Trieste zona di lavori Nord Italia più Fvg. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,55 - Festivo 2,27

DIRETTAMENTE mare pineta, piscina, idromassaggio. Giardino, parcheggio. Camere. Ogni comfort. Sala climatizzata, scelta menù, pesce sempre. Buffet verdure colazione. Bassa: 34/38, luglio 44/48, agosto 50/57. Cervia Pinarella Hotel Chiari tel. 0544/987081 www.hotelchiari.com. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo alettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi taeg 9-14%, tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE cecoslovacca massaggiatrice ambiente riservato, raffinato, climatizzato 340/1296491.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BIONDISSIMA ventenne prima volta V misura chiamami. 320/2706280.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PATRIZIA 8 misura 22enne bellissima 340/8703935 - 040/414316.

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE venezuelana travolgente VI misura 340/9603604. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280.

A.A.A.A.A. APPENA arrivata 22enne bellissima dolce disponibile 346/2194130.

A.A.A.A.A. affascinante caldissima 6.a misura sempre valido 333/7076610. (A5242)

A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima italiana riceve fino alle 17 tel. 333/2476313.

A.A.A.A.A. PRIMA volta bellissima cubana completissima 5.a misura. 320/9331284.

A.A.A.A. GIOVANE donna simpatica ti aspetta a Gorizia 333/9385817. (Fil47)

A.A.A.A. NOVITÀ bellissimo arrivo grossa sorpresa, trasgressiva, femminile 347/6522889.

A.A.A.A. PRIMA volta bella bionda femminile intimo tacchi spillo grossissima sorpresa. 3203732685. (A5264)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A5209)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata, bellissima, nuovissima mulatta. 8-22. 320/9259635. (A5350)

A.A.A. TRIESTE affascinante bella russa bionda completissima ambiente climatizzato. 348/2647154. (A5357)

A.A.A. TRIESTE Balesca nuovissima 22 anni 5 misura disponibilissima. 333/6503970.

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta, bellissima disponibilissima sempre valido 339/3549702. (A5271)

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana 6.a misura tutti giorni tel. 338/2135435. (A5288)

A.A. TRIESTE Yoselin bella novità biondissima alta completissima 10-24. 333/4695775.

A TRIESTE massaggi cinesi tel. 339/3682311. (A5353)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti. Tel. 338/1703779.

GIULIA inguaribile trasgressiva conoscerebbe uomo, anche maturo che mi faccia particolarmente felice 333/3969536. (A00)

GORIZIA Jessica nuovissima mulatta 6 misura. 3205331613. (A5342)

MASSAGGI rilassanti, completi, da provare, primo massaggio gratis. Skofije 00386(0)51247861, Sezana 00386(0)31578148. (A4998)

NOVITÀ assoluta bellissima coccolona 5.a 21enne disponibile per tutto senza limiti. 338/8445387. (A5349)

SONO Carla bella giovane 21enne ti aspetta tutti giorni. Sarai soddisfatto 320/0955415.

STOP vicino Monfalcone sexy bambolina 19enne. Disponibilissima ad ogni fantasia. 333/7290350. (D00)

VICINO Cervignano abbandonati a un piacevole rilassante body massage. 339/8042042. (A00)

VICINO Grado novità bellissima affascinante bambolina scacciapensieri disponibilissima indimenticabile padrona. 340/4780741.

899.322.326 belle bolognesi 166.12.88.76 Pegaso Srl via Salute Bologna € 1,56 minuto. Vietato minorenni.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014.

TABACCHI giornali Lotto alto reddito vendesi con muri 347 7920156. (A5340)

CACCIATORI KO

Maurizia Cacciatori non parteciperà alle Olimpiadi. L'azzurra, ex capitana della nazionale femminile di pallavolo, tornata quest'anno in azzurro dopo due anni, sarà costretta a rinunciare ai Giochi, perchè non ha recuperato l'infiammazione ai tendini d'Achille. La giocatrice si è subito incontrata con il ct azzurro Marco Bonitta, per relazionarlo sulle sue non perfette condizioni fisiche.

OGGI IN TV

13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.00 Sky Sport 1: Extreme sport
16.35 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Atletica leggera: Giro di Castelbuono
17.00 Sky Sport 2: Tennis Masters Series Da Toronto
17.15 Sky Sport 1: Rugby (R) Tri Nations: Nuova Zelanda - Sud Africa (R)
18.20 Rai Due: Rai Sport Sportsera
18.50 Rai Tre: Rai Sport Tre
19.00 Antenna 3 Trieste: L'altro sport
19.00 Sky Sport 1: Sport Time
19.30 Sky Sport 1: I campioni di Olimpia Ep. 1
19.30 TeleFriuli: Sport Sera
20.15 TeleFriuli: Sport Sera
20.31 Canale 5: Trofeo Tim Milan - Inter - Juventus

CARIOCA AI RIGORI

Il Brasile ha vinto la Coppa America di calcio, battendo ai calci di rigore 6-4 l'Argentina. Dopo i tempi regolamentari la partita si era chiusa 2-2. Buenos Aires l'ha presa male: «Ingiustizia», «dolore», «triste fatalità»: la stampa argentina raccoglie i malumori di un paese incredulo per l'occasione sfumata di alzare al cielo la 16ma Coppa America della sua storia.

SPORT

Il consiglio federale respinge la richiesta di iscrizione in B1, anche se lascia aperto un ultimo spiraglio fino alla fine del prossimo mese

Basket: Trieste esclusa dai campionati nazionali

Prorogato al 31 agosto il termine per effettuare una fusione. Con Gorizia, Padova o Oderzo

TRIESTE Non ci resta che piangere. Almeno per il momento. L'atteso Consiglio federale svoltosi ieri, infatti, ha almeno temporaneamente cancellato Trieste dalla mappa del basket nazionale. Promesse e speranze, dunque, sono state di colpo cancellate. La Pallacanestro Trieste 2004, la creatura sorta sulle ceneri della vecchia società per volontà del sindaco Roberto Dipiazza e dell'unico finanziatore Massimo Paniccia, non soltanto non è stata ammessa alla serie B d'Eccellenza ma è stata, di fatto, esclusa da ogni campionato nazionale. «In merito alle domande presentate dalla Pallacanestro Messina e dalla nuova Pallacanestro Trieste - si legge nel comunicato emesso al termine del Consiglio - visto il parere positivo della Lega Nazionale Pallacanestro, il Consiglio Federale ha deliberato di prorogare il termine per la presentazione di eventuali fusioni da parte delle due società entro il 31 agosto 2004, al fine di acquisire la possibilità di disputare un campionato nazionale».

Sentenza che non chiude definitivamente le porte a Trieste ma che di fatto rende molto improbabile la possibilità di continuare a vedere basket di alto livello in città. Le speranze di veder assegnata alla nuova Pallacanestro Trieste, d'ufficio, un posto nella nuova serie B d'Eccellenza, dunque, sono svanite. Si contava sulla intercessione del presidente Fausto Maifredi, sulle rassicurazioni ricevute negli ambienti federali nelle ultime settimane ma, evidentemente, il lavoro diplomatico portato avanti dal sindaco e dal presidente della federazione regionale Degrassi non è bastato. Lo scorso anno per la Virtus 1934 venne fatta un' eccezione con l'allargamento di uno dei gironi della serie B a 17 squadre, quest' anno la stessa cosa non è stata fatta per tenere in vita Trieste. E adesso? Adesso l'unica chance per la nuova Pallacanestro Trieste di restare aggrappata alla serie B1 resta quella di andare a trovare diritti in giro per l'Italia. La prima ipotesi che la società sta valutando, anche e soprattutto in considerazione del ruolo che Massimo Paniccia occupa nelle due realtà, è quella di sondare la possibilità di una fusione con Gorizia. Ipotesi attuabile solo sulla carta considerando che la parte della società che al momento non è in mano al presidente di Acegas-Aps ha già categoricamente escluso l'idea di accettare qualsiasi idea di fusione. Gorizia, dunque, si tiene giustamente stretta la sua serie B1 e considerando ciò che la sua tifoseria ha passato negli anni scorsi dopo il passaggio dei diritti a Pesaro la decisione appare decisamente sacrosanta. Per Trieste, dunque, le altre possibilità al momento sono rappresentate da Oderzo, Padova (dove l'Acegas è consorziata con la locale ex municipalizzata e c'è una squadra in B1)e, nel caso in cui non valesse il vincolo della territorialità anche Imola e Ancona. Le uniche società con qualche problema di carattere economico e che, di conseguenza, potrebbero valutare positivamente l'ipotesi di una fusione. Nel frattempo resta da valutare la situazione dei tesserati che negli ultimi giorni avevano accettato di sposare il nuovo progetto di Trieste. Come Furio Steffè, tecnico che alla fine di luglio si ritrova senza panchina o come il giovane Cusin che, dopo aver respinto le richieste di qualche società di serie A sarà necessariamente costretto a guardarsi attorno.

Lorenzo Gatto

Il flop del sindaco lobbista: «Ma non avevamo alternative»

__TRIESTE__ Aveva detto giovedì 15 luglio: «Dovremo fare un grosso lavoro di lobbing per ottenere l'ammissione in B1». Parole del sindaco Roberto Dipiazza. «I capitali verranno dopo: quando sapremo a che campionato saremo iscritti ci muoveremo». Delle due l'una: o i lobbisti incaricati hanno fallito, oppure la Federazione ha ritenuto che l'irrisorio capitale sociale della «Pallacanestro 2004» di Dipiazza e Paniccia-Acegas (90 mila euro) non permettesse di nemmeno di prendere in considerazione la domanda della B1. Da qui il consiglio: «Fondetevi». Un consiglio da vecchio saggio zio: «Posti ce ne sono, ma costano, e soldi non ne avete, ma l'unione fa la forza».

Dipiazza però ieri non ha perso la sua verve ottimistica: «Sono in attesa di conoscere i dettagli della delibera approvata dal Consiglio Federale della Fip». E poi ha precisato, in uno scarno comunicato dettato alle agenzie: «Quella che si è profilata era un eventualità che avevamo preso in considerazione. Sapevamo - ha detto Dipiazza - di aver intrapreso una strada in salita ma sapevamo anche che, considerata la situazione, non c'erano alternative serie per cercare di salvare il basket triestino di alto livello. Ora - ha concluso Dipiazza - valuteremo gli scenari che si prospettano e decideremo in quale modo concretizzare l'impegno che ci siamo presi».

Era il marzo di quest'anno: e già si temeva il peggio.

Impossibile capirne di più, aldilà del vago comunicato, perchè il sindaco non si è reso più raggiungibile. Idem per l'assessore allo sport Paris Lippi. Idem per il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, tagliato fuori dalla costituzione della nuova società ma pronto a intervenire («Se ci saranno le condizioni») per aiutare il settore giovani. Irragiungibile il presidente dell'Acegas Paniccia, che è l'uomo chiave della vicenda ma che è famoso per la sua impenetrabile riservatezza. Eppure è lui che ha in mano i destini del basket goriziano e triestino.

Insomma, dopo l'ennesimo chiodo sulla bara del basket la città incassa, e ancora una volta tace. Non vuole parlare neanche Roberto Cosolini, l'ex presidente, amareggiato (è un eufemismo) ma anche paralizzato dal ruolo di assessore regionale. Molti promettono regolamenti di conti. Ma intanto i conti non tornano.

Li. Mi.

Anche il Don Bosco nel suo piccolo sogna in grande

TRIESTE E se fosse il Don Bosco la società con cui la Pallacanestro Trieste 2004 mediti una fusione per evitare di ricominciare dai meandri di un campionato cestistico regionale? L'ipotesi è suggestiva, certo da fantabsket ma ugualmente riccorente ieri e diffusa a seguito della sentenza federale che ha interessato la casa madre della pallacanestro cittadina. Il Don Bosco, che dal canto suo aspirava a un difficile ingresso nel novero delle formazioni della B2, dovrà attendere almeno fino al 6 agosto, data del nuovo consiglio federale, per conoscere il suo prossimo destino agonistico.

Le speranze per essere ammesso al campionato di B2 in realtà sono poche, tanto più dopo l'entrata della formazione delle Forze armate. Ben più pià realistica la possibilità di una nuova avventura in C1, alla luce di un forte marchio, di un ventilato accordo con la Ginnastica Triestina e del rafforzamento della politica giovanile. Un trittico di risorse che dovrebbero essre ufficializzate a breve.

Francesco Cardella

Bari e Pescara tornano a sperare

Gaucci va da Berlusconi ma la Covisoc non cede: fuori Napoli e Ancona

ROMA Napoli e Ancona bocciate, Bari e Pescara tornano a sperare. Dalla Covisoc arriva il terremoto per i club e oggi sono attesi i primi verdetti in tema di iscrizioni: la commissione d'appello di controllo dei parametri economico-finanziari ha infatti chiuso l'esame dei ricorsi presentati il 22 luglio dopo il primo stop - decretato per 21 società - dalla Covisoc. La palla passa oggi al consiglio federale della Figc: appuntamento alle 13 a Via Allegri, quando verranno di fatto ratificate le decisioni assunte dagli organi di controllo.

Nessuna sorpresa dunque, perchè la federcalcio, si limiterà a deliberare quelle che a ieri erano le esclusioni dai campionati decretate sulla base delle nuove, e più rigide, norme sull' iscrizione ai campionati. Niente da fare per il club partenopeo, la cui vicenda ora rischia di trasformarsi in un nuovo caso della calda estate calcistica: nonostante il doppio stop delle commissioni di controllo, il Napoli prosegue il suo cammino fatto di ricorsi. Quelli al Tar sono già partiti, e la società, con Luciano Gaucci in prima fila, (ieri protagonista di una visita quasi informale a Palazzo Chigi per perorare la causa del Napoli) continua, da esclusa, la preparazione agonistica. In attesa che si pronuncino l'arbitrato del Coni e il tribunale amministrativo, la società ha chiesto la sospensione di tutte le iniziative federali. In via «cautelativa», come fanno sapere dallo staff di Gaucci, il club prepara anche la richiesta per il Lodo Petrucci: le società escluse e che abbiano i requisiti per ricorrere alla nuova norma hanno due giorni di tempo per presentare la domanda.

Il Napoli, che lotta per mantenere il posto in B, non fa marcia indietro sulla strada dei ricorsi, ma non vuole rischiare di restare a bocca asciutta: come ripiego, infatti, si accontenterebbe, pur di non sparire, di ripartire dalla C1. E il copione è destinato a ripetersi, con Gaucci ancora nei panni del capopolo: dopo l'estate a colpi di ricorsi con il Catania protagonista, questa volta il patron del Perugia ha sposato la causa partenopea e per stamani è annunciata una delegazione di tifosi azzurri sotto il palazzo della Figc.

Ma il consiglio della Figc oggi dovrà decretare l'esclusione del Napoli, come quella dell'Ancona: anche il club marchigiano, che doveva ricapitalizzare per circa 20 milioni di euro, si trova nei guai: ieri il presidente Ermanno Pieroni ha annunciato le dimissioni. Ma l'amministratore delegato, D'Ambrosio dice di non mollare e annuncia che proseguirà la battaglia in tutte le sedi giuridiche previste (iniziando dalla camera di conciliazione del Coni). Tra le ipotesi, per salvare il salvabile, c'è anche il lodo Petrucci, come ha annunciato il sindaco della città.

Intanto però le due esclusioni del torneo cadetto (gli altri due club in allarme, Torino e Verona, avevano già ripianato la situazione debitoria) costringono a ridisegnare le griglie della serie B: oggi infatti a via Allegri si dovrà almeno parlare della situazione dei ripescaggi. Non potranno essere assunte delle decisioni, proprio in attesa di sentenze derivanti da eventuali ricorsi dei club bocciati: Bari e Pescara, però, le prime due escluse sul campo e retrocesse dalla B alla C1, riprendono a sognare.

I calendari devono necessariamente slittare ad agosto inoltrato, anche se il quadro della serie A, con Siena e Reggina che hanno sistemato la situazione, va così a definirsi: resta pendente la vicenda del calcio scommesse.

Niente amichevole fra Alabarda e bergamaschi al «Colaussi»: per la questura di Gorizia non si può garantire la sicurezza

Triestina-Atalanta, Gradisca impraticabile

Si pensa di trasferire la partita al «Rocco», ma la Promotur ha altri progetti

TRIESTE Non si giocherà a Gradisca d'Isonzo l'amichevole Triestina-Atalanta. La sospensione, per motivi di ordine pubblico, è stata decisa ieri dalla questura di Gorizia dopo un sopralluogo al campo Colaussi. La partita si sarebbe dovuto disputare sabato prossimo, ma i «venti di guerra» provenienti da entrambe le tifoserie hanno consigliato le forze dell'ordine a vietare quella sede. Difficile se non impossibile separare i supporters alabardati e bergamaschi, tra i quali da anni non corre buon sangue, in uno stadio dotato di una sola tribuna.

«Questa partita si gioca comunque, non è possibile darla vinta ai violenti: bisogna affrontare la situazione, dividendo nel limite del possibile le due tifoserie», ripeteva prima dell'ordinanza di sospensione il presidente della Promotur, Renzo Cainero, che ha scelto di ospitare gratuitamente le due squadre (assieme a Vicenza, Venezia, Udinese e Palermo) nelle località del Friuli Venezia Giulia in cambio di un ritorno turistico per la regione. Ma l'organizzazione di questa partita di calcio, pur essendo una semplice amichevole estiva, non è mai stata vista di buon occhio dalle forze dell' ordine. Basti pensare che nello scorso campionato i pullman dei tifosi triestini venne assaltato all'imbocco dell'autostrada a Bergamo: gli occupanti scesero dal mezzo non certo per porgere l'altra guancia. Solo qualche mese dopo si verificarono scontri all'esterno dello stadio Atleti azzurri d'Italia in occasione dell'incontro AlbinoLeffe-Triestina. Una partita contro la squadra della Val Seriana, che gioca anch'essa a Bergamo perché sprovvista di una struttura adeguata, posticipata per motivi televisivi di lunedì. Scelta risultata infausta perché la tifoseria atalantina, rientrata dalla trasferta domenicale, cercò e trovò lo scontro fuori dallo stadio con i triestini. Non vecchie ruggini, quindi, ma episodi recenti che hanno messo in allarme le questure di Trieste e Bergamo. Il lavoro di intelligence ha portato alla conclusione che questa amichevole, almeno a Gradisca, non bisogna proprio giocarla. Impossibile garantire l'ordine pubblico all'interno e all'esterno del campo.

«E' una partita a rischio, qui c'è gente che vuole solo fare a botte. Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare e questa volta il mare è grosso, non possiamo attraversarlo con la nostra scialuppa. Abbiamo le mani legate, non siamo organizzati - dice il presidente dell'Itala San Marco, Franco Bonanno - per questo tipo di cose. Il nostro è solo un campo omologato per la serie D: pensare che quando arrivò l'Italia di Trapattoni ad allenarsi al Colaussi c'erano 5mila persone e non accadde nulla». Una doppia delusione per Bonanno che presiede una società affiliata all'Atalanta e legata alla Triestina da una collaborazione per il settore giovanile.

Resta da decidere lo stadio ideale per ospitare l'amichevole. Potrebbe essere il Rocco - già indicato al posto del Bottecchia di Pordenone, sempre per motivi di ordine pubblico, quale sede per il triangolare Triestina-Vicenza-Venezia del 4 agosto - ma la Promotur sta lavorando per una soluzione alternativa.

Pietro Comelli

Il portiere Servili: «Il trasferimento non è più così sicuro»

TRIESTE «Non vedo l'ora di passare alla Triestina, ma la decisione non dipende solo da me. Purtroppo questa storia sta diventando un tormentone...». Andrea Servili, il portiere dell'Alto Adige in predicato di passare all'Alabarda, non è più così sicuro di cambiare casacca. L'affare è diventato un gioco a incastro molto complicato che, oltre alle due società di appartenenza, coinvolge il Messina e l'Atalanta. Sullo Stretto dovrebbe prima accasarsi Andrea Pinzan, mentre da Bergamo cattive notizie arrivano dal giovane portiere Michael Agazzi che ha rifiutato la soluzione sudtirolese.

«Agazzi è tornato all'Atalanta dicendo che, fino a quando restava il sottoscritto, non sarebbe venuto a giocare nell'Alto Adige», dice sconsolato Servili. Anche lo stato d'animo dell'alabardato Pinzan è condizionato da un futuro incerto: l'unico sicuro del posto è il titolare Andrea Campagnolo e il terzo portiere Alessandro Venditti ('84). Con quel cognome non poteva che essere romano: prelevato dal Tivoli (C2), Venditti doveva accasarsi al Lanciano (C1), ma poi ha preferito la Triestina. E' un portiere cresciuto nelle giovanili del Perugia e al Milan, dove ha giocato tre anni negli Allievi nazionali e nella Primavera, arrivato con tanta buona volontà. «Ho tutto da imparare, cercherò di rubare con gli occhi e migliorare. Non sono qui per scaldare il posto, ma per lavorare sodo sperando di avere una chance», dice Venditti che proprio ieri ha preso una botta a un dito della mano destra e per questo dovrà rimanere fermo qualche giorno.

Salterà l'amichevole di oggi contro lo Iesolo, in programma alle 16.30 a Enemonzo, assieme a Minieri (a Trieste per curare lo stiramento) e Parola che sta recuperando il problema al nervo sciatico. In porta si sistemeranno, un tempo a testa, Campagnolo e Pinzan che assieme a Venditti stanno lavorando sodo con Leonardo Cortiula. Un po' preparatore un po' psicologo, specie in una situazione di impasse come questa che non vede ancora definita la rosa dei portieri.

Il preparatore Cortiula col portiere Campagnolo.

Cortiula cerca di trasmettere serenità ai suoi ragazzi, perché la sua filosofia ha sempre poggiato sul dialogo. «Durante la prima settimana non ho voluto caricare più di tanto perché, in fondo, abbiamo terminato solo da un mese. Nei prossimi giorni - dice il preparatore - inizieremo gli standard di lavoro che poi manterremmo durante l'intera stagione».

Ma quali saranno i portieri che avrà a disposizione? Pinzan a questo punto dovrebbe lasciare comunque la Triestina, mentre la pista che porta a Servili rimane una speranza. Il suo arrivo risolverebbe molti problemi allo stesso Cortiula, che conosce le qualità tecniche e umane del giocatore, mentre andare a scovare un secondo all'altezza non è proprio così semplice. La parola passa all'Alto Adige che non vuole perdere l'esperto portiere. Resta l'unica saracinesca affidabile per la squadra bolzanina che in questo momento, dopo il forfait di Agazzi, ha solo due ragazzini in rosa. «E' questo il problema principale, però spero che la società - dice il diretto interessato - capisca che per me la Triestina rappresenta una grande occasione. Mi sento vent'anni addosso, ma non sono più un ragazzino: la serie B è un sogno, confido che la posizione dell'Alto Adige si addolcisca».

p.c.

È arrivato da Tivoli Venditti, sarà il terzo portiere.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

Ormai è quasi solo contro se stesso la sfida del pilota tedesco che vede sempre più avvicinarsi il suo settimo titolo iridato

Schumacher a caccia degli ultimi record

Gli mancano ancora quattro pole position per raggiungere a quota 65 il brasiliano Senna

Todt: una gara quasi perfetta Siamo orientati verso il 2005

HOCKENHEIM La Ferrari è già orientata verso il 2005. È questo il grande valore aggiunto che la straordinaria stagione di Michael Schumacher e della F2004 consentono a Jean Todt e ai suoi uomini.

Il direttore generale della Ferrari, ovviamente più che soddisfatto per il risultato del Gran Premio di Germania («per noi rappresenta un mercato importantissimo»), da sempre è solito dire che «la perfezione non esiste», tanto meno in Formula Uno. Ma ad Hockenheim dopo l'ennesima prestazione impeccabile di pilota, macchina, squadra anche lui per un attimo si è lasciato andare: «Gara perfetta, stagione perfet...». Ma è stato solo un attimo. Il direttore generale della Ferrari si è subito interrotto e è immediatamente rientrato nel solito binario: «Siamo sulla buona strada per vincere il mondiale costruttori, e abbiamo fatto un altro passo avanti per vincere il mondiale piloti».

Quasi una litania di tipo scaramantico, sotto la quale tuttavia cova la soddisfazione di aver messo a punto per il quinto anno consecutivo un capolavoro di organizzazione: macchina, pilota, tecnici, partner, sponsor. Tutti «soffiano nella stessa direzione» - come usa dire lui - e il risultato è questa oramai abituale supremazia nell'eccellenza.

«Ci mancano ancora nove punti per raggiungere il titolo Costruttori - ha ammonito lasciando Hockenheim - e undici affinchè un pilota Ferrari sia campione del mondo». Quindi - sottintendeva - non è ancora il momento di festeggiare. In verità da parte sua è più che altro un monito orientare la squadra a concentrarsi già sulla prossima stagione, partendo dalla consapevolezza che restare sempre a questi livelli in Formula Uno è praticamente impossibile.

HOCKENHEIM Michael contro Michael. A lui che ha sempre detto di amare «il senso della sfida» non resta che questo ultimo confronto per dare un significato più interiore alla sua attuale vita di campione: sfidare se stesso. Schumacher contro Schumacher. Dopo l'ennesimo trionfo in mondovisione con la vittoria in Germania, Schumi non ha che le grandi serie di numeri per soddisfare il suo spirito guerriero, il suo bisogno di «senso della sfida».

Andando con ordine: Schumacher può battere Schumacher nel **numero di titoli mondiali** conquistati: il record di 6 volte campione del mondo (contro le 5 di Fangio e le 4 di Prost) appartiene a lui, ma quest'anno lo porterà a 7: due volte con la Benetton, cinque volte con la Ferrari. Gli bastano due gare e per quelle magiche alchimie della storia è molto probabile che succeda là dove Schumacher ha debuttato, là dove vinse la sua prima gara, là dove è nato: nelle Ardenne di Spa (la natale Kerpen è a pochi chilometri).

Schumi può battere Schumi nel **numero di vittorie nella stessa stagione**: nel 2002, con la straordinaria F1-2002, ne ottenne 11. Con la vittoria di domenica è salito a 11, eguagliando il primato. Ancora una vittoria ed ecco che Schumi batte Schumi. A Hockenheim i giornalisti inglesi, con sarcastica rassegnazione gli hanno chiesto: «Mancano sei gare alla fine: pensi che le vincerai tutte?». «No - ha risposto lui, serissimo - penso sia impossbile».

Schumi può battere Schumi, poi, in quella speciale classifica del **numero assoluto di vittorie**. Facevano notare gli organizzatori del gp di Germania: ancora 12 vittorie e Schumacher avrà vinto più di Prost e Senna messi insieme, che sono poi il 2.o (51) e il 3.o (41) in classifica.

C'è infine il record più affascinante, il **numero assoluto di pole**. Con quella di Hockenheim Schumacher si è portato a quota 61. Il record è di Ayrton Senna, con 65. È di fatto l'unico primato vero che ancora manca a Schumi.

Lui peraltro ha sempre detto che le statistiche non gli suscitano il minimo interesse: «Corro perchè mi piace, perchè mi diverto, perchè è una cosa che so fare. Corro perchè questa è la mia vita». È a questo punto che potrebbe inserirsi Sigmund Freud per vedere se nel paziente Schumacher c'è qualcosa che non va. Trentacinque anni, miliardario, marito e padre felice: perché continuare a rischiare l'incidente? La risposta, forse, è in quel salto fatto dal podio di Hockenheim per la figlia Gina Maria: non era solo il salto di uno che è contento perchè ha vinto. Era il salto di uno che è allegro: gioia autentica piena di allegria autentica.

No, gli psicologi nonostante tutto sono costretti a ritirarsi in buon ordine e rassegnarsi all'idea che Michael Schumacher, nella sua assoluta straordinarietà, è un uomo normale. Il cosiddetto «transfert» lo ebbe una domenica di settembre di quattro anni fa, a Monza: in quel gran premio aveva davvero rischiato tutto quello che aveva, cioè la sua carriera. Se non lo avesse vinto, per l'ennesima volta avrebbe perso anche la sfida per il titolo mondiale. E chissà se in Ferrari le cose sarebbero poi continuate così. Invece Schumacher vinse. E in sala stampa pianse tutte le lacrime che aveva, veri e propri singhiozzi davanti a tutti. Lacrime di pura tensione nervosa.

Un mese dopo era campione del mondo e da allora non ha più smesso di vincere. Il motivo? Uno solo: non ha più paura di perdere. La sfida con se stesso l'ha vinta, e altro non ha da fare, oggi, che essere se stesso. Cioè unico, anche statisticamente parlando.

Bild: «Meno male che ci sei tu»

BERLINO «Schumi - dopo la debacle all'europeo di calcio e l'insuccesso di Ullrich al Tour - meno male che abbiamo te». Così la Bild ha titolato ieri sul nuovo, ennesimo trionfo di Michael Schumacher. E confermando la sua originalità, il quotidiano popolare apre l'articolo celebrativo sul sei volte campione del mondo della Ferrari ripetendo la parola «Schumi» per undici volte, tante quante sono le vittorie collezionate finora dal pilota di Kerpen nelle 12 gare fin qui disputate in questa stagione. «Schumi-Gigante tu sei il solo nostro vero numero uno. Dopo il fallimento dell'Europeo in Portogallo e la frustrazione al Tour, la tua vittoria ci fa veramente bene», scrive la Bild che mostra Schumacher mentre salta sul podio in segno di gioia.

Il salto sul podio di Schumi per la figlia Gina Maria.

OLIMPIADI

Organizzatori furibondi per le anticipazioni sulla coreografia

I cerchi accesi da una cometa nel campo trasformato in lago

Verso il completamento dei lavori esterni allo stadio olimpico di Atene 2004.

ATENE Il fondo dello stadio olimpico trasformato in un lago, attorno al quale dovrebbero sfilare le squadre dei vari Paesi (c'è chi dice che sfileranno in barca), mentre i cerchi olimpici verranno accesi da una «cometa» che cadrà sullo stadio: queste, secondo la stampa britannica e greca, alcuni dei momenti salienti della cerimonia inaugurale di Atene 2004. Indiscrezioni che hanno causato forte irritazione nel comitato organizzatore dei giochi e nel governo ellenico, che per mesi aveva tenuto segretissime le fasi della cerimonia.

Il muro del segreto è stato infranto dal Sunday Mirror britannico, seguito ieri da tutta la stampa greca, che riferisce del campo trasformato in lago e di un battito cardiaco simulato da 400 tamburi, mentre un conto alla rovescia di 40 secondi culminerà con un lampo di fuoco sull'enorme tetto dello stadio, che accenderà i cerchi olimpici. Dall'acqua, a quel punto sorgerà una statua ispirata all'antica Grecia, e un bambino attraverserà lo specchio d'acqua per andare a salutare il presidente della Repubblica.

CICLISMO

La mamma: «Non volevo dire nulla per non portare sfortuna, ma ho sempre creduto nel sesto Tour»

America impazzita per il trionfo di Armstrong

Il candidato democratico Kerry con al polso il bracciale benefico del texano

NEW YORK Non voleva dire nulla per non portare sfortuna ma lei aveva sempre «creduto» che suo figlio, Lance Armstrong, potesse vincere il Tour de France 2004 e portare a casa la sua sesta vittoria nella Grande Boucle. «Ho sempre creduto» che Lance potesse arrivare in maglia gialla a Parigi e raggiungere il sesto Tour - ha osservato Linda, la madre del campione texano - poichè è determinato a fare qualcosa - ha aggiunto - e riesce. La donna che ebbe Lance a 17 anni e che lo ha visto lottare - otto anni fa - contro una forma tumorale non ha rivelato, proprio come lo stesso Armstrong, se il cowboy del ciclismo mondiale parteciperà alla prossima edizione della gara più dura e famosa al mondo.

Lance Armstrong

E John Kerry corre verso Boston con al polso il braccialetto di Lance Armstrong: il candidato alla Casa Bianca, un appassionato ciclista, ha sfoggiato il cerchietto di plastica giallo come la maglia del campione vincitore del Tour de France. Il braccialetto è uno dei gadget di culto nell'America che è impazzita per la vittoria di Armstrong. Prodotto in cinque milioni di esemplari dalla Nike insieme al dominatore degli Champs Elysees, reca incisa la frase motto del campione texano: «Live Strong-Vivi con Forza».

I proventi della vendita del braccialetto sono devoluti alla ricerca sul cancro, una malattia che Armstrong ha battuto alcuni anni fa.

DOPING

Completata dal perito la relazione sulle cause del decesso di Pantani

Cocaina letale per il Pirata

BOLOGNA Il perito del caso Pantani, il medico legale professor Giuseppe Fortuni consegnerà domani al pm Paolo Gengarelli della procura di Rimini la relazione finale sulle cause del decesso che confermano come la causa fu l'assunzione di una dose di cocaina di altissima qualità, a oltre il 70%, non tagliata male.

Nella sua relazione (230 pagine, comprensive di allegati e tabelle) il professor Fortuni ha esposto i quesiti avanzati dal pm e nelle conclusioni si ribadisce anche che si è trattato di una disgrazia. Non ci fu in altri termini nessuna intenzione di uccidersi da parte del Pirata mentre nel midollo osseo di Pantani - ha spiegato ancora il medico legale - non ci sono segni significativi di sostanze dopanti assunte in precedenza.

Marco Pantani

Il perito nel suo lavoro, durato alcuni mesi, ha dunque escluso l'ipotesi del suicidio così come ha escluso che farmaci antidepressivi, che Pantani assumeva, possano aver contribuito al decesso.

«Pantani era in preda ad un delirium da cocaina; aveva in pratica perso il contatto con la realtà», ha spiegato il professor Fortuni sintetizzando così una parte della lunga perizia.

Quanto all'assenza di segni significativi di sostanze dopanti come l'eritropoietina che Pantani può aver assunto nel corso della sua carriera sportiva, il professor Fortuni ha sostenuto, rispondendo così a un altro dei quesiti posti dal magistrato, che Pantani aveva un midollo osseo normale. «Questo significa - ha detto ancora Fortuni - che non possiamo dire che abbia assunto quantità importanti per un tempo lungo».

TRIS

A Montebello sui duemila metri occhi puntati su Agro Dolce, Amico Gb e Aereost

TRIESTE Prima Tris nazionale estiva stasera a Montebello. Ormai collaudatissima, la formula alla pari si ripropone anche in questa occasione, e saranno i duemila metri a impegnare i diciassette protagonisti del Premio Aurora Viaggi.

Numerosa la rappresentanza provenente dalle altre piste, però anche le forze locali non latitano per niente, anzi. Ecco ai raggi X i movimentatori di questa corsa abbastanza aperta, almeno senza favoriti evidenti. Akita Bieffe, in pole position, ha quasi sempre gareggiato, con alterna fortuna, sulle piste toscane. La distanza non è il suo forte, come del resto non lo è di Agrio Sol che le si avvierà a stretto contatto di... gomito. Chi invece sul doppio chilometro ha spesso costruito la sua fortuna (economica) è Zigzag Roc, anni otto e un'esperienza Tris invidiabile. Prima di concludere non piazzata nella Tris di Ponte di Brenta, la figlia di Somollison aveva concluso al terzo posto, e in 1.16.9, in quella di Castelluccio dei Sauri, sempre sul lungo chilometraggio. La condizione, considerata anche l'età, non è quella dei giorni migliori, però esperienza e posizione inducono a tenere Zigzag Roc nella giusta considerazione.

Oggetto misterioso è Cutthroat, che ultimamente ha messo in bacheca una vittoria sul doppio chilometro a San Siro, in 1.16.9 anche lui, mentre Zelmer Caf è un buon routinier che ultimamente non ha ottenuto risultati eclatanti. Dovrebbe fare, l'allievo di Guasti, meglio di Zado di Celle, che pur rimane su una vittoria milanese in 1.15.2, sul miglio però. Primo rappresentante della forma locale, Big Winnerst, condizione apprezzabile ma propensione dichiarata per le corse a più breve gittata. Sarà difficile per il cavallo di Totaro, forse un po' meno per Berenice D'Ete, la figlia di Indro Park che di tris ne ha fatte parecchie (senza brillare) e che possiede un apprezzabile allungo. L'ultima affermazione (1.17.5 sui 2080 metri) di Berenice d'Ete risale alla fine di maggio sulla pista modenese; forse è ora di ritornare in evidenza.

Unico soggetto estero in gara è il 7 anni americano Remy Hanover. Non ha riferimenti sulla distanza il figlio di Balanced Image e questa, proprio, non è la sua corsa. Sarà invece da seguire Como Nes, soggetto veloce, già piazzata in una non recente Tris patavina, secondo di Bosforo Sol in 1.16.6 all'ultima uscita a Cesena. Non dispiace l'allievo di Massimo Esposito, come non dispiace Carpino Holz, che l'ultima volta, a Ponte di Brenta, è stato messo fuori causa da una stretta nel penultimo rettilineo proprio in campo Tris.

«Senza quel contrattempo, Carpino Holz avrebbe fatto la volata per la vittoria», queste le parole di Roberto Destro che propone il figlio di Meadow Roland (forma apprezzabile) con estrema fiducia. Il vecchio Uligiste Sanb ha fatto cose egregie ultimamente, ma sempre sulla corta distanza. Certo, se l'allievo di Galeazzi si troverà in posizione da sparo ottimale nella fase decisiva i suoi avversari avranno di che temerlo. Sta correndo in maniera efficace il biondo Zabajcal. Il nuovo allievo di Martellini ha colto buonissimi risultati sul miglio, sul doppio chilometro (1.19.4 il limite) l'avrà sicuramente più dura.

Uno che diserta poche Tris è Brigadier, che ad Albenga è giunto secondo dietro a Bingo del Nord. L'esperienza non fa difetto al cavallo di Fulici, a cui manca però la continuità; potrebbe fornire comunque la sorpresa. Ecco Aereost, con Romanelli in sulky, che forma con Agro Dolce e Amico Gb lo zoccolo duro dei più probabili protagonisti. L'ultima volta ha dovuto subire Aramon, fornendo comunque apprezzabile 1.18.1 sulla distanza, il suo allungo, spesso decisivo, se portato al momento più opportuno potrebbe ancora fare male. Altra che di Tris ne ha corse a bizzeffe è Agro Dolce, da tempo in coppia con Marco Guzzinati dopo essere stata «svezzata» dal barone Sciarrillo. Dotata di progressione esemplare e di uno spunto eccellente, la figlia di Lemon Dra è senz'altro una candidata al podio, e naturalmente alla vittoria, come del resto lo è Amico Gb (tre vittorie nelle ultime cinque uscite, tutte sulla breve comunque). In forma smagliante, Amico Gb avrà in sulky Vecchione che ne sa sfruttare il considerevole potenziale.

Si può guardare in fondo al plotone dunque in questa Tris. Agro Dolce, Amico Gb e Aereost, ma anche Brigadier, e attenti a Zigzag Roc, Berenice d'Ete, Como Nes, e anche a Carpino Holz, in credito con la fortuna.

Mario Germani

Sfortunato a Padova, Carpino Holz può rifarsi stasera.

CAMPO DI PARTENZA E QUOTE

Cavallo	Metri	Guidatore	Quota
1) Akita Bieffe	2060	G. Casillo	15
2) Agrio Sol	”	A. Castiello	15
3) Zigzag Roc	”	I. Berardi	5
4) Cutthroat	”	M. Giordani	20
5) Zelmer Caf	”	I. Guasti	10
6) Zado di Celle	”	L. Pasolini	10
7) Big Winnerst	”	R. Totaro	12
8) Berenice d'Ete	”	C. Poggiani	8
9) Remy Hanover	”	E. Vittoria	12
10) Como Nes	”	M. Esposito	8
11) Carpino Holz	”	R. Destro jr.	8
12) Uligiste Sanb	”	M. Galeazzi	10
13) Zabajcal	”	V. Martellini	12
14) Brigadier	”	Gio. Fulici	8
15) Aereost	”	P. Romanelli	5
16) Agro Dolce	”	M. Guzzinati	4
17) Amico Gb	”	R. Vecchione	4

FAVORITI

Premio Mediterraneo: Fire Speed Vol, Fenomeno Brazzà, Filius de' Mura.
Premio Africa: Eales, Est Est Rl, Ematocrito.
Premio Asia: Danger Roc, Diravi, Disneygal.
Premio Oceania: Domenico Jet, Drago del Nord, Diretta del Pino.
Premio Adriatico: Euridice Sport, Emirast, Estrelita.
Premio Mar Rosso: Cindy Sib, Zorbas Fi, Aerobic Sib.
Premio Europa: Carmen de Gleris, Aperitivo Ven, Zaheda.
Premio Americhe: Capricorno, Beef, Bierhoff Holz.
Premio Aurora Viaggi - Tris nazionale. Pronostico base: 16) Agro Dolce, 17) Amico Gb, 3) Zigzag Roc. Aggiunte sistemistiche: 15) Aereost, 8) Berenice d'Ete, 10) Como Nes.

MOTOMONDIALE Rossi saldamente al comando nella MotoGp dopo la quinta vittoria stagionale in Inghilterra

Per Valentino vacanze da leader

La Honda: bravo e fortunato, ora può amministrare il vantaggio in classifica

DONINGTON Lo scorso anno andò in vacanza a Ibiza rimuginando vendetta, dopo una serie di quattro sconfitte a filotto, quest'anno indossando maglietta e ciabattine sotto un sorriso da pubblicità. Valentino Rossi potrà rilassarsi con gli amici della tribù di Tavullia e dormire a lungo, come tanto gli piace, dimenticando non solo l'odiato trillo della sveglia ma anche rivali e sorpassi assassini.

Perché con la quinta vittoria stagionale in Inghilterra, la sua seconda patria dopo il borgo natio sulle colline del pesarese, Rossi s'è riportato saldamente al comando della classifica iridata provvisoria della MotoGp, staccando di ventidue lunghezze uno sfortunato Max Biaggi e un Sete Gibernau tornato, dopo due cadute, a calcare il podio.

Come varia l'umore del folletto. Sorridente nel venerdì e nel sabato delle prove, lacrimante fino a poche ore dal via della corsa. Quando Valentino, aperta la finestra, si sarebbe impiccato nel bagno - come ha ironicamente raccontato - ben conscio che sotto un diluvio non avrebbe avuto la possibilità di vincere. Invece s'è alzato il vento ed è tornato il sereno.

«È bravo e fortunato - dice di lui il manager Honda Carlo Fiorani, che tanto gli vuol bene anche se l'ex pupillo è passato alla diretta concorrenza - e ora può amministrare il vantaggio nelle restanti gare della stagione».

Già, bravo e fortunato il «Gastone» del motomondo, ma ci vuole anche questo per diventare un mito. «È uno dei due talenti della MotoGp, l'altro è Max Biaggi, poi ci sono altri bravissimi piloti ma - sentenzia l'esperto Fiorani - i primi della classe sono loro due». Sembrano, però, proprio «Gastone» e «Paperino». Dopo essere arrivato a un solo punto da Rossi, Max il corsaro è affondato a Donington per un banale inconveniente.

Valentino Rossi

Con il cambio bloccato, duro da azionare fino a fargli rovinare lo stivaletto e sanguinare il piede sinistro, Biaggi ha perso inesorabilmente terreno e ora è sempre secondo ma, in compagnia di Gibernau, a ventidue lunghezze da Rossi.

Da quel Valentino che va in ferie - prima a Tavullia da mamma Stefania e poi a Ibiza, nella villa ottocentesca che si regalò lo scorso anno, raggiante di aver già vinto, almeno a metà, la sua sfida. Quella di rivelarsi vincente anche con la Yamaha. Umorale, manco fosse un caso, è anche la Yamaha blu, l'ultima arma del re folletto. Già l'ha trasformata a sua immagine e somiglianza.

Quella moto che zoppicava a Rio e al Sachsenring e che a Donington s'è rimessa a volare. Senza un perché apparente. Vanno, però, di pari passo verso l'ennesimo titolo iridato del pesarese. Anche se entrambi, pilota e moto, faranno ancora qualche volta le bizze.

Amministrando il vantaggio. «Perchè questo mondiale - dice la rivale Honda - potrebbe decidersi per pochi punti e tra Valentino e i nostri piloti il gioco sarà tutto un'alternanza di vittorie e piazzamenti, senza grossi scossoni tra una gara e l'altra».

Vincere il mondiale anche con la moto blu si può e la sua sfida personale, quel voler dimostrare che è il pilota e non il mezzo a vincere, potrebbe cambiarlo ancora un po'. Niente gas a manetta a tutti i costi, sempre e dovunque. Anche quando non si può. Meglio, allora, davvero indossare i panni del ragioniere.

Anche se, sotto i suoi riccioli biondi e il berretto giallo a becco di papero, continua a battere un cuore più portato all'eccesso. Ma il l'ex Valentinik bambino è cresciuto e sa che, come lo squadrone Honda teme, amministrando il vantaggio sarà lui a dettare le regole del gioco nel girone di ritorno che accenderà i motori il 22 agosto.

TENNIS

Volandri commenta la sconfitta in finale nel «Croatia open» di Umago

«Una maledetta interruzione»

UMAGO La 15.a edizione del Croatia Open va agli archivi con l'immagine dell'argentino Guillermo Canas che alza al cielo il trofeo consegnatogli dal presidente della Repubblica croata, Mesic, con i fuochi d'artificio che illuminano il villaggio di Stella Maris dopo che il Presidente della regione istriana, Jakovcic, aveva premiato l'altro finalista, l'italiano Filippo Volandri.

Ieri, dopo una notte insonne, Volandri ha lasciato di buonora il quartier generale del «Sol Koralj» base della sua seconda spedizione istriana, per raggiungere San Marino dove l'aspetta un torneo minore prima dell'avventura olimpica.

Sembrava una marcia trionfale e invece... Ma cosa è successo quando, avanti di 5-2 e con Canas disteso a terra affidato alle cure del fisioterapista, Volandri non è riuscito a chiudere il set e lo ha perso per 7-5?

«Quella maledetta interruzione è stata determinante e mi ha snervato completamente, saranno stati dieci minuti anziché tre... e io ero lì che aspettavo, mi sono raffreddato e non ho più trovato il filo del mio gioco. Poi non ho più tirato dentro il campo: è stata una sofferenza».

Dal sogno alla disperazione: sette giochi da fanta-tennis quelli messi in mostra da Volandri che bombardava Canas sia di diritto che di rovescio con traiettorie incredibili, finché sul 5-2 la ripresa del gioco per Volandri è stata notte fonda. Un calo del livornese che non trova spiegazione logica: «Ma questo è il tennis...». Cinque giochi consecutivi per Canas e addio set, nella seconda frazione il break per il 5-3 che ha illuso l pubblico di fede azzurra ma Canas non si è scomposto. Ormai il Croatia Open era suo.

Filippo Volandri

Un degno vincitore – l'argentino – che entra nell'albo d'oro del Croatia Open, mentre Filippo Volandri ha già promesso al pubblico di Stella Maris: «Prima o poi lo vincerò questo torneo, ci riproverò il prossimo anno, per me comunque è stata una settimana fantastica; ed è stato un sabato meraviglioso quando ho battuto Moya».

Il Croatia Open si consegna agli archivi con un'edizione tutta sudamericana: al trionfo di Canas ha fatto eco il successo nel doppio della coppia formata dall'argentino Acasuso e dal brasiliano Saretta (4-6 6-2 6-4 sui cechi Levinsky e Skoch).

A proposito di sudamericani a Umago, prima del tris di Moya nel 2000 aveva vinto qui il cileno Marcelo Rios battendo in finale l'argentino Puerta: quel Rios che in questi giorni a soli 29 anni ha annunciato il suo ritiro dall'attività agonistica.

Ezio Lipott

VELA Ginevra formalizza il «divorzio»

Russell Coutts licenziato dal team Alinghi: «Ha violato il contratto»

GINEVRA Il team Alinghi vincitore dell'ultima Coppa America di vela, di proprietà del miliardario italo-svizzero dei farmaci, Ernesto Bertarelli, ha licenziato «con effetto immediato» lo skipper neozelandese Russell Coutts, in pratica l'artefice del successo nel 2003 dell'antico trofeo di «match race» strappato proprio ai rivali di New Zealand e riportandolo in Europa dopo 152 anni.

Coutts a Trieste

La squadra svizzera ha spiegato il licenziamento con «le ripetute violazioni contrattuali» dello skipper neozelandese che avrebbe rifiutato di mettersi al timone di Alinghi in diverse regate, in particolare a Newport (Usa), a Lisbona e a Trieste.

Simon, campionati italiani all'Elba

TRIESTE È rientrato dall'Ecuador, con la medaglia d'argento conquistata all'Italia con altri 4 compagni di squadra nel campionato mondiale della classe Optimist, il triestino Simon Sivitz Kosuta, azzurro dello Yc Cupa di Sistiana. Sulle sponde dell'oceano Pacifico, come già riferito, l'italia ha colto l'argento a squadre (oro alla Polonia e bronzo all'Ecuador).

In 15 regate difficili per correnti marine e venti incostanti, si sono impegnati 250 singolisti di 52 nazioni. Nella classifica generale (2 scarti) il titolo al cinese Wei Ni, secondo il neozelandese Paul Snow-Hansen, terzo al spagnolo Eugen Diaz. Prima delle donne la tedesca Tina Sutz.

Dei 5 azzurri le migliori prestazioni nella graduatoria singolari sono state: Cattaneo (Albenga) 15.o, Dubbini (Garda) 16.o, Falcidelli (Senigallia) 19.o, Rocchini (Trasimeno) 65.o e 86.o Kosuta, che ha avuto fastidi con albero e randa nelle ultime prove, come dichiara l'istruttore Bencic che lo ha accompagnato nella trasferta.

Il tredicenne triestino, a ogni modo, è stato lieto d'aver contribuito a dare all'Italia l'argento a squadre ed è soddisfatto dello spirito d'assieme sviluppato nel difficile mondiale di Salinas. Di giornata Simon vanta: un 6.o, due 15.i, un 17.o e due 20.i. Simon è orgoglioso di dover partire già questo giovedì corrente per l'isola d'Elba dove, fino al primo agosto si regaterà per il campionato italiano classe Optimist.

Lo Yc Cupa sarà l'unica squadra a rappresentare Trieste, con Simon Sivitz Kosuta, Jas Farneti, Jakob Vascotto, Luca Sacher e Jakob Husu.

Italo Soncini

NUOTO

Cerimonia

Gli atleti master della Rari Nantes campioni italiani

TRIESTE Passerella nel salotto Azzurro del municipio per il sodalizio di nuoto della Rari Nantes Trieste, che ha vinto il campionato italiano master per società con non più di quindici atleti. Il club di Altura è stato ricevuto dal vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi, che ha consegnato a ogni atleta una medaglia raffigurante il simbolo del «Cinquantenario» e al presidente Igor Giacomini una targa in segno di riconoscimento per i risultati raggiunti e quale auspicio per ancora migliori traguardi per il futuro.

Una particolare menzione è stata fatta, poi, per i riscontri ottenuti da Alessandra Ruzzier e Claudia Sterni ai mondiali di Riccione: la prima è giunta sesta nei 200 rana, settima nei 100, ottava sia nei 50 rana sia nei 200 misti e decima nei 50 sl. La Sterni invece si è piazzata ottava negli 800 stile e decima sia nei 200 sia nei 400 misti

La Ruzzier e la Sterni hanno contribuito pure al raggiungimento della vittoria di squadra in ambito nazionale con il supporto di Susanna Gallani, Stefania Rustici, Arianna Sbrizzi, Fabiana Visintin, Carmelo Bianco, Giuliano Bonadei, Gianfranco Carabellese, Fulvio Losurdo, Luciano Martinuzzi e i fratelli Andrea, Giovanni e Stefano Galimberti.

«Siamo contenti per questi riconoscimenti – afferma il presidente Giacomini –, in quanto è il segno che il Comune ha apprezzato gli sforzi fatti per sostenere avanti il gruppo master. Adesso aspetteremo l'inizio della prossima stagione per valutare il budget a disposizione, che inciderà sulla programmazione. Gli europei, in programma a Stoccolma a metà agosto, saranno comunque il principale obiettivo».

m. la.

SCI D'ERBA

Forni di Sopra

Coppa del mondo nel weekend sulla Cimacuta

FORNI DI SOPRA La pista Cimacuta di Forni di Sopra è perfettamente predisposta per ospitare nel fine settimana le gare maschili e femminili di slalom gigante e supergigante, valevoli per la Coppa del mondo di sci d'erba, programmata in tre prove, in sedi diverse: all'Aquila, a Forni di Sopra e in Svizzera, a Einsiedeln.

Sono già pervenute le prime iscrizioni. La nazione più sollecita è stata la Svizzera, guidata da Clemens Caderas, che ha annunciato la partecipazione di nove atleti, due fammine e sette maschi. In base ai punteggi Fis, gli elementi migliori sono Priska Krummenacher e Stefan Portmann.

La squadra austriaca, pure molto scupolosa nell'invio delle iscrizioni, sarà in campo con la numero uno nel mondo, la «supertitolata» Ingrid Hirschhofer, alla quale si aggiungono i tre atleti a disposizione dell'allenatore Erich Horvath: Michael Stocker, Peter Paukovits e Andreas Lechner. Soprattutto peter si annuncia quale gigantista da podio.

Le gare si svolgeranno venerdì mattino e pomeriggio lo slalom gigante, sabato in unica prova al mattinoil supergigante.

L'organizzazione è curata dallo Sci Club 70, ormai tradizionalmente lagato a queste manifestazioni internazionali programmate nell'Aula Carnia, con la collaborazione della Società Sportiva Fornese.

■ **SESSO SICURO** Per gli atleti di Atene 2004 c'è anche la preoccupazione del sesso sicuro: ecco perchè a ognuno di loro verranno anche forniti profilattici gratis. L'iniziativa è di una società leader mondiale del mercato, che oltre a 130.000 preservativi gratis fornirà agli olimpionici anche 30.000 confezioni di lubrificante «per rendere liscia la performance dell'elite sportiva del mondo nello stadio ma anche tra le lenzuola», si legge in un comunicato.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Ai campionati italiani di Montesilvano i regionali hanno conquistato 17 medaglie su 30

Tanja, due ori in libero e combinata

I triestini Profita e Sulcic d'argento, di bronzo la gradiscana Scians

TRIESTE I Campionati italiani di Montesilvano si sono conclusi nel migliore dei modi per gli atleti regionali, che hanno vinto complessivamente ben 17 delle 30 medaglie in palio. Fra tutte brillano i due ori vinti in libero e combinata dalla senior Tanja Romano (Ss Polet), che con questo primo successo fa ben sperare in un bis della stagione precedente, in cui si aggiudicò ogni competizione nazionale e internazionale. L'atleta di Mojmir Kokorovec ha presentato due programmi completamente nuovi, su coreografie di Sandro Guerra. Nel programma breve, basato su un tango inedito di Astor Piazzolla, Tanja si è agilmente portata al comando nonostante due errori, complice l'imprevedibile tenuta della pista; il programma lungo, su accompagnamenti di carattere popolare rumeno, l'ha vista pattinare come al solito a livelli irraggiungibili, realizzando tutti i salti tripli tranne il rittberger.

Due medaglie d'oro per la campionessa triestina Tanja Romano.

Nella categoria senior maschile Davide Profita (Ss Polet), allievo anch'egli di Kokorovec, si è aggiudicato la medaglia d'argento nella combinata. Negli esercizi liberi, in cui nessun concorrente è stato impeccabile, Profita è riuscito a risalire dalla nona posizione, in cui era stato relegato dal programma breve, alla settima.

Tra gli junior medaglia d'argento in combinata anche per il triestino Daniele Sulcic (Sc Gioni). Negli esercizi liberi l'atleta di Luisa Gioni è giunto quinto: secondo al termine del programma breve, è stato protagonista nel lungo di una sfortunata caduta, vittima anche lui dell'insidiosa pavimentazione. Katiuscia Scians (Gradisca), allenata da Boris Mazziero, è invece giunta terza nel libero, e quinta in combinata.

Infine, nella Coppia Danza Senior, la pordenonese Melissa Comin De Candido e il trevigiano Mirko Pontello, hanno riconfermato il secondo posto conquistato l'anno scorso. In una gara incerta sino all'ultimo, Melissa e Mirko sono risaliti dalla quarta posizione della danza originale alla seconda con una danza libera originalissima e ben interpretata.

A coronamento di un campionato eccezionale per il pattinaggio nostrano, sono giunte le convocazioni per i futuri Campionati Europei e per la Coppa Europa. Alla prima competizione parteciperanno Tanja Romano (Ss Polet), Katiuscia Scians (Gradisca), Daniele Sulcic (Sc Gioni), Bittolo-Modolo, Luca Raccaro (Gradisca), Pippo-Jus (Apa San Vito), i fratelli Vrech (Ar Fincantieri), Benedetti-Bartelloni (Ap Ronchi) e Gabriele Giorgi (Pa Jolly). Alla Coppa Europa sono stati convocati Nicola Tinto e Sebastiano Gianfranco (Gradisca) per il Singolo, mentre nella specialità Solo Dance concorreranno Marilena Vrech (Ar Fincantieri) ed Ilaria Valentinuzzo (Pa Jolly).

r. f.

CANOA

Zerial del Cmm sfiora il podio al campionato europeo juniores

TRIESTE Gare molto impegnative quelle che hanno caratterizzato nello scorso fine settimana il Campionato europeo junior ed under 23 a Poznan in Polonia. 34 nazioni per un totale di un migliaio di atleti si sono confrontati nell'impegno che assegnava i titoli continentali delle categorie più importanti dopo quella assoluta.

Sugli scudi per la squadra italiana solo la Stefania Cicali dei Comunali di Firenze che nel K1 juniores sia sui 500 sia sui 1000 è salita sul terzo gradino del podio conquistando due medaglie di bronzo a conferma della classe di quella che a ragione può considerarsi uno dei talenti della canoa giovanile azzurra.

Per i portacolori regionali, i risultati più importanti giungevano da Michele Zerial (Cmm N. Sauro) che nel K2 junior 500 metri in coppia con Ramella (Fiamme Gialle), sfiorava di pochissimo il podio (3 decimi dalla Svizzera medaglia di bronzo), giungendo 4° in una finale vinta dalla Germania, e nel K2 1000 metri assieme a Guerra (Fiamme Gialle) dove giungeva al 5° posto a 3" dall'equipaggio ungherese vincitore della regata.

Michele Zerial, bronzo sfiorato agli europei di Poznan.

Approdava per ben due volte alla finale il gradese dell'Ausonia Mauro Pra Floriani che nel K4 500 metri assieme a Guerra, Madrigali e Pacchiarini si classificava 7° a poco più di 3" dalla Germania, e 9° nel K4 1000 metri con Ramella, Pacchiarini e Madrigali nella finale vinta dalla Romania. Ancora un atleta di Grado, (ma tesserato per le Fiamme Gialle di Sabaudia), nella finale del K2 under 23, quel Giorgio Tessarin che in coppia con Costantini si piazzava all'8° posto nella gara dominata dalla Romania.

Maurizio Ustolin

PALLAVOLO

Si delinea il team di Schiavon per la B1

Arriva il palleggiatore Bacci dotato di buona elevazione Mancano i centrali e il libero

TRIESTE L'Adriavolley ha trovato il palleggiatore. Ieri la dirigenza triestina ha infatti raggiunto, su base biennale, l'accordo con il regista Joel Bacci. Classe 1980, 177 centimetri d'altezza e una elevazione che supera il metro, Bacci ha giocato le ultime due stagioni a Olbia in serie B1. Nel suo passato vanta anche un anno con l'Icom Latina in A2, due campionati nel Pomezia Volley e uno con la Pallavolo Agnone con cui ha raggiunto la promozione in A2 prima di andare in Sardegna. Con questo ingaggio inizia a delinearsi in maniera più sostanziale la struttura della squadra che Schiavon avrà a sua disposizione nella stagione che verrà. È infatti completa la croce tra regista e opposto con Bacci e Maniero, mentre gli schiacciatori saranno Ricci, Petitoni e Moro. Restano ancora da definire i due centrali e il libero, i cui nomi dovrebbero essere ufficializzati dall'Adriavolley nel giro di qualche giorno.

Beach volley, tappa a Petri

TRIESTE Il triestino Andrea Petri, assieme al suo socio ligure Robert Torello, ha vinto la tappa di Cordenons del circuito satellite del Campionato italiano di beach volley «Indesit Cup». Nel torneo, la coppia targata Fotoreflex Movin'up ha battuto nell'ordine Vecchiato-Daldello per 2-0, Taranto-Passoni con lo stesso risultato ma poi, in semifinale, hanno ceduto di misura agli esperti Cicchelli-Bovolenta per 2-1 (17-15 il tie-break). Entrati nel tabellone perdenti, Petri e Torello hanno superato per 2-0 Cunial-Scarpa e, con lo stesso risultati, gli indigeni giocatori del Futura Cordenons Colussi-Savoia con parziali netti di 21-11 e 21-12. Arrivati alla finale, però, l'infortunio dell'avversario Bovolenta non ha permesso la disputa per il gradino più alto del podio, che è quindi andato formalmente a Petri e Torello. Nonostante le modalità in cui è arrivato il primato, per la coppia si tratta comunque di un ottimo risultato, e che permette anche di mantenere un eccellente piazzamento nel panorama nazionale legato al Campionato italiano.

Andrea Petri vittorioso a Cordenons.